SOLUTION
LA BANCA PER TE E IL TUO BUSINESS

2022

Relazione e Bilancio

www.solution.bank

RELAZIONE E BILANCIO 2022

SOLUTION BANK S.p.A. Sede Legale e Direzione Generale: Corso della Repubblica n. 126 - 47121 Forlì (FC) Capitale Sociale €. 78.179.712,84 interamente versato - n. azioni in circolazione: 678.049.688, Banca iscritta all'Albo delle Banche al n. 5597 in data 31/03/2004 Cod. ABI 03273.0 Iscritta alla sezione "D" del Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi al n. D000026923 in data 1/2/2007 Aderente al "Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi" (art. 96/96 quater del TUB) Aderente al "Fondo Nazionale di Garanzia" (art. 62 c.1 D.Lgs. 415/1996) Iscrizione al Registro delle Imprese della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini R.E.A. n. 299009 - Codice Fiscale e P. IVA n° 03374640401

SOMMARIO

GOVERNANCE **5**

RELAZIONE SULLA GESTIONE **7**

DATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICI 10

LO SCENARIO MACROECONOMICO 11

EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO 2022 DI SOLUTION BANK 15

ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEL 2022 17

INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 48

RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME 49

DATI SULLE AZIONI PROPRIE O SULLE QUOTE O AZIONI DI SOCIETÀ CONTROLLANTI 49

INFORMAZIONI RELATIVE A PROBLEMATICHE CIRCA L'IMPATTO AMBIENTALE DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE 50

APPLICAZIONE DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITA' AZIENDALE 57

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 60

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE (ART. 2428 COMMA 2°, N° 6 C.C.) 61

IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO 62

SCHEMI DI BILANCIO **63**

STATO PATRIMONIALE 65

CONTO ECONOMICO 66

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 67

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 68

RENDICONTO FINANZIARIO 70

..... **71**

NOTA INTEGRATIVA **71**

Parte A – POLITICHE CONTABILI 73

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 120

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 169

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 192

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 194

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO 269

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA 279

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 279

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI 282

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE 282

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING 283
ALLEGATO 1 – COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE 286
ATTESTAZIONI 287
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C. 289
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010 N. 39 298

GOVERNANCE

2022 Relazione e Bilancio

www.solution.bank

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2023)

Presidente	Massimo Versari
Amministratori	Camilla Cionini Visani
	Carlo – Enrico Salodini
	Alessandro Esposito
	Michel Lowy

COLLEGIO SINDACALE

(in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2023)

Presidente	Giorgio Giuseppe Rosso
Sindaci effettivi	Jacopo Casanova
	Antonio Venturini
Sindaci Supplenti	
	Marinella Monterumisi
	Giovanni Nicola Rocca

DIREZIONE GENERALE

(a partire dal 1° gennaio 2020)

Direttore Generale	Frank Fogiel
Vice Direttore Generale	Nicola Stefano Andrea Guadagni

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

2022 Relazione e Bilancio

www.solution.bank

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Dati di sintesi e principali indici 10

Lo scenario macroeconomico 11

Eventi rilevanti dell'esercizio 2022 di Solution Bank 15

Andamento della gestione nel 2022 17

Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate 48

Rapporti con società controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime 49

Dati sulle azioni proprie o sulle quote o azioni di società controllanti 49

Informazioni relative a problematiche circa l'impatto ambientale dell'attività aziendale 50

Applicazione del presupposto della continuita' aziendale 57

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 60

La prevedibile evoluzione della gestione (art. 2428 comma 2°, n° 6 c.c.) 61

Il progetto di destinazione del risultato di esercizio 62

Signori Azionisti,

sottoponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio della società al 31 dicembre 2022.

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come avvenuto per il precedente, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'applicazione di tali principi è effettuata facendo anche riferimento al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione. Si è tenuto conto altresì delle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Nel 2022, Solution Bank S.p.A. ("Solution" o "la Banca") ha proseguito il percorso tracciato con il precedente Business Plan 2022 - 2025 della Banca, alla data attuale sostituito dal Business Plan 2023-2027 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2023, confermando anche nel corso dell'esercizio 2022 il mantenimento strutturale di una redditività operativa positiva, il significativo *derisking* del portafoglio *legacy* e una significativa crescita dell'attività di investimento ed erogazione del credito, posizionandosi come *player* attivo nel mercato dei crediti *distressed*, dei crediti sindacati, e dei finanziamenti con garanzia MCC / SACE / FEI.

Prima di illustrare i risultati ottenuti da Solution Bank e gli avvenimenti che ne hanno caratterizzato l'attività dell'esercizio 2022, ci soffermiamo a rappresentare la sintesi degli indicatori gestionali di Solution Bank e ad analizzare lo scenario economico e finanziario internazionale, nazionale e locale in cui la Società si è trovata ad operare, anticipando un prospetto di sintesi dei principali indicatori che caratterizzano l'esercizio appena chiuso.

Gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Ai sensi di quanto richiesto dal documento "Guidelines on Alternative Performance Measures", pubblicato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) nel mese di giugno 2016, nel presente documento si forniscono altresì le definizioni e i metodi di calcolo degli indicatori alternativi di performance.

DATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICI

€ migliaia	**2022**	**2021**	***Var. ass.***	***Var. %***
Portafoglio di tesoreria	298 220	335 250	*-37 031*	*-11.0%*
Portafoglio investimenti creditizi (NBV)	753 035	689 427	*+63 608*	*+9.2%*
di cui Structured Credit Investments	536 933	308 226	*+228 707*	*+74.2%*
di cui Regional Retail & SME	185 733	348 522	*-162 789*	*-46.7%*
di cui Crediti deteriorati organici	30 369	32 678	*-2 309*	*-7.1%*
Totale attivo	1 101 630	1 069 409	*+32 221*	*+3.0%*
Raccolta diretta	985 720	958 820	*+26 900*	*+2.8%*
Patrimonio netto	85 494	63 606	*+21 887*	*+34.4%*
Risparmio Gestito	179 972	186 714	*-6 742*	*-3.6%*
Ricavi Netti	46 877	32 319	*+14 558*	*+45.0%*
Costi Operativi	(24 936)	(21 187)	*-3 748*	*+17.7%*
Risultato lordo di gestione	21 941	11 132	*+10 810*	*+97.1%*
Rettifiche su crediti	(10 895)	(1 643)	*-9 252*	*> +100%*
Componenti straordinarie	5 200	388	*+4 812*	*> +100%*
Risultato netto	12 329	9 876	*+2 453*	*+24.8%*
Cost / Income	53.2%	65.6%	*-12.4 p.p*	
Costo del rischio	1.5%	0.3%	*+1.2 p.p*	
NPE ratio Organico lordo	6.9%	7.3%	*-0.4 p.p*	
NPE ratio Organico netto	4.0%	4.7%	*-0.7 p.p*	
Coverage Inadempienze probabili organiche	42.1%	26.1%	*+16.0 p.p*	
Coverage Sofferenze organiche	44.8%	50.2%	*-5.5 p.p*	
CET1 Capital	78 417	64 995	*+13 422*	*+20.7%*
Fondi Propri	80 050	67 281	*+12 769*	*+19.0%*
RWA	509 374	476 609	*+32 765*	*+6.9%*
CET1 ratio	15.4%	13.6%	*+1.8 p.p*	
Total Capital Ratio	15.7%	14.1%	*+1.6 p.p*	
LCR	185.5%	221.0%	*-36p.p*	
Numero di filiali Regional Retail & SME	10	9	*+1*	*+11.1%*
Numero di uffici Nuovi Investimenti	1	1	--	--
Numero di dipendenti	137	135	*+2*	*+1.5%*

NPE ratio: (Crediti deteriorati organici esclusi i POCI) / (Portafoglio Investimenti Creditizi inclusi i POCI).

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Contesto di riferimento

Nel 2022, l'economia globale ha registrato un rallentamento dovuto principalmente agli effetti derivanti della guerra russo-ucraina. La spirale inflazionistica derivante dalla crisi energetica innescata dall'incrinarsi dei rapporti tra i paesi occidentali (EU, Stati Uniti, etc.) e Russia, ha spinto le principali banche centrali dei paesi avanzati a iniziare un processo di normalizzazione della politica monetaria, al fine di contrastare l'inflazione.

La crescita della Cina si è rivelata meno marcata del previsto frutto delle politiche legate al contenimento del COVID 19 con conseguente rallentamento della produzione industriale del paese.

Negli Stati Uniti la crescita del PIL si è attastata sopra le aspettative. Anche se il livello di disoccupazione è ai minimi storici e il tasso di risparmio personale il più basso da oltre 60 anni, il che spinge l'economia a crescere.

In Europa la crescita è stata più resiliente del previsto grazie all'intervento dei governi nel sostengo delle famiglie e imprese colpite dalla crisi energetica e per l'effetto di una riduzione, contro le aspettative, del prezzo del gas nella seconda metà dell'anno.

La crescita economica globale per il 2023 è stimata essere al 2,9%, contro il 3,4% del 2022, in miglioramento rispetto alle previsioni precedenti. La stima riflette un aumento dei tassi, messo in campo dalla Banche Centrali per contrastare l'inflazione galoppante oltre a ipotesi di proseguo delle attività belliche in Ucraina. In questo contesto, mentre per la Cina, una volta fuori della crisi COVID, e per i paesi emergenti è prevista una crescita del 4% nel 2023, per le economie avanzate, tra cui l'Europa, è prevista una crescita pari all'1,4%. All'interno del panel delle economie avanzate, l'Europa è prevista crescere del 0,7% per effetto della dipendenza energetica e per il persistente livello alto di inflazione, che costringe la Banca Centrale Europea a mantenere alti i tassi di interesse.

Si riporta di seguito l'evoluzione dei principali indicatori macroeconomici relativi alle principali economie mondiali:

€ migliaia	2022	2021
PIL	**var. % annua**	**var. % annua**
Economia Mondiale	3.4%	6.2%
Economie avanzate	2.7%	5.4%
United States	2.0%	5.9%
Euro Area	3.5%	5.3%
Germany	1.9%	2.6%
France	2.6%	6.8%
Italy	3.9%	6.7%
Spain	5.2%	5.5%
Japan	1.4%	2.1%
United Kingdom	4.1%	7.6%
Altre economie avanzate	2.8%	5.3%
Economie emergenti e in via di sviluppo	3.9%	6.7%
Inflazione	**var. % annua**	**var. % annua**
Economie avanzate	7.2%	3.1%
di cui Italia	8.7%	1.9%
Economie emergenti e in via di sviluppo	9.9%	5.9%

Fonte: Stime Fondo Monetario Internazionale

Fonte: Stime Fondo Monetario Internazionale

Nel 2022, il PIL mondiale è cresciuto del 3,4%, rispetto ad una crescita del 6,2% registrata nel 2021. L'inflazione, nel 2022, è stata pari al 7,2%, mentre, nel 2021, è stata pari a 3,1%.

Si riporta di seguito l'evoluzione dei principali indicatori di mercato nell'ultimo biennio.

Dalla scorsa primavera, le condizioni sui mercati finanziari globali sono peggiorate.

Tali peggioramenti sono stati registrati anche sui mercati dei titoli di Stato, dove, il rallentamento dell'attività economica e il rapido rialzo dei tassi di interesse a lungo termine, ha comportato il manifestarsi di episodi di elevata volatilità e deterioramento della liquidità. Le tensioni nel comparto delle materie prime, ormai in corso da quasi un anno, hanno comportato difficoltà per alcuni intermediari finanziari e per diverse imprese energetiche operanti sul mercato dei derivati su commodity.

Sono diversi i fattori che hanno influito sul ciclo economico e che condizioneranno notevolmente la salute dell'economia dei prossimi mesi: l'inflazione elevata e la politica monetaria restrittiva in molte giurisdizioni; le difficoltà dell'approvvigionamento energetico e alimentare legate al protrarsi del conflitto in Ucraina e acuite dalla siccità; il rallentamento della crescita in Cina dovuto alle misure di contenimento della pandemia e alla crisi del settore immobiliare; il rafforzamento del dollaro, che determina un inasprimento delle condizioni finanziarie in un contesto di accresciuta incertezza e volatilità dei mercati.

Negli Stati Uniti la pressione inflazionistica rimane elevata, principalmente per effetto dell'aumento dei salari e degli affitti immobiliari, mentre in Europa, la stretta inflazionistica è effetto dello shock energetico.

Le aspettative di inflazione nel medio termine si sono mantenute prossime agli obiettivi delle banche centrali, grazie agli interventi di politica monetaria che hanno aumentato i tassi di interesse più velocemente di quanto inizialmente previsto. I principali analisti finanziari prevedono che il rientro dall'accomodamento monetario, particolarmente pronunciato negli Stati Uniti, si protrarrà almeno fino all'inizio del prossimo anno.

I progressivi segnali di rallentamento dell'attività economica hanno determinato forti ribassi nei prezzi delle attività finanziarie, che sono però tornati ad aumentare dal mese di ottobre. L'incremento dei tassi di politica monetaria e le prospettive di riduzione degli acquisti di attività finanziarie da parte delle banche centrali nelle maggiori economie avanzate hanno indotto una forte crescita dei tassi di interesse a lungo termine, soprattutto nella loro componente reale. Tali dinamiche hanno generato episodi di tensione sui mercati dei titoli di Stato, con un deterioramento della liquidità e un aumento della volatilità, che ha raggiunto in alcuni casi i picchi osservati allo scoppio della pandemia.

Gli indici azionari hanno subito forti oscillazioni a livello globale, mostrando per lo più una tendenza al ribasso, seppure in misura diversa tra mercati. I premi per il rischio azionario sono tuttavia scesi nei principali paesi sviluppati per effetto dell'aumento dei tassi di interesse reali a lungo termine, raggiungendo valori particolarmente contenuti in ragione dei molteplici elementi di vulnerabilità. Ciò segnalerebbe la possibilità di nuove correzioni al ribasso dei corsi azionari, in particolare nei settori più esposti all'incremento dei tassi di interesse, al rallentamento della crescita economica e alla crisi energetica connessa con il conflitto in Ucraina. Gli spread sulle obbligazioni private nelle principali aree valutarie hanno registrato rialzi moderati. Si è ulteriormente ampliato il divario tra i premi per il rischio dell'area dell'euro e quelli statunitensi, anche a causa della maggiore esposizione dell'area alla crisi energetica. Nonostante il tasso di insolvenza delle imprese sia salito in misura contenuta, le principali agenzie di rating prevedono un aumento significativo nei prossimi mesi, soprattutto qualora si manifestasse un sostanziale peggioramento delle condizioni di finanziamento e della profittabilità. Le tensioni sui mercati delle materie prime, già emerse prima dell'invasione dell'Ucraina, si sono inasprite con l'acuirsi della crisi energetica. Ne sono derivate difficoltà per alcuni intermediari finanziari operanti in questi mercati, i quali hanno dovuto versare ingenti margini a copertura delle proprie posizioni in derivati, a fronte di prezzi dell'energia elevati e fortemente volatili. Le tensioni si sono propagate anche a imprese non finanziarie che utilizzano i derivati sulle materie prime per la copertura dei rischi e non per finalità speculative. Alcuni paesi, tra cui l'Italia, sono intervenuti per evitare che crisi di liquidità si tramutassero in crisi di solvibilità; le esposizioni delle controparti italiane sono tuttavia limitate.

La situazione macroeconomica in Italia[1]

In Italia i rischi per la stabilità finanziaria sono aumentati negli ultimi mesi, principalmente a causa della persistente instabilità geopolitica, dell'incremento delle pressioni inflative e del peggioramento delle prospettive di crescita. Anche se banche, famiglie e imprese sono nel complesso più solide rispetto al passato, l'indicatore delle condizioni finanziarie si è portato dall'inizio dell'anno su valori molto alti in connessione con la forte volatilità dei mercati, che risentono di una congiuntura internazionale particolarmente.

Nel medio periodo il quadro complessivo resta condizionato dalle prospettive di evoluzione di questi fattori di instabilità; permangono inoltre criticità legate all'elevato debito pubblico e al rischio di un ritorno a una condizione strutturale di bassa crescita. Il peggioramento congiunturale si riflette sulla crescita attesa per il prossimo biennio. Le elaborazione di Banca d'Italia indicano che il prodotto aumenterebbe dello 0,6% nel 2023 e dell'1,2% nel 2024. Le stime non si discostano in misura significativa da quelle tendenziali contenute nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2022 (NADEF 2022) pubblicata all'inizio di novembre (0,3% nel 2023 e 1,8% nel 2024) e da quelle degli altri principali analisti. Le proiezioni della finanza pubblica contenute nella NADEF 2022 mostrano che nell'anno in corso sia l'indebitamento netto sia il debito pubblico si ridurrebbero in rapporto al prodotto rispettivamente al 5,6 e 145,7 per cento, nonostante il deterioramento delle condizioni macroeconomiche e il varo delle misure di sostegno (circa 71 miliardi, pari al 3,7 per cento del prodotto) per contrastare gli effetti dell'aumento dei prezzi energetici. Il finanziamento di ulteriori interventi di supporto alle famiglie e alle imprese più esposte ai rincari dell'energia, atteso con la prossima manovra di bilancio, comporterà, rispetto al quadro a legislazione vigente, un incremento dell'indebitamento netto di 1,1 punti percentuali nel 2023 (nel successivo biennio, l'impatto sul disavanzo sarà trascurabile). Il rapporto tra debito e PIL continuerebbe a contrarsi anche nel prossimo triennio ma a un ritmo più moderato, fino al 141,2 per cento nel 2025. Nel complesso il calo sarebbe quasi interamente determinato dal differenziale favorevole tra crescita del prodotto nominale e onere del debito (in media pari al 4,3 e al 3 per cento, rispettivamente). Per consolidare questa tendenza negli anni seguenti sarà importante conseguire un significativo e stabile aumento del potenziale di crescita in un contesto di prudenti politiche di bilancio, facendo anche leva sull'efficace e tempestiva attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), con riferimento al quale la NADEF 2022 stima investimenti di circa 15 miliardi per l'anno in corso, poco più della metà di quanto pianificato.

[1] Fonte: Banca d'Italia; ABI Monthly Outlook; European Central Bank.

Il settore bancario italiano[2]

Nel corso dell'anno il peggioramento delle condizioni macro finanziarie e il graduale venir meno delle misure di sostegno a famiglie e imprese adottate per contrastare gli effetto della pandemia non si sono riflessi sulla qualità degli attivi bancari. I tassi di deterioramento, dopo una lieve riduzione registrata all'inizio dell'anno sono cresciuti leggermente rispetto al 2021, trainati principalmente dal peggioramento delle condizioni delle microimprese, al contrario delle altre classi di imprese che mantengono livello di deterioramento simili al 2021.

Dall'altro lato, la normalizzazione della politica monetaria ha permesso la crescita del margine di interesse e, insieme al fatto che le banche italiane avevano già da tempo iniziato percorsi di consolidamento della capitalizzazioni, l'effetto delle condizioni avverse lato macroeconomico non hanno avuto impatti considerevoli sulle banche.

Il tema del costo della raccolta, per tempo non rilevante, comincerà nei prossimi mesi ad essere un tema da affrontare, anche se già dagli ultimi mesi dell'anno, lo spread tra impieghi e raccolta ha cominciato a crescere superando il 2,5%, dopo che dal 2017 si era fermato sotto il 2%.

Secondo le prime stime di SI-ABI la raccolta diretta del sistema bancario italiano è in calo dell'1,2% rispetto a dicembre 2021. Tale riduzione è da imputare principalmente ai depositi delle imprese, le quali avevano registrato nel corso della pandemia un forte incremento della liquidità. Lato tassi si registra una crescita.

Per quanto riguarda gli impieghi si registra un incremento pari a 1,1% principalmente per effetto della componente "famiglie e società non finanziarie".

I mercati finanziari si pongono molto cauti nella valutazione prospettiva del mercato bancario italiano. Nonostante attese di utili maggiori rispetto al periodo pre-pandemia, il *price-to-book-value* dei principali attori bancari quotati è sottosoglia 1, il che riflette l'indebolimento delle prospettive di crescita dato il peggioramento del quadro economico. Tale lettura è deducibile anche dall'andamento dei premi del credit default swap che segnalato un aumento del rischio di insolvenza per i principali gruppi bancati italiani, ma anche per quelli europei.

Lato qualità dell'attivo, la scadenza delle moratorie introdotte a seguito della pandemia e la graduale uscita dal periodo di preammortamento per i crediti assistiti da garanzia pubblica non si sono tradotte in un significativo aumento dei prestiti con difficoltà di rimborso. Continuano le cessioni di crediti, anche se non ai livelli del quadriennio 2018-2020; nel 2022 sono stati ceduti crediti deteriorati per un importo lordo di 31,6 miliardi di euro di crediti deteriorati e per la seconda metà sono previste. In termini di incidenza lorda, crescono maggiormente le sofferente, mentre si riducono leggermente, UTP e Pass due.

	Giugno 2022		Dicembre 2021	
€ migliaia	**Lordi**	**Netti**	**Lordi**	**Netti**
Finaziamenti	**100.0%**	**100%**	**100.0%**	**100%**
Bonis	94.3%	96.2%	94.3%	96.3%
di cui: stadio 2	9.1%	9.1%	8.5%	8.4%
Deteriorati	5.7%	3.9%	5.7%	3.7%
sofferenze	2.8%	1.7%	2.9%	1.7%
inadempienze probabili	2.4%	1.7%	2.5%	1.7%
scaduti	0.5%	0.5%	0.4%	0.3%

[2] Fonte: Banca d'Italia; ABI Monthly Outlook; European Central Bank; Outlook Abi-Cerved sui crediti deteriorati delle imprese, edizione Gennaio 2023.

EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO 2022 DI SOLUTION BANK

Di seguito si riportano i principali eventi gestionali e societari, in ordine cronologico, che si sono susseguiti nel corso dell'esercizio 2022 per Solution Bank:

- Il **1° gennaio 2022**, in continuità con quanto posto in essere nel periodo 2016 – 2021, è stata rinnovata anche per il triennio 2022 – 2024 la collaborazione con la società Deloitte Risk Advisory S.r.l. per l'esternalizzazione della funzione di revisione interna nell'espletamento delle attività di controllo interno da svolgersi in accordo agli standard professionali emanati dalla Associazione Italiana degli Internal Auditors.
- A **gennaio 2022** è stato dato completo impulso alle attività organizzative propedeutiche e funzionali a procedere alla migrazione del sistema operativo da Gesbank a SIB2000, entrambi rilasciati dal fornitore Allitude S.p.A. del Gruppo Cassa Centrale Banca, successivamente effettuata nel luglio 2022.
- In data **21 gennaio 2022** la Banca ha ricevuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 16 comma 2 del T.U.B., a prestare i servizi bancari senza stabilimento nel Regno Unito, per l'attività di partecipazione a operazioni di prestito sindacato internazionale sul mercato primario e operazioni di acquisto di quote di prestiti sindacati erogati a favore di prenditori aventi sede, residenti od operanti nel Regno Unito, sul mercato secondario. Tale autorizzazione si aggiunge a quelle già ricevute a svolgere analoghe operazioni in Paesi UE (Spagna, Portogallo, Grecia, Francia, Germania, Lussemburgo e Olanda).
- In data **26 gennaio 2022** il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Business Plan 2022-2025, che conferma gli obiettivi di crescita del business contenuti nelle precedenti versioni del documento, avviando da subito le attività propedeutiche alla sua piena realizzazione.
- Nei mesi di gennaio – febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale hanno condotto il 3 febbraio 2022 il c.d. probability test al fine di determinare il totale delle DTA iscrivibili a bilancio.
- Il **24 febbraio 2022** ha avuto inizio il conflitto tra Russia e Ucraina, tuttora in corso alla data di redazione della presente relazione e pur non rilevando esposizioni dirette nei confronti di controparti di questi Paesi, la Direzione Generale sta tenendo costantemente monitorata l'evoluzione del conflitto e gli eventuali effetti indiretti discendenti sull'economia mondiale, europea e italiana.
- A fine **marzo 2022** il Socio di controllo SC Lowy Financial (HK) Limited ha provveduto a un versamento in conto futuro aumento di capitale sociale, irredimibile e irrevocabile, di euro 10 milioni, finalizzato a sostenere il piano industriale della Banca e ad assorbire gli effetti del phase-in del principio contabile internazionale IFRS9.
- Il **21 aprile 2022** l'Assemblea dei Soci ha approvato un progetto di modifica volto principalmente ad adeguare il contenuto dello Statuto Sociale alle novità normative introdotte introdotte con il D.M. 169/2020 e con il recente aggiornamento n. 35 della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, in materia di requisiti dei componenti degli Organi Sociali e del rispetto della c.d. "quota di genere". Con l'occasione è stato altresì valutato di meglio dettagliare il contenuto di taluni articoli, integrandovi talune facoltà previste da norme di legge o regolamentari in conformità a previsioni di legge, in coerenza con l'attuale assetto societario, organizzativo e di governance della Banca.
- in data **27 aprile 2022** sono stati approvati il resoconto ICAAP-ILAAP e i principali indicatori di rischio contenuti dal Risk Appetite Framework (RAF) nonché la revisione del Recovery Plan.
- in data **11 luglio 2022** è stato concluso il già citato processo di migrazione del sistema informatico in uso alla Banca nel contesto del rinnovato accordo di full-outsourcing con il fornitore Allitude S.p.A. appartenente al Gruppo Cassa Centrale Banca S.p.A.
- in data **13 luglio 2022**, dopo una prima fase pilota, è stato deciso non sviluppare ulteriormente il servizio dell'offerta "fuori sede" attraverso una rete di consulenti finanziari da affiancare alla Rete Filiali esistente, concludendo l'accordo di collaborazione esistente con un consulente operativo presso la Filiale di Rimini.
- In data **5 settembre 2022** Banca d'Italia ha comunicato la positiva conclusione della procedura di valutazione di idoneità degli Esponenti Aziendali nominati dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2021;
- In data **19 settembre 2022** è stato avviato un accertamento ispettivo generale ordinario da parte di Banca d'Italia conclusosi il **22 dicembre 2022**. Alla data di approvazione del presente documento la Banca non ha ricevuto il verbale ispettivo.
- In data **22 novembre 2022** è stato perfezionato il passaggio azionario, da parte della Società SC Lowy Financial (HK) Limited a favore della Società SC Lowy Financial (Lux) S.à.r.l., appartenente sempre al Gruppo SC Lowy, a seguito di autorizzazione ricevuta da Banca Centrale Europea in data 11 luglio 2022. In tale contesto SC Lowy

SC Lowy Financial (Lux) S.àr.l., in data 12 settembre 2022, ha presentato a Banca d'Italia istanza di esenzione ad assumere il ruolo di capogruppo ai sensi dell'art. 60-bis, co. 3, D.Lgs. 385/1993, procedura sospesa per procedere ai necessari adempimenti istruttori.

- In data **1° dicembre 2022**, avanti il Notaio Federico Mottola Lucano di Milano, la Banca ha sottoscritto apposito atto di deposito del predetto contratto di trasferimento delle azioni della propria Società controllante ai sensi dell'art. 106 della legge notarile e al fine della registrazione e di ogni altro adempimento di legge.

Le iniziative di Solution Bank nel contesto della pandemia Covid-19

Le misure organizzative adottate da Solution Bank in risposta alla pandemia Covid

Nel corso del 2022 gli effetti della pandemia Covid-19 hanno iniziato ad attenuarsi in ragione del progressivo miglioramento del contesto sanitario, con conseguente allentamento delle misure precauzionali a tutela della salute.
Nel corso del 2022 la Banca e il suo personale dipendente hanno approntato tutte le misure necessarie a fronteggiare i rischi derivanti dalla pandemia al fine di tutelare sia il personale dipendente sia i clienti, nel puntuale rispetto delle decisioni governative tempo per tempo adottate.
A questo scopo, è proseguita l'attività di vigilanza e di monitoraggio da parte del comitato di business continuity che si è riunito con regolarità al fine di intraprendere tutte le azioni necessarie a tutelare la salute dei lavoratori e dei clienti adottando di volta in volta e sempre in tempo reale le misure precauzionali o cautelative al fine di eliminare o contenere la diffusione dell'epidemia e i suoi effetti negativi.

Le misure creditizie adottate da Solution Bank in risposta alla pandemia Covid

A seguito dell'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia Covid-19 i governi di tutti i principali Paesi e le autorità monetarie e fiscali hanno avviato misure espansive a sostegno delle famiglie e dell'economia reale, attraverso ristori, concessioni creditizie e incremento della liquidità sui mercati.

In tale contesto la Banca ha posto in essere ogni utile iniziativa a supporto dei propri Clienti, valutandone le esigenze e ricorrendo, se del caso, alle misure introdotte dal Governo e dalle istituzioni, procedendo congiuntamente a fornire supporto finanziario, tramite misure di moratoria e rinegoziazione delle esposizioni in essere, eventualmente con l'acquisizione di garanzie speciali (MCC/ SACE) e individuando nuove opportunità di finanziamento a sostegno di imprese virtuose colpite dagli effetti negativi legati alle misure di lockdown adottate dal Governo in risposta alla pandemia da Covid-19.

Richieste di moratoria

In base alle disposizioni governative emanate, le micro, piccole e medie imprese (PMI), i professionisti e i lavoratori autonomi aventi sede in Italia hanno potuto beneficiare di una moratoria straordinaria su linee di credito in conto corrente, finanziamenti per anticipi su titoli di credito, scadenze di prestiti a breve e rate di prestiti e canoni in scadenza con lo scopo di aiutare queste categorie di imprese a superare la fase più critica della caduta produttiva collegata all'emergenza Covid-19.

La concessione di moratorie è stata oggetto di attento monitoraggio da parte della Banca mediante la conduzione anche di una specifica analisi sull'applicazione della cornice normativa di riferimento e sui riflessi patrimoniali correnti e prospettici.

Alla data del 31/12/2022 non risultano rapporti ancora interessati da moratoria.

Garanzie pubbliche

Il framework temporaneo per il rilascio di garanzie statali (MCC – SACE) emanato nel contesto delle misure governative straordinarie assunte per fronteggiare gli effetti economici della crisi sanitaria pandemica, è rimasto in vigore fino al 30/06/2022.

In tale contesto, la Banca nel corso del corso del 2022 ha perfezionato l'erogazione di n. 13 operazioni di concessione di credito, per un'esposizione di euro 28.610.204 garantiti da MCC e n. 16 operazioni con garanzia SACE per un'esposizione di euro 56.366.667.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEL 2022

Premessa

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire indicazioni sull'andamento generale della Banca fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione, finalizzati a rappresentare con chiarezza le caratteristiche tipiche del modello di business di Solution Bank.

Di seguito si fornisce l'informativa sulle aggregazioni e sulle principali riclassificazioni sistematicamente effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

La Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2022 presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione della Banca nel corso dell'anno.

Gli indicatori patrimoniali ed economici, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di *performance management* e *reporting* direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale sono presentati in forma riclassificata sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare le caratteristiche tipiche del *business* di Solution Bank.

Gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP), tengono conto degli orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, incorporati da Consob nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Tali Orientamenti sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016. Si precisa che, in linea alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA32_51_370 – Question and Answer – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)", pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP in relazione alla crisi COVID-19. Si evidenzia che, per ciascun IAP, è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo, le grandezze ivi utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle che seguono o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella presente Relazione sulla gestione.

I dati patrimoniali ed economici sono rappresentati secondo i criteri gestionali di riclassificazione descritti nei paragrafi "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati patrimoniali" e "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici" in coda a questa sezione della Relazione sulla Gestione.

Sintesi dei risultati economici e patrimoniali 2022

Nel corso del 2022, la Banca ha consolidato il percorso di crescita iniziato con rilancio avviato nel 2018 dopo l'ingresso del socio SC Lowy Financial (HK) Limited (di seguito anche "SC Lowy" o "SCL"), a seguito dell'autorizzazione della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea ad acquisire una partecipazione rilevante nell'allora Credito di Romagna S.p.A. (ora Solution Bank S.p.A.) ai sensi dell'art. 19 e ss. del TUB.

Nel corso del 2022, nonostante il difficile quadro macroeconomico impattato dalla crisi sanitaria Covid-19 e le conseguenze sui mercati finanziari della guerra in Ucraina, lo sforzo commerciale ed organizzativo della Banca ha consentito di proseguire la significativa crescita delle masse bancarie e dei risultati economici, in linea con gli obiettivi del Business Plan.

Nel corso dell'anno si è consolidata e sviluppata la struttura di denominata Area Specialized Lending, nata nel 2021 con l'obiettivo di fondere gli attuali team di origination localizzati in Milano e Bologna, riorganizzati per obiettivi di business specifici in due nuove Aree, la prima denominata "Credito Performing", focalizzata sulla crescita dei crediti performanti,

le seconda denominata “Credito Deteriorato e Real Estate”, focalizzata sullo sviluppo degli investimenti in ambito crediti non performanti e finanziamenti immobiliari.

Alla costituzione del team le due nuove Aree, operative sugli uffici di Bologna e Milano erano composte da 14 professionisti provenienti principalmente da primarie istituzioni finanziarie e con comprovata esperienza nell’ambito dei crediti complessi verso imprese e crediti c.d. “distressed”. Oggi l’area vanta la presenza di 19 professionisti.

Il 12 ottobre 2022, al fine di consolidare l’attività del team Specialized Lending, è stata costituita la filiale Specialized Lending presso la Sede Direzionale di Via Mazzini 150. In tale occasione è stato ridefinito il perimetro del portafoglio di competenza della nuova filiale con la migrazione di tutte le posizioni corporate della Banca su questa Filiale, dalle filiali sulle quali tali posizioni erano state inizialmente censite. Tale operazione ha portato alla migrazione sulla nuova filiale *corporate* di posizioni dal vecchio perimetro (Regional Retail & SME, inclusivo delle posizioni censite presso le filiali del territorio) per un importo, al 31.12.2022, pari a circa 126 milioni di euro.

A fine dicembre 2022, l’attivo della Banca ha superato 1.1 miliardi di euro (+3% rispetto al 2021), con particolare focus sulla crescita delle erogazioni derivanti delle attività della filiale Specialized Lending (+102mln vs 2021, al netto del cambio di perimetro), in particolar modo i crediti assistiti da garanzie speciali MCC/SACE/FEI, e sul contenimento dei crediti deteriorati organici netti (-7,1% rispetto al 2021).

Al fine di finanziare la crescita degli attivi creditizi, nel corso del 2022 sono stati rafforzati i canali di raccolta: i depositi online raccolti all’estero tramite la piattaforma della *fintech* Raisin DS sono cresciuti, attestandosi a 145 milioni di euro (+45.5% rispetto a fine 2021); rimane in essere il canale di funding presso BCE, che ha permesso di raccogliere nel 2021 145 milioni di euro, in scadenza nel corso del 2024. Un ulteriore rafforzamento dei canali di funding è previsto nel 2023 con l’apertura del conto deposito *online* in Italia.

A fine 2022, lo stock di risparmio gestito si è attestato a 182 milioni di euro, in riduzione del 2,5%, principalmente per effetto di mercati non particolarmente performanti.

Sul fronte delle *performance* economiche, il 2022 è stato un anno particolarmente redditizio. Il risultato netto ante imposte è stato, in fatti, pari a €11 milioni di euro. Considerando l’effetto fiscale, che include – oltre alla fiscalità ordinaria, pari a -3,9 milioni di euro – la contabilizzazione di 5,2 milioni di euro di ricavi fiscali riconosciuti a seguito del superamento del *probability test* ai sensi dello IAS12.

Tale performance è stata caratterizzata da un significativo incremento dei ricavi (+45% rispetto al 2021 e pari a 46,8 milioni di euro nel 2022), ad un marcato miglioramento del *cost/income* (53,2% rispetto al 65,6% nel 2021) ed un costo del rischio di credito dell’1,5%.

In data 10 febbraio 2023, il Consiglio di Amministrazione di Solution Bank ha approvato il Business Plan 2023-2027, formulato sulla base delle stime più aggiornate di chiusura del 2022 e tenendo conto dell’evoluzione del business e delle significative iniziative di turnaround e rilancio della Banca eseguite con successo nell’ultimo triennio e che hanno consentito il ritorno, già dal 2021, ad una stabile redditività operativa confermata anche per il 2022.

Lo Stato Patrimoniale riclassificato

La seguente tabella riporta lo Stato Patrimoniale rappresentato secondo i criteri gestionali di riclassificazione descritti nel paragrafo "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati patrimoniali".

€ migliaia	**2022**	**2021**	***Var. ass.***	***Var. %***
Portafoglio di tesoreria	**298 220**	**335 250**	***-37 031***	***-11.0%***
Portafoglio investimenti creditizi (NBV)	**753 035**	**689 427**	***+63 608***	***+9.2%***
di cui Structured Credit Investments	536 933	308 226	+228 707	*+74.2%*
di cui Regional Retail & SME	185 733	348 522	-162 789	*-46.7%*
di cui Crediti deteriorati organici	30 369	32 678	-2 309	*-7.1%*
Attività materiali e immateriali	**11 495**	**12 076**	***-581***	***-4.8%***
Attività fiscali correnti	**6 678**	**8 613**	***-1 935***	***-22.5%***
Attività fiscali differite	**13 006**	**10 897**	***+2 109***	***+19.4%***
Altre attività	**19 198**	**13 146**	***+6 051***	***+46.0%***
Totale attivo	**1 101 630**	**1 069 409**	***+32 221***	***+3.0%***
Debiti verso banche	**10 746**	**13 472**	***-2 726***	***-20.2%***
Raccolta diretta	**985 720**	**958 820**	***+26 900***	***+2.8%***
di cui TLTRO	145 000	145 000	--	--
di cui Depositi a vista	583 260	660 483	*-77 223*	*-11.7%*
di cui Depositi a termine presso filiali	108 670	49 685	*+58 985*	*> +100%*
di cui Depositi a termine online *cross border*	145 179	99 774	*+45 405*	*+45.5%*
di cui Emissioni obbligazionarie	3 611	3 878	*-267*	*-6.9%*
Altre passività	**19 671**	**33 511**	***-13 840***	***-41.3%***
Patrimonio netto	**85 494**	**63 606**	***+21 887***	***+34.4%***
Totale passività e patrimonio netto	**1 101 631**	**1 069 409**	***+32 221***	***+3.0%***
Risparmio gestito	**179 972**	**186 714**	***-6 742***	***-3.6%***

Il Portafoglio di Tesoreria

€ migliaia	dic-22	dic-21	*Var. ass.*	*Var. %*
Titoli di Stato	**211 916**	**96 762**	***+115 154***	***> +100%***
Crediti verso Banche	**16 736**	**20 746**	***-4 010***	***-19.3%***
di cui R.O.B.	7 537	6 181	*+1 356*	*+21.9%*
di cui altri crediti verso banche	9 199	14 566	*-5 367*	*-36.8%*
Pct attivi	**--**	**--**	**--**	***n.m.***
Conto PM presso la Banca d'Italia	**43 819**	**190 185**	***-146 366***	***-77.0%***
Tranche di cartolarizzazioni "proprie" con GACS	**20 911**	**24 870**	***-3 959***	***-15.9%***
di cui tranche Senior	20 859	24 818	*-3 958*	*-15.9%*
di cui tranche Mezzanine e Junior	52	52	*-1*	*-1.0%*
Altre attività	**4 875**	**2 706**	***+2 170***	***+80.2%***
Totale Portafoglio di Tesoreria	**298 258**	**335 269**	***(37 012)***	***-11.0%***
Totale Fondo rettificativo	(38)	(19)	*(19)*	*+98.9%*
Totale Portafoglio di Tesoreria (NBV)	**298 220**	**335 250**	***(37 031)***	***-11.0%***
Liquidity Coverage Ratio	185.5%	221.0%	*-35.5 p.p*	
Loans to Deposits Ratio	76.4%	71.9%	*+4.5 p.p*	
Net Stable Funding Ratio	124.2%	140.0%	*n.m.*	
Titoli di Stato	**211 916**	**96 762**	***+115 154***	***> +100%***
di cui HTC (Costo Amm.to)	141 808	96 762	*+45 046*	*+46.6%*
di cui HTCS (FVtOCI)	70 108	--	*+70 108*	*n.m.*
Tranche di cartolarizzazione	20 911	24 870	*-3 959*	*-15.9%*
di cui HTC (Costo Amm.to)	20 859	24 818	*-3 958*	*-15.9%*
di cui trading (FVtPL)	52	52	*-1*	*-1.0%*

Le attività di tesoreria, a fine 2022, sono pari a 298,3 milioni di euro (con un'incidenza del 27,1% sulle attività totali), in riduzione dell'11% rispetto al dato di fine 2021 (-37,0 milioni di euro) principalmente per effetto della liquidità utilizzata per la produzione di investimenti creditizi dell'area Specialized Lending.
Le attività di tesoreria, a fine 2022, comprendono:

- 211,9 milioni di euro da titoli di Stato italiani, di cui 141,8 milioni di euro valutati al costo ammortizzato e 70,1 milioni di euro valutati al fair value through Other Comprehensive Income (FVtOCI). Di tale importo, circa 13,1 milioni di euro alla fine dell'anno erano vincolati a garanzia di una linea di funding interbancario con controparte terza (si specifica che la linea non era, a tale data, utilizzata).
- 7,5 milioni di euro costituiti da riserva obbligatoria (R.O.B.) e 9,2 milioni di euro di liquidità presso banche;
- 43,8 milioni di euro costituiti liquidità depositata presso il conto Payments Module (PM) della Banca d'Italia;
- 20,9 milioni di euro di titoli senior delle cartolarizzazioni a cui la Banca ha partecipato insieme ad altri istituti (cd. "multi-originator") GACS2020 (veicolo POP NPLS 2020 S.R.L.) e GACS2018 (veicolo POP NPLS 2028 S.R.L.), per la componente senior garantite da schema pubblico (GACS appunto); le tranche mezzanine e junior non garantite sono pari a 52 mila euro, sottoscritte dalla Banca nelle medesime operazioni per ottemperare alla c.d. «retention rule».

Il Liquidity Coverage Ratio al 31 dicembre 2022 è pari al 185,5% che risulta essere ampiamente sopra il minimo regolamentare del 100%.

Il Portafoglio Investimenti Creditizi

€ migliaia	2022	2021	*Var. ass.*	*Var. %*
Crediti performing Specialized Lending (GBV)	**542.292**	**311.231**	***+231.061***	***+74,2%***
Bonds e Note di cartolarizzazioni di terzi	116.427	107.091	*+9.336*	*+8,7%*
POCI UTP and NPL	21.761	27.458	*-5.697*	*-20,7%*
Prestiti Sindacati	53.678	32.713	*+20.965*	*+64,1%*
Crediti con garanzie MCC/SACE/FEI	280.448	99.335	*+181.112*	*> +100%*
Corporate Lending	52.387	44.633	*+7.753*	*+17,4%*
Crediti fiscali 100%	17.592	--	*+17.592*	*n.m.*
Crediti performing Regional & SME (GBV)	**187.527**	**350.711**	***-163.184***	***-46,5%***
di cui Crediti garantiti MCC/SACE/FEI	**122.351**	**246.507**	***-124.156***	***-50,4%***
di cui "a scadenza"	119.122	241.940	*-122.818*	*-50,8%*
di cui "a vista"	3.229	4.389	*-1.160*	*-26,4%*
di cui Crediti non garantiti MCC/SACE/FEI	**65.176**	**104.203**	***-39.027***	***-37,5%***
di cui "a scadenza"	55.513	89.940	*-34.427*	*-38,3%*
di cui "a vista"	9.662	14.442	*-4.780*	*-33,1%*
Crediti deteriorati organici (GBV)	**53.748**	**52.139**	***+1.609***	***+3,1%***
di cui Specialized Lending	12.249	9.667	*+2.582*	*+26,7%*
di cui Regional Retail & SME	41.499	42.472	*-973*	*-2,3%*
Totale portafoglio investimenti creditizi (GBV)	**783.567**	**714.080**	***+69.487***	***+9,7%***
Totale fondo rettificativo (LLP)	**(30.532)**	**(24.653)**	***-5.879***	***+23,8%***
Totale portafoglio investimenti creditizi (NBV)	**753.035**	**689.427**	***+63.608***	***+9,2%***
	2022	**2022**	**2022**	
Business Model	**HTC**	**HTCS**	**trading**	
Criterio di valutazione	**Costo Amm.to**	**FVtOCI**	**FVTPL**	
Crediti performing Specialized Lending	**536.762**	**5.301**	**230**	
Bonds e Note di cartolarizzazioni di terzi	110.896	5.301	230	
POCI UTP and NPL	21.761	--	--	
Prestiti Sindacati	53.678	--	--	
Crediti con garanzie MCC/SACE/FEI	280.448	--	--	
Corporate Lending	52.387	--	--	
Crediti fiscali 100%	17.592	--	--	
Crediti performing Regional & SME	**187.527**	**--**	**--**	
Crediti deteriorati organici	**53.748**	**--**	**--**	
di cui Specialized Lending	12.249	--	--	
di cui Regional Retail & SME	41.499	--	--	
Totale portafoglio investimenti creditizi	**778.037**	**5.301**	**230**	

Il Portafoglio Investimenti Creditizi, a fine 2022, ha un valore lordo complessivo di 783,6 milioni di euro (+9,7% rispetto al 2021); considerando i fondi rettificativi pari a 30,5 milioni di euro (+23,8% rispetto al 2021), il valore netto è pari a 753,0 milioni di euro (+9,2% rispetto al 2021). Il portafoglio creditizio complessivo si compone delle tre classi rappresentate di seguito.

I crediti **"Specialized Lending"** includono gli investimenti originati dall'area Specialized Lending della Banca e consistono in bond *corporate* e finanziari, POCI, prestiti bilaterali erogati a favore di piccole e medie imprese italiane o clientela *corporate*, anche assistiti da garanzie speciali MCC/SACE/Fondo Europeo degli Investimenti (FEI) e prestiti sindacati o *leveraged loans* italiani e stranieri. A fine 2022 hanno un valore lordo pari a 542,3 milioni di euro, e registrano un incremento di +231,1 milioni di euro rispetto al 2021 (+74,2%). Escludendo le posizioni che a inizio 2022 erano sotto il perimetro Regional Retail & SME l'incremento sarebbe del 33,7% pari a 104,9 milioni di euro.

Crescono particolarmente i crediti assistiti da garanzia MCC/SACE/FEI per un importo pari a 75,6 milioni di euro, escludendo l'effetto cambio perimetro, pari ad una crescita del 76,1%. Crescono, altrsì, i prestiti sindacati (+20mln) ma per effetto di una riclassifica gestionale che prevede in questa etichetta anche i prestiti sindacati italiani, precedentemente esclusi. Bonds e Note di cartolarizzazione di terzi crescono dell'8,7%, attestandosi a 116,4 milioni di euro. La componente POCI diminuisce del 20,7% (-5,7 milioni di euro) per effetto della chiusura di alcune posizioni, con

risultati oltre le attese degli *underwriting plans* iniziali. Questi ultimi, seppure classificati in *Stage 3* dal punto di vista contabile, come previsto dal principio contabile IFRS 9 per le esposizioni deteriorate, come definite dalla Circolare 263 della Banca d'Italia, sono classificati gestionalmente tra i crediti *performing* in quanto acquistati con una prospettiva di recupero superiore all'investimento effettuato sulla base dei parametri di rischio-rendimento definiti dalla Banca.

Nel corso del 2022, l'Area Specialized Lending ha inoltre aperto un nuovo canale di investimento acquistando crediti fiscali connessi al bonus 110% per un importo pari a 17,6 milioni di euro. Per maggiori dettagli, si rimanda alla parte B – Attivo – voce 120. Altre Attività della Nota Integrativa.

I crediti **"Regional Retail & SME"** in bonis, rappresentati dai crediti originati dalla rete delle filiali localizzate in Emilia-Romagna verso piccole e medie imprese e privati, hanno un valore lordo di 187,5 milioni di euro, in riduzione del 46,5% rispetto al 2021. A perimetro costante, la riduzione sarebbe stata del 10,6%, in linea con gli obiettivi del piano nei quali la rete rappresenta una fonte di funding per la banca.

La riduzione dei crediti "Regional Retail & SME" è principalmente attribuibile alla componente non assistita da garanzie MCC/SACE/Fei che si riduce del 37,5% (-23,6% a perimetro costante), mentre per la componente assistita da garanzie MCC/SACE/FEI la riduzione è attribuibile principalmente all'effetto cambio perimetro, poiché al netto della variazione del perimetro la riduzione sarebbe stata del 5%.

La seguente tabella riporta l'evoluzione dei crediti in bonis nell'ultimo triennio con evidenza del breakdown

I "**crediti deteriorati organici"** sono costituiti da tutti i crediti originati dalla Banca e successivamente deterioratisi, ed hanno un valore lordo, a fine 2022, di 53,7 milioni di euro, in aumento del 3,1% rispetto al 2021, nonostante le condizioni economico-finanziarie preludessero ad un aumento significativo del deterioramento del credito. Nel 2021 si era conclusa l'attività di *de-risking* eseguita dalla Banca durante il quali i crediti deteriorati ereditati al momento dell'ingresso del nuovo socio SC Lowy nel 2018 sono diminuiti di più del 70%, grazie ad un'intensa attività di cessione sul mercato di tali crediti sia ad un'efficace attività di recupero interno.

Il Portafoglio Investimenti Creditizi è in gran parte costituito da crediti aventi un modello di business Hold to Collect e valutati al Costo Ammortizzato (536,8 milioni di euro). Le attività finanziarie aventi business model Hold to Collect and Sell, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, sono pari a 5,3 milioni di euro, interamente costituiti da *bond* finanziari. I titoli valutati al Fair Value through Profit and Loss, pari a 230 mila euro, sono interamente costituiti da note mezzanine e junior di cartolarizzazioni originate da terzi.

La Qualità del Credito

	2022				2021			
€ migliaia	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	*Coverage*	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	*Coverage*
Crediti deteriorati - Organici (Stage 3)	**53.748**	**(23.379)**	**30.369**	***+43,5%***	**52.139**	**(19.460)**	**32.679**	***+37,3%***
Sofferenze	**30.843**	**(13.813)**	**17.030**	***+44,8%***	**24.236**	**(12.177)**	**12.059**	***+50,2%***
di cui Specialized Lending	2.759	(339)	2.419	*+12,3%*	--	--	--	*n.m.*
di cui Regional Retail & SME	28.084	(13.474)	14.611	*+48,0%*	24.236	(12.177)	12.059	*+50,2%*
Inadempienze probabili	**22.592**	**(9.508)**	**13.085**	***+42,1%***	**27.900**	**(7.283)**	**20.617**	***+26,1%***
di cui Specialized Lending	9.490	(5.622)	3.868	*+59,2%*	9.667	(1.979)	7.688	*+20,5%*
di cui Regional Retail & SME	13.102	(3.886)	9.217	*+29,7%*	18.233	(5.304)	12.929	*+29,1%*
Scaduti	**313**	**(58)**	**255**	***+18,5%***	**3**	**(0)**	**3**	***+0,0%***
di cui Specialized Lending	--	--	--	*n.m.*	--	--	--	*n.m.*
di cui Regional Retail & SME	313	(58)	255	*+18,5%*	3	(0)	3	*+0,0%*
Crediti deteriorati - POCI (Stage 3)	**21.761**	**--**	**21.761**	**--**	**27.458**	**--**	**27.458**	**--**
Sofferenze	15.322	--	15.322	--	8.970	--	8.970	--
Inadempienze probabili	6.439	--	6.439	--	18.488	--	18.488	--
Crediti Bonis (Stage 1 e 2)	**708.058**	**(7.153)**	**700.905**	***+1,0%***	**634.484**	**(2.437)**	**632.047**	***+0,4%***
Specialized Lending	**520.531**	**(5.359)**	**515.172**	***+1,0%***	**283.773**	**(248)**	**283.525**	***+0,1%***
di cui con garanzia MCC/SACE/FEI	280.448	(1.074)	279.374	*+0,4%*	99.335	(112)	+99.224	*+0,1%*
di cui senza garanzia MCC/SACE/FEI	240.084	(4.285)	235.798	*+1,8%*	184.437	(136)	+184.301	*+0,1%*
Regional Retail & SME	**187.527**	**(1.794)**	**185.733**	***+1,0%***	**350.711**	**(2.189)**	**348.522**	***+0,6%***
di cui con garanzia MCC/SACE/FEI	122.351	(1.409)	120.942	*+1,2%*	246.507	(1.025)	--	*+0,4%*
di cui senza garanzia MCC/SACE/FEI	65.176	(385)	64.791	*+0,6%*	104.203	(1.164)	103.040	*+1,1%*
Investimeti creditizi Stage 1 e 2	**708.058**	**(7.153)**	**700.905**	***+1,0%***	**634.483**	**(5.193)**	**629.290**	***+0,8%***
di cui Stage 1	573.527	(4.077)	569.450	*+0,7%*	611.648	(4.256)	607.392	*+0,7%*
di cui Stage 2	134.531	(3.076)	131.455	*+2,3%*	22.835	(937)	21.898	*+4,1%*
NPE ratio Organico	**6,9%**		**4,0%**		**7,6%**		**4,9%**	

Nel corso del 2022 si è consolidato il *de-risking* del portafoglio creditizio iniziato tre anni fa con l'ingresso del socio SCL.

Crescono i Coverage sia del deteriorato (43,5% vs 37,3% del 2021), per effetto della svalutazione di un bond in default per allineamento al prezzo di mercato a fine 2022, e del bonis (1%, vs 0,4% del 2021) per effetto dell'introduzione del modello di Early Warning Indicators e di nuove metodologie di *impairment* dei bond (attraverso il conferimento a CRIF ratings del calcolo della Probability of Default e Loss Given Default), implementate a partire dal quarto trimestre 2022.

In particolare, si evidenzia che nell'ultimo triennio lo stock di crediti deteriorati organici sia diminuito da circa 200 milioni di euro (GBV) a 53,7 milioni di euro (GBV) a fine 2022, con una riduzione superiore al 70%, più che compensando l'ingresso a deteriorato avvenuto nel triennio dai crediti in bonis, grazie a:

- partecipazione ad una GACS multi-originator nel 2018 (veicolo POP NPLs 2018 Srl), cedendo un perimetro di sofferenze avente valore lordo di 34,7 milioni di euro;
- partecipazione ad una GACS multi-originator nel 2020 (veicolo POP NPLs 2020 Srl), cedendo un perimetro di sofferenze avente valore lordo di 100,5 milioni di euro;
- cessione di un portafoglio denominato "Mazzini" costituito da posizioni classificate a sofferenza aventi un GBV complessivo di 8 milioni di euro e composto da n. 327 debitori, operazione volta alla razionalizzazione del portafoglio NPL della Banca e al contenimento dei costi gestionali correlati a posizioni di importo nominale contenuto;
- cessione di singole posizioni sul mercato: nell'ultimo triennio, Solution Bank ha posto in essere cessioni di singoli crediti "legacy" per un ammontare lordo stimabile in circa 23,6 milioni di euro, aventi un valore netto di 13,7 milioni di euro e un prezzo di cessione di 12,1 milioni di euro. Per gran parte di queste cessioni, ove possibile, è stato applicato l'articolo 55 del decreto "Cura Italia", riconoscendo DTA in bilancio per 1,9 milioni di euro, contestualmente trasformate in crediti fiscali;
- attività di recupero interno gestito dal team di Workout dell'area CLO: sulla restante parte di crediti deteriorati "legacy" non ceduti sul mercato, sono state identificate specifiche strategie di recupero e ristrutturazione delle posizioni, che hanno comportato un ulteriore riduzione dello stock di crediti deteriorati per un valore lordo di circa 64 milioni di euro.

L'NPE ratio organico lordo, a fine 2022, è pari al 6,9%, rispetto al 7,6% nel 2021. L'NPE ratio organico netto, a fine 2022, è pari al 4,0% (4,7% nel 2021). Tale indicatore è calcolato come il rapporto tra i crediti deteriorati organici e il portafoglio investimenti creditizi complessivo, inclusi i Crediti deteriorati POCI (acquisiti sul mercato).

La tabella seguente riporta l'evoluzione dei crediti deteriorati da fine 2017 a fine 2021:

Le attività di recupero e dismissione di crediti deteriorati continuano anche per il 2022, consolidando il portafoglio di crediti deteriorati al 6,9%, dopo le operazioni messe in campo tra il 2017 e il 2020.

Le posizioni attualmente deteriorate sono 377, contro le 936 di inizio 2018.

L'indicatore del *Texas Ratio*[3] migliora ulteriormente nel 2022 arrivando al 35,5% contro il 386,7% del 2018 e rispetto al 2021, in cui il valore del ratio era di 51,5%, migliorando di ulteriori 15,9 punti base.

Gli attuali livelli di copertura dei crediti deteriorati organici (escludendo i POCI) risultano superiori ai livelli di coverage medi osservati per le banche *less significant* (43,5% contro il 34,6% complessivo), come riportato nel "Rapporto sulla stabilità finanziaria – novembre 2022" e di cui alla seguente tabella comparativa:

	Solution Bank (31/12/2022)	Less Significant Bank (30/06/2022)
Bonis	**1.0%**	**0.9%**
Deteriorati	**43.5%**	**34.6%**
Scaduti	18.5%	9.9%
Inadempienze Probabili	42.1%	33.1%
Sofferenze	44.8%	40.3%

I *coverage ratio* medi osservati sono strettamente correlati alle caratteristiche di composizione del portafoglio crediti deteriorati che, alla fine del 2022, risulta così costituito:

[3] Calcolato come crediti deteriorati netti (NBV) su patrimonio netto

- Scaduti organici: valore lordo di 313 mila euro e coverage medio del 12,9%;
- Inadempienze probabili organiche: valore lordo di 22,6 milioni di euro, composto da: i) 14,8 milioni di euro di crediti non garantiti o garantiti da altre garanzie personali (c.d. *unsecured*), pari al 65,3% del totale e con coverage medio del 56,3%[4]; ii) 7,6 milioni di euro (pari al restante 34,7%) di crediti assistiti da garanzie reali con coverage medio del 15,4%;
- Sofferenze organiche: valore lordo di 30,8 milioni di euro composta da: i) 12,4 milioni di euro (pari a il 40,2%) di crediti assistiti da garanzie reali con coverage medio del 27,5%; ii) 18,5 milioni di euro (pari al restante 59,8%) di crediti *unsecured* con coverage medio del 56,4%.

[4] Escludendo il bond in default, il coverage sarebbe del 34,8%

Le Attività Fiscali Correnti e Differite

€ migliaia	**2022**	**2021**	***Var. ass.***	***Var. %***
Attività fiscali correnti	**6.678**	**8.612**	***-1.934***	***-22,5%***
di cui trasformazione ex. Art. 55 Cura Italia	5.999	8.266	*-2.267*	*-27,4%*
di cui altri crediti	679	346	*+333*	*+96,3%*
Attività fiscali differite	**13.006**	**10.897**	***2.109***	***+19,4%***
DTA differenze temporanee (trasformabili L.214/2011)	**860**	**860**	**--**	**--**
DTA differenze temporanee e redditività futura	**4.405**	**3.164**	***1.241***	***+39,2%***
di cui Riserva FTA IFRS9	3.156	2.367	*789*	*+33,3%*
di cui riconducibili a Fondi Rischi e Oneri	1.052	556	*496*	*+89,2%*
di cui Riserva OCI di patrimonio netto (TFR e titoli HTCS)	197	241	*(44)*	*-18,2%*
DTA redditività futura	**7.741**	**6.874**	***867***	***+12,6%***
di cui perdite fiscali	7.740	6.477	*1.263*	*+19,5%*
di cui eccedenze ACE	1	397	*(396)*	*-99,7%*
Passività fiscali correnti	**674**	**693**	***-19,03 p.p***	***-2,7%***
Passività fiscali differite (Riserva OCI di Patrimonio Netto)	**89**	**280**	*(191)*	*-68,4%*
Imposte sull'esercizio (Voce 270. Conto Economico)	**1.283**	**(2.702)**	***3.985***	***n.s.***
di cui proventi fiscali ex. Art. 55 "Cura Italia"	--	781	*(781)*	*n.s.*
di cui proventi fiscali ex. Probability Test	5.200	--	*5.200*	*n.s.*
di cui onere fiscale teorico IRES	(3.243)	(2.790)	*(453)*	*+16,3%*
di cui onere fiscale teorico IRAP	(674)	(693)	*19*	*-2,7%*

Alla data del 31 dicembre 2022, le attività per imposte anticipate (Deferred Tax Assets o DTA) derivanti da differenze temporanee connesse alle rettifiche su esposizioni creditizie verso la clientela effettuate fino al 2015 erano pari a 860mila euro. Tali DTA (c.d. DTA qualificate), anche in virtù del pagamento del canone di garanzia, sono soggette alla disciplina della conversione in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, commi 55 e ss. Del D.L. 225/2010. Come chiarito nel Documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012, le disposizioni in tema di conversione delle imposte anticipate, nel conferire "certezza" alla recuperabilità delle DTA su svalutazione crediti, avviamento e attività immateriali, rendono automaticamente soddisfatto il probability test previsto dallo IAS 12.

Le restanti imposte anticipate sono soggette alle regole di iscrizione previste dallo IAS 12. In particolare, il principio contabile in esame prevede che "un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile…"; analogo principio è previsto con riferimento all'iscrizione delle imposte anticipate sulle perdite fiscali, ancorché le stesse, essendo riportabili illimitatamente nel tempo, possano essere assorbite in un intervallo temporale indefinito.

Pertanto, come previsto dallo IAS 12, al fine di iscrivere attività per imposte anticipate occorre effettuare il c.d. probability test, in modo da verificare se negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili si riverseranno, la Banca produrrà redditi imponibili capienti a consentire di utilizzare tali deduzioni e altresì a consentire l'assorbimento delle perdite fiscali pregresse. Nel 2022 è stato effettuato il probability test ai sensi dello IAS12: di €16,2mln di DTA complessive, €12mln sono risultate iscrivibili a seguito dello svolgimento del probability test. Considerato che €6,7mln erano già iscritti in bilancio, a fine 2022 sono stati iscritte ulteriori DTA per complessivi €5,2mln.

Gli imponibili prodotti nel *probability test* permettono il riassorbimento anche delle DTA in contropartita di Patrimonio Netto per un totale di circa €0,2mln. In conclusione, complessivamente risultano quindi DTA, diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011, per €12,1mln.

La Raccolta Diretta

€ migliaia	**2022**	**2021**	***Var. ass.***	***Var. %***
Raccolta diretta	**985 720**	**958 820**	***+26 900***	***+2.8%***
di cui TLTRO	145 000	145 000	--	--
di cui Depositi a vista	583 260	660 483	*-77 223*	*-11.7%*
di cui Depositi a termine presso filiali	108 670	49 685	*+58 985*	*+118.7%*
di cui Depositi a termine online cross border	145 179	99 774	*+45 405*	*+45.5%*
di cui Emissioni obbligazionarie	3 611	3 878	*-267*	*-6.9%*
Costo medio della Raccolta diretta	**0.49%**	**0.40%**	***+0.09 p.p***	***+22.7%***
di cui TLTRO	-0.58%	-1.00%	*+0.42 p.p*	*-41.7%*
di cui Depositi a vista	0.38%	0.49%	*-0.11 p.p*	*-23.1%*
di cui Depositi a termine presso filiali	1.50%	1.50%	*+0.00 p.p*	*+0.2%*
di cui Depositi a termine online cross border	1.14%	1.10%	*+0.04 p.p*	*+3.9%*
di cui Emissioni obbligazionarie	5.99%	5.77%	*+0.22 p.p*	*+3.8%*

La strategia di funding della Banca per finanziare la crescita degli attivi viene definita, su base annuale, nel Funding Plan approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

I principali pilastri di tale strategia di funding sono i seguenti:

- continuo sviluppo della raccolta a vista e a termine presso le filiali attraverso il rafforzamento del modello di servizio della rete volto a rafforzare il rapporto commerciale con la clientela esistente e ad ampliare il bacino di raccolta presente sul territorio. I depositi a vista raccolti tramite filiali sono passati da 660,5 milioni di euro a fine 2021 a 583,3 milioni di euro a fine 2022, con una riduzione dell'11,7%; i depositi a termine raccolti tramite filiali sono passati da 49,7 milioni di euro a fine 2021 a 108,7 milioni di euro a fine 2022 (+118,7%).;
- apertura di nuovi canali di raccolta a termine online: nel 2022 è proseguita la partnership con la *fintech* Raisin DS, sottoscritta a fine 2019, per la raccolta di depositi a termine in Germania. Nel corso del 2022 sono stati raccolti ulteriori depositi per 45,4 milioni di euro al netto di rimborsi avvenuti nel corso dell'anno, portando lo stock di depositi a 145,2 milioni di euro.
- partecipazioni alle operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema: nel corso del 2021 la Banca ha partecipato alle quattro aste TLTRO raccogliendo 145 milioni di euro (di cui 50 milioni di euro nell'asta di marzo 2021, 10 milioni di euro in quella di giugno 2021, 20 milioni di euro in quella di settembre 2021 e 65 milioni di euro a dicembre 2021) con scadenza 2024. La partecipazione a tali aste è stata effettuata ponendo a garanzia prestiti bancari eleggibili, in modalità c.d. "loan by loan" per le prime tre aste del 2021 e anche in modalità c.d. "pool" a partire dalla quarta asta del 2021.
  Al riguardo, si evidenzia come il limite massimo finanziabile tramite aste TLTRO di Solution Bank è stato quantificato in 214 milioni di euro, dei quali sono stati finanziati 145 milioni di euro.
  A fronte di tale ammontare, a fine 2022, sono stati posti a garanzia crediti aventi un valore nominale di 249,2 milioni di euro.
  Il tasso applicato a tali finanziamenti, sulla base delle regole di applicazione identificate dall'Eurosistema, e in funzione del soddisfacimento degli specifici requisiti richiesti dalla normativa vigente, era previsto pari al -1% fino a giugno 2022 e, successivamente, fino a ottobre è stato pari a -0,5%, negli ultimi mesi dell'anno (novembre e dicembre) era pari a 0,50%.

In termini di costo della raccolta, nella corso dell'anno si è assistito al graduale incremento, passato da un livello intono a 40 basis point a inizio 2022, ad un livello di prossimo a 90 basis point a fine anno.

La Raccolta Indiretta

€ migliaia	2022	2021	*Var. ass.*	*Var. %*
Risparmio gestito	**179 972**	**186 713**	***-6 741***	***-3.6%***
di cui Fondi Comuni di Investimento	67 229	78 375	*-11 146*	*-14.2%*
di cui Gestioni Patrimoniali	1 539	1 974	*-435*	*-22.0%*
di cui Assicurazioni	111 204	106 364	*+4 840*	*+4.6%*
Raccolta amministrata	**64 565**	**56 146**	***+8 419***	***+15.0%***
Raccolta indiretta totale	**244 537**	**242 859**	***+1 678***	***+0.7%***

Il Risparmio gestito, a fine 2022, ammonta a 180 milioni di euro, composto i) per 67,2 milioni di euro di Fondi Comuni di Investimento (37,4% del totale vs il 42% del 2021); ii) per 1,5 milioni di euro da Gestioni Patrimoniali (0,9% del totale vs 1% del 2021) e iii) per 111,2 milioni di euro da Premi assicurativi (61,8% del totale vs il 57% del 2021).

La riduzione di 6,7 milioni di euro rispetto al 2021 è per lo più connessa all'effetto di mercato negativo, che ha più che compensato l'attività di nuove sottoscrizioni.

Il Patrimonio Netto e i Fondi Propri

€ migliaia	2022	2021	*Var. ass.*	*Var. %*
Patrimonio netto	**85.494**	**63.606**	***+21.887***	***+34,4%***
CET1 capital	**78.417**	**64.995**	***+13.422***	***+20,7%***
Patrimonio netto	85.494	63.606	*+21.887*	*+34,4%*
Add-back riserva FTA (Phase-in)	7.181	14.363	*-7.181*	*-50,0%*
% phase-in	75%	50%	*+0*	*+50,0%*
Deduzioni DTA/DTL	(7.682)	(6.682)	*-1.000*	*+15,0%*
Filtro prudenziale	(6.200)	(6.200)	--	--
Altri elementi	(376)	(92)	*-284*	*> +100%*
RWA	**509.374**	**476.609**	***+32.765***	***+6,9%***
Rischio di credito	441.114	424.362	*+16.753*	*+3,9%*
Rischio operativo	68.260	52.248	*+16.012*	*+30,6%*
RWA/Totale attivo	**7.904**	**7.161**	***+743***	***+10,4%***
CET1 ratio	**15,39%**	**13,64%**	***+176 p.p.***	***+12,9%***
Total Capital ratio	**15,72%**	**14,12%**	***+160 p.p.***	***+11,3%***
€ migliaia - 2022				
Esistenze al 1 gennaio 2022	**63.606**	**64.995**		
Risultato netto 2022	12.329	12.329		
Iniezioni di capitale SC Lowy	10.000	10.000		
Variazione riserve OCI di patrimonio netto	(441)	(441)		
Altre variazioni		(8.465)		
Esistenze al 31 dicembre 2022	**85.494**	**78.417**		

Il Patrimonio netto della Banca, a fine 2022, è pari a 85,5 milioni di euro. L'incremento di 21,9 milioni di euro rispetto a inizio anno è riconducibile a: i) capitalizzazione dell'utile netto 2022 per 12,3 milioni di euro, ii) iniezione di capitale da parte di SC Lowy per 10 milioni di euro; iii) variazione negativa, per -441 mila euro, delle riserve di valutazione OCI di patrimonio netto.

Il CET1 capital, a fine 2022, è pari a 78,4 milioni di euro. Il minor incremento rispetto al patrimonio, per 8,5 milioni di euro, è riconducibile soprattutto alle maggiori deduzioni delle DTA su perdite fiscali pregresse rispetto al 2021 e al

maggiore phase-in della riserva FTA, per un ulteriore 25%, fino al complessivo 75% a fine 2022 (nel 2023 la riserva sarà pertanto interamente dedotta al 100%.

Gli RWA, a fine 2021, sono pari a 509,4 milioni di euro. L'incremento del 6,9% è connesso principalmente alla crescita del portafoglio creditizio. Gli RWA rappresentano il 46,2% del totale attivo (vs 44,6% nel 2021).

Conseguentemente, il CET1 ratio si è attestato al 15,39% e il Total Capital ratio è stato pari al 15,72%.

Il Conto Economico riclassificato

La seguente tabella riporta il Conto Economico rappresentato secondo i criteri gestionali di riclassificazione descritti nel paragrafo "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici". I valori del 2021, ove necessario, sono stati riesposti al fine di garantire l'omogeneità nel confronto con l'anno precedente. Non è stato tuttavia possibile ri-proformare il portafoglio crediti, e le relative evidenze di conto economico, per quelle posizioni che sono passata dal perimetro Regional Retail & SME al portafoglio Specialized Lending.

Il risultato 2022 si conferma in crescita, testimoniando il positivo esito del rilancio della Banca e il ripristino di una redditività stabile e positiva. Il ROE, per il 2022 è stato, infatti, pari al 14,4%, con un utile netto di 12,3 milioni di euro.

Si riporta di seguito un'analisi dettagliata delle componenti che hanno costituito il risultato netto del 2022.

€ migliaia	**2022**	**2021**	***Var. ass.***	***Var. %***
Interessi attivi	**40 082**	**28 410**	***+11 673***	***+41.1%***
di cui Tesoreria	3 485	1 507	*+1 978*	*> +100%*
di cui Specialized Lending	23 530	13 070	*+10 460*	*+80.0%*
di cui Regional Retail & SME	12 812	13 146	*-334*	*-2.5%*
di cui Crediti deteriorati organici (Past Due e UTP)	255	687	*-432*	*-62.8%*
Interessi passivi	**(4 525)**	**(4 489)**	***-36***	***+0.8%***
Margine di interesse	**35 557**	**23 921**	***+11 637***	***+48.6%***
Commissioni nette	**7 904**	**7 161**	***+743***	***+10.4%***
di cui Specialized Lending	4 337	3 149	*+1 188*	*+37.7%*
di cui Regional Retail & SME	4 059	4 360	*-301*	*-6.9%*
di cui altre Commissioni nette	(492)	(348)	*-144*	*+41.3%*
Altri ricavi	**3 415**	**1 238**	***+2 178***	***> +100%***
Ricavi netti	**46 877**	**32 319**	***+14 558***	***+45.0%***
Spese per il personale	(16 195)	(14 345)	*-1 851*	*+12.9%*
Altre spese amministrative	(7 158)	(5 978)	*-1 180*	*+19.7%*
Altri (oneri)/proventi operativi	(1 583)	(865)	*-718*	*+83.0%*
Costi operativi	**(24 936)**	**(21 187)**	***-3 748***	***+17.7%***
Risultato lordo di gestione	**21 941**	**11 132**	***+10 810***	***+97.1%***
Rettifiche su crediti	**(10 895)**	**(1 643)**	***-9 252***	***> +100%***
Risultato Ordinario ante imposte	**11 046**	**9 488**	***+1 558***	***+16.4%***
Effetto fiscale	**(3 917)**	**(3 483)**	***-434***	***+12.5%***
Poste Straordinarie	**5 200**	**388**	***+4 812***	***> +100%***
Risultato netto	**12 329**	**6 393**	***+5 936***	***+92.8%***

Il margine di interesse

€ migliaia	**2022**	**2021**	***Var. ass.***	***Var. %***
Interessi attivi	**40 082**	**28 410**	***+11 673***	***+41.1%***
di cui Tesoreria	3 485	1 507	*+1 978*	*> +100%*
di cui Specialized Lending	23 530	13 070	*+10 460*	*+80.0%*
di cui Regional Retail & SME	12 812	13 146	*-334*	*-2.5%*
di cui Crediti deteriorati organici (Past Due e UTP)ù	255	687	*-432*	*-62.8%*
Interessi passivi	**(4 525)**	**(4 489)**	***-36***	***+0.8%***
di cui su debiti verso banche	(9)	(47)	*+38*	*-79.8%*
di cui TLTRO	602	479	*+123*	*+25.7%*
di cui Depositi a vista	(2 353)	(2 927)	*+574*	*-19.6%*
di cui Depositi a termine presso filiali	(1 156)	(673)	*-483*	*+71.7%*
di cui Depositi a termine online *cross border*	(1 383)	(999)	*-384*	*+38.4%*
di cui Depositi a termine online *domestic*	--	--	--	*n.m.*
di cui Emissioni obbligazionarie	(225)	(322)	*+97*	*-30.0%*
Margine di interesse	**35 557**	**23 921**	***+11 637***	***+48.6%***

Il margine di interesse, nel 2022, si attesta a 35,6 milioni di euro, in aumento del 48,6% rispetto al 2021. Tale incremento è riconducibile alla rilevante crescita del portafoglio creditizio, sia Specialized Lending sia Regional Retail & SME e all'incremento dei tassi di interessi avvenuto negli ultimi mesi dell'anno, essendo il portafoglio creditizio della banca prevalentemente costituito da crediti a tasso variabile.

Si evidenzia, altresì, il positivo contributo degli interessi attivi su titoli di Stato riconducibile sia all'incremento degli stock sia al rendimento complessivo del portafoglio di tesoreria.

Le seguenti tabelle riportano l'evoluzione dei tassi di interesse attivi e passivi sulle masse bancarie negli ultimi due anni:

IRR medio mensile del Portafoglio Investimenti Creditizi

Costo medio della Raccolta Totale (incluso TLTRO-III)

Le commissioni nette

€ migliaia	2022	2021	*Var. ass.*	*Var. %*
Commissioni nette Regional - Retail & SME	**4 059**	**4 360**	***-301***	***-6.9%***
su Gestione di conti correnti	1 419	1 549	*-129*	*-8.3%*
su Linee di credito	711	444	*+267*	*+60.1%*
su Servizi di incasso e pagamenti	251	236	*+15*	*+6.4%*
su Risparmio gestito e ammistrato	1 414	1 915	*-502*	*-26.2%*
su Prodotti di terzi	264	216	*+48*	*+22.3%*
Commissioni Specialized Lending	**4 337**	**3 149**	***+1 188***	***+37.7%***
Altre commissioni nette	**(492)**	**(348)**	***-144***	***+41.3%***
Commission nette	**7 904**	**7 161**	***+743***	***+10.4%***

Il margine commissionale complessivo, nel 2022, è pari a 7.904 mila euro, in aumento del 10,4% rispetto al 2021.

Il complessivo aumento è riconducibile principalmente all'effetto netto delle seguenti dinamiche:

i. significativo incremento delle commissioni derivanti dall'attività di Specialized Lending, pari a 4.337 mila euro, rispetto a 3.149 mila euro del 2021. L'Area Specialized Lending di Solution Bank svolge, infatti, anche attività di organizzazione e strutturazione delle soluzioni finanziarie ottimali per l'ottenimento della liquidità necessaria alle Società clienti, ricercando, altresì, co-finanziatori di operazioni articolate e di importi più rilevanti. A fronte di tale attività, la Banca percepisce commissioni (c.d. *arrangement fee*) che remunerano servizi resi dalla Banca su mandato del cliente finalizzati a fornire a quest'ultimo la struttura finanziaria ed economica più consona alle sue esigenze. Tali commissioni sono percepite a prescindere dall'erogazione del finanziamento, come risultante dalla documentazione contrattuale (ivi incluse le fee-letter) predisposta dalle parti, in quanto non costituenti una forma di remunerazione dell'erogazione medesima. Tali commissioni sono sempre percepite nell'ambito di operazioni per le quali il tasso di interesse applicato per l'operazione finanziaria (e.g., per la messa a disposizione della somma di capitale) è almeno pari al tasso di mercato vigente al momento dell'operazione. Come detto, tale operatività vede spesso il coinvolgimento di Solution Bank come arranger e ricercatore di capitali di debito sul mercato, svolgendo attività di origination di credito e distribuzione dello stesso presso operatori finanziari;

ii. diminuzione del 6,9% delle commissioni retail, principalmente a seguito della riduzione del contributo al margine commissionale del Risparmio Gestito e amministrato, in riduzione del 26,2%, per un importo di 500 mila euro, rispetto al 2021, anno particolarmente positivo in quanto caratterizzato da un'elevata componente di commissioni *upfront*;

iii. leggero incremento delle commissioni negative, per gran parte connesse alle commissioni corrisposte a Raisin GmbH per la raccolta di depositi a termine online *cross border*.

I Costi Operativi

€ migliaia	**2022**	**2021**	***Var. ass.***	***Var. %***
Spese per il personale	**(16 195)**	**(14 345)**	***-1 851***	***+12.9%***
Salari e stipendi	(8 213)	(8 056)	*-157*	*+1.9%*
Remunerazione variabile (attuale e differita)	(3 190)	(1 643)	*-1 546*	*+94.1%*
Altre spese amministrative per la gestione del personale	(4 792)	(4 645)	*-147*	*+3.2%*
Altre spese amministrative	**(7 158)**	**(5 978)**	***-1 180***	***+19.7%***
Spese per gestione immobili	(1 487)	(1 256)	*-231*	*+18.4%*
Spese IT	(1 738)	(1 500)	*-238*	*+15.9%*
Costi generali di struttura	(1 035)	(831)	*-203*	*+24.5%*
Spese legali e professionali	(141)	(112)	*-29*	*+25.8%*
Spese per recupero crediti	(435)	(527)	*+92*	*-17.4%*
spese Auditing, Compliance e Advisory	(1 110)	(786)	*-324*	*+41.2%*
Contributi associativi	(1 211)	(965)	*-246*	*+25.4%*
Altri (oneri)/proventi di gestione	**(1 583)**	**(865)**	***-718***	***+83.0%***
Costi operativi	**(24 936)**	**(21 187)**	***-3 748***	***+17.7%***

I Costi Operativi, nel 2022, sono pari a 24.936 mila euro, in aumento del 17,7% rispetto al 2021 principalmente per effetto delle seguenti dinamiche:

- le spese per il personale aumentate del 12,9% rispetto al 2021 (+1.851 mila euro) principalmente per la contabilizzazione di oneri connessi alla remunerazione variabile dei dipendenti (complessivamente pari a circa 3,2 milioni di euro nel 2022) che si compone principalmente di: i) una componente cash di breve termine pari al 50% differito del bonus 2021 e il 50% del bonus 2022; ii) una componente differita del bonus 2022 che verrà pagato a settembre del 2023 ma che è stata accantonata interamente nel 2022; iii) accantonamenti riferiti a piani di *long term incentive* assegnati ai dipendenti nel 2020 e nel 2022 (c.d. LTI 2020 e LTI 2021) riferiti ad un triennio di osservazione (c.d. *vesting period*) e pagati ai dipendenti nel triennio successivamente. Tali accantonamenti prevedono la progressiva contabilizzazione a conto economico fino all'85% nel triennio di *vesting period* e verranno corrisposti nei prossimi anni a seguito del raggiungimento dei risultati previsti nei piani di incentivo stessi. Nel 2022 è stato accantonato il 30% cumulato dell'LTI 2021 e il 75% dell'LTI 2020 adjusted per un moltiplicatore rispettivamente del 150% e del 125%;
- le altre spese amministrative, pari a 7.158 mila euro, sono aumentate del 19,7% rispetto al 2021 (+1.180 mila euro) principalmente a causa di:
    - spese per gestione immobili, in crescita del 18,4% pari a 231 mila euro per maggiori costi energetici e di *utilities* e per lavori di manutenzione presso la sede centrale di bologna e presso le filiali;
    - spese IT, in crescita del 15,9% pari a 238 mila euro, per maggiori costi legati alla migrazione dal sistema gestionale Gesbank al sistema gestionale SIB2000, entrambi forniti dal provider Allitude S.p.a., avvenuta il 7 luglio 2022, all'acquisto di strumentazione informatica;
    - costi generali di struttura, in crescita del 24,5% pari a 203 mila euro per investimenti in infrastrutture per la digitalizzazione e automatizzazione dei processi, nonché all'incremento di costi per *business intelligence* funzionali all'attività di origination e erogazione creditizia;
    - spese Auditing, Compliance e Advisory, in crescita del 41,2% pari a 324 mila euro per maggiori costi legati alla consulenza in connessione dei molteplici progetti che hanno interessato le strutture della Banca.
    - contributi associativi, in crescita del 25,4% pari a 246 mila euro per maggiori contributi al FITD dovuti sia per incremento dei fondi rimborsabili sia per i contributi richiesti per interventi straordinari connessi a salvataggi bancari condotti dal Fondo;
- si riducono invece le spese per recupero crediti del 17,4% pari a 92 mila euro, coerentemente con la progressiva riduzione delle masse deteriorate organiche e del connesso numero di posizioni in gestione.

Tali risultati confermano il positivo esito del piano di razionalizzazione ed ottimizzazione dei costi intrapreso dalla Direzione Generale della Banca nell'ultimo triennio mirato al raggiungimento di elevati livelli di efficienza operativa.

Le rettifiche nette sul Portafoglio Investimenti Creditizi

La seguente tabella riporta il breakdown delle rettifiche sul Portafoglio Investimenti Creditizi nel 2022, pari a 10.894 mila euro:

	Rettifiche su crediti Stage 3 - Retail & SME	Rilasci connessi all'effetto tempo	Rettifiche su crediti Stage 1-2 - Retail & SME	Rettifiche totali portafoglio Retail & SME	Rettifiche su Specialized Lending	Rettifiche totali portafoglio crediti 2022	Rettifiche su crediti di firma e margini	Riprese su altre attività finanziarie	Rettifiche totali 2022
4Q2022	(2.250)	367	(1.267)	(3.150)	(3.121)	(6.271)	780	(7)	(5.498)
3Q2022	(1.833)	302	684	(846)	99	(748)	(420)	(5)	(1.173)
2Q2022	(1.589)	168	(201)	(1.622)	(496)	(2.118)	(12)	(10)	(2.139)
1Q2022	(640)	250	(316)	(706)	(1.201)	(1.906)	(180)	2	(2.084)

Le rettifiche nette sul Portafoglio Investimenti Creditizi, nel 2022, sono state pari a 10.894 mila euro, in significativo aumento rispetto al 2020 (+9.252 mila euro). Tale importo è composto come segue:

- rettifiche nette sul portafoglio Specialized Lending pari a -4.719 mila euro, connesse principalmente alla svalutazione di un bond in default per allineamento al prezzo di mercato avvenuta nel corso del 2022 e all'applicazione di nuovi modelli di calcolo dell'impairment applicati sia sui Bond che sui prestiti sindacati;
- rettifiche nette sul portafoglio Regional – Retail & SME pari a -6.324 mila euro, in prevalenza connesse a rettifiche su crediti deteriorati organici (anche a seguito di aggiornamenti delle metodologie di valutazione di tali crediti, quali, ad esempio, criteri più stringenti nella valorizzazione delle garanzie a supporto dei crediti o più severe valutazioni delle garanzie statali). Si rilevano anche rettifiche sul portafoglio in bonis, per lo più connesse a passaggi da Stage 1 a Stage 2 in connessione dell'introduzione di un nuovo modello di Early Warning System volto a identificare le posizioni caratterizzate da un incremento del livello di rischio in aggiunta alle valutazioni acquisite dagli automatismi procedurali utilizzati dalla Banca per la stima della PD, LDG e EAD derivanti dal modello CSD di Allitude S.p.a. (fornitore IT della Banca).

Ricavi fiscali straordinari derivanti dal superamento del probability test

Come detto nella sezione "Le Attività Fiscali Correnti e Differite" e come descritto nella Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali della Parte B – Stato Patrimoniale, a seguito del superamento del probability test eseguito a valere sul 2022 e sulla base del Business Plan 2023-2027 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 10 febbraio 2023, sono stati contabilizzati 5,2 milioni di ricavi fiscali, di cui 1,6 milioni di euro per iscrizione di DTA su Riserva FTA IFRS9 e 3,6 milioni di euro per iscrizione di DTA su perdite fiscali pregresse.

Riconciliazione dello Stato Patrimoniale attivo riclassificato con gli schemi obbligatori

€ '000	Schemi obbligatori	Stato patrimoniale attivo riclassificato							
		Tesoreria	Specialized Lending performing	Retail SME performing	NPE organici	Attività materiali e immateriali	Attività fiscali correnti	Attività fiscali differite (DTA)	Altre attività
Voci dell'attivo	**31/12/2022**								
Cassa e disponibilità liquide	56 434	56 434							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1 337	1 159	178	--	--	--	--	--	--
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	1 337	1 159	178						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	75 409	70 108	5 301						
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	900 132	170 168	513 861	185 733	30 369	--	--	--	--
a) crediti verso banche	11 576	7 539	4 037						
b) crediti verso clientela	888 557	162 629	509 825	185 733	30 369				
Derivati di copertura	3 128								3 128
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	350	350							
Attività materiali	13 594					11 437			2 157
Attività immateriali	57					57			
Attività fiscali	19 600	--	--	--	--	--	6 595	13 006	--
a) correnti	6 595						6 595		
b) anticipate	13 006							13 006	
Altre attività	31 589		17 592				83		13 913
Totale dell'attivo	**1 101 631**	**298 220**	**536 933**	**185 733**	**30 369**	**11 495**	**6 678**	**13 006**	**19 198**

dati in € '000		Schemi obbligatori	Stato patrimoniale passivo riclassificato							
			Raccolta interbancaria	TLTRO	Depositi a vista verso clientela	Depositi vincolati tradizionali	Depositi vincolati online cross-border	Emissioni obbligazionarie	Altre passività	Patrimonio netto
	Voci del passivo e del patrimonio netto	**31/12/2022**								
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.001.749	10.746	145.000	583.260	108.670	145.179	3.611	5.283	--
	a) debiti verso banche	155.746	10.746	145.000						
	b) debiti verso la clientela	842.354			583.260	108.670	145.179		5.283	
	c) titoli in circolazione	3.649						3.611		
20.	Passività finanziarie di negoziazione	336							336	
40.	Derivati di copertura	3							3	
60.	Passività fiscali	763	--	--	--	--	--	--	763	--
	a) correnti	674							674	
	b) differite	89							89	
80.	Altre passività	7.479							7.479	
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.017							2.017	
100.	Fondi per rischi e oneri:	3.789	--	--	--	--	--	--	3.789	--
	a) impegni e garanzie rilasciate	277							277	
	b) quiescenza e obblighi simili	--							--	
	c) altri fondi per rischi e oneri	3.512							3.512	
110.	Riserve da valutazione	(126)								(126)
140.	Riserve	(4.889)								(4.889)
160.	Capitale	78.180								78.180
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.329								12.329
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.101.631**	**10.746**	**145.000**	**583.260**	**108.670**	**145.179**	**3.611**	**19.671**	**85.494**

Riconciliazione del conto economico riclassificato con gli schemi obbligatori

Contabile	**10. Interessi attivi e proventi assimilati**	**44.343**	
	Classificazione ad altre voci del Conto Economico riclassificato	**(3.639)**	
	a Rettifiche su crediti	(822)	principalmente effetto tempo e, in minor parte, interessi di mora incassati sofferenze
	a Interessi passivi	(602)	Interessi funding TLTRO
	a Commissioni nette	(181)	
	a Altri ricavi	(2.035)	delta valuation su POCI ceduti/rimborsati
	Classificazione da altre voci di Conto Economico degli Schemi Obbligatori		
	da VOCE 20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(622)	Interessi su conti correnti presso banche
Gestionale	**Interessi attivi**	**40.082**	
Contabile	**20. Interessi passivi e oneri assimilati**	**(6.450)**	
	Classificazione ad altre voci del Conto Economico riclassificato	**1.323**	
	a Interessi attivi	622	Interessi su conti correnti presso banche
	a Altri ricavi	702	effetti connessi a derivati e hedge accounting
	Classificazione da altre voci di Conto Economico degli Schemi Obbligatori		
	da VOCE 10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASS. - INT. EFF.	602	Interessi funding TLTRO
Gestionale	**Interessi passivi**	**(4.525)**	
Contabile	**60. Commissioni nette**	**7.730**	
	Classificazione ad altre voci del Conto Economico riclassificato	**--**	
	Classificazione da altre voci di Conto Economico degli Schemi Obbligatori	**174**	
	da VOCE 10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASS. - INT. EFF.	181	
	da VOCE 200 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	(7)	
Gestionale	**Commissioni nette**	**7.904**	
Contabile	**080. - 90. - 100. Altri ricavi**	**1.339**	
	Classificazione ad altre voci del Conto Economico riclassificato	--	
	Classificazione da altre voci di Conto Economico degli Schemi Obbligatori	**2.076**	
	VOCE 10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASS. - INT. EFF.	2.035	delta valuation su POCI ceduti/rimborsati
	VOCE 20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(702)	effetti connessi a derivati e hedge accounting
	VOCE 130 - RETT./RIPRESE NETTE RISCHIO CR. - ATT.FIN. FV RED	743	
Gestionale	**Altri ricavi**	**3.415**	

Contabile	**130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito**	**(11.155)**	
	Classificazione ad altre voci del Conto Economico riclassificato	--	
	Classificazione da altre voci di Conto Economico degli Schemi Obbligatori	**260**	
	VOCE 10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASS. - INT. EFF.	(75)	
	VOCE 100 - UTILE/PERD. CESS./RIACQ. - ATT.FIN.COSTO AMM.TO	215	
	VOCE 140 - UTILI/PERDITE MODIF. CONTRATTUALI SENZA CANC.	(0)	
	VOCE 170 - ACC.TI NETTI FONDI RISCHI E ONERI - IMPEGNI/GARAN	120	
Gestionale	**Rettifiche totali su crediti**	**(10.895)**	
Contabile	**160. Spese amministrative**	**(22.534)**	
	Classificazione ad altre voci del Conto Economico riclassificato	**1.653**	
	Altri oneri operativi	1.653	Prncipalmente Imposte indirette, tassi e bolli
	Classificazione da altre voci di Conto Economico degli Schemi Obbligatori	**(2.471)**	
	VOCE 170 - ACC.TI NETTI FONDI RISCHI E ONERI - ALTRI	(1.755)	principalmente accantonamenti bonus LTI e short term differito
	VOCE 180 - RETT./RIPRESE VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(717)	riclassifica effetti IFRS16
Gestionale	**Spese per il personale e spese amministrative**	**(23.353)**	
Contabile	**170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**	**(1.872)**	
	Classificazione ad altre voci del Conto Economico riclassificato	**1.872**	
	Rettifiche su crediti	(182)	
	Altri oneri operativi	300	altri accabtonamenti fondi rischi e oneri
	Spese per il personale	1.755	
	Classificazione da altre voci di Conto Economico degli Schemi Obbligatori	**--**	
Gestionale	**Riclassifica in altre voci gestionali**	**0**	
Contabile	**180. - 190. - 200. Rettifiche immobilizzazioni e altri oneri/proventi**	**(351)**	
	Classificazione ad altre voci del Conto Economico riclassificato	**724**	
	Spese amministrative	717	riclassifica effetti IFRS16
	Commissioni nette	7	
	Classificazione da altre voci di Conto Economico degli Schemi Obbligatori	**(1.955)**	
	VOCE 160 - SPESE AMMINISTRATIVE - ALTRE	(1.653)	Prncipalmente Imposte indirette, tassi e bolli
	VOCE 170 - ACC.TI NETTI FONDI RISCHI E ONERI - ALTRI	(300)	altri accabtonamenti fondi rischi e oneri
	VOCE 250 - UTILE/PERDITA DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(3)	
Gestionale	**Altri oneri/proventi di gestione**	**(1.583)**	
Contabile	**270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**	**1.283**	
	classificati gestionalmiente come segue:		
	Effetto fiscale IRES Reversal DTA	(3.243)	
	Effetto fiscale IRAP (imposte correnti)	(674)	
	Ricavi fiscali contropartita iscrizione DTA da Probability Test	5.200	

Il sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare alla Banca, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento e conformità.

La Banca attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni (SCI), in quanto considera lo stesso utile a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

La Banca considera il Sistema dei Controlli Interni parte del complessivo sistema di governo, per assicurare che l'attività svolta sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di "sana e prudente gestione" ed è impegnata nell'attività di evoluzione dello SCI, finalizzata ad assicurarne l'efficacia e l'efficienza.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

L'organo di supervisione strategica in materia di gestione e controllo dei rischi è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, cui sono demandate le decisioni riguardanti l'assunzione dei rischi, l'allocazione del capitale in base al profilo di rischio/rendimento atteso e l'approvazione dei limiti operativi.

Il Consiglio di Amministrazione verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in funzione di eventuali carenze e/o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il Direttore Generale partecipa alla funzione di gestione e predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'organo con funzione di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato dimensionamento quali quantitativo delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è, altresì, preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti alla nomina e alla revoca dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo.

L'Assemblea degli Azionisti, in data 23 giugno 2018, ha nominato PricewaterhouseCoopers S.p.A. quale soggetto incaricato della revisione legale dei conti ex artt. 14 e 16 del DLgs 39/2010 ed art. 2409-bis c.c., dandone pubblicità di legge e comunicazione agli Organismi di Vigilanza.

Il Sistema dei Controlli Interni prevede che le attività di controllo si attuino a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti assegnati, ad esercitare controlli su processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il Sistema dei Controlli Interni adottato è conforme al modello definito dalla Banca d'Italia e prevede:

- controlli di primo livello o di linea, insiti nei processi aziendali e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative, anche attraverso i responsabili delle strutture stesse, ovvero eseguiti nell'ambito del back office e, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli di secondo livello o sui rischi e sulla conformità, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
    - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;

- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;

- controlli di terzo livello o di revisione interna, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità dei controlli interni e del sistema informatico (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio), facenti capo al Chief Risk Officer (di seguito anche CRO), sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione al quale sono demandate le decisioni su nomina, revoca (motivandone le ragioni e sentito il parere del Collegio Sindacale), avanzamenti di carriera e remunerazione. Il CRO si rapporta direttamente con il Consiglio di Amministrazione per tutte le relazioni periodiche previste dalla normativa che ne disciplina il funzionamento, nonché, ogniqualvolta lo ritenga opportuno. Dallo stesso Organo può ricevere input su ulteriori attività di controllo, anche se le stesse esulano dai piani annuali approvati. Fornisce altresì al Collegio Sindacale tutte le informazioni richieste.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno la possibilità di accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati.

La Banca ha deciso di esternalizzare la Funzione di Internal Audit (controlli III° livello) alla società Deloitte Risk Advisory S.r.l. Società Benefit cui ha rinnovato l'incarico anche per il triennio 2022 - 2024; il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, individuato il referente interno della Funzione esternalizzata nella persona del consigliere indipendente, dott.ssa Camilla Cionini Visani.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001

Ai sensi del D.Lgs. 231/2001, opera l'Organismo di Vigilanza (anche OdV) nominato dal Consiglio di Amministrazione a presidio della responsabilità d'impresa.

L'OdV è attualmente composto da due membri esterni, il Dott. Gian Luca Nanni Costa, Presidente dell'Organismo e l'Avv. Ugo Lecis, e da un membro interno, la Dott.ssa Francesca Palescandolo, Chief Risk Officer della Banca.

Ad esso sono attribuiti i poteri di acquisizione di qualsiasi informazione e di qualsiasi documento aziendale, di accesso diretto a tali documenti e di ispezione presso tutte le strutture, le Funzioni, le Filiali, i centri operativi della Banca. Tali poteri sono ad esso attribuiti collegialmente. Nell'espletamento delle sue funzioni l'Organismo di Vigilanza agisce in totale indipendenza rispetto a qualunque altro Organo e/o struttura della Banca. Di ogni attività svolta e di ogni deliberazione adottata redige un verbale su apposito registro. Con frequenza almeno annuale riferisce sulla propria attività al Consiglio di Amministrazione.

In data 14 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Modello Organizzativo adottato ai sensi del D.Lgs 231/2001, al fine di: i) adeguarne il contenuto alle modifiche organizzative intervenute a seguito della sua adozione; ii) mappare le nuove attività avviate a seguito dell'adozione del Modello (i.e. Area Specialized Lending); iii) a verificare la sussistenza di presidi di controllo adeguati rispetto ai rischi di commissione dei reati introdotti all'interno del D. Lgs. 231/2001..

L'aggiornamento periodico del Modello Organizzativo 231/2001 sarà ultimato entro la fine dell'esercizio 2023.

Funzione di Internal Audit

In linea con le disposizioni generali dell'Organo di Vigilanza in materia di Controlli Interni, la Banca ha deciso di avvalersi di Deloitte Advisory S.p.A. Società Benefit per l'esternalizzazione della Funzione di Internal Audit per l'espletamento delle attività di controllo interno da svolgersi secondo gli standard professionali dell'Associazione Italiana degli Internal Auditors.

Le attività di Internal Audit sono orientate (così come contrattualmente previsto) al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rilevazione dei rischi insiti nei processi aziendali (rischi operativi, rischi legali, rischi reputazionali, strategici, ecc.);

- analisi delle attività implementative del sistema dei controlli interni realizzate dalla Banca con riferimento alla verifica dell'adeguatezza degli interventi posti in essere e della loro conformità alla normativa esterna ed interna;
- verifica del disegno delle tecniche di controllo al fine di appurare la mitigazione del livello di rischio residuo;
- pianificazione ed esecuzione dei sondaggi di conformità svolti ad appurare l'effettiva applicazione delle tecniche di controllo rilevate al fine di verificare la mitigazione del livello di rischio residuo.

Le attività di controllo vengono effettuate prevalentemente mediante analisi documentale, interviste e verifiche campionarie (secondo tecniche di campionamento statistico o discrezionale).

L'attività di auditing viene effettuata mediante accertamenti in loco con l'obiettivo di garantire il monitoraggio costante dei principali rischi aziendali.

Le verifiche in loco vengono svolte in maniera funzionale al raggiungimento degli obiettivi programmati e in ogni modo tali da garantire il sostanziale presidio presso la Banca in maniera periodica e coordinata per tutta la durata dell'anno. I risultati dell'attività vengono esposti in una apposita relazione (report). In particolare, i report rilasciati vengono articolati in:

- report ordinario, elaborato al termine dell'analisi di ogni processo aziendale e/o di ogni intervento svolto;
- summary trimestrale/ semestrale, con evidenza delle attività svolte e dei principali punti di attenzione emersi;
- report consuntivo annuale.

I report periodici e il report consuntivo annuale vengono trasmessi al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Chief Risk Officer – CRO (Controlli di secondo livello)

La responsabilità della Funzione di Controllo dei Rischi, della Funzione di Compliance e della Funzione di Antiriciclaggio è attribuita al Chief Risk Officer.

Funzione di Controllo dei Rischi

La Funzione Risk Management, quale leva di controllo di secondo livello dell'assetto organizzativo del Sistema dei Controlli Interni, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, nonché di garantire un adeguato processo di gestione dei rischi, inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse e delle attività volte a identificare, misurare, monitorare, prevenire e attenuare i rischi assunti dalla Banca.

In relazione alle principali responsabilità attribuite, la Funzione di Risk Management:

- collabora alla definizione del RAF (Risk Appetite Framework), delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché propone i limiti operativi per l'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- individua, misura e monitora i rischi creditizi, finanziari e operativi, nonché tutti quelli afferenti al "Secondo Pilastro";
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi prefissati, nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio; verifica, inoltre, l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- è responsabile delle attività del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità (ICAAP/ ILAAP);
- collabora alla predisposizione del Recovery Plan proponendo indicatori in coerenza con il RAF e monitorandone l'evoluzione nel continuo;

- relativamente al processo di pianificazione strategica, coadiuva la Direzione Generale fornendo evidenze consuntive e prospettiche sull'esposizione ai rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre Funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- partecipa ai lavori del Comitato Crediti, in qualità di invitato permanente, al fine di fornire ogni osservazione tecnica circa eventuali specifici impatti regolamentari e/o creditizi relativi a pratiche di affidamento / finanziamento, in coerenza anche con il contenuto delle Linee Guida in tema di concessione e monitoraggio del credito (Guidelines on Loan Origination and Monitoring – LOM).

La Funzione Risk Management è chiamata altresì ad assicurare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle singole esposizioni creditizie rispetto alle esigenze di controllo, di gestione e mitigazione del rischio di credito, con particolare riferimento agli status, agli accantonamenti e al processo di recupero.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance (o Conformità) presidia, secondo un approccio basato sul rischio, il rischio di non conformità alle norme di etero e autoregolamentazione con riguardo a tutta l'attività aziendale.

Per la gestione del rischio di non conformità la Funzione fa riferimento alle pratiche di settore e rispetta i princìpi dell'attività bancaria improntati all'etica e alla responsabilità sociale, allo scopo di garantire la tutela della stabilità della Banca stessa.

La Funzione presidia il rischio di non conformità alle norme mediante la valutazione ex ante delle Policy e dei Regolamenti aziendali, nonché della normativa interna.

La Funzione, inoltre, esprime le proprie valutazioni anche in occasione dell'introduzione di progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere (l'introduzione di nuovi prodotti/servizi o l'entrata in nuovi mercati).

La Funzione identifica nel continuo le norme applicabili alla Banca e ne valuta l'impatto sui processi e le procedure aziendali; essa è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per le norme che hanno maggiori riflessi sui rapporti con la clientela, ossia quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore.

Nell'ambito del perimetro normativo di diretta pertinenza della Funzione rientra anche la materia della prestazione dei servizi di investimento. In particolare, vengono controllate l'adeguatezza e l'efficacia delle misure poste in essere per garantire l'adempimento degli obblighi di correttezza e trasparenza nella relazione con i clienti, ivi compresa la prevenzione dei conflitti di interesse. In tale contesto, la Funzione provvede direttamente anche all'istruttoria delle operazioni sospette di "abusi di mercato" – tesa ad identificare eventuali situazioni rilevanti in tema di "insider trading" (utilizzo di informazioni privilegiate da parte di soggetti in possesso di dati riservati non di pubblico dominio) e di "manipolazione di mercato" (comportamenti tesi ad incidere sulla regolare formazione dei prezzi dei titoli) – e all'eventuale proposta di segnalazione alla CONSOB.

La Funzione opera sulla base di un piano annuale di attività, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nel quale sono identificati i principali rischi cui è esposta la Banca e sono programmati i relativi interventi di verifica.

La metodologia adottata per la valutazione del rischio di non conformità prevede:

- la valutazione del rischio inerente, ossia il rischio potenzialmente insito in qualsiasi attività o processo quale combinazione dei fattori di "impatto" derivante dalla non conformità (in termini, ad esempio, dell'entità della sanzione prevista) e della "frequenza" intesa quale probabilità di accadimento dell'evento;
- la valutazione ex ante della presenza di contromisure da adottare per la mitigazione del rischio inerente;

- la determinazione del rischio residuo che rimane comunque in carico alla Banca pur in seguito all'individuazione delle suddette contromisure.

Con cadenza almeno annuale la Funzione presenta ai vertici aziendali una relazione sull'attività svolta, le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e gli interventi proposti per la loro rimozione.

Funzione di Antiriciclaggio (AML)

Per rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo si intende la possibilità per la Banca di restare coinvolta, anche inconsapevolmente, in attività di reintroduzione all'interno del sistema finanziario di proventi derivanti da attività illecite o in attività finalizzate al compimento di uno o più delitti con finalità terroristiche che possono generare anche danni reputazionali e perdite economiche non connaturati con gli obiettivi aziendali.

Al fine di presidiare adeguatamente i suddetti rischi la Banca ha adottato processi e procedure volti ad assicurare la conformità alla normativa antiriciclaggio, rilevanti anche ai fini del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001".Le principali mansioni assegnate alla Funzione riguardano l'esame delle norme di etero regolamentazione e la valutazione del loro impatto sui processi e le procedure aziendali, l'analisi preventiva della normativa di autoregolamentazione, la verifica dell'idoneità del sistema dei controlli interni posti a presidio dei rischi e il supporto nella predisposizione di adeguati piani di formazione tesi al conseguimento di una "cultura aziendale" di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Gli esiti delle attività di controllo effettuate sono comunicati con periodicità annuale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale, salvo che non emergano fatti che richiedono un'informativa tempestiva.

La Funzione provvede nel continuo all'analisi, revisione e implementazione sulle procedure organizzative e informatiche adottate per eseguire gli obblighi previsti nei provvedimenti emanati dall'Autorità di Vigilanza in materia di adeguata verifica della clientela e di conservazione delle informazioni e registrazione nell'archivio unico informatico.

Sempre nell'ambito del controllo costante del rischio di riciclaggio, con l'ausilio di apposite procedure informatiche, verifica le valutazioni espresse dai Responsabili delle Filiali e li coadiuva nel processo di adeguata verifica rafforzata della clientela.

La Funzione, inoltre, provvede a trasmettere mensilmente all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) i dati aggregati statistici (S.AR.A.) estratti dalle registrazioni nell'archivio unico informatico e i flussi relativi alle segnalazioni oggettive.

Le verifiche sopra descritte sono funzionali a consentire alla Banca di approfondire la conoscenza dei propri clienti e migliorare il monitoraggio della loro esposizione al rischio di riciclaggio, modulando nei loro confronti le azioni di verifica secondo l'approccio "basato sul rischio" previsto dalla normativa.

Tali controlli sono propedeutici e funzionali alle attività di "collaborazione attiva", che vede tutti gli operatori della Banca impegnati nell'obbligo di segnalare alle autorità competenti situazioni che si sospettano possano essere collegate ad attività illecite.

Si rappresenta, infine, che l'EBA ha pubblicato il 14 giugno 2022 gli "Orientamenti su politiche e procedure relative alla gestione del rischio di riciclaggio ed al ruolo ed alle responsabilità del responsabile antiriciclaggio".

In tale contesto l'effettiva novità rispetto al quadro normativo nazionale è rappresentata dagli orientamenti dedicati al "consigliere AML".

Gli Orientamenti EBA, in coerenza alla disciplina europea, rappresentano una importante guida – tanto per le Autorità di Vigilanza nazionali quanto per banche ed intermediari – nella individuazione delle caratteristiche, dei compiti e del ruolo del "consigliere AML".

I compiti del consigliere AML sono essenzialmente volti a dare "attuazione" ad adeguate ed idonee politiche, presidi e procedure di controllo ed operative per la gestione del rischio AML / CFT all'interno della Banca o dell'intermediario, tenuto conto del relativo modello di business e del settore di riferimento.

Anche al fine di assolvere al meglio al proprio compito, il consigliere AML dovrà assumere un ruolo di trait d'union tra il responsabile antiriciclaggio e l'organo di vertice e, in presenza di criticità e problematiche non risolte, peraltro, dovrà essere investito della tematica l'intero Consiglio di Amministrazione ai fini dell'assunzione delle necessarie determinazioni, di natura strategica o gestoria.

Data Protection Officer (DPO)

Il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR), direttamente applicabile ed efficace in tutti gli Stati membri a partire dal 25 maggio 2018, ha abrogato la precedente Direttiva 95/46/CE, introducendo, tra le altre rilevanti novità, la figura del Data Protection Officer (DPO) quale soggetto incaricato di sorvegliare l'osservanza del GDPR e della altre disposizioni del complessivo framework normativo relativo alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo.

Nell'ambito del complessivo progetto di adeguamento al GDPR, la Banca ha optato per un Modello organizzativo di Data Protection c.d. "Distribuito" in cui è prevista la ripartizione, per competenza, delle responsabilità e dei compiti tra diversi attori aziendali, lasciando un ruolo di assoluta centralità al DPO. La Banca, sino al 14 novembre 2019, aveva optato per un incarico esterno della figura del DPO; successivamente ha deciso di affidare l'incarico ad un "Quadro Direttivo" inserito all'interno dell'Area Affari Legali e Societari, contrattualizzando un supporto consulenziale esterno di una primaria Società di consulenza.

Ufficio Reclami

La Banca, al fine di garantire che la gestione dei reclami sia svolta con la dovuta autonomia ed equilibrio, si è dotata di un Ufficio Reclami a riporto diretto del Direttore Generale, il cui responsabile viene nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di mitigare l'eventuale insorgenza di conflitti di interesse, l'Ufficio Reclami è pertanto indipendente dalle strutture commerciali, è dotato di adeguate risorse professionali e di strumenti idonei ad assicurare risposte tempestive ed esaustive.

Referente delle Funzioni Esternalizzate Importanti

In data 28 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha assegnato il ruolo di "Referente FEI" al Dott. Edward Jan Necki, Chief Operating Officer della Banca, mantenendo internamente il presidio sul controllo delle "Funzioni Esternalizzate Importanti" e sui rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi dei fornitori di servizi.

Al Referente FEI è attribuita inoltre la responsabilità del controllo del livello dei servizi prestati dagli outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

La Funzione ICT e la Funzione di Sicurezza Informatica

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il framework di rischio IT definito.

La Funzione di Sicurezza Informatica svolge i compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta.

La Banca si è dotata di una polizza per i rischi informatici o "cyber risks" con massimale adeguato, a tutela dei possibili rischi informatici correlati all'operatività aziendale e della riservatezza dei dati trattati nell'ambito di tali attività.

La Banca utilizza e beneficia del sistema di protezione informatica approntato e manutenuto da Allitude S.p.A., appartenente al Gruppo Cassa Centrale Banca, per i servizi forniti in outsourcing in relazione ai sistemi informatici forniti a tutte le Banche consorziate.

Allitude S.p.A. rende relazioni periodiche di EDP – Audit che sono oggetto di analisi anche nell'ambito delle attività condotte dal referente aziendale FEI al fine di accertarne l'integrità e la piena funzionalità nel continuo.In merito, invece, agli ulteriori sistemi informatici utilizzati, la Banca adotta ogni necessaria cautela al fine di prevenire possibili attacchi cyber mitigandone il correlato rischio. La Banca si è dotata di una suite informatica per l'attività di back-up al fine di poter garantire l'integrità dei dati e la continuità operativa.

Si rappresenta, infine, che entro il 30 giugno 2023 la Banca è chiamata a istituire una funzione di controllo interna per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza in conformità a quanto previsto dall'aggiornamento n. 40 della Circolare n. 285 di Banca d'Italia. In tale contesto sono in corso le valutazioni interne per individuare la soluzione organizzativa ottimale in coerenza con il complessivo assetto del sistema dei controlli interni.

Organizzazione e iniziative progettuali

L'assetto organizzativo della Banca, nel corso dell'esercizio 2022, è stato interessato dai seguenti principali interventi:

1) Istituzione di un Comitato Sostenibilità che rappresenta il punto di riferimento su tutte le tematiche connesse alla sostenibilità, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione, composto da Direttore Generale, Chief Lending Officer, Chief Risk Officer, Responsabile Affari Legali e Societari, Risk Manager, Responsabile Rete Filiali, Responsabile dell'Area Specialized Lending, Chief Operating Officer, Responsabile HR. Il referente aziendale ESG è stato individuato nella figura del Responsabile dell'Ufficio Affari Legali e Societari.
2) Apertura della Filiale Specialized Lending (di seguito anche "SL") a diretto riporto dell'Ufficio Underwriting and Execution e situata all'interno dell'Area Specialized Lending. L'Unità operativa si occupa degli investimenti generati dalla suddetta Area ed opera nei locali adiacenti agli Uffici di Direzione Generale di Bologna.

   L'aumento del volume delle transazioni eseguite dall'Area ha richiesto infatti un maggior coordinamento durante la fase di execution delle stesse e l'apertura della Filiale SL è apparsa essere la soluzione ottimale per presidiare adeguatamente l'attuale portafoglio Specialized Lending della Banca e supportarne lo sviluppo in coerenza con gli obiettivi contenuti nel piano industriale.

   La Filiale SL contribuisce a efficientare ulteriormente i processi e presìdi già esistenti, anche antiriciclaggio, permettendo al contempo di incrementare le sinergie tra le diverse unità interessate e di rafforzare i presidi di 1° livello e, in particolare il processo di monitoraggio della movimentazione correlata agli Investimenti, contribuendo al contempo a migliorare i controlli di 2° livello dell'Area CRO e le attività in capo alle Aree CLO e CFO.

Oltre alla Filiale Specialized Lending la rete territoriale della Banca è composta da altre nove filiali operanti in Bologna, Forlì, Cesena, Rimini, Lugo, Imola, Ravenna oltre alla presenza di un ufficio di rappresentanza in Milano.

A fine 2022, dopo una prima fase-pilota avviata a settembre 2021 con l'inserimento nell'organico della Banca di un consulente finanziario è stato deciso di non sviluppare ulteriormente il servizio dell'offerta "fuori sede".

Attività di risk mitigation

Il 2022 è stato caratterizzato dal forte impegno dell'Area Operation al fine di raggiungere elevati standard quali quantitativi nelle attività di remediation evidenziate tempo per tempo dall'Internal Audit e dalla Compliance.
Tale attività ha portato ad un presidio del rischio in tempo reale ottenendo il risultato positivo di un totale azzeramento delle attività scadute ed un presidio on time di quelle tempo per tempo emerse.

Progetti

Nel corso del 2022 è stato avviato un importante progetto finalizzato alla progressiva digitalizzazione e automazione dei processi adottati dalla Banca, che diventerà pienamente operativo nel corso del 2023 ovvero l'onboarding della clientela per erogazioni creditizie e raccolta di depositi tramite una partnership con Inforcert/Digonos per firma digitale e riconoscimento a distanza. In particolare, sono previsti i servizi di: i) E-Contract (Servizio di identificazione AUTID (SPID) + firma qualificata "one shot"; ii) SERVIZIO ID-BOOK: la piattaforma ID Book permette di sottoporre ai Clienti i Questionari di Adeguata Verifica e di ricevere le Dichiarazioni firmate digitalmente dagli Esecutori dei rapporti, sia in fase di on-boarding, sia a fronte dei rinnovi periodici, da schedulare in funzione del profilo di rischio del Cliente.

Sistemi informatici

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato dalla migrazione al nuovo sistema operativo SIB2000 in sostituzione del sistema operativo Gesbank, effettuata l'11 luglio. Entrambi i sistemi sono forniti da Allitude S.p.A., società appartenente al Gruppo Cassa Centrale Banca S.p.A., con cui la Banca ha rinnovato nel corso del 2022 un contratto di full outsourcing sino al 31.12.2027.
Si ritiene che la soluzione di "continuità" possa permettere alla Banca di ottenere un adeguato supporto allo sviluppo del proprio piano industriale e delle due linee di business principali che lo contraddistinguono ovvero "Retail" e "Specialized Lending".
Il personale dipendente ha profuso massimo sforzo al fine di ridurre al minimo le inevitabili problematiche conseguenti a un processo di portata e così rilevante.

Il Personale (HR)

La situazione del personale al 31 dicembre 2022 prevedeva un organico di complessivi n. 137 lavoratori dipendenti (n.2 in più rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente).

€ migliaia	**2022**	**2021**	***Var. ass.***	***Var. %***
Dipendenti Totali a fine periodo	137	135	*+2*	*+1,48%*
Strutture Centrali	68	65	*+3*	*+4,62%*
Rete Territoriale (filiali in Emilia-Romagna)	60	64	*-4*	*-6,25%*
Specialized Lending (ufficio di Milano)	9	6	*+3*	*+50,00%*
Dirigenti	13	13	*=*	*0,0%*
Quadri direttivi	47	47	*=*	*0,0%*
Aree Professionali	77	75	*+2*	*+2,66%*
Personale maschile (% su totale)	58,39	62,22	*-3,83 p.p*	
Personale femminile (% su totale)	41,61	37,78	*+3,83 p.p*	

L'organico di Direzione – presso la Sede di Bologna e di Forlì - risultava di totali 68 dipendenti a cui si aggiungono 9 colleghi che hanno sede a Milano per un totale di 85 dipendenti, suddivisi in n. 27 Unità Organizzative; l'organico della Rete Territoriale risultava di totali 60 dipendenti, allocati su 9 Filiali e 3 Unità di supporto alla Rete.
Nel 2022 Solution ha proseguito la collaborazione con l'Università di Bologna e con l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano per l'avvio di tirocini all'interno della Banca nelle Strutture di Direzione, una misura formativa di politica attiva che ha permesso a candidati neolaureati di vivere temporanee esperienze all'interno dei nostri Uffici, arricchendo il proprio bagaglio di conoscenze.
Al 31/12/2022 oltre al Personale Dipendente di cui sopra erano in attivo:

- n. 3 lavoratori interinali nella Rete Territoriale.
- n. 3 stagisti nelle U.O.

Le chiusure di rapporti di lavoro dipendente nel corso del 2022 sono state complessivamente 13: n. 9 dimissioni volontarie, n.2 cessazione di contratto a tempo determinato e 2 uscite concordate a fine 2021.
Le assunzioni sono state complessivamente n.15, n.11 presso la DG di Bologna, n.2 presso gli Uffici di Milano, e n.2 presso la Rete territoriale.

Tutta la gestione delle Risorse Umane è stata guidata dal principio di estrema attenzione all'andamento dei costi del personale e di riallocazione, ottimizzazione e motivazione delle risorse stesse. La finalità rimane quella di sostenere il progetto strategico e la crescita organica della Banca, incrementando attraverso assunzioni di qualità, il livello quali quantitativo delle competenze della Banca

Formazione

La Banca considera la Formazione del Personale un investimento determinante per differenziarsi dai competitors mediante l'offerta di consulenze di alto contenuto professionale, elemento che costituisce forse più di altri l'aspetto veramente inimitabile della relazione con la clientela e lo strumento strategico per espandersi in nuovi settori e mercati, nonché uno strumento per la valorizzazione delle persone presenti in azienda.
La formazione è uno strumento che permette all'azienda di raggiungere i propri obiettivi, ha un ruolo decisivo in un contesto come Solution Bank, in continua evoluzione e dove il management deve essere pronto a fronteggiare e gestire i cambiamenti, migliorando le proprie competenze specifiche e manageriali.
Nel 2022, il generale miglioramento della situazione pandemica, ci ha permesso di organizzare nuovamente le sessioni formative in presenza, pur mantenendo lo strumento della formazione a distanza, sperimentato con buoni risultati nel 2020 e nel 2021 per rispondere all'emergenza covid. La modalità e-learning e webinar è stata prediletta per la formazione normativa obbligatoria, permettendo al Personale di poter fruire di una serie di corsi di aggiornamento sulle principali tematiche bancarie con maggiore flessibilità nella gestione del tempo e riducendo per la Banca i costi legati agli spostamenti del personale e all'affitto degli spazi fisici dove ospitare le lezioni frontali.

La Banca ha erogato alcuni di questi corsi a distanza attraverso l'utilizzo delle piattaforme digitali di formazione esterne dei providers, inoltre – come già fatto nel 2021 - è continuata la progettazione di una serie di corsi e-learning che sono stati caricati ed erogati a tutti i dipendenti direttamente nella Piattaforma di formazione Solution Academy, fornendo così a ciascun collega un unico accesso nello stesso ambiente a tutti i contenuti della formazione aziendale.

Nel 2022 Solution Bank, come per gli scorsi anni, ha avuto accesso al Fondo Banche Assicurazioni (Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua dei dipendenti delle imprese operanti nei settori del Credito e delle Assicurazioni), aggiudicandosi il finanziamento per il piano formativo aziendale denominato "***LA FORMAZIONE PER CONTINUARE A FORNIRE SOLUZIONI MIGLIORI***", che ci ha permesso di finanziare una serie di attività formative con l'obiettivo di sviluppare e valorizzare le Risorse Umane dell'Azienda.
Sempre nel 2022 Solution Bank ha avuto accesso anche a FONDIR (Fondo Paritetico interprofessionale che finanzia la formazione dei dirigenti) e si è potuto ideare il piano formativo dedicato ai Dirigenti "***UN MANAGEMENT TEAM COESO PER RAFFORZARE UNA CULTURA CLIENTE CENTRICA***", al cui interno è stato inserito un percorso di lingua inglese one to one e un percorso manageriale di alto livello prime linee della Banca.

Di seguito un breve focus della formazione di maggior rilievo erogata dalla Banca nel 2022:

- il **Percorso di mantenimento Annuale EFPA** ha visto coinvolti i *Direttori di Filiale*, i *Wealth Manager* e i *Consulenti Personal* della nostra rete Territoriale. Il Percorso di totali 30 ore, erogate in modalità mista Aula e Fad, ha consentito il mantenimento dell'abilitazione Mifid/Ivass/EFPA e l'ottenimento dei crediti necessari per il rinnovo della CERTIFICAZIONE ESG Advisor, che i colleghi avevano conseguito lo scorso anno.
  Il percorso è stato organizzato in tre giornate di aula fisica, di cui due all'interno del percorso Wealth protection strategies e una dedicata alla fiscalità dei prodotti finanziari, del patrimonio e delle attività detenute all'estero. Le restanti ore sono state erogate in modalità fad con focus sul come agire il ruolo di consulente nell'ottica di informare e promuovere l'interesse dei clienti negli investimenti sostenibili e responsabili, fornendo ai colleghi suggerimenti utili per guidare i clienti alla comprensione degli strumenti ESG, delle loro caratteristiche e dell'utilizzo all'interno del portafoglio.
- Nel 2022 è continuato il **Percorso di Sviluppo Professionale**, dedicato ai colleghi **Consulenti Personal**, volto a identificare e sviluppare le potenzialità dei nostri consulenti, al fine di accelerare il percorso di crescita professionale e lo sviluppo verso ruoli di maggiore professionalizzazione. Nello specifico abbiamo avviato il

Mentoring, una metodologia di formazione che fa riferimento a una relazione uno a uno, tra un soggetto con più esperienza *Mentor* e uno con meno esperienza *Mentee*, al fine di far sviluppare a quest'ultimo nuove competenze, attraverso una serie di attività volte a sostenerlo ed aiutarlo nella propria attività lavorativa. In funzione delle necessità di sviluppo del Consulente Personal evidenziate dal Light Assessment, ad ogni Consulente Personal – Mentee – è stato abbinato un Wealth Manager – Mentor – e sono stati pianificati una serie di incontri one to one, in remoto o di persona, tutt'ora on going.

- Come negli anni scorsi, la Banca ha organizzato una serie di incontri formativi all'interno del **Progetto di Valorizzazione Professionale**, dedicati alle colleghe della Banca, con l'obiettivo di supportare le donne ad approfondire la conoscenza di sé, ad essere più strategiche nella propria attività quotidiana e ad acquisire più autostima ed empowerment in un'ottica di bilanciamento tra rapporto lavoro/vita famigliare;
- La formazione obbligatoria relativa all'anno 2022 - che verte sulle tematiche **AML, Trasparenza, L.231, Privacy, MCD** – come per il 2022 è stata erogata in modalità fad attraverso la Piattaforma di Solution Academy ; per la Rete Territoriale e gli Uffici dello Specialized Lending sono state organizzate, in aggiunta al fad, delle aule fisiche finalizzate ad approfondire tematiche riconducibili alle attività lavorative proprie di queste Aree, quali IL RICICLAGGIO, L'ADV DELLA CLIENTELA, LE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE, GLI OBBLIGHI AML DELLA POLICY DI SOLUTION BANK.
- Nel 2022 è stata erogata una formazione specifica sulla tematica della **Pianificazione Successoria**, dedicata al nostro Ufficio Legal, con focus su le fasi di pianificazione successoria, la legislazione civilistica delle successioni e la gestione delle successioni in Banca; nel percorso sono stati coinvolti anche i colleghi di altre Aree che per attività e segmento di business sono impattati da questi argomenti, in considerazione del ruolo fondamentale che anche queste tematiche hanno assunto all'interno della realtà bancaria.

INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione della Banca pone particolare attenzione in occasione del compimento di operazioni con Parti Correlate, rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale, nonché la regolamentazione di cui agli artt. 53 e 136 del TUB, agli art. 2391 c.c. e 2391 bis c.c. ed alle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia di cui alla circolare n. 285/2013.

A presidio della corretta gestione delle relazioni intrattenute dalla Banca con parti correlate, è stato istituito il Comitato Parti Correlate e Soggetti Connessi, pienamente operativo e funzionante nel corso del 2022.

A seguito del rinnovo degli Organi Sociali, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha nominato i componenti del Comitato Endo-Consiliare Parti Correlate e Soggetti Connessi nelle persone dei consiglieri di amministrazione indipendenti Dott.ssa Camilla Cionini Visani e dell'Avv. Carlo-Enrico Salodini.

Il Comitato ha poi deliberato la nomina dell'Avv. Salodini come Presidente.

A gennaio 2023 sono stati aggiornati sia il Regolamento del suddetto Comitato sia la procedura operativa che regolamenta anche le politiche adottate dalla Banca in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di Soggetti Collegati.

Sulla base di quanto indicato nella "Procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" in uso presso la Banca, anche le operazioni concluse con il personale c.d. più rilevante - come identificato annualmente ai sensi della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia - vengono ricomprese all'interno del perimetro delle procedure deliberative per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi.

A norma degli artt. 2391 c.c. (Interessi degli amministratori), 2391 bis c.c. (Operazioni con parti correlate), 53 del TUB (Rischi verso soggetti collegati) e 136 del TUB (Obbligazioni degli esponenti aziendali), la Banca ha adottato le seguenti regole:

- gli amministratori danno notizia al Consiglio ed al Collegio Sindacale della Banca di ogni interesse che abbiano, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione della Banca, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata;
- le attività di rischio e ogni altro rapporto di natura economica con soggetti collegati sono deliberati con modalità che garantiscano l'oggettività delle valutazioni;
- le operazioni concluse direttamente o indirettamente dagli esponenti aziendali vengono deliberate secondo le modalità previste dall'art.136 del Testo Unico Bancario e dall'art. 2391 c.c., ove applicabili;
- le fasi di censimento delle parti correlate e di rilevazione/gestione delle operazioni poste in essere con le stesse, sono supportate da apposite procedure interne, periodicamente revisionate;
- le attività di rischio della Banca nei confronti di soggetti collegati (parti correlate e soggetti ad essa connessi) devono essere inferiori alle percentuali dei "Fondi Propri" definite da Banca d'Italia. Non risultano esposizioni nei confronti di Parti Correlate e Soggetti ad esse connessi eccedenti i limiti normativamente previsti;
- vengono effettuati specifici controlli sull'andamento delle relazioni con parti correlate.

Il Comitato Parti Correlate e Soggetti Connessi nel corso dell'esercizio 2022 si è riunito n. 10 volte per esprimere le proprie valutazioni ed eventuali pareri (se previsti) in merito a operazioni che prevedevano o potevano prevedere la partecipazione di Soggetti Collegati.
Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state deliberate operazioni con Parti Correlate con parere sfavorevole o condizionato da parte del Comitato Parti Correlate e Soggetti Connessi.
Per il dettaglio delle esposizioni esistenti a fine 2022 nei confronti delle Parti Correlate e Soggetti Connessi e delle operazioni effettuate nel corso del 2022, si rinvia al contenuto della Parte H della Nota Integrativa, nella quale è stata fornita l'informativa richiesta dal principio contabile internazionale IAS 24.

RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2° n° 2, del C.C., si porta a conoscenza dell'Assemblea che:

- la Vostra Banca non controlla nessuna impresa;
- la Vostra Banca, dal 1° dicembre 2022, è controllata SC Lowy Financial (Lux) S.à.r.l., che ne ha acquisito la proprietà da SC Lowy Financial (HK) Limited, società entrambe appartenenti al Gruppo SC Lowy ;
- la Vostra Banca viene consolidata, con il metodo integrale, all'interno del bilancio del Gruppo SC Lowy da parte della capogruppo SC Lowy Partners (Cayman) Ltd;
- SC Lowy Financial (Lux) S.à.r.l., in data 12 settembre 2022 ha presentato a Banca d'Italia e alla Commission de Surveillance du Secteur Financier ("CSSF") del Lussemburgo istanza di esenzione ad assumere il ruolo di capogruppo ai sensi dell'art. 60-bis, co. 3, D.Lgs. 385/1993 e della (Parte 1, Titolo I, Cap. 2, Sezione IV delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche (–Circolare 285/2013), la cui risposta è ancora in sospeso in questa fase. In tale contesto, in ragione anche del controllo di diritto ai sensi dell'art. 2359 c.c., SC Lowy Financial (Lux) S.a.r.l. si è impegnata a non esercitare attività di gestione e coordinamento in relazione alla Banca e ad astenersi dall'assumere decisioni gestionali, operative o finanziarie che la riguardino e a fornire alla Banca i dati e le informazioni necessari a garantire la conformità alle normative di vigilanza pertinenti. Il Consiglio di Amministrazione, così come fatto in passato allorquando ha ritenuto opportuno approfondire il tema della Direzione e Coordinamento di cui all'art. 2497 sexies c.c. da parte di SC Lowy Financial (HK) Limited, sulla base dei pareri pro-veritate e legali tempo per tempo acquisiti e degli ulteriori approfondimenti svolti, sentito anche il Collegio Sindacale, ritiene che, alla data di stesura della presente relazione, la Banca non sia stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di SC Lowy Financial (HK) Limited, di SC Lowy Financial (Lux) S.à.r.l. e/o dei soggetti che esercitano il controllo su queste ultime.
- la Vostra Banca detiene:
    - una partecipazione in Veneto Banca S.p.A. in LCA pari a n° 146.850 azioni acquistate nel 2011 al prezzo di euro 39,50 per azione, per un investimento complessivo di euro 5.800.575. A seguito dei noti eventi che hanno interessato la Banca la partecipazione risulta essere interamente svalutata;
    - una partecipazione allo schema volontario del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi per l'intervento effettuato su Cassa di Risparmio di Cesena che risulta essere completamente svalutata;
    - una partecipazione, del valore di 1.715 euro (numero azioni possedute pari a 79), in Allitude S.p.a. - già Servizi Bancari Associati S.p.A. (S.B.A.), società che fornisce e gestisce in outsourcing la piattaforma informatica di cui si avvale la Banca.

DATI SULLE AZIONI PROPRIE O SULLE QUOTE O AZIONI DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2° nn. 3 e 4, del C.C., si porta a conoscenza dell'Assemblea che:

- alla data di chiusura dell'esercizio 2022, la Vostra Società non deteneva, né direttamente né per interposta persona, alcuna propria azione nel portafoglio di proprietà;
- non sono state poste in essere nel 2022 operazioni in conto proprio aventi per oggetto la compravendita di proprie azioni sociali;
- alla data di chiusura dell'esercizio 2022, la Vostra Società non deteneva, né direttamente né per interposta persona, partecipazioni in società controllanti.

INFORMAZIONI RELATIVE A PROBLEMATICHE CIRCA L'IMPATTO AMBIENTALE DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE

Pur non ritenendosi significativo e misurabile l'impatto ambientale causato dall'attività aziendale, nel corso del 2022 sono proseguite le iniziative avviate nel corso dei precedenti esercizi, ispirate a una filosofia ad "impatto zero".

La Banca continua, infatti, a prestare la massima attenzione all'ambiente e a cercare di individuare soluzioni operative che garantiscano il minor impatto ambientale, ove applicabili concretamente e compliant con i servizi svolti.

La Banca, ai sensi della Direttiva UE 2022/2464 sul reporting di sostenibilità delle imprese ("Direttiva CSRD" corporate sustainability reporting directive), pubblicata il 16 dicembre nella Gazzetta Ufficiale UE ed entrata in vigore il 6 marzo 2023, sarà obbligata alla redazione del report di sostenibilità in allegato al bilancio di esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2025.

1. Premessa

Alla luce della crescente rilevanza dei fattori climatici e ambientali e della normativa ESG per il sistema bancario, la Banca ha scelto di dedicare a tali aspetti una specifica sezione della presente Relazione al fine di illustrare le attività adottate per il recepimento dei fattori ESG nelle strategie e nell'operatività aziendale e di rendicontare le iniziative in corso per l'allineamento alle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali emanate dalla Banca d'Italia l'8 aprile 2022.

Nella definizione di tale attività, la Banca ha tenuto conto del quadro normativo di riferimento ESG che si è delineato a livello europeo ed è stato recepito a livello nazionale, con particolare riferimento alla Tassonomia UE in materia di attività sostenibili, alla normativa riguardante i rischi ESG e alle nuove discipline in materia di product governance, prodotti, standards e labels e informativa non finanziaria. Tutto ciò nel quadro più generale delle *policy* internazionali emanate in favore della crescita sostenibile, ambito nel quale si colloca la normativa ESG, a partire dall'Agenda 2030 e dai correlati Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e dagli Accordi di Parigi e tenendo conto dei documenti di programmazione definiti a livello europeo, quali il Piano d'Azione per finanziare la crescita sostenibile proposto dalla Commissione Europea, il Green Deal e il Piano d'Azione del pilastro dei diritti sociali, affiancati a livello nazionale dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Le attività sviluppate dalla Banca in ambito ESG sono state sistematizzate a inizio 2023 nel Piano triennale 2023-2025 di iniziative ESG approvato dal Consiglio di Amministrazione, richiesto dalla Banca d'Italia entro la scadenza del 31 marzo 2023 con la Nota informativa "*Indagine tematica sul grado di allineamento delle LSI alle Aspettative di vigilanza ai rischi climatici e ambientali"* pubblicata il 24 novembre 2022.

Le n. 12 Aspettative di Vigilanza ESG dell'8 aprile 2022 contengono un primo insieme di indicazioni rivolte alle banche *less significant* in merito alla integrazione dei rischi climatici e ambientali nel governo societario, nel modello di business e nelle strategie aziendali, negli assetti organizzativi interni e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato. Con la pubblicazione delle Aspettative, in particolare, la Banca d'Italia ha sollecitato le banche *less significant* a svolgere approfondimenti e valutazioni volte a verificare il grado di rilevanza delle tematiche sulla propria operatività e a definire soluzioni coerenti con l'effettivo grado di esposizione ai rischi in funzione della tipologia, dimensione e complessità delle attività svolte. La Nota della Banca d'Italia 24 novembre 2022 ha indicato inoltre i principali punti di attenzione che le banche *less significant* devono considerare per lo sviluppo delle proprie attività ed iniziative ESG, evidenziando le migliori prassi emerse dall'indagine tematica svolta.

In linea con tali raccomandazioni il Piano triennale di iniziative ESG della Banca, che è stato redatto a seguito di un'accurata fase di approfondimento effettuata con il supporto di strutture consortili e di qualificati consulenti esterni, riepiloga le attività avviate dalla Banca nei singoli ambiti e la programmazione di massima degli interventi per l'integrazione dei fattori ESG.

2. Governance e assetti organizzativi

Il Consiglio di Amministrazione di Solution Bank S.p.A. ha deliberato di adottare un "Modello Accentrato" di Governance affidando la responsabilità diretta in tema ESG all'intero board.

Contestualmente è stato nominato quale Referente Aziendale ESG il Responsabile dell'Ufficio Affari Legali e Societari. E' stato, altresì, costituito il Comitato Sostenibilità di Direzione che rappresenta il punto di riferimento su tutte le tematiche connesse alla sostenibilità, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato all'Ufficio Risorse Umane di pianificare e calendarizzare un percorso formativo in argomento da svilupparsi in coerenza con il Piano Triennale ESG deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 28.03.2023.

La Banca, procederà nel corso del prossimo esercizio di autovalutazione degli Organi Aziendali (esercizio 2023) ad una verifica approfondita delle competenze dei componenti del Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare la presenza di figure in possesso di conoscenze specifiche in materia ambientale (normativa, caratteristiche finanziarie, attività di investimento), in particolare nel settore ESG con riferimento ai rischi climatici e ambientali.

In esecuzione del Piano Triennale di Iniziative ESG e ai fini del pieno allineamento alle Aspettative, la programmazione delle attività delle Funzioni di Controllo (Internal Audit, Compliance e Risk Management) comprenderà, ciascuna per le parti di propria competenza, verifiche specifiche in merito: i) allo stato di avanzamento sull'adeguamento della regolamentazione interna alla normativa ESG; ii) allo stato di avanzamento e applicazione del Piano Triennale di Iniziative ESG; iii) all'adeguatezza del sistema di remunerazione e incentivazione e della relazione ICAAP; iv) all'adeguatezza dei presidi e delle iniziative di mitigazione dei rischi climatici e ambientali.

In merito all'adeguamento delle policy e della normativa interna, la Banca, in allineamento alle Aspettative, ha già proceduto ad adottare / aggiornare parte della propria regolamentazione interna e concluderà le attività in coerenza con lo sviluppo del Piano Triennale ESG deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 28.03.2023.

L'allineamento della normativa interna (regolamenti/policies) alle Aspettative verrà monitorato nel continuo anche dal Comitato di Direzione "Rischi Operativi" che controlla, tra l'altro, il rispetto della "timeline" di aggiornamento della regolamentazione della banca.

3. Diversità e inclusione: promozione dei temi di diversità e inclusione (D&I), composizione degli Organi Sociali

Solution Bank S.p.A. condivide e promuove anche nella propria gestione societaria principi ESG, con l'obiettivo di perseguire una strategia sostenibile di business e di gestione, fondata principalmente sulla:

- valorizzazione delle persone, con particolare attenzione alla tutela e promozione della diversità e delle pari opportunità;
- lotta alla corruzione attiva e passiva in conformità con i più elevati standard etici.

Tali principi sono declinati e applicati anche in accordo al Codice Etico, al Codice interno di Comportamento, al Modello Organizzativo 231, alle Linee Guida Anticorruzione e a tutte le altre politiche, linee guida, procedure, circolari e ordini di servizio e mirano a rafforzare ulteriormente e trasmettere i valori di etica, integrità e responsabilità nel rispetto delle persone, dell'ambiente e della società nel suo complesso.

La Banca si impegna a vigilare affinché non siano poste in essere in alcun caso azioni atte a determinare molestie fisiche o verbale, di natura sessuale o psicologica, nonché comportamenti che possa configurarsi come abusi, intimidazioni finanche minacce sul luogo di lavoro garantendo in questo modo condizioni di lavoro rispettose per tutti i dipendenti.

La Banca promuove la tutela dei diritti umani nella conduzione delle proprie attività, sia nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori sia nella gestione dei rapporti con clienti, fornitori ed eventuali partner. La Banca è impegnata costantemente a garantire la tutela dei diritti umani dei propri dipendenti e collaboratori e non tollera comportamenti atti a discriminare, ad esempio in ragione di: età, genere, orientamento sessuale, stato civile, religione, disabilità, stato di gravidanza di maternità o paternità, opinioni politiche o attività sindacale.

La Banca riconosce e accoglie i benefici della diversità anche a livello dei propri Organi Sociali sotto tutti gli aspetti, inclusi il genere, l'età, le qualifiche e competenze, l'area geografica, nonché il profilo formativo e professionale. Viene pertanto valorizzata la presenza di competenze tali da consentire una ottimale combinazione di profili così da garantire lo sviluppo della dialettica interna, l'efficiente funzionamento e l'idoneità complessiva del Consiglio e degli eventuali Comitati endoconsiliari.

4. Recepimento dei fattori ESG nella regolamentazione interna in materia di politiche di remunerazione

La Banca d'Italia, nell'Aspettativa n. 3 (*"L'organo di amministrazione modula i diversi interventi sull'organizzazione e sui processi operativi a fronte dei rischi climatici e ambientali in modo coerente e proporzionale alle valutazioni formulate in merito alla loro materialità"*), indica alle Banche di procedere all'adozione di politiche e prassi di remunerazione che

stimolino comportamenti coerenti con l'approccio al rischio climatico e ambientale adottato, nelle quali la remunerazione variabile sia ancorata alla realizzazione di obiettivi connessi ai rischi climatici e ambientali secondo indicatori che devono essere misurabili e quantificabili.

Con riferimento al processo di integrazione degli obiettivi di sostenibilità nelle politiche di remunerazione, le attività definite per l'esercizio 2023 comprendono:

1) La declinazione all'interno delle politiche di remunerazione di criteri ESG, climatici e ambientali;
2) L'inserimento nell'"MBO (Management by Objectives)", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2023, anche di taluni profili ESG, climatici e ambientali.

Si rappresenta, altresì, che le politiche di remunerazione della banca sono orientate in modo neutrale rispetto al genere e contribuiscono a perseguire la completa parità tra il personale.

Di seguito la ripartizione del personale di Solution Bank S.p.A. al 31 dicembre 2022:

- numero di dipendenti: 137 di cui n. 80 uomini e n. 57 donne;
- numero lavoratori non dipendenti (interinali/stagisti): interinali 3 - stagisti 3;
- ripartizione uomo / donna per categoria professionale (Area Professionale – AP; Quadri – QD; Dirigenti – Dir): AP 37 uomini / 40 donne, QD 32 uomini / 15 donne, Dir 11 uomini / 2 donne;
- ripartizione uomo / donna per tipologia di contratto (determinato/indeterminato): Tempo determinato 1 uomo / 2 donne, tempo indeterminato 79 uomini / 55 donne;
- ripartizione uomo / donna per tipologia di impiego (part-time/ full-time): Part-time 1 uomo / 7 donne, Full-time 79 uomini / 50 donne.

5. Formazione del Personale Dipendente

Con riferimento alla formazione diretta ai dipendenti la Banca nel corso dell'esercizio 2022 ha erogato un "fad" di n. 3 ore "Linee Guida EBA per la gestione del credito", indirizzato ai colleghi della Rete Filiali e della Direzione Generale coinvolti nel processo di affidamento alle imprese.

Per una proficua gestione dei processi, il Personale deve possedere le competenze necessarie per valutare l'integrazione delle informazioni ambientali, sociali e di governo societario nelle analisi finanziare e nelle decisioni di investimento, oltre che come supporto e assistenza da fornire alla clientela in sede di prestazione dei servizi di investimento.

Per tale motivo la Banca nell'ambito dei piani formativi annuali ha erogato ai colleghi di Rete un percorso formativo "PERCORSO ESG ADVISOR" (Environmental, social and corporate governance) della durata di 30 ore, con lo scopo di rafforzare le conoscenze nell'ambito ambientale, sociale e di governance dei colleghi consulenti, che si rendono sempre più necessarie e utili per la consulenza e la pianificazione finanziaria.

I principali argomenti trattati sono stati:

- Definizioni chiave, evoluzione e fattori di sviluppo
- Fattori esg e impatto sull'analisi e valutazione dei titoli azionari e obbligazionari
- Approcci e strategie di investimento sostenibile/ investimento esg
- La strategia di engagement per rafforzare l'importanza delle questioni di sostenibilità a livello di società
- Oicr, fondi comuni di investimemento sostenibili / esg e i benchmark esg
- Principali esempi di investimento ad impatto: i green bonds e i social bonds
- Breve analisi di ulteriori prodotti finanziari sostenibili
- Impatti normativi e regolamentari rilevanti per imprese di investimento e financial advisors connessi all'integrazione degli aspetti esg

Per l'esercizio 2023 è stato pianificato un intervento formativo per tutti i dipendenti, in collaborazione con i fornitori "ECO-LEARNING" e "CUOA", della durata totale di n. 7,5 ore, che si compone dei seguenti corsi:

- "*Investimenti ESG e finanza comportamentale: approcci corretti per generare un solido connubio*": il corso si prefigge l'obiettivo di indagare gli ambiti dell'ESG e della Finanza Comportamentale, allo scopo di individuare il modo in cui gli investimenti ESG possano aiutare a superare i consueti ostacoli comportamentali degli investitori e a far emergere una domanda latente per gli investitori che vogliono fare del bene con i propri soldi.

- "*Come integrare i fattori ESG nel mondo finanziario? Dallo sviluppo alla finanza sostenibile*": il corso si prefigge l'obiettivo di far comprendere come il concetto di sviluppo sostenibile sia stato applicato all'attività finanziaria, consentendo di indirizzare i capitali verso attività che non soltanto generano un plusvalore economico, ma sono anche utili alla società e non a carico del sistema ambientale.

Si precisa infine che, in allineamento alle Aspettative dettate dalla Banca d'Italia, Solution Bank includerà nel nuovo Piano di Formazione 2024, in fase di redazione, un ciclo di incontri di formazione in materia ESG con sessioni per i dipendenti sugli aggiornamenti normativi e compliance di settore: crediti e servizi di investimento, risk management e altre funzioni impattate.

6. Strategie aziendali e modello di business

Nel Piano Strategico 2023 – 2027 di Solution Bank S.p.A. è presente un primo focus in ambito ESG nel quale è rappresentato l'orientamento della Banca verso obiettivi di sostenibilità, a testimonianza dell'impegno dell'istituto per l'integrazione dei criteri ESG nelle strategie industriali e finanziarie. In particolare, in ambito ESG il Business Plan poggia sui seguenti pilastri:

A. CREDITI: impegno a rafforzare processi e metodi di valutazione del credito allargando l'analisi ai fattori ESG e ai rischi ad essi associati, promuovendo la qualificazione ESG delle imprese.
   1. Incorporare i criteri ESG nei modelli di valutazione creditizia;
   2. Promuovere consapevolezza e qualificazione in senso ESG delle imprese, realizzando iniziative di premialità nell'erogazione del credito a favore delle imprese sulla base del rating ESG ottenuto e del percorso di progressiva trasformazione e sviluppo nella prospettiva della sostenibilità.

B. FAMIGLIE: impegno a promuovere consapevolezza e mettere a disposizione un'offerta sempre più ampia e qualificata che orienti le famiglie a contribuire allo sviluppo sostenibile e risponda a loro esigenze di rilievo sociale.
   1. Promuovere la destinazione del risparmio dei clienti in strumenti di investimento con caratteristiche ESG, potenziando la componente di strumenti di investimento qualificati in senso ESG presente nel catalogo prodotti e realizzando iniziative di informazione e formazione sugli investimenti ESG per il personale della Banca;
   2. Promuovere e sostenere il processo di transizione ecologica delle famiglie arricchendo l'offerta dei servizi resi disponibili alla Clientela, anche attraverso lo sviluppo di partnership che permettano di supportare progetti di sostenibilità ambientale.

C. PERSONALE DELLA BANCA: impegno nel progettare e sviluppare strategie, politiche e azioni concrete atte a perseguire lo sviluppo del capitale umano.
   1. Attuare politiche e progetti per la crescita del personale e lo sviluppo delle pari opportunità: i) applicando politiche, linee guida e processi codificati volti ad evitare che si possano frapporre ostacoli/vincoli alla parità di genere nella «popolazione» aziendale ii) implementando progetti dedicati a ridurre e, sino ove possibile, a eliminare progressivamente i gap di ruolo e retributivi tra componente maschile e femminile iii) promuovendo dei piani di formazione per tutto il personale sulla cultura della parità di genere;
   2. Sviluppare il piano di welfare aziendale, implementando la «Piattaforma dei servizi di Welfare» anche con fornitori orientati a criteri di sostenibilità;
   3. Sensibilizzare e formare sui temi della sostenibilità, realizzando un ampio piano formativo suddiviso «per ruolo» sui temi della sostenibilità con il fine sia di rafforzare la cultura interna sia di creare solide e specifiche competenze e sviluppando un'attività di sensibilizzazione su temi della sostenibilità verso i dipendenti (eliminazione della plastica, riduzione dei consumi, smaltimento dei rifiuti e riduzione dell'utilizzo di carta).

D. IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI: impegno a ridurre progressivamente gli impatti ambientali, ed in particolare le emissioni di gas serra, direttamente derivanti dallo svolgimento delle attività aziendali.
   1. Valutare l'efficienza energetica dei siti aziendali, in particolare di proprietà, compresa l'opportunità di eseguire interventi di riqualificazione degli impianti di riscaldamento/raffrescamento e di sostituzione di insegne e/o lampade con sistemi a minor consumo energetico;
   2. Rendere più sostenibile la mobilità aziendale, sostituendo progressivamente le automobili aziendali in scadenza con veicoli a minor impatto aziendale – introducendo anche ulteriori veicoli con sistemi di propulsione a basso o nullo tenore emissivo;

3. Ridurre ulteriormente il consumo di materiali come la carta (attraverso l'implementazione della firma grafometrica e di processi di dematerializzazione) e della plastica monouso (attraverso il processo «Plastic Free»)
4. Introdurre alcuni criteri di sostenibilità nelle forniture, implementando il processo di scelta di beni e fornitori anche con criteri di sostenibilità.

Solution Bank S.p.A., nel corso del mese di giugno 2022, come prima fondamentale attività di risk assessment, ha condotto una preliminare valutazione di materialità circa gli impatti attesi sui vari rischi aziendali.

In tale prima fase sono stati pertanto ripercorsi i possibili riflessi del framework ESG sugli eventuali potenziali impatti verso i principali rischi di primo pilastro regolamentari: rischio di credito, operativo e di mercato e sul profilo di liquidità.

All'esito di tali valutazioni è emerso che:

i. in merito al rischio di mercato non sono attesi impatti in quanto la banca non detiene un portafoglio di negoziazione, ne intende costituirlo a breve. Pertanto, l'impatto di materialità del framework ESG su tale rischio è stato considerato scarsamente significativo;

ii. in merito al rischio operativo le preliminari valutazioni si sono focalizzate sia su potenziali rischi climatici (es. sismico/idrogeologico) riconducibili alle strutture/filiali di proprietà della banca (Direzione Generale a Bologna e filiale di Lugo). E' stato valutato altresì il possibile impatto in termini di rischio reputazionale connesso con eventuali pratiche di greenwashing. Allo stato attuale, in sintesi, non essendo stati individuati specifici elementi critici anche l'impatto di materialità del framework ESG su tale rischio è stato considerato preliminarmente scarsamente significativo;

iii. in merito al rischio di credito, sono stati individuati due possibili elementi di rischio: i) il rischio fisico e ii) il rischio di transizione, valutato, come già anticipato, sia in riferimento al portafoglio creditizio loans sia in riferimento al portafoglio creditizio credit bonds.

   Seppure i preliminari dati di assessment siano risultati confortanti, all'esito delle analisi e delle valutazioni svolte la materialità del framework ESG in riferimento al rischio di credito, è stata giudicata, in via prudenziale, moderatamente significativa.

iv. in riferimento al profilo di liquidità, non sono stati individuati possibili preliminari fattori critici connessi a possibili fuoriuscite di liquidità correlate al rischio reputazionale / di greenwashing valutato in riferimento al rischio operativo. Anche in riferimento alla stabilità dei depositi e delle fonti di funding non sono stati individuati preliminari potenziali rischi connessi ai rischi climatici ESG.

   Per questo motivo la materialità del framework ESG sul profilo di liquidità è stata preliminarmente giudicata scarsamente significativa.

Le attività di risk assessment di cui sopra sono state espletate dalla funzione di Risk Management nell'ambito di un più articolato processo di analisi delle aspettative ESG e delle relative attività da porre in essere. Tali attività per le quali erano state altresì previste fasi di reporting andamentale tese alla verifica dello stato avanzamento lavori, sono state successivamente riviste e incorporate all'interno del Piano Triennale ESG, elaborato con il contributo di primarie società di consulenza (Luzzatti S.c.p.A. e Ernst & Young).

Al fine di ridurre i data gaps e di migliorare la qualità delle informazioni ESG la Banca svilupperà un sistema di raccolta dati (Data Governance) con le seguenti caratteristiche:

a) arricchimento in serie storica delle informazioni con l'obiettivo di poter effettuare analisi di rischio su almeno n. 2 orizzonti temporali su cui è possibile osservare una performance;
b) arricchimento delle informazioni sull'ultima data di reporting con l'obiettivo di identificare un perimetro di applicazione delle analisi condotte sulle coorti storiche;
c) aggiornamento almeno semestrale a partire dal primo semestre 2024 e storicizzazione dei dati in modo da integrare informazioni sui rischi climatici e ambientali, permettendo la costruzione di una base dati completa e affidabile per controparti ed immobili a garanzia.

La prima alimentazione delle basi dati sarà effettuata con il supporto di provider esterni con l'obiettivo di disporre, in tempi ragionevolmente contenuti, di un set minimo di informazioni integrate nel sistema operativo della Banca SIB2000 fornito dal Centro Servizi Allitude S.p.A. ("score ESG delle imprese" e "grado di efficientamento energetico degli immobili a garanzia di crediti") e utilizzabili per lo sviluppo di metriche di rischio.

Nello specifico lo "score ESG" messo a disposizione dal provider selezionato, per le singole controparti impresa, sarà il risultato dell'integrazione tra informazioni statistiche (provenienti da open data, mappe di rischio climatico, scenari di transizione, business information e dati di credit bureau senza chiedere informazioni alle imprese) e questionari quali-quantitativi somministrati alle imprese e raccolti tramite piattaforme che garantiscano la qualità dei dati e delle risposte attraverso controlli sia automatici che manuali.

La Banca, consapevole dell'attuale limitata circolarizzazione di informazioni relative ai rischi ESG, ha indirizzato tutte le pertinenti strutture a valutare le proposte dei principali provider di rating ESG al fine di acquisire, appena possibile, informazioni utili a rilevare:

- la misura in cui la transizione verso un modello di economia circolare possa modificare il grado di solvibilità della clientela affidata;
- come la crescente esposizione ad eventi climatici estremi possa influire sull'attività economica e sulla filiera della clientela attuale e sul valore delle garanzie immobiliari.

La Banca intende:

- partecipare ad ulteriori iniziative consortili che saranno pianificate per il triennio 2023-2025;
- pianificare l'introduzione di taluni indicatori specifici per il rischio climatico già nell'ambito dell'aggiornamento 2023 del RAF aziendale. Si specifica che la preliminare introduzione di questi primi indicatori di profilo di rischiosità ESG sarà basata sulle analisi interne condotte dalla banca in sede di assessment ESG avvenuto nel corso del 2022. Tali metriche, così come eventuali nuovi diversi indicatori, saranno adeguatamente formalizzati ed introdotti nell'ambito delle iniziative previste secondo il presente piano operativo. In particolare, la piena integrazione dei rischi climatici nell'ambito del framework Icaap/Ilaap secondo uno sviluppo ordinario e avverso è stata prevista per l'esercizio 2024 ad esito dell'identificazione di robusti KRI che possano dare sostanza alla definizione del RAF aziendale in ambito ESG.

Da ultimo si precisa inoltre che, pur nelle more di acquisire anche per il tramite dalla società di servizi IT della banca (Allitude S.p.A., appartenente al gruppo Cassa Centrale Banca) precisi rating ESG in grado di indirizzare in modo efficace e coerente le politiche creditizie, la banca intende sin da subito evidenziare all'interno della documentazione a corredo delle pratiche creditizie: i) un indice di rischiosità ESG, dipendente dal grado di emissioni GHG di appartenenza del settore ATECO relativo all'operatività della controparte ii) un breve commento circa eventuali iniziative ESG (reperite ad esito di ricognizione dei documenti societari, bilancio business plan o altre fonti attendibili poste in essere o da intraprendersi da parte della controparte e reperite ad esito di raccolta info formali documenti societari/bilanci). La raccolta di tale set informativo è da intendersi propedeutica all'acquisizione di veri e propri rating ESG.

7. Aspetti Ambientali

La Banca si impegna attivamente nella riduzione degli impatti ambientali attraverso l'ottimizzazione dei principali consumi di energia, carta e acqua e la loro razionalizzazione, al fine di limitare le emissioni e garantire una gestione corretta dei rifiuti. Con l'obiettivo di un progressivo miglioramento dell'efficienza energetica, l'approvvigionamento di energia elettrica viene effettuato attraverso l'acquisto sul mercato libero di energia proveniente per circa il 40% da impianti alimentati da fonti rinnovabili.

a. Consumo totale di energia interno

Consumo di energia totale all'interno dell'organizzazione	**2022**
Energia elettrica (GJ)	820,8
Carburante flotta auto aziendale (GJ) *Es. gasolio e benzina*	177.460,19
TOTALE	**178.280,99**

Puntando al contenimento delle emissioni, la Banca avvierà il processo di rinnovo della flotta auto aziendale, sostituendo le auto alimentate a gasolio con auto ibride o elettriche o più in generale ad emissioni zero.

Risorse idriche consumo idrico totale: nel 2022 sono stati utilizzati 2.330.000 m3 d'acqua. L'approvvigionamento idrico per l'attività aziendale avviene tramite l'acquedotto locale e l'acqua prelevata viene utilizzata principalmente per scopi igienico-sanitari e per il raffreddamento degli impianti di climatizzazione. Le acque reflue generate durante l'attività aziendale sono simili a quelle prodotte dalle abitazioni e quindi smaltite nelle fognature pubbliche.

Rifiuti: i rifiuti prodotti dalla Banca sono principalmente derivanti da attività di servizio. La Banca assicura lo smaltimento dei rifiuti secondo le modalità previste dalla legge. I rifiuti prodotti nei vari immobili sono prevalentemente classificabili come non pericolosi assimilabili agli urbani (es.: carta, plastica) e sono conferiti al servizio pubblico di raccolta rifiuti, in altre parole sono smaltiti con le modalità stabilite per i rifiuti urbani.

Consumo di carta: nel corso del 2022, la Banca ha adottato diverse azioni concrete volte a ridurre i consumi di carta. In particolare, ha accelerato il progetto di "dematerializzazione" che mira a promuovere l'adozione di sistemi di gestione documentale elettronica e la sostituzione dei supporti tradizionali con documenti informatici. Grazie a questo progetto, è riuscita ad efficientare i processi operativi e ad ottenere importanti vantaggi in termini di sostenibilità ambientale.

8. Servizi e Attività di investimento

Con riferimento a tale area, in coerenza con le Aspettative emanate da Banca d'Italia, le attività di implementazione previste da Solution Bank S.p.A. nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento ai fini della piena integrazione dei fattori ESG, con l'adeguamento dei processi decisionali, organizzativi ed operativi, si articolano principalmente nelle seguenti aree:

A. raccolta delle preferenze di sostenibilità dei clienti,

B. formazione del personale,

C. informativa di mercato relativa ai servizi di investimento.

Rispetto a tale ultimo aspetto, ai sensi del Regolamento 2019/2088 (SFDR), è stata inserita apposita informativa sul sito web della Banca riguardante:

- le politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità adottate dalla Banca nei processi decisionali relativi agli investimenti e nella erogazione del servizio di consulenza (art. 3);
- la considerazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (art. 4);
- l'allineamento della politica di remunerazione con gli obiettivi di gestione dei rischi di sostenibilità (art.5).

9. Salute e sicurezza sul lavoro

La Banca si impegna da sempre a promuovere la cultura della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. Tale impegno si traduce nello sviluppo di una maggiore consapevolezza dei potenziali rischi associati all'ambiente lavorativo, nella promozione di comportamenti responsabili da parte di tutto

il personale e nella creazione di condizioni di lavoro che favoriscono la protezione dell'integrità psicofisica dei lavoratori.

La Banca rispetta pienamente le disposizioni del D.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori.

Di conseguenza è presente un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) ed il Medico Competente per la sorveglianza sanitaria.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio, i dipendenti possono essere suddivisi in due categorie: il personale con mansioni direzionali o di coordinamento e il personale con mansioni impiegatizie. La maggior parte dei dipendenti lavora utilizzando il videoterminale e tutta l'attrezzatura fornita è in conformità con le normative.

Infine, la Banca si impegna, in caso di affidamento di lavori o servizi a terzi in regime di appalto, o comunque nell'ambito degli ordinari rapporti commerciali, a esigere dai propri partner il rispetto di adeguati standard di sicurezza per i lavoratori delle società esterne.

Nel corso del 2022 la Banca ha erogato all'86% dei dipendenti attività di formazione in materia diprescrizioni contenute nel D. Lgs. 81/2008; in particolare:

- formazione di 8 ore teorica e pratica per gli addetti antincendio;
- formazione di 4 ore teorica sulla Sicurezza Generale sui luoghi di lavoro;
- formazione di 4 ore teorica sulla Sicurezza Specifica Impiegati sui luoghi di lavoro;
- formazione di 4 ore teorica sulla Sicurezza Specifica Filiali;
- formazione di 8 ore di aggiornamento per gli RLS;
- formazione di 16 ore per i Dirigenti;

Nel corso del 2022 si è verificato un infortunio sul lavoro, di modesta entità, registrato durante l'orario di lavoro.

APPLICAZIONE DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITA' AZIENDALE

A) Premessa normativa

Banca d'Italia, Consob e Ivass, in attuazione dell'accordo di collaborazione in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), hanno pubblicato congiuntamente il Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", con il quale, tra l'altro, richiedono agli amministratori che nei bilanci vengano svolte attente valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il concetto di continuità aziendale richiamato dagli organi di controllo implica che la società possa continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile; futuro che, secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 1, è relativo (ma non limitato) a 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Qualora la Direzione Aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare ad operare in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

B) Informazioni sulla continuità aziendale

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale anche nel corso dell'esercizio 2022 hanno dato concreto impulso al piano industriale, aggiornato a inizio esercizio e oggetto di costante monitoraggio anche in considerazione dello scoppio del conflitto bellico russo – ucraino e dei conseguenti effetti economici che discendono sull'economia mondiale e in particolare correlati ai prezzi delle materie prime e agli effetti inflattivi conseguenti al conflitto.

Gli Organi Sociali e il top management hanno proseguito lo sviluppo delle linee strategiche aziendali e, nonostante le oggettive difficoltà dettate dal contesto economico, riuscendo a far fronte ai cambiamenti strutturali, dimostrando rilevanti capacità di adattamento e resilienza.

Tutti dipendenti della Banca hanno profuso il massimo impegno anche nella gestione delle complesse attività di migrazione del sistema informatico conclusa l'11 luglio 2022 e nell'attività di assistenza al team ispettivo di Banca d'Italia impegnato nella verifica ispettiva generale ordinaria avviata il 19 settembre e conclusa il 22 dicembre 2022, oltre alla realizzazione degli obiettivi contenuti nel piano industriale.

Il *Business Continuity Committee* ha continuato a riunirsi periodicamente per fornire puntuali indicazioni affinché tutte le soluzioni di *crisis management* correlate all'emergenza sanitaria Covid-19 fossero applicate con tempestività per garantire il puntuale rispetto delle disposizioni di legge tempo per tempo emanate per far fronte all'emergenza e a tutela della salute dei propri dipendenti e clienti.

È stato quindi profuso massimo impegno al fine di garantire alla Clientela una puntuale applicazione delle misure governative adottate a sostegno del tessuto economico.

La Banca proseguito nella realizzazione di importanti iniziative funzionali al consolidamento della struttura patrimoniale e al conseguimento nel tempo di un efficiente modello organizzativo, capace di sviluppare con profitto una stabile condizione di redditività operativa nel tempo, fronteggiando con tempestività i cambiamenti strutturali in atto e mitigando così gli impatti negativi dell'attuale ciclo economico.

Tutte Le misure di intervento, volte a far fronte anche alle aumentate criticità del contesto macroeconomico, già sono finalizzate a perseguire gli obiettivi contenuti nel Business Plan 2023 – 2027, deliberato il 10 febbraio 2023 con un approccio conservativo e prudenziale, coerenti con gli scenari macroeconomici di riferimento.

La sostenibilità del piano industriale è stata altresì analizzata nell'ambito di uno contesto macroeconomico completamente avverso ovvero ancor più severo per ciò che attiene all'evoluzione prospettica del costo del rischio di credito che ha confermato, comunque, il mantenimento di un livello di patrimonializzazione e redditività adeguati al rispetto dei requisiti di vigilanza attribuiti.

Come meglio descritto nel successivo paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", il piano industriale approvato il 10 febbraio 2023, prevede una rilevante crescita degli attivi, organici e non, a dimostrazione di un contesto aziendale che sta vivendo una importante fase di sviluppo, la cui condizione di equilibrio è garantita nel tempo anche dalla capacità di autofinanziamento (*retention* degli utili pari a circa 41 milioni di euro per il triennio 2023 - 2025).

La Banca ha sin qui garantito – e continuerà a garantire - il massimo sforzo per continuare ad assicurare, anche in prospettiva, una stabile capacità di reddito al netto dei rischi e una solida posizione patrimoniale.

In tale contesto, si evidenzia che dall'ingresso di SC Lowy nel capitale sociale della Banca avvenuto nell'aprile 2018, il socio di controllo ha già immesso nel patrimonio della Banca 104,4 milioni di euro, funzionali al rafforzamento patrimoniale e allo sviluppo della crescita dei volumi.

Tale *commitment* è stato recentemente confermato come dimostrato dai 10 milioni di euro di ulteriori iniezioni di capitale effettuati a fine marzo 2022 e la disponibilità a supportare la crescita degli attivi della Banca che, nel corso del Business Plan 2023 – 2027, prevede ulteriori euro 14 milioni di euro di nuove iniezioni di capitale ove necessari.

È stato eseguito nel 2022 il probability test ai sensi dello IAS 12. Ad esito di tale test, su un totale di €16,2 mln di DTA, €11,9mln sono risultate quelle riconoscibili dall'esecuzione del probability test. Di tale ammontare, €6,7mln di DTA erano già iscritte in bilancio a fine 2022 prima dell'esecuzione probability test, e ulteriori €5,2mln di DTA iscrivibili nel bilancio 2022.

Gli imponibili prodotti nel *probability test* permettono il riassorbimento anche delle DTA in contropartita di Patrimonio Netto per un totale di circa €0,2mln. In conclusione, complessivamente risultano quindi DTA, diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011, per €12,1mln.

Il Consiglio di Amministrazione, infatti, in ragione degli utili imponibili futuri previsti nel Business Plan 2023 – 2027 che consentono di avere una ragionevole certezza di ottenerne il successivo recupero, su proposta della Direzione Generale, ha deliberato di procedere all'iscrizione a bilancio 2022 di euro 5,2 milioni di DTA come consentito sulla base dell'effettuazione del *probability test*. Residuano, quindi, circa ulteriori €4,3mln di DTA non ancora iscritte in bilancio.

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce delle considerazioni sovraesposte, ritiene che vi siano tutti i presupposti per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal nuovo piano industriale e per mantenere adeguati *ratios* patrimoniali, superiori agli attuali coefficienti di vigilanza prudenziali attribuiti alla Banca dall'Autorità di Vigilanza, nell'ambito del processo di SREP, ad oggi immutati, nell'arco dell'intero sviluppo del piano industriale.

La Banca, a seguito dello scoppio del conflitto bellico tra Russia e Ucraina avvenuto a partire dal 24 febbraio 2022 - e tuttora in essere alla data di redazione della presente relazione - sta monitorando costantemente il proprio portafoglio creditizio e le operazioni di investimento in essere.

In merito alle recenti notizie riguardanti la crisi della Silicon Valley Bank americana e Credit Suisse, la Banca non ha esposizioni dirette nei confronti di questi intermediari e non sta riscontrando rilevanti effetti negativi sui titoli bancari detenuti in portafoglio. Proseguirà comunque a tenerne costantemente monitorata l'evoluzione.

Gli Amministratori, in conclusione, valutata l'attuale struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e il suo andamento operativo, nonché le prospettive di cui al nuovo Business Plan 2023-2027, tenuto conto della già citata disponibilità da parte del socio di controllo a fornire il necessario supporto allo sviluppo dell'istituto, ritengono che non sussistano elementi o segnali che possano determinare incertezze sulla continuità aziendale.

In conformità al principio contabile IAS1, il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2022 è stato, pertanto, predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si riportano di seguito i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2022.

Il 10 febbraio 2023 è stato approvato il Business Plan 2023 – 2027 ed è stata altresì svolta un'analisi di dettaglio relativa al biennio 2023 – 2024, come richiesto da Banca d'Italia con la «Comunicazione in materia di previsioni aggiornate sul modello di business e sul funding» del 17 gennaio u.s., al fine di valutare compiutamente la sostenibilità dei modelli di business e ad apprezzare la robustezza e la percorribilità delle linee di sviluppo individuate.

A febbraio 2023 è stato effettuato il c.d. *probability test,* atto a verificare la sussistenza di condizioni che permettano l'iscrizione a bilancio di imposte anticipate differite e già maturate, in ragione dei previsti futuri redditi imponibili capienti a consentire di utilizzare le deduzioni e altresì a consentire l'assorbimento delle perdite fiscali pregresse.

A marzo 2023, la Banca ha raggiunto un nuovo accordo con il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) per beneficiare del sostegno del Fondo paneuropeo di garanzia (EGF), istituito da alcuni Stati membri dell'Unione europea (inclusa l'Italia). Solution Bank è accreditata come intermediaria diretta del fondo, con il ruolo di facilitare e migliorare l'accesso al credito a favore dei destinatari finali, ovvero le piccole e medie imprese.

Il 10 marzo 2023 è stato dichiarato il fallimento della Banca americana Silicon Valley Bank (SVB). La Federal Deposit Corporation (Fdic) americana sta valutando soluzioni a tutela dei depositanti, tra le quali la cessione di circa 70 miliardi di asset alla Banca americana First Citizens Bank, continuando comunque la gestione di quasi 90 miliardi di dollari in titoli e in altre attività.

A seguito del crollo della quotazione di Credit Suisse alla borsa di Zurigo avvenuto il 15 marzo, si è aperta la crisi del secondo istituto bancario svizzero. Sono in corso trattative per addivenire a una fusione con UBS, primo operatore bancario elvetico.

La Banca detiene esposizioni su bond bancari, diversi da quelli sopra esposti, per circa 9 milioni di euro, di cui 5,6 milioni di euro classificati in HTCS, e quindi valutati al Fair Value con impatti sul Patrimonio Netto. Non si registrano alla data di predisposizione del documento impatti di rilievo connessi all'andamento dei prezzi di mercato di tali bond.

Il 28 marzo 2023, data di approvazione del progetto di bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, altresì, il piano triennale "ESG" come richiesto dalla Banca d'Italia con il documento contenente le "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali" del 24 novembre 2022.

Alla data di redazione del presente documento non si rilevano ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE (ART. 2428 COMMA 2°, N° 6 C.C.)

Le prospettive macro-economiche per l'esercizio 2023, come detto, dipendono in gran parte dall'evoluzione della dinamica dei tassi di interesse di mercato, dai livelli di inflazione e dalle evoluzioni geopolitiche in corso, con particolare riferimento all'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina.

In tale contesto di incertezza, Solution Bank è impegnata allo sviluppo del Business Plan 2023-2027, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella riunione del 10 febbraio 2023, che conferma gli obiettivi di crescita del business contenuti nelle precedenti versioni del documento.

Lo sviluppo del piano è inoltre basato sul fondamentale presupposto del costante mantenimento di una solida posizione patrimoniale a presidio dei rischi assunti, con un target CET1 ratio phased-in del 13,0%, calcolato al netto di 6,2 milioni di euro rispetto ai quali è stato applicato il filtro prudenziale prescritto da Banca d'Italia con lettera del 28 giugno 2016.

La Banca, nello sviluppo del proprio Business Plan 2023 – 2027, darà impulso alla crescita del comparto creditizio mediante:

- Sviluppo dei canali di origination con focus specifico su crediti assistiti da garanzie speciali (MCC/SACE/FEI) anche mediante il ricorso a sviluppo di partnership con i) Reti di mediatori creditizi; ii) fintech focalizzate su origination di crediti a PMI assistite da garanzie speciali; iii) Soluzioni finanziarie "*bespoke"* per clienti *corporate*.
- Sviluppo e rafforzamento dei processi creditizi mediante: i) Digitalizzazione e automazione dei processi di *onboarding*; ii) creazione di modelli standardizzati di valutazione del merito creditizio e di pricing finalizzato alla scalabilità del business e creazione di infrastrutture IT adeguate alla gestione di tali modelli; iii) rafforzamento dei processi di monitoraggio anche attraverso lo sviluppo in corso del sistema di *Early Warning Indicators*.
- Sviluppo del segmento *distressed credit (POCI)*.

Nel Business Plan, la strategia di funding è basata sui seguenti pilastri:

- continuo sviluppo della raccolta a vista e a termine presso le filiali attraverso il rafforzamento del modello di servizio della rete volto a rafforzare il rapporto commerciale con la clientela esistente e ad ampliare il bacino di raccolta presente sul territorio.
- Ricorso alla raccolta di depositi a temine Online mediante la partnership siglata a fine 2019 con la fintech Raisin GmbH per la raccolta di depositi a termine in Germania. Come detto, elemento fondante della strategia di funding della Banca è l'apertura di nuovi canali di raccolta.
- Sviluppo di una piattaforma di raccolta di depositi online in Italia, con l'obiettivo di avviare la raccolta nel corso del secondo semestre 2023. A tal proposito sono in corso interlocuzioni con alcune società IT per lo sviluppo dell'infrastruttura.
- Apertura di un canale di funding «collateralizzato» da prestiti assistiti da garanzie speciali (MCC/SACE)

Tali canali di funding saranno adeguati per sostituire, nel 2024, le scadenze dei TLTRO III, pari a €145mln.

Con riferimento al rafforzamento dei processi di monitoraggio e di controllo, il Business Plan di Solution Bank prevede:

- il rafforzamento e lo sviluppo delle competenze di credit risk assessment dell'area CLO;
- lo sviluppo dei processi e tool di risk management;
- la review dei processi di AML e training ai dipendenti;
- la sviluppo di un tool di pianificazione strategica, inclusivo di sistemi di pianificazione e reporting per segmenti di business con Sistema di trasferimento interno dei tassi (TIT);
- l'implementazione di un tool di gestione dei covenant dei crediti dell'area Specialized Lending (programma LAS);
- lo sviluppo di un sistema di Early Warning Indicators per il corretto monitoraggio;
- la review delle policy di valutazione dei crediti;
- l'implementazione del sistema di *loan origination and monitoring (LOM)* secondo le linee guida EBA;

- l'implementazione del framework ESG;
- lo sviluppo di un nuovo framework IRRBB;
- la digitalizzazione e automazione dei processi di on-boarding della clientela per erogazioni creditizie e raccolta di depositi.

Il Consiglio di Amministrazione, pur considerando le incertezze legate al ciclo economico e ai cambiamenti strutturali nel contesto di mercato, ritiene, pertanto, che il modello di business di Solution Bank e il suo correlato posizionamento strategico sul mercato, siano adeguati in termini attuali e prospettici a raggiungere gli obiettivi contenuti nel proprio piano industriale e al mantenimento di un conseguente e stabile equilibrio economico.

IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

L'esercizio 2022 si è chiuso con un Utile Netto d'esercizio pari a 12.328.817 euro.

Signori Azionisti, vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022.

Vi proponiamo, pertanto, di destinare il 5% dell'Utile, pari a 616.441 euro, a riserva legale e di riportare a nuovo la restante parte, pari a 11.712.376 euro.

Forlì, 28 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

_____

SCHEMI DI BILANCIO

2022 Relazione e Bilancio

www.solution.bank

SCHEMI DI BILANCIO

Stato patrimoniale 65
Conto economico 66
Prospetto della redditività complessiva 67
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 68
Rendiconto finanziario 70

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	56.434.330	205.797.896
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.336.695	637.545
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	1.336.695	637.545
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	75.408.933	12.134.739
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	900.132.420	805.612.997
	a) crediti verso banche	11.575.774	11.115.466
	b) crediti verso clientela	888.556.646	794.497.531
50.	Derivati di copertura	3.127.561	--
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	350.223	746.047
80.	Attività materiali	13.594.219	14.577.463
90.	Attività immateriali	57.193	77.433
100.	Attività fiscali	19.600.217	19.509.298
	a) correnti	6.594.716	8.612.588
	b) anticipate	13.005.501	10.896.710
120.	Altre attività	31.588.776	10.315.685
	Totale dell'attivo	**1.101.630.567**	**1.069.409.102**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.001.749.408	977.752.002
	a) debiti verso banche	155.745.890	158.471.893
	b) debiti verso la clientela	842.354.218	815.313.111
	c) titoli in circolazione	3.649.300	3.966.998
20.	Passività finanziarie di negoziazione	335.971	363.053
40.	Derivati di copertura	3.266	1.120.127
60.	Passività fiscali	762.556	972.428
	a) correnti	673.971	692.659
	b) differite	88.585	279.769
80.	Altre passività	7.479.306	20.778.021
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.017.465	2.786.902
100.	Fondi per rischi e oneri:	3.789.029	2.030.411
	a) impegni e garanzie rilasciate	276.562	434.887
	c) altri fondi per rischi e oneri	3.512.467	1.595.523
110.	Riserve da valutazione	(126.109)	315.302
140.	Riserve	(4.888.855)	(21.281.905)
160.	Capitale	78.179.713	78.179.713
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.328.817	6.393.049
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.101.630.567**	**1.069.409.102**

CONTO ECONOMICO

	Voci di Conto Economico	31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	44.343.383	30.375.387
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*44.285.470*	*30.191.735*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.450.406)	(5.724.921)
30.	**Margine di interesse**	**37.892.977**	**24.650.466**
40.	Commissioni attive	9.253.676	8.257.887
50.	Commissioni passive	(1.523.430)	(1.620.633)
60.	**Commissioni nette**	**7.730.246**	**6.637.254**
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.703.329	1.313.261
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.179.422)	(1.487.867)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	815.117	1.477.967
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*617.266*	1.172.039
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*198.047*	305.928
	c) passività finanziarie	*(196)*	--
120.	Margine di intermediazione	46.962.247	32.591.081
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(11.155.259)	(2.600.380)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(11.470.934)*	(2.584.040)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	315.675	(16.340)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(497)	69.486
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**35.806.491**	**30.060.187**
160.	Spese amministrative:	(22.533.988)	(20.289.377)
	a) spese per il personale	(13.400.309)	(12.490.046)
	b) altre spese amministrative	(9.133.679)	(7.799.331)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.871.989)	(835.386)
	a) impegni e garanzie rilasciate	182.196	403.996
	b) altri accantonamenti netti	(2.054.185)	(1.239.382)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.270.652)	(1.586.218)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(20.239)	(19.274)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	939.593	1.783.986
210.	**Costi operativi**	**(24.757.275)**	**(20.946.269)**
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(3.000)	(19.046)
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**11.046.216**	**9.094.872**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.282.601	(2.701.823)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**12.328.817**	**6.393.049**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**12.328.817**	**6.393.049**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

		31/12/2022	31/12/2021
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**12.328.817**	**6.393.049**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
70.	Piani a benefici definiti	744.134	(70.864)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.185.545)	1.219.403
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(441.411)**	**1.148.539**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10 + Voce 170)**	**11.887.406**	**7.541.588**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato periodo precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 31.12.2022
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva 2022	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	**78.179.713**	--	78.179.713	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	**78.179.713**
b) altre azioni	**--**	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	**--**
Sovrapprezzi di emissione	**--**	--	--	--	**--**	--	--	--	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
Riserve:														**--**
a) di utili	**(98.893)**	--	(98.893)	6.393.049	--	--	--	--	--	--	--	--	--	**6.294.156**
b) altre	**(21.183.012)**	--	(21.183.012)	10.000.000	--	--	--	--	--	--	--	--	--	**(11.183.012)**
Riserve da valutazione	**315.302**	--	315.302	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(441.411)	**(126.109)**
Strumenti di capitale	**--**	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	**--**
Azioni proprie	**--**	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	**--**
Utile (Perdita) di esercizio	**6.393.049**	--	6.393.049	(6.393.049)	--	--	--	--	--	--	--	--	12.328.817	**12.328.817**
Patrimonio netto	**63.606.159**	**--**	**63.606.159**	**10.000.000**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**11.887.406**	**85.493.566**

segue: PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	esistenze al 31 12 2020	Modifica saldi apertura	esistenze al 1 1 2021	Allocazione risultato periodo precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31 12 2021
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2021	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	41.179.722	--	41.179.722	--	--	36.858.813	141.178	--	--	--	--	--	--	**78.179.713**
b) altre azioni	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	**--**
Sovrapprezzi di emissione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	**--**
Riserve:														
a) di utili	(8.657.664)	--	(8.657.664)	8.558.771	--	--	--	--	--	--	--	--	--	**(98.893)**
b) altre	15.675.801	--	15.675.801	--	--	(36.858.813)	--	--	--	--	--	--	--	**(21.183.012)**
Riserve da valutazione	(833.236)	--	(833.236)	--	--	--	--	--	--	--	--	--	1.148.538	**315.302**
Strumenti di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	**--**
Azioni proprie	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	**--**
Utile (Perdita) di esercizio	8.558.771	--	8.558.771	(8.558.771)	--	--	--	--	--	--	--	--	6.393.049	**6.393.049**
Patrimonio netto	**55.923.395**	**--**	**55.923.395**	**--**	**--**	**--**	**141.178**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**7.541.586**	**63.606.159**

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto	Importo	
	dicembre-2022	dicembre-2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**23.570.584**	**14.695.297**
- risultato d'esercizio (+/-)	12.328.817	6.393.049
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (-/+)	--	--
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.116.861)	(917.684)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	11.155.259	2.600.380
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	996.163	1.605.492
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.315.996	1.075.191
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(2.108.792)	2.790.331
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	--	--
- altri aggiustamenti (+/-)	--	1.148.538
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(191.662.065)**	**(217.080.240)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(699.150)	12.546
- attività finanziarie designate al *fair value*	--	--
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	--	--
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(62.958.520)	3.064.088
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(105.990.357)	(217.518.637)
- altre attività	(22.014.039)	(2.638.236)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**8.720.596**	**349.861.917**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.997.407	343.290.874
- passività finanziarie di negoziazione	--	--
- passività finanziarie designate al *fair value*	--	--
- altre passività	(15.276.811)	6.571.043
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(159.370.886)**	**147.476.975**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**38.000**	**298.922**
- vendite di partecipazioni	--	--
- dividendi incassati su partecipazioni	--	--
- vendite di attività materiali	38.000	298.922
- vendite di attività immateriali	--	--
- vendite di rami d'azienda	--	--
2. Liquidità assorbita da	**(30.680)**	**(815.908)**
- acquisti di partecipazioni	--	--
- acquisti di attività materiali	(30.680)	(730.508)
- acquisti di attività immateriali	--	(85.400)
- acquisti di rami d'azienda	--	--
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**7.320**	**(516.986)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	--	141.178
- versamenti in riserva di conto futuro aumento di capitale	10.000.000	--
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	--	--
- distribuzione dividendi e altre finalità	--	--
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**10.000.000**	**141.178**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(149.363.565)**	**147.101.167**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	dicembre-2022	dicembre-2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**205.797.896**	**58.696.729**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**(149.363.565)**	**147.101.167**
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**56.434.330**	**205.797.896**

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

2022 Relazione e Bilancio

www.solution.bank

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili 73
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale 120
Parte C – Informazioni sul conto economico 169
Parte D – Redditività complessiva 192
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 194
Parte F – Informazioni sul patrimonio 269
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 279
Parte H – Operazioni con parti correlate 279
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 282
Parte L – Informativa di settore 282
Parte M – Informativa sul leasing 283
Allegato 1 – Compensi alla società di revisione 286

Parte A – POLITICHE CONTABILI

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, da ultimo il 7° aggiornamento pubblicato in data 29 ottobre 2021[5]. Trattasi in particolare della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005 ("Circolare n. 262").

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al 'Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. Conceptual Framework o il Framework), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio di esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è composto dallo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il presente documento di Bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

[5] Ai fini della redazione del bilancio 2022 non si sono considerate le modifiche introdotte con l'8° aggiornamento del 17 novembre 2022, correlate al nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 "Contratti assicurativi", in quanto applicabili a partire dall'esercizio 2023.

Nel conto economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Il Bilancio al 31 dicembre 2022 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, anche considerando gli effetti della pandemia Covid-19 e del conflitto tra la Russia e l'Ucraina, nonché delle più recenti crisi bancarie nel panorama internazionale, non risultino significativi per la Banca e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti, laddove presenti, e delle altre attività immateriali;
- la valutazione delle partecipazioni di minoranza classificate a voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Inoltre, le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'intero esercizio.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio di esercizio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio di esercizio. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del presente bilancio di esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, non sotto il proprio controllo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il bilancio di esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*true and fair view*);
- principio della competenza economica;

- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Incertezza sull'utilizzo di stime

La redazione del bilancio di esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per gli strumenti non misurati al *fair value* su base ricorrente;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Informazioni sulla continuità aziendale

A) Premessa normativa

Banca d'Italia, Consob e Ivass, in attuazione dell'accordo di collaborazione in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), hanno pubblicato congiuntamente il Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", con il quale, tra l'altro, richiedono agli amministratori che nei bilanci vengano svolte attente valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il concetto di continuità aziendale richiamato dagli organi di controllo implica che la società possa continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile; futuro che, secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 1, è relativo (ma non limitato) a 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Qualora la Direzione Aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare ad operare in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

B) Informazioni sulla continuità aziendale

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale anche nel corso dell'esercizio 2022 hanno dato concreto impulso al piano industriale, aggiornato a inizio esercizio e oggetto di costante monitoraggio anche in considerazione dello

scoppio del conflitto bellico russo – ucraino e dei conseguenti effetti economici che discendono sull'economia mondiale e in particolare correlati ai prezzi delle materie prime e agli effetti inflattivi conseguenti al conflitto.

Gli Organi Sociali e il top management hanno proseguito lo sviluppo delle linee strategiche aziendali e, nonostante le oggettive difficoltà dettate dal contesto economico, riuscendo a far fronte ai cambiamenti strutturali, dimostrando rilevanti capacità di adattamento e resilienza.

Tutti dipendenti della Banca hanno profuso il massimo impegno anche nella gestione delle complesse attività di migrazione del sistema informatico conclusa l'11 luglio 2022 e nell'attività di assistenza al team ispettivo di Banca d'Italia impegnato nella verifica ispettiva generale ordinaria avviata il 19 settembre e conclusa il 22 dicembre 2022, oltre alla realizzazione degli obiettivi contenuti nel piano industriale.

Il *Business Continuity Committee* ha continuato a riunirsi periodicamente per fornire puntuali indicazioni affinché tutte le soluzioni di *crisis management* correlate all'emergenza sanitaria Covid-19 fossero applicate con tempestività per garantire il puntuale rispetto delle disposizioni di legge tempo per tempo emanate per far fronte all'emergenza e a tutela della salute dei propri dipendenti e clienti.

È stato quindi profuso massimo impegno al fine di garantire alla Clientela una puntuale applicazione delle misure governative adottate a sostegno del tessuto economico.

La Banca proseguito nella realizzazione di importanti iniziative funzionali al consolidamento della struttura patrimoniale e al conseguimento nel tempo di un efficiente modello organizzativo, capace di sviluppare con profitto una stabile condizione di redditività operativa nel tempo, fronteggiando con tempestività i cambiamenti strutturali in atto e mitigando così gli impatti negativi dell'attuale ciclo economico.

Tutte Le misure di intervento, volte a far fronte anche alle aumentate criticità del contesto macroeconomico, già sono finalizzate a perseguire gli obiettivi contenuti nel Business Plan 2023 – 2027, deliberato il 10 febbraio 2023 con un approccio conservativo e prudenziale, coerenti con gli scenari macroeconomici di riferimento.

La sostenibilità del piano industriale è stata altresì analizzata nell'ambito di uno contesto macroeconomico completamente avverso ovvero ancor più severo per ciò che attiene all'evoluzione prospettica del costo del rischio di credito che ha confermato, comunque, il mantenimento di un livello di patrimonializzazione e redditività adeguati al rispetto dei requisiti di vigilanza attribuiti.

Come meglio descritto nel successivo paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", il piano industriale approvato il 10 febbraio 2023, prevede una rilevante crescita degli attivi, organici e non, a dimostrazione di un contesto aziendale che sta vivendo una importante fase di sviluppo, la cui condizione di equilibrio è garantita nel tempo anche dalla capacità di autofinanziamento (*retention* degli utili pari a circa 41 milioni di euro per il triennio 2023 - 2025).

La Banca ha sin qui garantito – e continuerà a garantire - il massimo sforzo per continuare ad assicurare, anche in prospettiva, una stabile capacità di reddito al netto dei rischi e una solida posizione patrimoniale.

In tale contesto, si evidenzia che dall'ingresso di SC Lowy nel capitale sociale della Banca avvenuto nell'aprile 2018, il socio di controllo ha già immesso nel patrimonio della Banca 104,4 milioni di euro, funzionali al rafforzamento patrimoniale e allo sviluppo della crescita dei volumi.

Tale *commitment* è stato recentemente confermato come dimostrato dai 10 milioni di euro di ulteriori iniezioni di capitale effettuati a fine marzo 2022 e la disponibilità a supportare la crescita degli attivi della Banca che, nel corso del Business Plan 2023 – 2027, prevede ulteriori euro 14 milioni di euro di nuove iniezioni di capitale ove necessari.

È stato eseguito nel 2022 il probability test ai sensi dello IAS 12. Ad esito di tale test, su un totale di €16,2 mln di DTA, €11,9mln sono risultate quelle riconoscibili dall'esecuzione del probability test. Di tale ammontare, €6,7mln di DTA erano già iscritte in bilancio a fine 2022 prima dell'esecuzione probability test, e ulteriori €5,2mln di DTA iscrivibili nel bilancio 2022.

Gli imponibili prodotti nel *probability test* permettono il riassorbimento anche delle DTA in contropartita di Patrimonio Netto per un totale di circa €0,2mln. In conclusione, complessivamente risultano quindi DTA, diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011, per €12,1mln.

Il Consiglio di Amministrazione, infatti, in ragione degli utili imponibili futuri previsti nel Business Plan 2023 – 2027 che consentono di avere una ragionevole certezza di ottenerne il successivo recupero, su proposta della Direzione Generale, ha deliberato di procedere all'iscrizione a bilancio 2022 di euro 5,2 milioni di DTA come consentito sulla base dell'effettuazione del *probability test*. Residuano, quindi, circa ulteriori €4,3mln di DTA non ancora iscritte in bilancio.

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce delle considerazioni sovraesposte, ritiene che vi siano tutti i presupposti per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal nuovo piano industriale e per mantenere adeguati *ratios* patrimoniali, superiori agli attuali coefficienti di vigilanza prudenziali attribuiti alla Banca dall'Autorità di Vigilanza, nell'ambito del processo di SREP, ad oggi immutati, nell'arco dell'intero sviluppo del piano industriale.

La Banca, a seguito dello scoppio del conflitto bellico tra Russia e Ucraina avvenuto a partire dal 24 febbraio 2022 - e tuttora in essere alla data di redazione della presente relazione - sta monitorando costantemente il proprio portafoglio creditizio e le operazioni di investimento in essere.

In merito alle recenti notizie riguardanti la crisi della Silicon Valley Bank americana e Credit Suisse, la Banca non ha esposizioni dirette nei confronti di questi intermediari e non sta riscontrando rilevanti effetti negativi sui titoli bancari detenuti in portafoglio. Proseguirà comunque a tenerne costantemente monitorata l'evoluzione.

Gli Amministratori, in conclusione, valutata l'attuale struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e il suo andamento operativo, nonché le prospettive di cui al nuovo Business Plan 2023-2027, tenuto conto della già citata disponibilità da parte del socio di controllo a fornire il necessario supporto allo sviluppo dell'istituto, ritengono che non sussistano elementi o segnali che possano determinare incertezze sulla continuità aziendale.

In conformità al principio contabile IAS1, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è stato, pertanto, predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

L'emendamento al principio contabile IFRS7

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra Regulators, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* e rafforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

In estrema sintesi, con riferimento

- ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei fair value su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al rischio di liquidità; è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei fair value

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si riportano di seguito i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2022.

Il 10 febbraio 2023 è stato approvato il Business Plan 2023 – 2027 ed è stata altresì svolta un'analisi di dettaglio relativa al biennio 2023 – 2024, come richiesto da Banca d'Italia con la «Comunicazione in materia di previsioni aggiornate sul modello di business e sul funding» del 17 gennaio u.s., al fine di valutare compiutamente la sostenibilità dei modelli di business e ad apprezzare la robustezza e la percorribilità delle linee di sviluppo individuate.

A febbraio 2023 è stato effettuato il c.d. *probability test,* atto a verificare la sussistenza di condizioni che permettano l'iscrizione a bilancio di imposte anticipate differite e già maturate, in ragione dei previsti futuri redditi imponibili capienti a consentire di utilizzare le deduzioni e altresì a consentire l'assorbimento delle perdite fiscali pregresse.

A marzo 2023, la Banca ha raggiunto un nuovo accordo con il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) per beneficiare del sostegno del Fondo paneuropeo di garanzia (EGF), istituito da alcuni Stati membri dell'Unione europea (inclusa l'Italia). Solution Bank è accreditata come intermediaria diretta del fondo, con il ruolo di facilitare e migliorare l'accesso al credito a favore dei destinatari finali, ovvero le piccole e medie imprese.

Il 10 marzo 2023 è stato dichiarato il fallimento della Banca americana Silicon Valley Bank (SVB). La Federal Deposit Corporation (Fdic) americana sta valutando soluzioni a tutela dei depositanti, tra le quali la cessione di circa 70 miliardi di asset alla Banca americana First Citizens Bank, continuando comunque la gestione di quasi 90 miliardi di dollari in titoli e in altre attività.

A seguito del crollo della quotazione di Credit Suisse alla borsa di Zurigo avvenuto il 15 marzo, si è aperta la crisi del secondo istituto bancario svizzero. Sono in corso trattative per addivenire a una fusione con UBS, primo operatore bancario elvetico.

La Banca detiene esposizioni su bond bancari per circa 9 milioni di euro, di cui 5,6 milioni di euro classificati in HTCS, e quindi valutati al Fair Value con impatti sul Patrimonio Netto. Non si registrano alla data di predisposizione del documento impatti di rilievo connessi all'andamento dei prezzi di mercato di tali bond.

Il 28 marzo 2023, data di approvazione del progetto di bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, altresì, il piano triennale "ESG" come richiesto dalla Banca d'Italia con il documento contenente le "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali" del 24 novembre 2022.

Alla data di redazione del presente documento non si rilevano ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Revisione legale dei conti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione legale da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. alla quale, in esecuzione della delibera assembleare del 23 giugno 2018, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2018 – 2026.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati al terzo trimestre 2022 utilizzati dai provider esterni utilizzati per il calcolo della perdita attesa (CSD dell'outsourcer della Banca Allitude S.p.A. per il portafoglio crediti, Crif Ratings per i titoli di debito e syndicated loans inclusi nel portafoglio Specialized Lending e Prometeia per i titoli di Stato inclusi nel portafoglio di tesoreria). Tali scenari riflettono le più recenti evoluzioni connesse all'incremento dei tassi di mercato, degli alti livelli di inflazione e dei conflitti tra Russia e Ucraina.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022 ha utilizzato i tre scenari («mild» (5%), «baseline» (75%), «adverse» (20%)) per il condizionamento agli scenari macroeconomici delle curve di PD e LGD.

Inoltre, vista l'attuale rilevanza del tema rappresentato dalle esposizioni coperte dalle "garanzie Speciali" tipicamente rilasciate da MCC/SACE, la banca (in assenza di sufficienti statistiche interne, basata su dati pubblici di settore) ha introdotto una specifica metodologia di calcolo della relativa LGD, con l'intento di accludere all'interno del risultato anche una ulteriore componente di perdita operativa rappresentata dalla inefficacia delle garanzie, per relativa invalidità in sede di potenziale escussione delle stesse. Tale parametro, rappresentativo del tasso di inefficacia delle garanzie in sede di escussione, è stato definito ad un livello del 10% per la determinazione della LGD dei crediti in Stage 1 e Stage 2 ed è valutato analiticamente per i crediti che vengono classificati a Stage 3, con un livello minimo del 5%.

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti approvati dallo IASB/IFRIC

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2022 da quelli adottabili negli esercizi successivi.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati e da applicare obbligatoriamente ai fini della redazione del bilancio 2022

Regolamento (UE) n. 1080 del 28 giugno 2021 – "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2018-2020" - Modifiche allo IAS 16, allo IAS 37, allo IAS 41, all'IFRS 1, all'IFRS 3 e all'IFRS 9

Con il Regolamento in esame sono state omologate alcune limitate modifiche approvate dallo IASB in data 14 maggio 2020 ai principi IAS 16, IAS 37 e IFRS 3. Nel dettaglio:

• le modifiche allo IAS 16 vietano a un'entità di detrarre dal costo di un'attività materiale tutti i proventi derivanti dalla vendita di beni prodotti, nel periodo in cui l'attività deve essere portata nel luogo e nella condizione necessaria per poter operare nel modo previsto dalla direzione;

• la modifica allo IAS 37 precisa quali costi debbano essere considerati ai fini della valutazione dell'onerosità del contratto. In particolare, viene precisato che il "costo di adempimento", al fine di valutare se un contratto sia oneroso,

comprende i costi che si riferiscono direttamente al contratto; può trattarsi di costi incrementali ma anche di costi che l'entità non può evitare a seguito della stipula del contratto;

• la modifica all'IFRS 3 prevede un aggiornamento del principio in modo che la rilevazione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte venga effettuata in base alla più recente versione del Conceptual Framework.

In aggiunta, il Regolamento ha recepito il ciclo di miglioramenti annuali di alcuni principi (IFRS 1, IFRS 9, IAS 41 e gli esempi illustrativi all'IFRS 16) finalizzati a correggere sviste o conflitti tra gli standard.

Tenuto conto della portata degli emendamenti in esame, l'applicazione delle modifiche in esame non ha comportato impatti per la Banca.

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC omologati, la cui applicazione decorre successivamente al 31 dicembre 2022

Di seguito si fornisce evidenza dei principi o delle modifiche la cui applicazione decorre successivamente al 31 dicembre 2022 e per i quali la Banca, laddove previsto, non si è avvalso di un'applicazione anticipata.

Regolamento (UE) n. 357 del 2 marzo 2022 - Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e all'IFRS Practice Statement 2

In data 12 febbraio 2021 sono state pubblicate dallo IASB le modifiche in esame con l'obiettivo di sviluppare linee guida ed esempi nell'applicazione di giudizi di rilevanza e materialità alle informative sui principi contabili. Le informazioni sui principi contabili sono rilevanti se, considerate insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio di un'entità, ci si può ragionevolmente attendere che influenzino le decisioni che prendono gli utilizzatori del bilancio.

È necessario che le informazioni rilevanti siano chiaramente esposte nel bilancio, mentre le informazioni irrilevanti possono essere fornite a meno che la loro esposizione serva a non far emergere le informazioni significative.

La suddetta modifica ha riguardato anche l'IFRS Practice Statement 2 "Making Materiality Judgements (Materiality Practice Statement)", che fornisce una guida su come formulare giudizi di rilevanza nella preparazione dei bilanci in conformità con gli IFRS.

Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2023, con possibilità di applicazione anticipata.

In relazione a tale modifica non sono attesi impatti per la Banca.

Regolamento (UE) n. 357 del 2 marzo 2022 - Modifiche allo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori"

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato la modifica in oggetto con l'obiettivo di distinguere i concetti di "politiche contabili" e "stime contabili", introducendo una definizione di stima contabile, in precedenza non prevista. Lo IAS 8 prevede, infatti, la definizione di "politiche contabili" e "cambiamento di stime contabili", ma nessuna definizione è invece prevista per "stima contabile". Le modifiche in esame definiscono le "stime contabili" come "importi monetari di bilancio soggetti ad incertezza di valutazione". Viene inoltre precisato che:

• un cambiamento nella stima contabile che risulta da nuove informazioni o nuovi sviluppi non rappresenta una correzione di un errore;

• gli effetti di un cambiamento in un input o in una tecnica di valutazione utilizzata per sviluppare una stima contabile rappresentano un cambiamento nelle stime contabili, qualora non derivino dalla correzione di errori di esercizi precedenti.

Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2023, con possibilità di applicazione anticipata.

Anche in relazione a tale modifica non sono attesi impatti per la Banca.

Regolamento n. 1392 dell'11 agosto 2022 - Modifiche allo IAS 12 "Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione"

Lo IAS 12 stabilisce ai paragrafi 15 e 24 che un'attività fiscale differita e una passività fiscale differita devono essere rilevate per tutte le differenze tassabili e deducibili, ad eccezione di alcuni casi specifici per i quali è prevista un'esenzione in sede di rilevazione iniziale. Applicando le modifiche in oggetto si restringe l'ambito di applicazione dell'esenzione, che non sarà più applicabile alle operazioni che, in sede di rilevazione iniziale, danno luogo a pari differenze temporanee tassabili e deducibili.

Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2023 con possibilità di applicazione anticipata.

In relazione a tale modifica non sono attesi impatti per la Banca.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione

Si riepilogano di seguito i principi, le interpretazioni o modifiche che sono stati approvati dallo IASB, ma in attesa di omologazione.

Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio":

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha emanato l'emendamento allo IAS 1 "Classificazione delle passività in correnti e non correnti", al fine di chiarire che la classificazione delle passività, tra correnti e non correnti, dipende dai diritti esistenti alla fine del periodo di riferimento. La relativa applicazione, inizialmente prevista per l'esercizio 2022, è stata dapprima differita al 1° gennaio 2023, con le modifiche approvate dallo IASB in data 15 luglio 2020, per essere infine rinviata al 1° gennaio 2024, con le modifiche emanate il 31 ottobre 2022 "Passività non correnti con Covenants". Tale ultimo emendamento prevede che solo i covenant che un'entità è tenuta a rispettare alla data di rendicontazione o prima di tale data siano tali da influire sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente. Viene inoltre richiesto di indicare in nota integrativa le informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività non correnti con covenant possano diventare rimborsabili entro dodici mesi.

Modifiche all'IFRS 16 "Passività del leasing in una transazione di Sale & Leaseback"
In data 22 settembre 2022 lo IASB ha emanato, in risposta ad una raccomandazione dell'IFRIC, le modifiche in oggetto, con la finalità di chiarire come un venditore-locatario debba effettuare la valutazione successiva delle passività in operazioni di vendita e leaseback che soddisfano i requisiti dell'IFRS 15 ai fini della contabilizzazione come vendita.

Dalle citate modifiche non si attendono impatti significativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del bilancio d'esercizio, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a circa 145 milioni di Euro al 31 dicembre 2022. La Banca ha partecipato a tutte le aste trimestrali del 2021.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di redazione del bilancio, risultano concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Banca d'Italia ha confermato il raggiungimento da parte di Solution Bank di entrambi i soprarichiamati obiettivi.

Si sottolinea che, con Decisione (UE) 2022/2128 della Banca Centrale Europea del 27 ottobre 2022 che modifica la decisione (UE) 2019/1311 su una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (BCE/2019/21) (BCE/2022/37), a decorrere dal 23 novembre 2022 e fino alla data di scadenza o alla data di rimborso anticipato di ciascuna relativa OMRLT-III in essere, il tasso di interesse per Solution Bank sarà pari, stante quanto sopra riportato, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale applicabili su tale periodo, invece che per la durata della relativa OMRLT-III, come prima previsto.

Il ricorso alle operazioni TLTRO è stato effettuato ponendo a garanzia crediti in bonis della Banca attraverso la procedura ABACO della Banca d'Italia con l'ausilio dei software forniti dal provider Allitude, quale intermediario delle infrastrutture proprietarie della società specializzata Pegaso2000 S.p.A.

Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: informativa prevista secondo l'IFRS 7

I derivati di copertura dei finanziamenti a tasso fisso (fair value hedge) della Banca sono nella totalità indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 per poter continuare ad utilizzare tale parametro anche dopo il 1° gennaio 2022, sia per i contratti esistenti sia per quelli nuovi.

Per rendere l'Euribor conforme al regolamento dell'UE sui benchmark (Benchmarks Regulation, BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE), l'EMMI - European Money Markets Institute – ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida". L'attuale sistema di calcolo – le cui attività sono state completate a fine novembre 2019 – non modifica la variabile economica che l'indice misura: l'Euribor esprime l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Pertanto, la Banca non ritiene che ci sia incertezza sul timing o sull'ammontare dei flussi di cassa dell'Euribor e non considera le coperture di fair value collegate all'Euribor come impattate dalla riforma al 31 dicembre 2022.

Alla data del 31 dicembre 2022 non si rilevano quindi derivati indicizzati a benchmark impattati dalla riforma, in particolare all'EONIA e al LIBOR.

Alla medesima data non si rilevano derivati di copertura di flussi finanziari.

Nel più ampio contesto del complesso processo di riforma degli indici, la Banca ha attivato un progetto di adeguamento al Regolamento Europeo 1011/2016 ("Regolamento BMR"), che prevede ambiti di adeguamento sia nei rapporti con la clientela sia nei propri assetti organizzativi e operativi. Si sottolinea comunque che le attività e passività indicizzate a tassi diversi dall'EURIBOR costituiscono grandezze trascurabili per la Banca, pertanto, non sono attesi impatti significativi derivanti dalla sostituzione dei tassi.

Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

A tal proposito si segnala, anche ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca ha ricevuto nell'esercizio 2022 i contributi dalle Amministrazioni Pubbliche indicati nella successiva tabella. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

Causale Contributi	Importi Ricevuti
Contributi da Enti Regionali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Enti Provinciali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Amministrazioni centrali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Enti Previdenziali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi alla Formazione	200.000
Altro (diversi da Contributi alla Formazione)	-

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio, per il periodo 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2022.

L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscano all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- Il Business Model identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- Le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI – "Solely Payments of Principal and Interests" Test").

Laddove il Business Model individuato sia Hold to Collect e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il Business Model sia Hold to Collect and Sell e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il Business Model sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al Business Model, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "Hold To Collect": modello di business in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le policy e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "Hold to Collect and Sell": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "Other": modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di business pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione

degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una tranche di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di business Hold to Collect, mentre una seconda tranche del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali sia per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "worst case" o "stress case"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del business sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, la Banca identifica modelli di business per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di Pianificazione Strategica-Operativa. In tal senso, i modelli di business della Banca sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di business Hold To Collect, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione la Banca ha normato nelle proprie policy le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di business, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:
    - sulla base dell'andamento del CDS spread per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
    - sulla base dell'indicatore contabile di staging per quanto riguarda il portafoglio crediti;
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore.

Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:

- la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
- la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un assessment volto a valutare l'aderenza al modello di business identificato.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito ove il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria.

Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal fair value dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, non possono essere ritenuti SPPI compliant e devono essere valutati obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio, nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno.

L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in quale misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "Benchmark Test", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento Reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento Benchmark, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il Benchmark Test consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento Reale e la somma di quelli relativi allo strumento Benchmark. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto De Minimis. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, la Banca ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dalla stessa e riflessa all'interno della propria normativa aziendale.

Con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un tool fornito dall'outsourcer informatico che permette di effettuare anche il Benchmark Test e, con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario info-provider di settore.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to Collect and Sell").

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un Business Model "Other" o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce, anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al fair value con le variazioni di fair value rilevate a Conto Economico.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del fair value delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di relazione infrannuale, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del fair value soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del fair value in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione A.4 "Informativa sul fair value" della Parte A della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in contabilità, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dalla contabilità qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in contabilità delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalla contabilità nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al fair value e di quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al fair value" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce 70. “Dividendi e proventi simili”, quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie che rispettano entrambe le seguenti condizioni:

- sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (vale a dire un modello di business HTCS);
- sono caratterizzate da flussi finanziari contrattuali che rappresentano unicamente pagamenti di quote di capitale ed interesse sull’importo del capitale da restituire (c.d. “SPPI test” superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l’opzione prevista dall’IFRS 9 per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un Business Model Hold to Collect and Sell ed aventi un “SPPI test” con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le disposizioni dell’IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne.

Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell’attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l’utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del fair value dell’attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) di periodo.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l’attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio della opzione prevista dall'IFRS 9, come in precedenza richiamata, gli stessi sono valutati al fair value e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "no recycling"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il fair value, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (impairment) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 1), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 2) e per le esposizioni deteriorate (stage 3), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "lifetime", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in contabilità, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dalla contabilità qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in contabilità delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalla contabilità nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di fair value degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono, come in precedenza indicato, registrati a Conto economico nella voce 100. "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico, in corrispondenza della voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono infine rilevati alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita alla pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito, che rispettano entrambe le seguenti condizioni:

- risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect");
- sono caratterizzati flussi finanziari contrattuali rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame:

- le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati;
- le esposizioni creditizie verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo fair value è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore, né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di REPO e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in contabilità come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in contabilità come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9.

Gli stadi si possono così sintetizzare:

- gli stage 1 e 2 comprendono le attività finanziarie in bonis;
- lo stage 3 comprende le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione, e comunque in occasione di ogni chiusura di relazione infrannuale, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in relazione infrannuale, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD), opportunamente modellati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. Per maggiori informazioni si rimanda alla "Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura; Sezione 1 - Rischio di credito; 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

L'importo della rettifica di valore che viene rilevato a Conto Economico tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "forward looking" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a Conto Economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute o sconfinate secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea.

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al fair value con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired" (c.d. "POCI"), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di impairment, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in contabilità, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dalla contabilità qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in contabilità delle attività in misura pari al

coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalla contabilità nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione inziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in contabilità o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "*derecognition*"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano una cancellazione dell'attività finanziaria e all'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali".

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
    - sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, che hanno quale obiettivo principale quello di adeguare il costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
    - sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed il creditore è pertanto disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la derecognition del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in contabilità attraverso il c.d. "modification accounting", per forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a Conto economico nella voce 100. "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo (in contropartita al costo ammortizzato nel caso di crediti c.d. POCI). Tra le rettifiche/riprese di valore è ricondotta anche la differenza (rispettivamente negativa/positiva) tra il fair value dell'attività ottenuta ad esito delle azioni di recupero poste in essere dalla Banca sui propri crediti deteriorati ed il valore contabile di questi ultimi: in caso di differenza positiva (fair value dell'attività superiore al valore contabile del credito cancellato) la Banca effettua le dovute verifiche – anche tenendo eventualmente conto di quanto indicato in perizie "esterne" – prima di procedere alla rilevazione di una ripresa di valore.

4 – Operazioni di copertura

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 9, la Banca ha scelto di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "hedge accounting", per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "Opt-out").

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura ammesse ai sensi dello IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di fair value (fair value hedge), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in contabilità o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi di cassa futuri riguardanti attività o passività finanziarie rilevate o transazioni future altamente probabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la corrispondente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e bucketizzazione dello stesso in base alla frequenza di pagamento delle rate ed alla scadenza dei singoli rapporti componenti il portafoglio medesimo;
- designazione dell'ammontare nominale oggetto della copertura;
- identificazione del livello del tasso di interesse oggetto di copertura;
- definizione e designazione dello (degli) strumento (strumenti) di copertura;
- misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività sia passività finanziarie che condividono l'esposizione al fattore di rischio tasso di interesse. Tale portafoglio è analizzato mediante un processo di bucketizzazione in funzione delle scadenze di pagamento contrattualmente previste, al fine di definire lo strumento più adeguato di copertura in funzione dell'obiettivo di ottimizzazione della gestione del rischio tasso e stima degli eventi di pre-payment.

Le operazioni di macrohedging realizzate hanno ad oggetto esclusivamente portafogli di attività finanziarie rappresentate da impieghi a tasso fisso o impieghi a tasso variabile con tasso minimo/massimo alla clientela.

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi fair value positivo sono rilevati alla voce 50. "Derivati di copertura" dell'attivo di Stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di relazione infrannuale presentano fair value negativo sono iscritti alla voce 40. "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value e sono classificati nella voce dell'attivo patrimoniale 50 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 40 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value con riferimento al rischio coperto dell'elemento oggetto di copertura ha come contropartita il conto economico, dove trova analogamente rilevazione la variazione del fair value dello strumento di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono contabilizzate in una specifica Riserva di patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, ed a conto economico per l'eventuale quota di overhedging; la riserva è rilevata a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, trovano manifestazione i flussi di cassa la cui variabilità configura l'obiettivo dell'operazione di copertura o in ipotesi di interruzione della relazione di copertura, secondo modalità differenziate in funzione della circostanza che ha determinato la suddetta interruzione.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata sulla base del confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di relazione infrannuale o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, poiché dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziando il grado di efficacia della copertura conseguito nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione o estinto anticipatamente e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione.

Successive variazioni di fair value sono registrate a Conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, nel momento in cui si acquisisce la certezza che la transazione oggetto di copertura non avrà più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

Le variazioni di fair value degli strumenti coperti e di quelli utilizzati a copertura in un'operazione di fair value hedge sono contabilizzate alla voce 90 di Conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Nella medesima voce forma oggetto di rilevazione anche la quota di overhedging del derivato di copertura dei flussi finanziari misurato rispetto al derivato ipotetico (quota di "inefficacia" della copertura). Criteri analoghi di contabilizzazione sono adottati per le operazioni di copertura di investimenti esteri.

Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value misurate rispetto al rischio tasso di interesse delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", in contropartita alla voce 90 di Conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale" secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti ("ad uso funzionale" o "ad uso investimento"). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell'esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell'adempimento "datio in solutum", dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in leasing finanziario o dalla risoluzione di un contratto di leasing finanziario deteriorato, etc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrano i presupposti per l'applicazione del Principio IFRS 5, la Banca individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrano i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono invece rilevate nel conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- la Banca è divenuta proprietaria del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell'attività ceduta.

Nei rari casi in cui, diversamente dal principio generale sopra richiamato, l'operazione di escussione sia caratterizzata dalla presenza di sostanza commerciale, quando il bene escusso entra per la prima volta a far parte dell'attivo patrimoniale è iscritto al suo fair value.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in leasing ai sensi dell'IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

ammontare del valore iniziale delle passività per leasing;

- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del leasing o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione del bene, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il Diritto d'uso è rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso del periodo la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso del periodo l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Le attività detenute a scopo d'investimento sono valutate al fair value, ai sensi dello IAS 40, in analogia a quanto previsto per le immobilizzazioni ad uso funzionale, e non sono sottoposte ad ammortamento.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dalla Banca sui propri crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico alla voce180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso del periodo, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore (voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"); a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

Per ciò che riguarda i Diritti d'uso relativi a contratti di leasing che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello Stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nel periodo in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i software, l'iscrizione in contabilità è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti generati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale. Gli avviamenti sono iscritti ad un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale (prezzo di trasferimento) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti. Si precisa che gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata, che per i software applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di relazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al pari delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a Conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce "240 – Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in relazione infrannuale dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito di periodo. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere.

In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti di periodo, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per il periodo, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore alla data di relazione infrannuale, che si attende saranno applicate nel periodo in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Criteri di iscrizione e valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in contabilità in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in contabilità in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in contabilità, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in contabilità e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nel periodo in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il probability test previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione e di classificazione

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento della relazione infrannuale e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di relazione infrannuale.

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento della relazione infrannuale e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico tra gli accantonamenti netti di periodo.

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 16 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è la 160. "Spese amministrative a) spese per il personale".

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al Conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione, ricomprendendo le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20. "Interessi passivi ed oneri assimilati" del Conto economico.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico, alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) di periodo di eventuali differenze tra i valori contabili.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti oggetto di scorporo dagli strumenti ibridi. Sono inoltre esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento o, per i contratti derivati, alla data di sottoscrizione.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi fair value negativo, nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione, ad esclusione dei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato nella sua interezza al fair value con gli effetti della valutazione nel Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con rilevazione a conto economico dei risultati della valutazione.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) di periodo di eventuali differenze tra i valori contabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione e della negoziazione delle passività finanziarie in oggetto sono registrati a Conto economico, alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Alla data di relazione infrannuale le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di relazione infrannuale;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di relazione infrannuale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al fair value e da quelle valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico sono rilevate a Conto Economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di Conto economico (110. "Risultato netto delle altre attività e passività

finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del periodo precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in contabilità a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" (voce 120 dell'attivo) o "Altre passività" (voce 80 del passivo).

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "Prestazioni Definite" per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio della proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di relazione infrannuale.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente, in conformità alla metodologia sopra indicata, è stata effettuata da un attuario indipendente, la Insurance & Pension Advisory di Nicola De Micheli.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, per le aziende come Solution Bank S.p.A. - all'epoca CREDITO DI ROMAGNA S.p.A. - con meno di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 160a).

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

La nuova versione del principio contabile IAS 19 – omologata con regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 – prevede che tutti gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di relazione infrannuale siano rilevati immediatamente nell'OCI (Other Comprehensive Income).

Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Di conseguenza, il principio ammette per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (Other Comprehensive Income).

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della performance obligation mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione del IFRS 15, sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggregare più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (inception date);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "performance obligation" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati lungo la vita utile associata al Diritto d'Uso dell'immobile, sono esposti tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni call, ecc.), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di *arrangement*).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da Società di intermediazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

La Banca determina, ad ogni data di relazione infrannuale e di reporting infrannuale, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: i) Probabilità di Default (PD), ii) Loss Given Default (LGD) e iii) Exposure At Default (EAD).

La metodologia di staging prevede di allocare ciascun rapporto/tranche (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (stage) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano in tale stage i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della cd low credit risk exemption), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano in tale stage tutti i rapporti/tranche in bonis che, al momento alla data di reporting facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni:
  - presentino una PD maggiore della citata identificata per la low credit risk exemption;
  - facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;

  in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;
- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (cd. perdita attesa lifetime), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente inoltre che è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in Stage 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. *probation period* di tre mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno tre mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocazione diretta in Stage 2 per almeno i tre mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il probation period regolamentare di 24 mesi.

Per quanto concerne l'Expected Credit Loss, vengono distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di default (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali sono fornite da Prometeia tramite l'outsourcer informatico Allitude S.p.a.;
- Loss Given Default (LGD): con riferimento al Portafoglio Titoli, le misure di LGD sono fornite da Prometeia tramite l'outsourcer informatico Allitude S.p.a.;
- Exposure At Default (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla reporting date.

Per il calcolo delle curve di PD e LGD e della matrice di *staging allocation*, la Banca si avvale dei seguenti provider esterni:

- CRIF Ratings per i titoli di debito e i syndicated loans, nonché per la finanza in pre-deduzione, afferenti al portafoglio Specialized Lending
- Prometeia per i titoli di Stato afferenti al portafoglio di Tesoreria
- Modello CSD (del provider Allitude) per tutti i restanti crediti.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (credit-impaired assets), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie etc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di relazione infrannuale sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in contabilità. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso. La Banca non detiene attività immateriali a vita indefinita.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il fair value non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzosa, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi per gli altri strumenti finanziari. Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione, Enti autorizzati o autorità di regolamentazione, Multilateral Trading Facilities (MTF) e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento: in particolare sono considerati come mercati attivi solo gli MTF che dispongono dei "requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione" declinati dalla Direttiva 2014/65/UE (MiFID II) e risultanti nel registro pubblicato ed aggiornato regolarmente dall'ESMA sulla base di quanto disposto dalla medesima Direttiva.

In riferimento a quanto sopra, il prezzo nel mercato principale (o più vantaggioso) utilizzato per valutare il fair value dell'attività o passività può essere alternativamente:

- il prezzo rientrante nello scarto BID-ASK (BID-ASK spread) più rappresentativo del fair value in quelle circostanze specifiche;
- prezzo BID per posizioni attive e prezzi ASK per posizioni passive;
- prezzi medi di mercato o altre convenzioni di prezzo rientranti nello scarto BID-ASK, utilizzate dagli operatori di mercato come espediente pratico per le valutazioni del fair value.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni sono condizionate da transazioni forzate, il fair value è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – comparable approach) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative, che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – model valuation approach). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato ed alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – model valuation mark to model).

Nell'ambito delle tecniche di valutazione (livello 2 e 3) si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti similari opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come similare (c.d. comparable approach);
- input di mercato, quali prezzi e spread creditizi desunti da strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità, utilizzando una definita metodologia di calcolo (modello di pricing) (c.d. model valuation approach);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (model valuation mark to model approach), ma che si avvalgono di input non osservabili sul mercato, assunzioni proprie del valutatore e/o prezzi relativi a transazioni recenti su prodotti similari che, tuttavia, richiedono degli aggiustamenti per tener conto di sopravvenute condizioni sfavorevoli di mercato, tali da modificare il dato in modo sostanziale.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Pertanto, qualora sia disponibile un prezzo quotato su un mercato attivo, non possono essere seguiti approcci valutativi differenti da quello di livello 1. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato, affidandosi il meno possibile a parametri soggettivi.

In aggiunta, in ottemperanza a quanto espressamente richiesto dallo IASB e dal Comitato di Basilea, qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del fair value dello strumento finanziario, viene applicato un fattore di aggiustamento (valuation adjustment) al prezzo dello strumento.

I valuation adjustments sono considerati appropriati se e solo se sono coerenti con l'obiettivo della valutazione del fair value. In altri termini, gli aggiustamenti non sono considerati adeguati se conducono ad una misura distorta del fair value per motivi prettamente prudenziali. Essi sono finalizzati a:

- assicurare che il fair value rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di fair value distorti con conseguenti errori nel Conto Economico gestionale e contabile.

I fattori che determinano la presenza di adjustment sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo standing creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "Collateral Agreements");
- la liquidità del mercato.

Laddove gli adjustment utilizzino input osservabili sul mercato, lo strumento viene classificato nel Livello 2, altrimenti viene assegnato al Livello 3.

Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Per le informazioni di dettaglio sui criteri adottati dalla Banca per la stima del fair value delle proprie attività e passività si fa rinvio alla Parte A.4 "Informativa sul fair value" della presente Nota integrativa.

Valutazione garanzie rilasciate

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, la Banca concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce 40. "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'impairment e l'importo rilevato inizialmente (fair value) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che la Banca ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce 100. "Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del passivo di Stato Patrimoniale.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Ai fini della misurazione al fair value di attività e passività, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value* (Fair value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3), in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*).
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al fair value è basato su dati di mercato non osservabili.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – comparable approach) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – Model valuation - Mark to Model). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – Model valuation - Mark to Model).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Pertanto, si ritiene opportuno attribuire la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili in quanto maggiormente discrezionali.

In particolare, è possibile definire, in ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti similari rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di input significativi non osservabili) della gerarchia del fair value.

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Si evidenzia che le poste valutate al *fair value* in bilancio sono valutate su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

Come illustrato in premessa alla Sezione A.4, per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi (fair value di livello 1), la Banca utilizza tecniche di valutazione che possono utilizzare prezzi ed altre informazioni rilevanti desunti da operazioni di mercato riguardanti attività e passività identiche o similari (comparable approach), ovvero fare ricorso a modelli interni di valutazione in linea con le metodologie

generalmente accettate e utilizzate dal mercato, incluse quelle basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità (mark to model approach).

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli di debito sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di option pricing. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i *credit spread* riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati;
- i titoli di capitale non quotati sono valutati al costo; ove sia richiesta la valutazione al fair value, quest'ultimo è stimato mediante l'applicazione di uno dei modelli disponibili, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti;
- le quote di OICR non negoziati su mercati attivi (diversi da quelli aperti armonizzati) sono generalmente valutate sulla base dei NAV (Net Asset Value) messi a disposizione dalla società di gestione (eventualmente rettificati per tenere conto di eventuali elementi oggettivi di valutazione relativi a fatti verificatisi successivamente alla pubblicazione dell'ultimo valore), considerati equiparati alle quotazioni presenti sui mercati regolamentati di riferimento; in caso di incompatibilità della disponibilità dei predetti NAV con i tempi di predisposizione del bilancio ed in assenza di prezzi gerarchicamente superiori, la Banca può ricorrere al cosiddetto "soft" NAV comunicato dall'emittente del Fondo, classificato come di livello 2 secondo la gerarchia di fair value;
- i Derivati su tassi di interesse sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi cassa attesi (Discounted Cash Flow Model).

Come specificato in precedenza, gli input non osservabili significativi cui la Banca fa ricorso per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR;
- probabilità di Default (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di impairment.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Con riferimento alle analisi di sensitività sugli input non osservabili utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente, la Banca si avvale delle elaborazioni svolte da provider esterni. I risultati ottenuti sono condivisi con la Funzione Risk Management, con la Funzione Finance, ai fini del loro utilizzo per le verifiche del Bilancio di Esercizio.

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensitivity degli input non osservabili, attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di *fair value*; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value*, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli input non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli input).

La Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto le uniche attività classificate nel livello 3 di gerarchia del *fair value* sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione delle poste oggetto di valutazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
    - il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
    - modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato (mark to model approach);
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da infoprovider (mark to model approach).

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di "Livello 1":

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati inclusi nel registro pubblicato ed aggiornato regolarmente dall'ESMA sulla base di quanto disposto dalla Direttiva 2014/65/EU (MiFID II). In proposito si precisa che le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (Exchange Traded Product);
- i titoli di debito quotati su Multilateral Trading Facilities (MTF) che dispongono dei "requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione" declinati dalla Direttiva 204/65/EU (MiFID II);
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker non rettificate e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibili al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (listed) e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto "soft NAV");
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui fair value è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'exit price degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input non osservabili;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;

- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

A.4.4 – Altre informazioni

Non si rilevano altri aspetti su cui fornire informazioni integrative rispetto a quanto già in precedenza riportato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: riparazione per livelli di *fair value*

	dicembre-2022			dicembre-2021		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	**Livello 1**	**Livello 2**	**Livello 3**	**Livello 1**	**Livello 2**	**Livello 3**
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	--	1.105	232	--	--	638
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	--	1.105	232	--	--	638
b) attività finanziarie designate al fair value	--	--	--	--	--	--
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	--	--	--	--	--	--
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	75.409	--	--	12.135	--	--
3. Derivati di copertura	--	3.128	--	--	--	--
4. Attività materiali	--	--	--	--	--	--
5. Attività immateriali	--	--	--	--	--	--
Totale	**75.409**	**4.233**	**232**	**12.135**	**--**	**638**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	--	336	--	--	363	--
2. Passività finanziarie designate al fair value	--	--	--	--	--	--
3. Derivati di copertura	--	3	--	--	1.120	--
Totale	**--**	**339**	**--**	**--**	**1.483**	**--**

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state rilevate variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state rilevate variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	dicembre-2022				dicembre-2021			
Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	900.132	222.773	21.695	627.863	805.613	192.883	33.649	587.390
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	--	--	--	--	--	--	--	--
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale	**900.132**	**222.773**	**21.695**	**627.863**	**805.613**	**192.883**	**33.649**	**587.390**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.001.749	--	3.649	998.100	977.752	--	3.627	973.785
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale	**1.001.749**	**--**	**3.649**	**998.100**	**977.752**	**--**	**3.627**	**973.785**

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al *fair value*, ma non quotato sul mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la migliore stima del FV in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal FV determinato sulla base delle tecniche valutative determinate dall'entità. In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo/a in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari. Si evidenzia che nel bilancio in esame tale fattispecie non è presente.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	TOTALE dicembre-2022	TOTALE dicembre-2021
a) Cassa	3.418	1.960
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	43.819	188.537
c) Conti correnti e depositi presso banche	9.197	15.301
Totale	**56.434**	**205.798**

La sottovoce "Cassa", pari a un controvalore di 3.418 mila Euro, comprende valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere detenute presso le casse delle filiali, gli ATM, gli ATM evoluti, casse self (CSA) i caveau.

La sottovoce “Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali”, pari a 43.819 mila euro, si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d’Italia e, in particolare, il saldo del conto PM detenuto presso la Banca d’Italia, ad eccezione della riserva obbligatoria.

La sottovoce “Conti correnti e depositi presso banche”, pari a 9.197 mila euro si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con altre banche (principalmente ICCREA).

La riduzione dello stock avvenuta nell’anno (da 205,8mln a fine 2021 e 56,4mln a fine 2022), pari a - 149.364 mila euro, è attribuibile principalmente all’utilizzo della liquidità per acquisto di titoli di Stato e erogazioni creditizie.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2022			TOTALE dicembre-2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	--	--	230	--	--	635
1.1 Titoli strutturati	--	--	--	--	--	--
1.2 Altri titoli di debito	--	--	230	--	--	635
2. Titoli di capitale	--	--	2	--	--	2
3. Quote di O.I.C.R.	--	--	--	--	--	--
4. Finanziamenti	--	--	--	--	--	--
4.1 Pronti contro termine	--	--	--	--	--	--
4.2 Altri	--	--	--	--	--	--
Totale A	**--**	**--**	**232**	**--**	**--**	**637**
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	--	1.105	--	--	--	0
1.1 di negoziazione	--	1.105	--	--	--	0
1.2 connessi con la *fair value option*	--	--	--	--	--	--
1.3 altri	--	--	--	--	--	--
2. Derivati creditizi	--	--	--	--	--	--
2.1 di negoziazione	--	--	--	--	--	--
2.2 connessi con la *fair value option*	--	--	--	--	--	--
2.3 altri	--	--	--	--	--	--
Totale B	**--**	**1.105**	**--**	**--**	**--**	**0**
Totale (A+B)	**--**	**1.105**	**232**	**--**	**--**	**638**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2022	TOTALE dicembre-2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**230**	**635**
a) Banche Centrali	--	--
b) Amministrazioni pubbliche	--	--
c) Banche	--	--
d) Altre società finanziarie	230	635
di cui imprese di assicurazione	--	--
e) Società non finanziarie	--	--
2. Titoli di capitale	**2**	**2**
a) Banche	--	--
b) Altre società finanziarie	0	--
di cui imprese di assicurazione	--	--
c) Società non finanziarie	2	2
d) Altri emittenti	--	--
3. Quote di O.I.C.R.	**--**	**--**
4. Finanziamenti	**--**	**--**
a) Banche Centrali	--	--
b) Amministrazioni pubbliche	--	--
c) Banche	--	--
d) Altre società finanziarie	--	--
di cui imprese di assicurazione	--	--
e) Società non finanziarie	--	--
f) Famiglie	--	--
Totale A	**232**	**637**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	--	--
b) Altre	1.105	0
Totale B	**1.105**	**0**
Totale (A + B)	**1.337**	**638**

All'interno della tabella la voce accoglie titoli di debito *mezzanine* e *junior* delle seguenti cartolarizzazioni:

- cartolarizzazioni proprie garantite da schema pubblico ed eseguite dalla Banca nel 2018 e nel 2020 nell'ambito del processo di *de-risking* dei crediti deteriorati c.d. *legacy*: i) GACS2018, del veicolo POP NPLs 2018 Srl (per 28,6 mila euro); ii) GACS2020 del veicolo POP NPLs 2020 Srl (per 23,3 mila euro). Tali note *mezzanine* e *junior* sono state sottoscritte dalla Banca per ottemperare alla c.d. «retention rule»;
- cartolarizzazione originata da terzi, classificate gestionalmente nel portafoglio "Specialized Lending" (per 178,2 mila euro) e sottoscritte nell'ambito dell'investimento in note emesse da veicoli di cartolarizzazione (c.d. Special Purpose Vehicles) per l'acquisto di crediti deteriorati sul mercato. La riduzione di 405 mila euro rispetto al 2021 è connessa al rimborso integrale di una cartolarizzazione originata da terzi (c.d. "Amalfi") a fine 2022.

I titoli di capitale, per 2 mila euro, sono riferiti alla partecipazione detenuta in Allitude S.p.a..

La voce "Strumenti derivati b) Altre", pari a 1.105 accoglie principalmente il fair value dei contratti a termine per la copertura dei titoli in valuta, per 1.087 mila euro e del fair value positivo di un derivato di negoziazione (precedentemente di copertura dal rischio di tasso di interesse che, successivamente, ha perso il test di efficacia previsto dall'applicazione dell'*hedge accounting)*.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non ha in essere attività finanziarie designate al fair value in data 31 dicembre 2022.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non ha in essere attività finanziarie designate al fair value in data 31 dicembre 2022.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

La Banca non ha in essere attività finanziarie designate al fair value in data 31 dicembre 2022.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non ha in essere attività finanziarie designate al fair value in data 31 dicembre 2022.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2022			TOTALE dicembre-2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**75.409**	**--**	**--**	**12.135**	**--**	**--**
1.1 Titoli strutturati	--	--	--	--	--	--
1.2 Altri titoli di debito	75.409	--	--	12.135	--	--
2. Titoli di capitale	**--**	**--**	**0**	**--**	**--**	**0**
3. Finanziamenti	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
Totale	**75.409**	**--**	**0**	**12.135**	**--**	**0**

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2022	TOTALE dicembre-2021
1. Titoli di debito	**75.409**	**12.135**
a) Banche Centrali	--	--
b) Amministrazioni pubbliche	70.108	--
c) Banche	5.301	6.429
d) Altre società finanziarie	--	--
di cui: imprese di assicurazione	--	--
e) Società non finanziarie	--	5.705
2. Titoli di capitale	**0**	**0**
a) Banche	0	--
b) Altri emittenti:	--	0
- altre società finanziarie	--	0
di cui: imprese di assicurazione	--	--
- società non finanziarie	--	--
- altri	--	--
3. Finanziamenti	**--**	**--**
a) Banche Centrali	--	--
b) Amministrazioni pubbliche	--	--
c) Banche	--	--
d) Altre società finanziarie	--	--
di cui: imprese di assicurazione	--	--
e) Società non finanziarie	--	--
f) Famiglie	--	--
Totale	**75.409**	**12.135**

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, a fine 2022, si attesta a 75.409 mila euro ed è composto, per 70.108 mila euro, da titoli di Stato acquistati durante il 2022 con scadenza 2023 e, per 5.301 mila euro da bond finanziari classificati nel portafoglio gestionale "Specialized Lending" e sottoscritti nell'ambito dell'attività di sviluppo di tale area di business creditizio.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	75.449	--	--	--	--	40	--	--	--	--
Finanziamenti	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
TOTALE (T)	**75.449**	**--**	**--**	**--**	**--**	**40**	**--**	**--**	**--**	**--**
TOTALE (T-1)	**12.491**	**--**	**--**	**--**	**--**	**356**	**--**	**--**	**--**	**--**

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Il valore lordo dei titoli di debito in portafoglio è pari a 75.449 mila euro, è pari alla somma tra il fair value dei titoli alla data di riferimento (75.409 mila euro) del bilancio e le pertinenti rettifiche di valore complessive (40 mila euro), stimate in conformità dei modelli di impairment adottati dalla Banca e forniti dal *provider* Prometeia per i titoli di Stato e da CRIF Ratings per i bond afferenti al portafoglio Specialized Lending.

Queste ultime, in particolare, si ottengono a partire dai parametri di perdita (PD e LGD) forniti dai predetti modelli, e calcolate secondo le metodologie descritte nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di Credito, 2.2 Metodi di misurazione delle perdite attese.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non sono presenti finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	TOTALE dicembre-2022						TOTALE dicembre-2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
1. Depositi a scadenza	--	--	--	X	X	X	--	--	--	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	--	--	--	X	X	X	--	--	--	X	X	X
3. Pronti contro termine	--	--	--	X	X	X	--	--	--	X	X	X
4. Altri	--	--	--	X	X	X	--	--	--	X	X	X
B. Crediti verso banche	**11.576**	**--**	**--**	**3.873**	**--**	**--**	**11.115**	**--**	**--**	**4.125**	**--**	**--**
1. Finanziamenti	7.539	--	--	--	--	--	7.091	--	--	--	--	--
1.1 Conti correnti	--	--	--	X	X	X	--	--	--	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	7.532	--	--	X	X	X	7.088	--	--	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	7	--	--	X	X	X	3	--	--	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	--	--	--	X	X	X	--	--	--	X	X	X
- Finanziamento per leasing	--	--	--	X	X	X	--	--	--	X	X	X
- Altri	7	--	--	X	X	X	3	--	--	X	X	X
2. Titoli di debito	4.037	--	--	3.873	--	--	4.024	--	--	4.125	--	--
2.1 Titoli strutturati	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
2.2 Altri titoli di debito	4.037	--	--	3.873	--	--	4.024	--	--	4.125	--	--
Totale	**11.576**	**--**	**--**	**3.873**	**--**	**--**	**11.115**	**--**	**--**	**4.125**	**--**	**--**

I crediti verso banche valutati al costo ammortizzato hanno un valore, al netto dei fondi rettificativi di credito, di 11.576 mila euro, principalmente costituiti da i) depositi a scadenza rappresentati dalla riserva obbligatoria indiretta detenuta presso Iccrea Banca SpA e da un titolo di debito bancario afferente al portafoglio gestionale "Specialized Lending".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	TOTALE dicembre-2022						TOTALE dicembre-2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	**568.637**	**29.927**	**21.761**	**--**	**--**	**--**	**523.457**	**29.315**	**27.526**	**--**	**--**	**--**
1.1. Conti correnti	33.141	1.706	--	X	X	X	16.926	2.813	--	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	--	--	--	X	X	X	--	--	--	X	X	X
1.3. Mutui	529.044	28.096	12.140	X	X	X	499.548	25.388	17.280	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	400	7	--	X	X	X	882	7	--	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	--	--	--	X	X	X	--	--	--	X	X	X
1.6. Factoring	--	--	--	X	X	X	--	--	--	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	6.051	118	9.621	X	X	X	6.102	1.107	10.247	X	X	X
Titoli di debito	**267.790**	**442**	**--**	**218.899**	**21.695**	**--**	**210.904**	**3.295**	**--**	**188.758**	**33.649**	**--**
1.1. Titoli strutturati	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
1.2. Altri titoli di debito	267.790	442	--	218.899	21.695	--	210.904	3.295	--	188.758	33.649	--
Totale	**836.426**	**30.370**	**21.761**	**218.899**	**21.695**	**--**	**734.361**	**32.610**	**27.526**	**188.758**	**33.649**	**--**

Le attività di livello 1 hanno un Fair Value di 218.899 mila euro, di cui 138.487 mila euro di titoli di Stato e la restante parte, 80.412 mila euro, titoli di debito classificati gestionalmente nel portafoglio Specialized Lending.

Le attività di livello 2 hanno un Fair Value di 21.695 mila euro, di cui 835 mila euro di titoli classificati nel portafoglio Specialized Lending (tranche senior di cartolarizzazioni di terzi e *private placement*) e 20.859 mila euro di *tranche senior* delle cartolarizzazioni "proprie" GACS2018 e GACS2020

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzate e classificate in Stage 3 sono pari a 30.370 mila euro, di cui 442 mila euro rappresentate da un bond afferente al portafoglio Specialized Lending e per la restante da crediti deteriorati organici. I crediti deteriorati acquisiti sul mercato (c.d. POCI) hanno un costo ammortizzato di 21.761 mila euro. La riduzione di tali crediti POCI rispetto al 2021 è principalmente riconducibile all'incasso di taluni investimenti anticipato rispetto all'*underwriting plan* iniziale.

I titoli di debito valutati al costo ammortizzato sono pari a 268.232 mila euro, di cui 267.790 mila euro classificati tra primo e secondo stadio e 442 mila euro in terzo stadio.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2022			TOTALE dicembre-2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**267 790**	**442**	**--**	**210 904**	**3 295**	**--**
a) Amministrazioni pubbliche	141 785	--	--	96 747	--	--
b) Altre società finanziarie	21 670	--	--	28 641	--	--
di cui: imprese di assicurazione	--	--	--	--	--	--
c) Società non finanziarie	104 335	442	--	85 516	3 295	--
2. Finanziamenti verso:	**568 637**	**29 927**	**21 761**	**523 457**	**29 315**	**27 526**
a) Amministrazioni pubbliche	--	0	--	0	--	--
b) Altre società finanziarie	18 415	--	--	16 156	97	--
di cui: imprese di assicurazione	2 476	--	--	2 485	--	--
c) Società non finanziarie	490 181	25 378	19 547	442 212	20 466	24 888
d) Famiglie	60 041	4 549	2 214	65 090	8 751	2 638
Totale	**836 426**	**30 370**	**21 761**	**734 361**	**32 610**	**27 526**

I titoli di debito valutati al costo ammortizzato classificati in stage 1 e 2 sono pari a 267.790 mila euro, di cui:

- titoli di Stato per 141.785 mila euro, con un incremento di 45.038 mila euro nel 2022 a seguito degli acquisti effettuati durante l'anno, anche in considerazione del graduale aumento dei rendimenti di mercato;
- titoli di debito emessi da altre società finanziarie per 21.670 mila euro, di cui:
  - 20.856 mila euro (24.814 mila euro nel 2021) di *tranche* senior di cartolarizzazioni proprie riferite alle GACS eseguite nel 2018 e nel 2020 nell'ambito della cessione di crediti deteriorati organici della Banca attraverso cartolarizzazioni multioriginator; la riduzione avvenuta durante l'anno è riconducibile ai rimborsi parziali delle note, previsti negli *underwriting plans*;
  - 814mila euro (3.826 mila euro nel 2021), relativi a *tranche senior* di cartolarizzazioni originate da terzi e sottoscritte nell'ambito dell'attività di Specialized Lending; la riduzione avvenuta durante l'anno è riconducibile al rimborso integrale, a fine anno, di una cartolarizzazione originata da terzi;
- titoli di debito emessi da società non finanziarie, pari a 104.335 mila euro (85.516 mila euro nel 2021), sottoscritte nell'ambito dell'attività di Specialized Lending; l'incremento è riconducibile all'acquisto di bond sul mercato nell'ambito dell'attività sviluppo di tale asset class prevista nel piano di sviluppo dell'area Specialized Lending.

I titoli di debito valutati al costo ammortizzato classificati nello *stage 3* sono pari a 442 mila euro (3.295 mila euro nel 2021) e sono relativi ad un titolo di debito deterioratosi a fine anno e afferente al portafoglio gestionale "Specialized Lending"; la riduzione del valore intercorsa durante l'anno è riconducibile all'ulteriore svalutazione effettuata nell'anno sul titolo, allineando il suo valore di bilancio al valore di mercato a fine anno.

I finanziamenti valutati al costo ammortizzato verso clientela classificati negli *stage* 1 e 2, sono pari a 568.636 mila euro (523.457 mila euro nel 2021), di cui:

- 185.733 mila euro (348.522 mila euro a dicembre 2021, -47%) di crediti in bonis classificati nel portafoglio gestionale "Regional Retail & SME", di cui 120.942 mila euro (245.482 mila euro a dicembre 2021, -51%) assistiti da garanzie MCC/SACE/Fondo Europeo degli Investimenti e 64.791 mila euro
- 52.091 mila euro (32.228 mila euro a fine 2021, +62%) di prestiti sindacati, italiani ed esteri (sottoscritti a seguito dell'ottenimento del *passporting* da parte della Banca d'Italia), rientranti nel perimetro gestionale "Specialized Lending";
- 279.374 mila euro (98.753 mila euro a dicembre 2021, +183%) di prestiti assistiti da garanzie speciali MCC/SACE/Fondo Europeo degli Investimenti afferenti all'area Specialized Lending;
- 51.439 mila euro (43.703 mila euro a dicembre 2021, +18%) di altri prestiti verso imprese originati dall'area Specialized Lending;
- 252 mila euro di crediti commerciali, principalmente verso il provider Allitude S.p.a.

Si evidenzia che, a fine 2022 sono stati migrati circa 120 milioni di euro di prestiti precedentemente censiti presso le filiali dell'area "Regional Retail & SME" nella filiale Specialized Lending di nuova costituzione sulla base di criteri di origination e complessità di tali crediti. Tale migrazione è stata riflessa nelle riclassificazioni gestionali tra le due aree di business.

I finanziamenti valutati al costo ammortizzato verso clientela classificati nello *stage* 3 e rappresentati da crediti deteriorati organici, sono pari a 29.927 mila euro, sostanzialmente stabili rispetto al 2021 (29.383 mila euro). Le attività deteriorate acquisite (POCI) nell'ambito dello sviluppo dell'area Specialized Lending sono pari a 21.761 mila euro, in riduzione di -5.765 mila euro rispetto a fine 2021 (stock pari a 27.458 mila euro) principalmente per l'incasso anticipato di taluni POCI rispetto agli *underwriting plan*.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	267 822	--	5 793	5 531	--	1 584	205	5 089	--	--
Finanziamenti	491 817	--	89 765	48 217	21 761	2 652	2 755	18 290	--	--
TOTALE (T)	**759 639**	**--**	**95 559**	**53 748**	**21 761**	**4 236**	**2 960**	**23 379**	**--**	**--**
TOTALE (T-1)	**727 850**	**--**	**22 840**	**52 060**	**27 537**	**4 275**	**2 852**	**17 547**	**11**	**--**

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella parte E – "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

La voce titoli di debito include un bond bancario afferente al portafoglio gestionale "Specialized Lending" e classificato contabilmente tra i crediti verso banche.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato: oggetto di misure di sostegno Covid-19: Valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
2. Finanziamento oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	--	--	629	73	--	--	41	4	--	--
3. Nuovi finanziamenti	226 226	--	54 476	17 137	--	403	698	3 571	--	--
TOTALE (T)	**226 226**	**--**	**55 105**	**17 210**	**--**	**403**	**739**	**3 574**	**--**	**--**
TOTALE (T-1)	**295 644**	**--**	**4 246**	**1 630**	**--**	**1 300**	**109**	**281**	**--**	**--**

I finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL (Guidelines EBA/GL/2020/02) includono le attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle *"Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 Crisis"*.

I nuovi finanziamenti includono i crediti erogati nell'ambito dell'applicazione del Decreto "Cura Italia" connesso all'emergenza Covid-19 e costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche (MCC e SACE).

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value dicembre-2022			Valore nozionale (T)	Fair Value dicembre-2021			Valore nozionale (T)
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari	**--**	**3.128**	**--**	**20.000**	**--**	**--**	**--**	**--**
1) Fair value	--	3.128	--	20.000	--	--	--	--
2) Flussi finanziari	--	--	--	--	--	--	--	--
3) Investimenti esteri	--	--	--	--	--	--	--	--
B. Derivati creditizi	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
1) Fair value	--	--	--	--	--	--	--	--
2) Flussi finanziari	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale	**--**	**3.128**	**--**	**20.000**	**--**	**--**	**--**	**--**

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento presentano un fair value positivo. In particolare, la voce accoglie il fair value di due interest rate swap sottoscritti per la copertura dal rischio tasso di interesse di due BTP.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 3 – "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	--	--	--	--	X	X	X	--	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.128	X	--	--	X	X	X	--	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	--	X	--	X
4. Altre operazioni	--	--	--	--	--	--	X	--	X	--
Totale attività	**3.128**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
1. Passività finanziarie	--	X	--	--	--	--	X	--	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	--	X	--	X
Totale passività	**--**	X	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	--	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	--	X	--	--

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

Come riportato in tabella 5.1, la voce accoglie il fair value di due derivati su BTP sottoscritti ai fini di copertura dal rischio tasso di interesse, con applicazione del *fair value hedging*.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	**TOTALE dicembre-2022**	**TOTALE dicembre-2021**
1. Adeguamento positivo	**350**	**746**
1.1 di specifici portafogli:	350	746
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	350	746
b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	--	--
1.2 complessivo	--	--
2. Adeguamento negativo	**--**	**--**
2.1 di specifici portafogli:	--	--
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	--	--
b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	--	--
2.2 complessivo	--	--
Totale	**350**	**746**

Nella presente voce figura il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica "*macrohedging"* dal rischio di tasso di interesse (delta *fair value* dello strumento coperto). Trattasi di mutui a tasso fisso per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al *fair value*, per la componente attribuibile al rischio coperto. Al 31 dicembre 2022, il valore di tale voce si attestava a 350 mila euro (vs 746 mila nel 2021).

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	TOTALE dicembre-2022	TOTALE dicembre-2021
1. Attività di proprietà	**7.521**	**7.944**
a) terreni	--	--
b) fabbricati	7.212	7.561
c) mobili	183	216
d) impianti elettronici	--	--
e) altre	125	167
2. Diritti d'uso acquisti con il leasing	**2.157**	**2.579**
a) terreni	--	--
b) fabbricati	1.778	2.064
c) mobili	305	396
d) impianti elettronici	73	119
e) altre	--	--
Totale	**9.677**	**10.523**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	--	--

La voce Attività di proprietà, pari a 7.521 mila euro, include principalmente, nella voce fabbricati di 7.212 mila euro, il valore residuo delle filiali di proprietà della Banca situate in Bologna - via Mazzini (inclusa anche la porzione di immobile che ospita la Direzione Generale), Lugo e Imola.

I Diritti d'uso acquisiti con il leasing, pari a 2.157 mila euro, includono tutti i beni in locazione che rientrano sotto l'applicazione dell'IFRS16. In particolare, la voce fabbricati, pari a 1.778 mila euro, include la locazione delle 6 filiali (Rimini, Cesena, Forlì Ravegnana, Forlì Repubblica, Ravenna, Bologna - Via Silvani), nonché le locazioni di appartamenti per foresteria e dei nuovi contratti di leasing sottoscritti durante l'anno. La voce mobili accoglie altresì, per 305 mila euro, le auto aziendali, inclusi i nuovi contratti di leasing sottoscritti durante l'anno. La voce impianti elettronici, pari a 73 mila euro, accoglie principalmente la locazione delle *self machine* collocate in 5 filiali della Banca.

Il valore dei diritti d'uso acquisiti con il leasing è determinato attualizzando i canoni previsti dai contratti dei singoli beni in locazione, sulla base della loro durata contrattuale e al tasso di attualizzazione basato sul costo medio della raccolta diretta.

La durata del leasing è determinata dal periodo non annullabile durante il quale Solution Bank S.p.A. ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche:

(i) i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
(ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, Solution Bank utilizza il tasso di interesse medio della raccolta diretta. Tale media ponderata del tasso di finanziamento marginale del locatario, applicato ai fini della definizione della passività per leasing, è pari a 0,75%.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non è presente la suddetta fattispecie per la Banca.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non è presente la suddetta fattispecie per la Banca.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non è presente la suddetta fattispecie per la Banca.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	TOTALE dicembre-2022	TOTALE dicembre-2021
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**3.917**	**4.055**
a) terreni	--	--
b) fabbricati	3.917	4.055
c) mobili	--	--
d) impianti elettronici	--	--
e) altre	--	--
2. Altre rimanenze di attività materiali	**--**	**--**
Totale	**3.917**	**4.055**
di cui valutate al fair value al netto dei costi di vendita	--	--

La voce, pari a 3.917 mila euro, accoglie i beni immobili acquisiti dalla Banca da procedure esecutive. Tali immobili sono valutati al minore tra costo di acquisto e *fair value*, determinato con perizia valutativa, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 2. A fine 2022 è stato effettuato il riperiziamento complessivo dell'intero portafoglio di immobili da parte di una primaria società esterna e indipendente. Tale attività ha comportato una svalutazione complessiva pari a circa 100 mila euro per tre immobili il cui fair value è risultato inferiore al valore di bilancio esistente al momento della perizia. La riduzione del valore complessivo di tali immobili, dovuta a tale svalutazione, è stata compensata dall'inscrizione in bilancio di nuovi immobili derivanti dall'attività di *repossessing*.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**--**	**14.255**	**2.618**	**4.021**	**--**	**20.894**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	--	4.631	2.006	3.735	--	10.372
A.2 Esistenze iniziali nette	**--**	**9.625**	**612**	**286**	**--**	**10.523**
B. Aumenti:	**--**	**213**	**83**	**29**	**--**	**325**
B.1 Acquisti	--	--	1	29	--	31
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	--	--	--	--	--	--
B.3 Riprese di valore	--	--	--	--	--	--
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:	--	--	--	--	--	--
a) patrimonio netto	--	--	--	--	--	--
b) conto economico	--	--	--	--	--	--
B.5 Differenze positive di cambio	--	--	--	--	--	--
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	--	--	X	X	X	--
B.7 Altre variazioni	--	213	81	--	--	295
C. Diminuzioni:	**--**	**847**	**206**	**117**	**--**	**1.171**
C.1 Vendite	--	--	--	--	--	--
C.2 Ammortamenti	--	847	206	117	--	1.171
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	--	--	--	--	--	--
a) patrimonio netto	--	--	--	--	--	--
b) conto economico	--	--	--	--	--	--
C.4 Variazioni negative di *fair value imputate a*	--	--	--	--	--	--
a) patrimonio netto	--	--	--	--	--	--
b) conto economico	--	--	--	--	--	--
C.5 Differenze negative di cambio	--	--	--	--	--	--
C.6 Trasferimenti a:	--	--	--	--	--	--
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	--	--	X	X	X	--
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	--	--	--	--	--	--
C.7 Altre variazioni	--	--	--	--	--	--
D. Rimanenze finali nette	**--**	**8.991**	**489**	**198**	**--**	**9.677**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	--	5.478	2.212	3.852	--	11.542
D.2 Rimanenze finali lorde	**--**	**14.469**	**2.701**	**4.050**	**--**	**21.220**
E. Valutazione al costo	--	--	--	--	--	--

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	**% ammortamento**
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	20%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Casistica non presente

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	--	4.055	--	--	--	--	4.055
B. **Aumenti**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
B.1 Acquisti	--	--	--	--	--	--	--
B.2 Riprese di valore	--	--	--	--	--	--	--
B.3 Differenze di cambio positive	--	--	--	--	--	--	--
B.4 Altre variazioni	--	--	--	--	--	--	--
C. **Diminuzioni**	**--**	**138**	**--**	**--**	**--**	**--**	**138**
C.1 Vendite	--	38	--	--	--	--	38
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	--	100	--	--	--	--	100
C.3 Differenze di cambio negative	--	--	--	--	--	--	--
C.4 Altre variazioni	--	--	--	--	--	--	--
D. Rimanenze finali	**--**	**3.917**	**--**	**--**	**--**	**--**	**3.917**

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Casistica non presente.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	TOTALE dicembre-2022		TOTALE dicembre-2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	--	X	--
A.2 Altre attività immateriali	**57**	--	**77**	--
di cui software	57	--	77	--
A.2.1 Attività valutate al costo:	57	--	77	--
a) Attività immateriali generate internamente	--	--	--	--
b) Altre attività	57	--	77	--
A.2.2 Attività valutate al fair value:	--	--	--	--
a) Attività immateriali generate internamente	--	--	--	--
b) Altre attività	--	--	--	--
Totale	**57**	--	**77**	--

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La voce accoglie la capitalizzazione di spese per acquisto di software. In base a quanto richiesto dallo IAS 38 par. 118, lett. a), si precisa che il software aziendale è classificato tra le attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è definito in 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

La voce accoglie la capitalizzazione di costi per acquisto licenze software per la gestione dei crediti posti in garanzia sulla piattaforma ABACO della Banca d'Italia.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	**--**	**--**	**--**	**139**	**--**	**139**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	--	--	--	63	--	63
A.2 Esistenze iniziali nette	**--**	**--**	**--**	**77**	**--**	**77**
B. Aumenti	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
B.1 Acquisti	--	--	--	--	--	--
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	--	--	--	--	--
B.3 Riprese di valore	X	--	--	--	--	--
B.4 Variazioni positive di fair value:	--	--	--	--	--	--
- a patrimonio netto	X	--	--	--	--	--
- a conto economico	X	--	--	--	--	--
B.5 Differenze di cambio positive	--	--	--	--	--	--
B.6 Altre variazioni	--	--	--	--	--	--
C. Diminuzioni	**--**	**--**	**--**	**19**	**--**	**19**
C.1 Vendite	--	--	--	--	--	--
C.2 Rettifiche di valore	--	--	--	19	--	19
- Ammortamenti	X	--	--	19	--	19
- Svalutazioni:	--	--	--	--	--	--
+ patrimonio netto	X	--	--	--	--	--
+ conto economico	--	--	--	--	--	--
C.3 Variazioni negative di fair value:	X	--	--	--	--	--
- a patrimonio netto	X	--	--	--	--	--
- a conto economico	X	--	--	--	--	--
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	--	--	--	--	--	--
C.5 Differenze di cambio negative	--	--	--	--	--	--
C.6 Altre variazioni	--	--	--	--	--	--
D. Rimanenze finali nette	**--**	**--**	**--**	**57**	**--**	**57**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	--	--	--	82	--	82
E. Rimanenze finali lorde	**--**	**--**	**--**	**139**	**--**	**139**
F. Valutazione al costo	--	--	--	--	--	--

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	745	115	860
Riserva FTA	3.156	--	3.156
Fondi per rischi e oneri	1.052	--	1.052
Perdite fiscali	7.741	--	7.741
Costi amministrativi	--	--	--
Altre voci	--	--	--
TOTALE	**12.694**	**115**	**12.808**

In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	197	--	197
TFR	--	--	--
Altre voci	--	--	--
TOTALE	**197**	**--**	**197**

Le attività per imposte anticipate sono pari a 13.005 mila euro, di cui 12.808 mila euro in contropartita a Conto Economico e 197 mila euro in contropartita a patrimonio netto.

A fine 2022, le attività fiscali differite di Solution Bank sono le seguenti:

- DTA derivanti da differenze temporanee connesse alle rettifiche su esposizioni creditizie verso la clientela effettuate fino al 2015 (L. 214/2011), pari a 860 mila euro (c.d. DTA qualificate), di cui 745 mila euro DTA IRES e 115 mila euro DTA IRAP;
- DTA IRES connesse alle rettifiche da expected credit loss model (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, pari a 3.156 mila euro;
- DTA IRES connesse ai fondi rischi ed oneri, pari a 1.052 mila euro, per lo più connesse ad accantonamenti oneri per bonus ai dipendenti relativi a Long Term Incentive e alla parte differita dei bonus *short term*;
- DTA relative alla riserva di valutazione negativa di patrimonio netto su attività finanziarie per 197 mila euro;
- DTA derivanti da perdite fiscali pregresse e che dipendono da redditività futura, pari a 7.741 mila euro, rilevate ai sensi del paragrafo 34 del principio contabile IAS 12.

Il probability test per il riconoscimento delle Attività Fiscali Differite ai sensi dello IAS 12

Alla data del 31 dicembre 2022, le attività per imposte anticipate (Deferred Tax Assets o DTA) derivanti da differenze temporanee connesse alle rettifiche su esposizioni creditizie verso la clientela effettuate fino al 2015 erano pari a 860mila euro. Tali DTA (c.d. DTA qualificate), anche in virtù del pagamento del canone di garanzia, sono soggette alla disciplina della conversione in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, commi 55 e ss. Del D.L. 225/2010. Come chiarito nel Documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012, le disposizioni in tema di conversione delle imposte anticipate, nel conferire "certezza" alla recuperabilità delle DTA su svalutazione crediti, avviamento e attività immateriali, rendono automaticamente soddisfatto il probability test previsto dallo IAS 12.

Le restanti imposte anticipate sono soggette alle regole di iscrizione previste dallo IAS 12. In particolare, il principio contabile in esame prevede che "un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile…"; analogo principio è previsto con riferimento all'iscrizione delle imposte anticipate sulle perdite fiscali, ancorché le stesse, essendo riportabili illimitatamente nel tempo, possano essere assorbite in un intervallo temporale indefinito.

Pertanto, come previsto dallo IAS 12, al fine di iscrivere attività per imposte anticipate occorre effettuare il c.d. probability test, in modo da verificare se negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili si riverseranno, la Società produrrà redditi imponibili capienti a consentire di utilizzare tali deduzioni e altresì a consentire l'assorbimento delle perdite fiscali pregresse.

Ad esito di tale test, su un totale di €16,2 mln di DTA, €11,9mln sono risultate quelle riconoscibili dall'esecuzione del probability test. Di tale ammontare, €6,7mln di DTA erano già iscritte in bilancio a fine 2022 prima dell'esecuzione probability test, e ulteriori €5,2mln di DTA iscrivibili nel bilancio 2022.

Gli imponibili prodotti nel *probability test* permettono il riassorbimento anche delle DTA in contropartita di Patrimonio Netto per un totale di circa €0,2mln. In conclusione, complessivamente risultano quindi DTA, diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011, per €12,1mln.

Il Consiglio di Amministrazione, infatti, in ragione degli utili imponibili futuri previsti nel Business Plan 2023 – 2027 che consentono di avere una ragionevole certezza di ottenerne il successivo recupero, su proposta della Direzione Generale, ha deliberato di procedere all'iscrizione a bilancio 2022 di euro 5,2 milioni di DTA come consentito sulla base dell'effettuazione del *probability test*. Residuano, quindi, circa ulteriori €4,3mln di DTA non ancora iscritte in bilancio.

Nel caso di specie, la Banca ha provveduto a considerare una serie di ipotesi e assunzioni riguardanti le specifiche voci oggetto di test:

- l'orizzonte temporale prospettico alla base del test è stato stimato attraverso il c.d. lookout-period approach ed individuato con l'orizzonte limitato a 4 anni del Business Plan 2023-2027 sottoposto ad approvazione nel CdA del 10 febbraio 2022 di Solution Bank;
- nel test sono stati considerati i dati più aggiornati con riferimento al 2022, mentre gli esercizi dal 2023 al 2026 si basano sulle proiezioni economico, finanziarie e patrimoniali predisposte dalla Banca nel Business Plan sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca in data 10 febbraio 2023;
- sono state considerate le perdite fiscali pregresse residue a fine 2022;
- si è ipotizzato un piano di recupero costante in 4 anni della fiscalità differita relativa a fattispecie a recupero indefinito (ad esempio fondi per rischi ed oneri), in linea con l'orizzonte temporale del test;
- il test è effettuato ai fini IRES (pari al 27,5%, comprensiva dell'IRES ordinaria del 24% e dell'addizionale IRES del 3,5%). Non è stato effettuato il *probability test* ai fini IRAP.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	--	--	--
Plusvalenze rateizzate	--	--	--
Altre voci	--	--	--
TOTALE	**--**	**--**	**--**

In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	89	--	89
Altre voci	--	--	--
TOTALE	**89**	**--**	**89**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE dicembre-2022	TOTALE dicembre-2021
1. Importo iniziale	**10.656**	**13.446**
2. Aumenti	**5.200**	**781**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.200	781
a) relative a precedenti esercizi	--	--
b) dovute al mutamento di criteri contabili	--	--
c) riprese di valore	--	--
d) altre	5.200	781
e) operazioni di aggregazione aziendale	--	--
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	--	--
2.3 Altri aumenti	--	--
3. Diminuzioni	**3.047**	**3.572**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.047	3.572
a) rigiri	3.047	2.790
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	--	--
c) mutamento di criteri contabili	--	--
d) altre	--	781
e) operazioni di aggregazione aziendale	--	--
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	--	--
3.3 Altre diminuzioni:	--	--
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	--	--
b) altre		--
4. Importo finale	**12.808**	**10.656**

La imposte anticipate con contropartita del conto economico, a fine 2022, erano pari a 12.808 mila euro. Nel corso dell'anno tali DTA sono aumentate di un importo pari a 5.200 mila euro per effetto del riconoscimento delle DTA a seguito dell'esecuzione del *probability test*, di cui 1.578 mila euro attribuite alle DTA connesse alla riserva FTA IFRS9 e 3.622 mila euro alle DTA connesse alle perdite fiscali pregresse.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	TOTALE dicembre-2022	TOTALE dicembre-2021
1. Importo iniziale	**860**	**860**
2. Aumenti	**--**	**--**
3. Diminuzioni	**--**	**--**
3.1 Rigiri	--	--
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	--	--
a) derivante da perdite di esercizio	--	--
b) derivante da perdite fiscali	--	--
3.3 Altre diminuzioni	--	--
4. Importo finale	**860**	**860**

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela. La voce non ha subìto variazioni nel corso del 2022.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Alla data di riferimento non ci sono variazioni delle imposte differite in contropartita del conto economico.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE dicembre-2022	TOTALE dicembre-2021
1. Importo iniziale	**241**	**601**
2. Aumenti	**--**	**--**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	--	--
a) relative a precedenti esercizi	--	--
b) dovute al mutamento di criteri contabili	--	--
c) altre	--	--
d) operazioni di aggregazione aziendale	--	--
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	--	--
2.3 Altri aumenti	--	--
3. Diminuzioni	**44**	**360**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	--	--
a) rigiri	--	--
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	--	--
c) dovute al mutamento di criteri contabili	--	--
d) altre	--	--
e) operazioni di aggregazione aziendale	--	--
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	--	--
3.3 Altre diminuzioni	44	360
4. Importo finale	**197**	**241**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE dicembre-2022	TOTALE dicembre-2021
1. Importo iniziale	**280**	**107**
2. Aumenti	**--**	**173**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	--	--
a) relative a precedenti esercizi	--	--
b) dovute al mutamento di criteri contabili	--	--
c) altre	--	--
d) operazioni di aggregazione aziendale	--	--
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	--	--
2.3 Altri aumenti	--	173
3. Diminuzioni	**191**	**--**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	--	--
a) rigiri	--	--
b) dovute al mutamento di criteri contabili	--	--
c) altre	--	--
d) operazioni di aggregazione aziendale	--	--
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	--	--
3.3 Altre diminuzioni	191	--
4. Importo finale	**89**	**280**

Le Imposte differite, a fine 2022, erano pari a 89 mila euro, rispetto a 280 mila euro a fine 2021. Durante l'anno è stata registrata una riduzione netta di -191 mila euro connessa ad aumenti per 89 mila euro riconducibili per lo più riconducibili all'incremento del valore del Fondo TFR IAS e diminuzioni per 280 mila euro, riconducibili, principalmente, alla riduzione del fair value dei titoli classificati in HTCS

10.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	dicembre-2022	dicembre-2021
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	3.830	3.963
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	--	--
Partite viaggianti - altre	--	967
Partite in corso di lavorazione	917	333
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	--	--
Debitori diversi per operazioni in titoli	--	9
Clienti e ricavi da incassare	478	717
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	2.134	1.243
Migliorie e spese incrementative su beni separabili	71	272
Anticipi a fornitori	155	807
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	--	--
Aggiustamenti da consolidamento - attivi	--	--
Altri debitori diversi	77	2.004
Saldo partite illiquide di portafoglio	6.332	--
Crediti Bonus 110% acquisiti sul mercato	17.592	--
Totale	**31.589**	**10.316**

A fine 2022 le altre attività si attestavano a 31.589 mila euro. L'incremento di circa 21 milioni di euro rispetto al 2021 è principalmente attribuibile all'acquisto di crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" (c.d. Crediti Bonus 110%) acquistati da Solution Bank a seguito di cessione da parte di precedenti acquirenti. Tali crediti possono essere crediti possono utilizzati in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi. Nessuno dei crediti in esame è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato. Inoltre, tali crediti possono essere utilizzati in compensazione, in quote annuali, senza possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell'anno di riferimento per motivi di incapienza.

Il "Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9" delinea il trattamento contabile di tali crediti.

Le caratteristiche principali dei crediti d'imposta introdotti dai Decreti sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione in un arco di tempo limitato; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; e iii) la non rimborsabilità (da parte dell'Erario).

Secondo il documento sopra citato, considerando che tali crediti d'imposta sono sul piano sostanziale più assimilabili a un'attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità ed inquadrabili in un business model (ad es. Hold To Collect nel caso di detenzione fino a scadenza), si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'accounting policy più idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile, come richiesto dallo IAS 8 paragrafo 10. Esso infatti sembra garantire in maniera più adeguata una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa dell'entità, riflettendo la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione, in maniera neutrale, prudente e completa

Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta è quindi rilevato al prezzo dell'operazione. Per la valutazione successiva delle attività finanziarie al costo ammortizzato, verrà considerato: i) il valore temporale del denaro; ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo; e iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni.

La Banca definisce i *plafond* di acquisto di tali crediti in funzione della capienza della propria posizione debitoria nei confronti dell'Erario.

Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle "altre attività" dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1"Presentazione del bilancio".

Con riferimento alla rappresentazione, nel prospetto di conto economico e/o in quello della redditività complessiva, dei proventi e degli oneri derivanti dall'acquisto e utilizzo dei crediti d'imposta, essa rifletterà la modalità di gestione adottata dal cessionario (Hold to Collect, Hold to Collect and Sell, Other) così come la natura di tali proventi e oneri (interessi, altri aspetti valutativi quali le rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione), in linea con i paragrafi 82 e 82A dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

Per i crediti acquisiti da Solution Bank, il business model adottato è "Hold to Collect". Pertanto, tali crediti vengono iscritti nella voce 120. "Altre attività" e sono valutate al costo ammortizzato. La rilevazione della componente interessi calcolata con il metodo del tasso di interesse effettivo avviene nella voce di conto economico 10. "Interessi attivi".

Utilizzando il metodo del costo ammortizzato, con riferimento al calcolo del valore contabile lordo si ritiene in particolare applicabile quanto previsto dal paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9, che richiede all'entità di rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche l'entità sconterà i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consentirà quindi di spalmare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione. Ne consegue che se l'entità dovesse rivedere le proprie stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, essa dovrebbe rettificare il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati. L'entità ricalcolerà il valore contabile lordo del credito d'imposta come il valore attuale delle nuove stime degli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo. In tale rideterminazione, tenuto conto dell'assenza di rimborsabilità da parte della controparte (vale a dire dell'Erario), sarebbe inclusa quindi una svalutazione derivante da un eventuale mancato utilizzo dei crediti d'imposta acquistati.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2022				TOTALE dicembre-2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	**145.000**	X	X	X	**145.000**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**10.746**	X	X	X	**13.472**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	10.743	X	X	X	3.465	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	--	X	X	X	10.007	X	X	X
2.3 Finanziamenti	--	X	X	X	--	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	--	X	X	X	--	X	X	X
2.3.2 Altri	--	X	X	X	--	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	--	X	X	X	--	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	--	X	X	X	--	X	X	X
2.6 Altri debiti	3	X	X	X	--	X	X	X
Totale	**155.746**	--	--	**155.746**	**158.472**	--	--	**158.472**

La voce "Debiti verso banche centrali" accoglie l'importo del funding TLTRO raccolto durante il 2021 attraverso la partecipazione alle aste indette dalla BCE e ponendo a garanzia crediti in bonis della Banca sulla piattaforma ABACO della Banca d'Italia.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2022				TOTALE dicembre-2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	583.260	X	X	X	658.911	X	X	X
2 Depositi a scadenza	253.811	X	X	X	150.706	X	X	X
3 Finanziamenti	--	X	X	X	--	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	--	X	X	X	--	X	X	X
3.2 Altri	--	X	X	X	--	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	--	X	X	X	--	X	X	X
5 Debiti per leasing	2.173	X	X	X	2.599	X	X	X
6 Altri debiti	3.110	X	X	X	3.097	X	X	X
Totale	**842.354**	--	--	**842.340**	**815.313**	--	--	**815.313**

La voce debiti verso la clientela è pari a 842.340 mila euro ed è composta come segue:

- Conti correnti e depositi a vista, costituiti principalmente dai conti correnti verso la clientela della banca per un ammontare complessivo pari a 583.260 mila euro;
- La voce depositi a scadenza, pari a 253.811 mila euro, include 145.179 mila euro mila euro di depositi a scadenza *cross border* raccolti in Germania tramite la piattaforma Raisin GmbH. La restante parte è principalmente costituita da depositi a scadenza raccolti tramite le filiali;
- Debiti per leasing, pari a 2.173 mila euro, fanno riferimento alle passività finanziarie iscritte a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 16 e rappresenta la contropartita contabile del diritto d'uso (*right of use*) delle filiali in affitto, delle *self machine* e delle automobili in *fringe benefit*.
- La voce Altri debiti, pari a 3.110 mila euro, accoglie principalmente gli assegni circolari emessi dalla Banca.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e misurazione delle anzidette passività si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2022				TOTALE dicembre-2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	3.611	--	--	3.611	3.878	--	3.538	--
1.1 strutturate	--	--	--	--	--	--	--	--
1.2 altre	3.611	--	--	3.611	3.878	--	3.538	--
2. altri titoli	38	--	--	38	89	--	89	--
2.1 strutturati	--	--	--	--	--	--	--	--
2.2 altri	38	--	--	38	89	--	89	--
Totale	**3.649**	**--**	**--**	**3.649**	**3.967**	**--**	**3.627**	**--**

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

La voce A.1 obbligazioni accoglie le passività subordinate emesse dalla Banca e tuttora collocate e sono pari a 3.611 mila euro, composte dalle seguenti emissioni:

- Credito di Romagna S176 6% 15/25 sub (codice ISIN: IT0005094559) con quantità 336,6 mila e valore di bilancio pari a 341 mila euro;
- Credito di Romagna S177 6% 15/25 sub (codice ISIN: IT0005120784) con quantità 3.269 mila e valore di bilancio pari a 3.270 mila euro. ll prestito obbligazionario prevede la facoltà di rimborso anticipato previa autorizzazione della Banca d'Italia. Non è prevista la conversione in capitale. Tale prestito obbligazionario è computato nei Fondi Propri per 1.633 mila euro.

Per quanto concerne le obbligazioni, hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto di rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

I prestiti obbligazionari subordinati sono computabili nella dotazione patrimoniale (cd. Fondi Propri), nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla specifica normativa.

Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

La voce A.2.2 altri titoli accoglie i certificati di depositi emessi dalla Banca per un ammontare pari a 38 mila euro e detenuti dalla clientela.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2022					TOTALE dicembre-2021				
	VN	Fair value			Fair Value (*)	VN	Fair value			Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A.Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
2. Debiti verso clientela	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
3. Titoli di debito	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
3.1 Obbligazioni	--	--	--	--	X	--	--	--	--	X
3.1.1 Strutturate	--	--	--	--	X	--	--	--	--	X
3.1.2 Altre obbligazioni	--	--	--	--	X	--	--	--	--	X
3.2 Altri titoli	--	--	--	--	X	--	--	--	--	X
3.2.1 Strutturati	--	--	--	--	X	--	--	--	--	X
3.2.2 Altri	--	--	--	--	X	--	--	--	--	X
TOTALE A	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
B.Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	--	336	--	X	X	--	363	--	X
1.1 Di negoziazione	X	--	10	--	X	X	--	363	--	X
1.2 Connessi con la *fair value option*	X	--	326	--	X	X	--	--	--	X
1.3 Altri	X	--	--	--	X	X	--	--	--	X
2. Derivati creditizi	X	--	--	--	X	X	--	--	--	X
2.1 Di negoziazione	X	--	--	--	X	X	--	--	--	X
2.2 Connessi con la *fair value option*	X	--	--	--	X	X	--	--	--	X
2.3 Altri	X	--	--	--	X	X	--	--	--	X
TOTALE B	X	**--**	**336**	**--**	X	X	**--**	**363**	**--**	X
TOTALE A+B	X	**--**	**336**	**--**	X	X	**--**	**363**	**--**	X

Legenda
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del

La voce B. Strumenti derivati, pari a 336 mila euro, include principalmente i derivati di copertura dal rischio tasso di interesse su mutui a tasso fisso che, non avendo superato il test di efficacia, sono stati riclassificati da copertura (*hedge accounting*) a negoziazione.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione strutturate.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca alla data non ha passività finanziarie designate al fair value.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

La Banca alla data non ha passività finanziarie designate al fair value.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	TOTALE dicembre-2022			Valore nominale dicembre-2022	TOTALE dicembre-2021			Valore nominale dicembre-2020
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari	**--**	**3**	**--**	**1**	**--**	**1.120**	**--**	**22.198**
1) Fair value	--	3	--	1	--	1.120	--	22.198
2) Flussi finanziari	--	--	--	--	--	--	--	--
3) Investimenti esteri	--	--	--	--	--	--	--	--
B. Derivati creditizi	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
1) Fair value	--	--	--	--	--	--	--	--
2) Flussi finanziari	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale	**--**	**3**	**--**	**1**	**--**	**1.120**	**--**	**22.198**

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--	--	--	--	X	X	X	--	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3	X	--	--	X	X	X	--	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	--	X	--	X
4. Altre operazioni	--	--	--	--	--	--	X	--	X	--
Totale attività	**3**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
1. Passività finanziarie	--	X	--	--	--	--	X	--	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	--	X	--	X
Totale passività	**--**	**X**	**--**	**X**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**X**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	--	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	--	X	--	--

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

Fattispecie non presente.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Fattispecie non presente.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	TOTALE dicembre 2022	TOTALE dicembre 2021
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	4.080	4.925
Bonifici elettronici da regolare	7	6
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	1.411	2.045
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	--	97
Debiti verso il personale	392	381
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	19	22
Altre partite in corso di lavorazione	386	946
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	212	276
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	--	1.233
Saldo partite illiquide di portafoglio	--	10.094
Partite viaggianti passive	23	17
Creditori diversi - altre	950	736
Totale	**7.479**	**20.778**

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	TOTALE dicembre-2022	TOTALE dicembre-2021
A. Esistenze iniziali	**2.787**	**2.587**
B. Aumenti	**444**	**338**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	444	240
B.2 Altre variazioni	--	98
C. Diminuzioni	**1.213**	**138**
C.1 Liquidazioni effettuate	383	138
C.2 Altre variazioni	831	--
D. Rimanenze finali	**--**	**--**
Totale	**2.017**	**2.787**

La Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO). Come già precisato, alla data di bilancio, la Banca rileva a patrimonio (in una specifica riserva da valutazione) le perdite attuariali che si sono manifestate nell'esercizio in corso.

9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall' International Accounting Standard Board (IASB) e dall' International Financial Reporting Interpretation Commitee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19R ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La normativa IAS 19R contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca alla quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

La valutazione attuariale del TFR della Banca è stata condotta da un attuario esterno indipendente, Insurance & Pension Advisory, ed è rappresentata di seguito.

Metodologia adottata

La valutazione attuariale è stata condotta a collettività chiusa. Non sono state cioè considerate nuove assunzioni durante l'orizzonte temporale di riferimento, proiettando la 'vita lavorativa' futura di ciascun dipendente in essere alla data di valutazione fino alla sua completa fuoriuscita dalla Società.

Le simulazioni attuariali sono state effettuate utilizzando il metodo attuariale richiesto dallo IAS 19 e cioè secondo il metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Abbiamo così determinato:

- il costo relativo al servizio già prestato dal lavoratore (Defined Benefit Obligation);
- il costo relativo al servizio prestato dal lavoratore nel corso dell'esercizio (Service Cost);
- il costo relativo agli interessi passivi derivanti dalla passività attuariale (Interest Cost);
- i profitti/perdite attuariali relativi al periodo trascorso tra una valutazione e la successiva (Actuarial gains/losses).

Il criterio del credito unitario previsto richiede che i costi da sostenere nell'anno per la determinazione della Passività siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo anno. Secondo il metodo dei benefici

maturati, l'obbligazione nei confronti del lavoratore viene determinata sulla base del lavoro già prestato alla data di valutazione e sulla base della retribuzione raggiunta alla data di risoluzione del rapporto di lavoro.

In particolare:

- il Defined Benefit Obligation è il valore attuale attuariale (ovvero calcolato in senso demografico – finanziario) delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) funzione dall'anzianità maturata;
- il valore del fondo TFR secondo il principio contabile civilistico italiano alla data di valutazione;
- il Service Cost è il valore attuale attuariale (ovvero calcolato in senso demografico – finanziario) delle prestazioni maturate dal lavoratore nel corso del solo esercizio in chiusura;
- l'Interest Cost rappresenta il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ed è proporzionale al tasso di interesse adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività al precedente esercizio;
- Le Actuarial (Gains)/Losses misurano la variazione della passività intercorrente tra due valutazioni successive. Tali quantità si generano per:
  - differenza tra andamento della realtà 'disegnata' attraverso le Basi Tecniche inserite nel modello di calcolo e l'effettiva dinamica del collettivo valutato;
  - o cambiamenti nell'utilizzo di ipotesi nella valutazione corrente rispetto a quella relativa al periodo iniziale di confronto.

In considerazione del carattere evolutivo delle grandezze economiche trattate, le valutazioni attuariali richiedono la formulazione di ipotesi economico-finanziarie capaci di riassumere nel medio - lungo periodo:

- le variazioni medie annue dell'inflazione nel rispetto delle aspettative relative al contesto macroeconomico generale;
- l'andamento dei tassi di interesse attesi sul mercato finanziario.

In merito alla scelta del tasso di sconto finanziario da utilizzare nelle simulazioni lo IAS 19, al punto 83 e successivi, prevede che lo stesso sia scelto tra titoli obbligazionari ad alto rating (o, in assenza, titoli di Stato) con una duration strettamente correlata alla durata media residua del collettivo valutato la corrispondenza tra tassi utilizzati e scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione.

Nel corso delle valutazioni si è tenuto conto, in base alle statistiche fornite dall'azienda, delle probabilità di:

- dimissioni;
- richieste di anticipi di TFR.

Per quanto riguarda gli anticipi essi sono disciplinati secondo quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile ovvero al massimo l'anticipo può essere richiesto una sola volta durante la vita lavorativa del dipendente nell'azienda di appartenenza con una percentuale massima del 70% del maturato alla data di richiesta dopo almeno 8 anni di anzianità lavorativa. Il legislatore dispone però che è possibile derogare a tali vincoli in caso di condizioni di miglior favore per il dipendente.

Infine, nelle valutazioni viene considerata l'imposta annua del 17% sulla rivalutazione del fondo TFR.

Basi tecniche

La determinazione delle grandezze richieste dal principio IAS19 ha visto l'utilizzo alla data di valutazione, di basi tecniche demografiche ed economico – finanziarie. La scelta di tali ipotesi deriva in parte da disposizioni specifiche del Principio, in parte dall'analisi della realtà aziendale oggetto di valutazione.

Basi tecniche demografiche

Le ipotesi demografiche sono le seguenti:

- per le probabilità di morte le tavole RG48 (tavole determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato);

- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del requisito minimo previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa, per cause diverse dalla morte, sulla base di statistiche fornite dal gruppo, sono state considerate delle frequenze annue dell'1,50%;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore annuo dello 0,50%.

Basi tecniche economico-finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

Solution Bank S.p.A.	*31.12.2022*
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,77%
Tasso annuo di inflazione	2,50%
Tasso annuo incremento TFR	3,38%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice iBoxx Eur Corporate AA 10+ alla data di valutazione.

Risultati delle valutazioni attuariali

Nella tabella seguente vengono riportati i risultati della valutazione attuariale, ottenuti considerando le ipotesi descritte nei precedenti paragrafi.

Risultati della valutazione attuariale

(euro)

Solution Bank S.p.A.	
	31.12.2022
Defined Benefit Obligation	2.017.465
TFR Local GAAP	2.147.065
Surplus / (deficit)	129.600
Numero dipendenti	138

Profit & Loss - Total benefit expense / (income): 01.01.2022 – 31.12.2022

(euro)

	Solution Bank S.p.A.	
1.	**Net Current Service Cost**	**258.546**
	1.1. Current Service Cost	*258.546*
	1.2. Past Service Cost	-
	1.3. Actuarial (gains)/losses on Settlement	*0*
2.	**Net Interest Cost**	**27.312**
	2.1. Interest Cost	*27.312*
	2.2. Expected Return on Plan Assets	-
	2.3. Expected Return on Reimbursements Rights	-
3.	**Total Pension Expense**	**285.858**

Riconciliazione
(euro)

Solution Bank S.p.A.	
1. Defined Benefit Obligation inizio anno	2.786.901
2. Total Pension Cost 01.01.2022 – 31.12.2022	285.858
3. (Benefici pagati) 01.01.2022 – 31.12.2022	(224.763)
4. Actuarial (Gains)/Losses via OCI	(830.531)
5. Defined Benefit Obligation 31.12.2022	2.017.465
6. Average remaining service	22,18

Actuarial (gains) / losses – anno 2022
(euro)

Solution Bank S.p.A.	
1.1 Actuarial (gains) / losses dovuti al cambiamento di ipotesi demografiche	-
1.2 Actuarial (gains) / losses dovuti al cambiamento di ipotesi finanziarie	*(792.760)*
1.3 Actuarial (gains) / losses dovuti all'esperienza	*(37.771)*
2. Asset (gains) / losses dell'anno	-
3. Valore rilevato in OCI 01.01.2022 – 31.12.2022	**(830.531)**

Analisi di sensitività

Secondo quanto disposto dallo IAS 19, abbiamo effettuato un'analisi di sensitività al variare delle principali basi tecniche inserite nel modello di calcolo.

Dallo scenario base abbiamo variato le ipotesi più significative, ovvero il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione, il tasso di crescita delle retribuzioni ed il tasso di turn over. I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

Analisi di Sensitività – 30.09.2022
(importi in euro)

Solution Bank S.p.A.	*Defined Benefit Obligation*	
	+	-
Annual discount rate (+/- 0,50%)	1.873.766	2.175.991
Annual inflation rate (+/- 0,25%)	2.053.364	1.982.423
Annual withdrawal rate (+/- 2,00%)	2.038.818	1.995.135

Cash Flows futuri

Nella tabella che segue viene riportata una stima dei pagamenti attesi (in valore nominale) nei prossimi anni degli anni a seguire:

Cash Flows futuri
(Euro)

Year	*Solution Bank S.p.A.*
0 – 1	41.663
1 – 2	45.338
2 – 3	48.981
3 – 4	95.625
4 – 5	86.374
5 – 6	62.924
6 – 7	280.559
7 – 8	67.457
8 – 9	72.017
9 – 10	88.470
Over	9.734.923

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale dicembre-2022	Totale dicembre-2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	277	435
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	--	--
3. Fondi di quiescenza aziendali	--	--
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.512	1.596
4.1 controversie legali e fiscali	--	--
4.2 oneri per il personale	2.783	1.028
4.3 altri	730	567
Totale	**3.789**	**2.030**

A fine 2022, la voce 4.1 controversie legali e fiscali era parti a 730 mila euro, accoglie principalmente appostamenti a fondo rischi e oneri per cause potenziali connesse a crediti deteriorati organici, cause discendenti da reclami e cause non discendenti da reclami.

A fine 2022, la voce 4.2 fondi oneri per il personale era pari a 2.783 mila euro, costituita da accantonamenti su; i) piano Long Term Incentive (LTI) 2020 per i dipendenti della Banca (1.622 mila euro), ii) piano Long Term Incentive 2021 per i dipendenti della Banca (365 mila euro) e, per la restante parte, iii) componente differita del bonus *short term* 2022, per la componente da pagare principalmente nel 2023.

I piani di Long Term Incentive approvati nel 2020 e nel 2021 presentano un payout dipendente dalla combinazione di utile cumulato nel periodo di osservazione dei tre anni di riferimento (2020+2021+2022 per LTI 2020 e 2021+2022+2023 per LTI 2021) e ROE nell'ultimo anno di riferimento.

Al termine del triennio di osservazione è previsto il pagamento del 40% del bonus definito. Nei successivi due anni, è previsto il pagamento del 30% annuo.

È previsto quindi, a partire dal primo anno di approvazione dell'LTI, un accantonamento a fondo oneri pari al 10% per il primo anno dell'importo dell'LTI definito (rettificato per un moltiplicatore dipendente dalla combinazione di utili e ROE di riferimento), al 30% cumulato il secondo anno, al 75% cumulato il terzo anno e al 100% cumulato al quarto anno.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**435**	**--**	**1.595**	**2.030**
B. Aumenti	**--**	**--**	**2.100**	**2.100**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	--	--	2.100	**2.100**
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	--	--	--	**--**
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	--	--	--	**--**
B.4 Altre variazioni	--	--	--	**--**
C. Diminuzioni	**158**	**--**	**182**	**341**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	--	--	182	**182**
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	--	--	--	**--**
C.3 Altre variazioni	158	--	--	**158**
D. Rimanenze finali	**277**	**--**	**3.512**	**3.789**

La voce altri fondi per rischi e oneri, nel 2022, ha registrato incrementi per accantonamenti pari a 2.100 mila euro, di cui 345 mila euro per cause potenziali e rischi legali (per lo più su posizioni deteriorate) e 1.755 mila euro per accantonamenti a piani Long Term Incentive e componente differita *short-term* di bonus a dipendenti.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	190	6	1	--	**197**
Garanzie finanziarie rilasciate	50	1	28	--	**80**
Totale	**240**	**7**	**29**	**--**	**277**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Casistica non presente.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Trattandosi di una fattispecie non rilevante per la Banca, l'informativa non è stata compilata.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	dicembre-2022	dicembre-2021
Altri fondi per rischi e oneri		
1. Fondo per rischi su revocatorie	230	230
2. Fondo per beneficienza e mutualità	--	--
3. Rischi e oneri del personale	2.783	1.028
4. Controversie legali e fiscali	--	--
5. Altri fondi per rischi e oneri	500	337
Totale	**3.512**	**1.596**

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

Trattasi di una fattispecie non presente per la Banca

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

.

Voce di bilancio	dicembre-2022			dicembre-2021		
	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Numero azioni	Totale	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Numero azioni	Totale
A. Capitale						
A.1 Azioni ordinarie	--	678.049.688	**678.049.688**	--	678.049.688	**678.049.688**
A.2 Azioni privilegiate	--	--	**--**	--	--	**--**
A.3 Azioni altre	--	--	**--**	--	--	**--**
Totale A	**--**	**678.049.688**	**678.049.688**	**--**	**678.049.688**	**678.049.688**
B. Azioni proprie						
B.1 Azioni ordinarie	--	--	**--**	--	--	**--**
B.2 Azioni privilegiate	--	--	**--**	--	--	**--**
B.3 Azioni altre	--	--	**--**	--	--	**--**
Totale B	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
Totale A+B	**--**	**678.049.688**	**678.049.688**	**--**	**678.049.688**	**678.049.688**

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**678.049.688**	**--**
- interamente liberate	--	--
- non interamente liberate	--	--
A.1 Azioni proprie (-)	--	--
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**678.049.688**	**--**
B. Aumenti	**--**	**--**
B.1 Nuove emissioni	--	--
- a pagamento:	--	--
- operazioni di aggregazioni di imprese	--	--
- conversione di obbligazioni	--	--
- esercizio di warrant	--	--
- altre	--	--
- a titolo gratuito:	--	--
- a favore dei dipendenti	--	--
- a favore degli amministratori	--	--
- altre	--	--
B.2 Vendita di azioni proprie	--	--
B.3 Altre variazioni	--	--
C. Diminuzioni	**--**	**--**
C.1 Annullamento	--	--
C.2 Acquisto di azioni proprie	--	--
C.3 Operazioni di cessione di imprese	--	--
C.4 Altre variazioni	--	--
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**678.049.688**	**--**
D.1 Azioni proprie (+)	--	--
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	--	--
- interamente liberate	--	--
- non interamente liberate	--	--

12.3 Capitale: altre informazioni

Voci/Tipologie	dicembre-2022	dicembre-2021
Valore nominale per azione		
- Interamente liberate:		
Numero:	678.049.688	678.049.688
Valore:	78.180	78.180
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto:	--	--
Valore complessivo:	--	--

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

VOCI DI PATRIMONIO NETTO ART. 2427 C. 7BIS	dicembre-2022	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre esercizi precedenti	
Capitale sociale:	78.180	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	--	--
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	--	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	--	--
Riserve (voce 140 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserva legale	870	per copertura perdite	--	non ammessa in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo	(8.791)			
Altre Riserve di utili	14.273	per copertura perdite	--	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve altre	(11.241)	per copertura perdite	--	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione (voce 110 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserve di rivalutazione monetaria	--	per copertura perdite	--	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption : deemed cost		per copertura perdite	--	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. Finanziarie valutate al fair value con impatto sullda redditività complessiva	(354)	secondo IAS/IFRS	--	
Riserva per copertura flussi finanziari	--	secondo IAS/IFRS	--	
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)	--	secondo IAS/IFRS	--	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	228	secondo IAS/IFRS	--	
Altre riserva di valutazione		secondo IAS/IFRS	--	
Utile di esercizio (voce 180 passivo Stato Patrimoniale)	12.329	secondo IAS/IFRS	--	
Totale	**85.494**		**--**	**--**

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2022 non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

La seguente tabella riporta la movimentazione del numero di soci dall'1 gennaio 2022 a 31 dicembre 2022.

	Totale
Numero soci al 1° gennaio-2022	**141**
Numero soci: ingressi	2
Numero soci: uscite	6
Numero soci al 31 dicembre-2022	**137**

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				TOTALE dicembre-2022	TOTALE dicembre-2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	**65.249**	**4.504**	**10**	**--**	**69.764**	**62.516**
a) Banche Centrali	--	--	--	--	--	--
b) Amministrazioni pubbliche	--	--	--	--	--	--
c) Banche	--	--	--	--	--	--
d) Altre società finanziarie	1.610	--	--	--	1.610	**128**
e) Società non finanziarie	50.839	4.124	0	--	54.963	**53.692**
f) Famiglie	12.801	380	10	--	13.191	**8.696**
Garanzie finanziarie rilasciate	**14.889**	**1.692**	**150**	**--**	**16.731**	**13.327**
a) Banche Centrali	--	--	--	--	--	--
b) Amministrazioni pubbliche	--	--	--	--	--	--
c) Banche	2.084	--	--	--	2.084	**1.837**
d) Altre società finanziarie	908	--	--	--	908	**852**
e) Società non finanziarie	11.221	1.692	150	--	13.063	**9.682**
f) Famiglie	676	--	--	--	676	**956**

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non presenta tali fattispecie.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo dicembre-2022	Importo dicembre-2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	--	--
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	--	--
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	218.159	239.727
4. Attività materiali	--	--
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	--	--

Gli importi indicati nella tabella indicano l'ammontare dei crediti posti in garanzia per la partecipazione alle aste T-LTRO III mediante procedura ABACO.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**--**
a) acquisti	--
1. regolati	--
2. non regolati	--
b) vendite	--
1. regolate	--
2. non regolate	--
2. Gestione individuale Portafogli	**--**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**296.595**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	--
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	--
2. altri titoli	--
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	56.595
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.243
2. altri titoli	54.353
c) titoli di terzi depositati presso terzi	56.595
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	240.000
4.Altre operazioni	**--**

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) dicembre-2022	Ammontare netto dicembre-2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	--	--	--	(1.400)	--	1.400	(1.422)
2. Pronti contro termine	--	--	--	--	--	--	--
3. Prestito titoli	--	--	--	--	--	--	--
4. Altre	--	--	--	--	--	--	--
Totale dicembre-2022	**--**	**--**	**--**	**(1.400)**	**--**	**1.400**	X
Totale dicembre-2021	**--**	**--**	**--**	**(1.422)**	**--**	X	**(1.422)**

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto dicembre-2022 (f=c-d-e)	Ammontare netto dicembre-2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	--	--	--	1.400	--	(1.400)	1.422
2. Pronti contro termine	--	--	--	--	--	--	--
3. Prestito titoli	--	--	--	--	--	--	--
4. Altri	--	--	--	--	--	--	--
Totale dicembre-2022	**--**	**--**	**--**	**1.400**	**--**	**(1.400)**	X
Totale dicembre-2020	**--**	**--**	**--**	**1.422**	**--**	X	**1.422**

7. Operazioni di prestito titoli

La voce non è presente a fine 2022.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Al 31 dicembre 2022 la Banca non ha in essere attività a controllo congiunto.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	TOTALE dicembre-2022	TOTALE dicembre-2021
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:	58	--	--	58	49
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	58	--	--	58	49
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*	--	--	--	--	--
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	--	--	--	--	--
2. Attività finanziarie valutate al fair value *con impatto sulla redditività complessiva*	644	--	X	644	926
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	10.820	32.110	X	42.931	29.401
3.1 Crediti verso banche	135	113	X	248	133
3.2 Crediti verso clientela	10.686	31.997	X	42.683	29.268
4. Derivati di copertura	X	X	--	--	--
5. Altre attività	X	X	109	109	--
6. Passività finanziarie	X	X	X	602	--
Totale	**11.522**	**32.110**	**109**	**44.343**	**30.375**
di cui: interessi attivi su attività impaired	--	2.438	--	2.438	1.417
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	--	X	--	--
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo (solo per schemi di bilancio)				44.177	30.192

Nella voce "1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" figurano principalmente gli interessi su tranche di cartolarizzazioni di terzi (39 mila euro) e su tranche di cartolarizzazioni proprie (GACS) (18 mila euro).

Nella voce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", pari a 644 mila euro, figurano interessi su titoli di Stato per 141 mila euro e, per la restante parte, interessi su titoli di debito classificati gestionalmente nel portafoglio Specialized Lending.

Nella voce "3.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso banche", nella sezione "Titoli di debito", pari a 135 mila euro, figurano gli interessi su titoli di debito di emittenti bancarie classificati gestionalmente nel portafoglio Specialized Lending. Nella sezione "Finanziamenti", la voce, pari a 113 mila euro, accoglie gli interessi attivi sui conti correnti bancari.

Nella voce "3.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso clientela", nella sezione "Titoli di debito", pari a 10.687 mila euro, figurano interessi su titoli di stato e cartolarizzazioni proprie (GACS 2018 e GACS 2020) per 3.749 mila euro e, per la restante parte, interessi su titoli di debito e cartolarizzazioni di terzi classificati nel portafoglio gestionale Specialized Lending. Nella sezione "Fiananziamenti", la voce, pari a 31.997 mila euro, accoglie gli interessi attivi su crediti verso clientela.

Nella voce "5. Altre attività" figurano per 109 mila euro interessi attivi su crediti d'imposta connessi a bonus 110% acquistati negli ultimi mesi del 2022.

La voce "6. Passività finanziarie" si riferisce, per 602 mila euro, agli interessi attivi di competenza sulle operazioni di raccolta da BCE rappresentate dai finanziamenti passivi TLTROIII. Nel 2021, tali interessi sono stati classificati tra gli interessi passivi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2022	TOTALE dicembre-2021
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	2.996	2.641

Tale voce accoglie interessi attivi su titoli di debito in valuta estera e connessa a bond afferenti al perimetro Specialized Lending.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non ci sono interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	TOTALE dicembre-2022	TOTALE dicembre-2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.921)	(225)	--	(5.147)	(5.163)
1.1 Debiti verso banche centrali	--	X	--	--	479
1.2 Debiti verso banche	(9)	X	--	(9)	(699)
1.3 Debiti verso clientela	(4.912)	X	--	(4.912)	(4.621)
1.4 Titoli in circolazione	X	(225)	--	(225)	(322)
2. Passività finanziarie di negoziazione	--	--	(184)	(184)	--
3. Passività finanziarie designate al fair value	--	--	--	--	--
4. Altre passività e fondi	X	X	--	--	--
5. Derivati di copertura	X	X	(498)	(498)	(526)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(622)	(36)
Totale	**(4.921)**	**(225)**	**(682)**	**(6.450)**	**(5.725)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(20)	X	X	(20)	(22)

Gli interessi passivi relativi a Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pari a complessivi -6.450 mila euro, si suddividono tra:

- interessi passivi su debiti verso banche, pari a -9 mila euro
- interessi passivi su debiti verso clientela, pari a -4.912 mila euro, di cui -2.353 mila euro su depositi a vista, -2.539 mila euro su depositi vincolati e -19 mila euro di interessi passivi relativi ai debiti per leasing (IFRS 16);
- interessi passivi su titoli in circolazione, pari a -225 mila euro, relativi agli interessi corrisposti sui propri prestiti obbligazionari in circolazione;
- interessi passivi su derivati di negoziazione (precedentemente di copertura rischio di tasso di interesse in *hedge accounting*) con riferimento alla c.d. *payer leg*;
- componente di interesse ad accrual hedge accounting connessa ai derivati di copertura del rischio di interesse e connessa all'iscrizione di premi e deporti all'apertura di operazioni a termine, contabilizzati secondo l'impianto contabile del precedente provider Gesbank. Tale componente è stata parzialmente compensata con una rettifica di costo iscritta tra gli altri proventi di gestione, a chiusura delle operazioni a termine avvenute entro l'anno;
- Interessi negativi nella voce Attività finanziarie su depositi bancari attivi per 537 mila euro e adjustment di IRR di titoli di debito inclusi nel portafoglio Specialized Lending per 85 mila euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2022	TOTALE dicembre-2021
Interessi passivi su passività in valuta	(2)	(0)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2022	TOTALE dicembre-2021
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	--	--
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(498)	--
C. Saldo (A-B)	**(498)**	**--**

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	TOTALE dicembre-2022	TOTALE dicembre-2021
a) Strumenti finanziari	867	1.347
1. Collocamento titoli	797	1.229
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	--	--
1.2 Senza impegno irrevocabile	797	1.229
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	70	118
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	70	118
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	--	--
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	--	--
b) Corporate Finance	--	--
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	--	--
2. Servizi di tesoreria	--	--
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	--	--
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	--	--
d) Compensazione e regolamento	--	--
e) Custodia e amministrazione	27	26
1. Banca depositaria	--	--
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	27	26
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	--	--
g) Attività fiduciaria	--	--
h) Servizi di pagamento	3.007	3.021
1. Conti correnti	1.377	1.398
2. Carte di credito	134	174
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	97	88
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	335	307
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.064	1.054
i) Distribuzione di servizi di terzi	643	787
1. Gestioni di portafogli collettive	22	27
2. Prodotti assicurativi	598	658
3. Altri prodotti	23	103
di cui: gestioni di portafogli individuali	--	--
j) Finanza strutturata	--	--
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	--	--
l) Impegni a erogare fondi	--	--
m) Garanzie finanziarie rilasciate	120	64
di cui: derivati su crediti	--	--
n) Operazioni di finanziamento	--	--
di cui: per operazioni di factoring	--	--
o) Negoziazione di valute	17	44
p) Merci	--	--
q) Altre commissioni attive	4.572	2.970
Totale	9.254	8.258

La sottovoce "q) Altre commissioni attive" accoglie, tra le altre, le commissioni di *arrangement* relative ad operazioni di nuova finanza dell'area "Specialized Lending" per un ammontare complessivo pari a 4.181 mila euro.

L'Area Specialized Lending di Solution Bank, infatti, svolge, tra l'altro, attività di organizzazione e strutturazione delle soluzioni finanziarie ottimali per l'ottenimento della liquidità necessaria alle Società clienti, ricercando, altresì, co-finanziatori di operazioni articolate e di importi più rilevanti.

A fronte di tale attività, la Banca percepisce commissioni (c.d. arrangement fee) che remunerano servizi resi dalla Banca su mandato del cliente finalizzati a fornire a quest'ultimo la struttura finanziaria ed economica più consona alle sue esigenze. Tali commissioni sono commissioni percepite a prescindere dall'erogazione del finanziamento, come risultante dalla documentazione contrattuale (ivi incluse le fee-letter) predisposta dalle parti, in quanto non costituenti una forma di remunerazione dell'erogazione medesima. Tali commissioni sono sempre percepite nell'ambito di operazioni per le quali il tasso di interesse applicato per l'operazione finanziaria (e.g., per la messa a disposizione della somma di capitale) è almeno pari al tasso di mercato vigente al momento dell'operazione.

Come detto, tale operatività vede spesso il coinvolgimento di Solution Bank come arranger e ricercatore di capitali di debito sul mercato, svolgendo attività di *origination* di credito (o acquisto sul mercato) e distribuzione dello stesso presso operatori finanziari.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	TOTALE dicembre-2022	TOTALE dicembre-2021
a) presso propri sportelli:	**1.440**	**2.016**
1. gestioni di portafogli	--	--
2. collocamento di titoli	797	1.229
3. servizi e prodotti di terzi	643	787
b) offerta fuori sede:	**--**	**--**
1. gestioni di portafogli	--	--
2. collocamento di titoli	--	--
3. servizi e prodotti di terzi	--	--
c) altri canali distributivi:	**--**	**--**
1. gestioni di portafogli	--	--
2. collocamento di titoli	--	--
3. servizi e prodotti di terzi	--	--

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	TOTALE dicembre-2022	TOTALE dicembre-2021
a) Strumenti finanziari	(10)	(18)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(10)	(18)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	--	--
di cui: gestione di portafogli individuali	--	--
- Proprie	--	--
- Delegate a terzi	--	--
b) Compensazione e regolamento	--	--
c) Custodia e amministrazione	(52)	(43)
d) Servizi di incasso e pagamento	(870)	(871)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(726)	(871)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	--	--
f) Impegni a ricevere fondi	--	--
g) Garanzie finanziarie ricevute	--	--
di cui: derivati su crediti	--	--
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(57)	--
i) Negoziazione di valute	(0)	(16)
j) Altre commissioni passive	(534)	(671)
Totale	**(1.523)**	**(1.621)**

La voce "h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari", prodotti e servizi accoglie al suo interno le retrocessioni al promotore finanziario, precedentemente classificate nella voce 160) Spese Amministrative.

La voce "j) Altre commissioni passive" accoglie principalmente commissioni passive relative all'attività di raccolta dei depositi a termine online all'estero e, per 25 mila euro, commissioni passive relative all'area Specialized Lending.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

La fattispecie non è presente.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella presente voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni, nonché i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* e alle altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al *fair value* (diversi da quelli da ricondurre fra gli interessi, voci 10 e 20).
b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**3**	**597**	**(6)**	**--**	**593**
1.1 Titoli di debito	3	597	(6)	--	593
1.2 Titoli di capitale	--	--	--	--	--
1.3 Quote di O.I.C.R.	--	--	--	--	--
1.4 Finanziamenti	--	--	--	--	--
1.5 Altre	--	--	--	--	--
2. Passività finanziarie di negoziazione	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
2.1 Titoli di debito	--		--	--	--
2.2 Debiti	--	--	--	--	--
2.3 Altre	--	--	--	--	--
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(558)
4. Strumenti derivati	**--**	**866**	**--**	**--**	**1 668**
4.1 Derivati finanziari:	--	866	--	--	1 668
- Su titoli di debito e tassi di interesse		866	--	--	866
- Su titoli di capitale e indici azionari	--	--	--	--	--
- Su valute e oro	X	X	X	X	802
- Altri	--	--	--	--	--
4.2 Derivati su crediti	--	--	--	--	--
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	--
TOTALE dicembre-2022	**3**	**1 463**	**(6)**	**--**	**1 703**
TOTALE dicembre-2021	**160**	**2 164**	**(80)**	**(931)**	**1 313**

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, nel 2022, è pari a 1.703 mila euro, composto come segue:

- Utili o perdite da attività e passività finanziarie possedute per negoziazione e attività finanziarie per negoziazione e passività finanziarie per negoziazione pari a 2.748 mila euro, di cui:
  - 597 mila euro di utili derivanti dal rimborso di tranche mezzanine e junior di una cartolarizzazione di terzi sottoscritta negli esercizi precedenti nell'ambito dell'attività di Specialized Lending (iscritta nella "1.1 Attività di negoziazione: titoli di debito);
  - Plusvalenze per 3 mila euro e minusvalenze per -6 mila euro connesse alla valutazione delle tranche mezzanine e junior restanti in portafoglio sia di cartolarizzazioni proprie (GACS 2018 e GACS 2020) sia di terzi (sottoscritte nell'ambito dell'attività di Specialized Lending) (iscritta nella voce "1.1 Attività di negoziazione: titoli di debito);

- 866 mila euro su delta fair value dei derivati IRS su mutui per copertura tasso di interessi inizialmente iscritti con hedge accounting, che successivamente hanno perso l'efficacia, tali derivati sono quindi diventati di negoziazione (iscritta nella voce "4.1 Strumenti derivati: su titoli e tassi di interesse");
- utili di valutazioni di operazioni a termine in valuta, pari a 802 mila euro (iscritta nella voce "4.1 Strumenti derivati: su valute e oro";
- utile su cambi di titoli di debito in valuta rimborsati durante l'anno, pari a 486 mila euro (iscritta nella voce "3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio");

- Differenze di cambio [utile o (-) perdita] per operatività verso clientela per -1,045 mila euro, iscritte nella voce "3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio").

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Ai fini della contabilizzazione dei risultati dell'attività di copertura, si fa presente che la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di hedge accounting previste dallo IAS 39.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		TOTALE dicembre-2022	TOTALE dicembre-2021
A.	**Proventi relativi a:**		
A.1	Derivati di copertura del *fair value*	3.638	857
A.2	Attività finanziarie coperte (*fair value*)	8	47
A.3	Passività finanziarie coperte (*fair value*)	--	--
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	--	--
A.5	Attività e passività in valuta	--	--
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		**3.646**	**904**
B.	**Oneri relativi a:**		
B.1	Derivati di copertura del *fair value*	(1.104)	(2.280)
B.2	Attività finanziarie coperte (*fair value*)	(3.721)	(112)
B.3	Passività finanziarie coperte (*fair value*)	--	--
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	--	--
B.5	Attività e passività in valuta	--	--
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		**(4.826)**	**(2.392)**
C.	**Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)**	**(1.179)**	**(1.488)**
	di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	--	--

La voce accoglie i proventi e gli oneri relativi all'attività di copertura in *hedge accounting*. Nello specifico, rientrano le coperture in *micro fair value hedge* di titoli e crediti detenuti nel business model HTC e le coperture in regime di *macro* hedge fino alla loro efficacia.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Nella sezione figurano i saldi positivi e negativi degli utili e delle perdite realizzate con la vendita delle attività finanziarie classificate nei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Voci/Componenti reddituali	TOTALE dicembre-2022			TOTALE dicembre-2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**692**	**(75)**	**617**	**1.588**	**(416)**	**1.172**
1.1 Crediti verso banche	--	--	--	--	--	--
1.2 Crediti verso clientela	692	(75)	617	1.588	(416)	1.172
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**198**	**(0)**	**198**	**320**	**(14)**	**306**
2.1 Titoli di debito	198	(0)	198	57	(14)	43
2.2 Finanziamenti	--	--	--	263	--	263
Totale attività	**890**	**(75)**	**815**	**1.908**	**(430)**	**1.478**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
1.1 Debiti verso banche	--	--	--	--	--	--
1.3 Debiti verso clientela	--	--	--	--	--	--
1.3 Titoli in circolazione	--	--	--	--	--	--
Totale passività	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**

La voce accoglie il risultato positivo, pari a 815 mila euro, della cessione e del rimborso anticipato di attività finanziarie incluse nel portafoglio Specialized Lending.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

La Banca al 31 dicembre 2022 non ha in essere operazioni della specie.

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

La Banca al 31 dicembre 2022 non ha in essere operazioni della specie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

La Banca al 31 dicembre 2022 non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione - voce 130 a)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale dicembre-2022	Totale dicembre-2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(4)	(194)	--	--	--	--	211	--	--	--	**13**	**(25)**
- finanziamenti	(4)	(9)	--	--	--	--	3	--	--	--	**(10)**	**--**
- titoli di debito	--	(185)	--	--	--	--	208	--	--	--	**23**	**(25)**
B. Crediti verso clientela:	(4.570)	(4.750)	--	(16.904)	--	(326)	4.584	2.624	6.817	1.042	**(11.484)**	**(2.559)**
- finanziamenti	(3.221)	(1.816)	--	(12.697)	--	(326)	3.530	298	5.785	1.042	**(7.405)**	**(139)**
- titoli di debito	(1.350)	(2.934)	--	(4.207)	--	--	1.053	2.326	1.032	--	**(4.079)**	**(2.420)**
Totale	**(4.575)**	**(4.944)**	**--**	**(16.904)**	**--**	**(326)**	**4.795**	**2.624**	**6.817**	**1.042**	**(11.471)**	**(2.584)**

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna "Primo e secondo stadio" corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti "in bonis".

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Terzo Stadio - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna "Terzo Stadio – Writeoff", derivano da eventi estintivi.

Per gli approfondimenti sulle modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato, si rinvia alle "Politiche Contabili" nella Parte A della Nota Integrativa.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale dicembre-2022	Totale dicembre-2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre	write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	--	--	--	--	--	--	**--**	0
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	--	--	--	--	--	**0**	--
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	14	116	--	(408)	--	--	**(277)**	--
4. Nuovi finanziamenti	(0)	(0)	--	--	--	--	**(0)**	608
Totale dicembre-2022	**14**	**116**	**--**	**(408)**	**--**	**--**	**(277)**	**608**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale dicembre-2022	Totale dicembre-2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquistate o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(11)	(199)	--	--	--	--	526	--	--	--	**316**	**(16)**
B. Finanziamenti	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	**--**	**--**
- Verso clientela	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	**--**	**--**
- Verso banche	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	**--**	**--**
Totale	**(11)**	**(199)**	**--**	**--**	**--**	**--**	**526**	**--**	**--**	**--**	**316**	**(16)**

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna "Primo e secondo stadio" corrispondono alle svalutazioni collettive sulle esposizioni "in bonis".

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Terzo Stadio - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei titoli scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna "Terzo Stadio – Writeoff", derivano da eventi estintivi.

Per gli approfondimenti sulle modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo fair value con impatto sulla redditività complessiva, si rinvia alle "Politiche Contabili" nella Parte A della Nota Integrativa.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La fattispecie non è presente.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

	TOTALE dicembre-2022	TOTALE dicembre-2021
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(0)	69

Gli importi indicati in Tabella non includono l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese, che viene invece rilevato in corrispondenza della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale dicembre-2022	Totale dicembre-2021
1) Personale dipendente	(12.734)	(11.878)
a) salari e stipendi	(9.078)	(8.400)
b) oneri sociali	(2.276)	(2.123)
c) indennità di fine rapporto	(305)	(314)
d) spese previdenziali	--	--
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(292)	(240)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	--	--
- a contribuzione definita	--	--
- a benefici definiti	--	--
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(171)	(162)
- a contribuzione definita	(171)	(162)
- a benefici definiti	--	--
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	--	--
i) altri benefici a favore dei dipendenti*	(612)	(638)
2) Altro personale in attività	(230)	(82)
3) Amministratori e sindaci	(419)	(421)
4) Personale collocato a riposo	--	--
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	12	5
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(29)	(113)
Totale	**(13.400)**	**(12.490)**

La voce 1.a) Salari e stipendi include 1.218 mila euro di bonus *"short term"* pagati ai dipendenti.

*La voce "i) altri benefici a favore dei dipendenti" accoglie principalmente: i) corsi di formazione ai dipendenti. Tale voce viene successivamente rimborsata quasi interamente da fondo formazione FBA. I rimborsi connessi alle spese dell'anno precedente vengono iscritti nella voce "200. Altri oneri/Proventi di gestione"; ii) polizze sanitari e infortuni per 200 mila euro; iii) buoni pasto per 138 mila euro; iv) altre spese per rimborsi per la restante parte.

La voce 2) altro personale in attività accoglie costi per lavoro interinale e collaborazioni a progetto.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale dicembre-2022	Totale dicembre-2021
Personale dipendente (a + b + c)	136	131
a) dirigenti	13	13
b) quadri direttivi	47	46
c) restante personale dipendente	76	72
Altro personale	0	0

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale dicembre-2022	Totale dicembre-2021
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	--	--
Spese per il personale varie: assicurazioni	(200)	(121)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	--	--
Spese per il personale varie: spese per buoni pasto	(138)	(140)
Spese per il personale varie: spese di formazione	(216)	(203)
Spese per il personale varie: altri benefici	(59)	(174)
Altri benefici a favore di dipendenti	**(612)**	**(638)**

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Spese di amministrazione	Totale dicembre-2022	Totale dicembre-2021
Spese di amministrazione	**(7.481)**	**(6.372)**
Spese ICT	**(2.058)**	**(1.680)**
Spese informatiche	(1.299)	(1.115)
Informazioni finanziarie	--	--
Elaborazione dati	(376)	(209)
Costi per la rete interbancaria	(146)	(142)
Manutenzione software	(77)	(49)
Spese telefoniche	(161)	(165)
Spese per Pubblicità e rappresentanza	**(63)**	**(35)**
Pubblicità e promozionali	(23)	(15)
Rappresentanza	(40)	(20)
Spese per beni immobili e mobili	**(774)**	**(566)**
Spese per immobili	(55)	(52)
Affitti immobili	(53)	(19)
Pulizia	(143)	(154)
Utenze e riscaldamento	(269)	(164)
Manutenzioni	(254)	(177)
Altri affitti	--	--
Spese per vigilanza e trasporto valori	**(115)**	**(105)**
Vigilanza	(36)	(29)
Contazione e trasporto valori	(79)	(76)
Spese per assicurazioni	**(483)**	**(436)**
Premi assicurazione incendio e furto	(39)	(36)
Altri premi assicurativi	(444)	(400)
Spese per servizi professionali	**(1.679)**	**(1.561)**
Spese per servizi professionali e consulenze	(1.422)	(1.318)
Certificazione e rating	(257)	(243)
Spese per recupero crediti	--	--
Spese per contributi associativi	**(1.211)**	**(965)**
Contributi associativi	(152)	(108)
Contribuzione a Fondo Nazionale di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi	(1.059)	(857)
Altre spese per acquisto beni e servizi	**(1.099)**	**(1.024)**
Cancelleria	(35)	(25)
Spese postali e per trasporti	(112)	(102)
Spese per canoni di leasing	(246)	(196)
Altre spese amministrative	(706)	(701)
Spese per imposte indirette e tasse		
imposte indirette e tasse	**(1.653)**	**(1.427)**
- di cui imposta di bollo	(1.167)	(1.129)
- di cui imposte sugli immobili	(66)	(55)
- di cui imposta sostitutiva DPR 601/73	(232)	(57)
- altre imposte	(187)	(186)
Totale altre spese amministrative	**(9.134)**	**(7.799)**

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

La presente Sezione fornisce il dettaglio della composizione del saldo degli accantonamenti netti e delle riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente alle seguenti categorie di fondi per rischi ed oneri:

- fondi per rischio di credito relativi ad impegni ad erogare fondi e a garanzie finanziarie rilasciate, rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie non rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- altri fondi per rischi ed oneri.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci di Bilancio	dicembre-2022			dicembre-2021		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti (Segno -)			Accantonamenti (Segno -)		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazionie di finanziamenti dati	(1.138)	(1)	(1)	(301)	(2)	(2)
Garanzie finanziarie rilasciate	--	--	--			
-Contratti di garanzia finanziaria	(41)	(1)	(5)	(14)	(0)	(7)
Totale Accantonamenti (-)	**(1.178)**	**(2)**	**(5)**	**(315)**	**(2)**	**(9)**
	Riattribuzioni (Segno +)			Riattribuzioni (Segno +)		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazionie di finanziamenti dati	1.320	0	0	321	31	39
Garanzie finanziarie rilasciate						
-Contratti di garanzia finanziaria	47	0	--	335	1	3
Totale riattribuzioni (+)	**1.367**	**1**	**0**	**656**	**32**	**42**
	Accantonamento netto			Accantonamento netto		
Totale	**189**	**(2)**	**(5)**	**341**	**30**	**33**

Nel 2022, la voce accoglie nuovi accantonamenti per -1.186 mila euro per talune garanzie e impegni a erogare fondi e a rilasci per complessivi +1.368 mila euro su altre garanzie e impegni a erogare fondi, calcolati dal modello CSD del provider IT Allitude S.p.a., con un rilascio netto di 182 mila euro

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione - voce 170 a)

La voce 170 a) di Conto Economico è pari ad Euro 182.196

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci di bilancio	dicembre-2022			dicembre-2021		
	Accantonamento (con segno -)	Riattribuzioni (con segno +)	Totale netto	Accantonamento (con segno -)	Riattribuzioni (con segno +)	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
1. per fondi rischi su revocatorie	--	--	--	--	--	--
2. per beneficienza e mutualità	--	--	--	--	--	--
3. per rischi ed oneri del personale	--	--	--	--	--	--
4. per controversie legali e fiscali	(300)	--	(300)	(211)	--	(211)
5. per altri rischi e oneri	(1.755)	--	(1.755)	(1.028)	--	(1.028)
Totale	**(2.054)**	**--**	**(2.054)**	**(1.239)**	**--**	**(1.239)**

La voce Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri, nel 2022, è stata pari a 2.054 mila euro. L'aumento di 815 mila euro rispetto al 2021 è principalmente connesso ad accantonamenti a piano di incentivo Long Term Incentive 2020 e Long Term Incentive 2021, oltre che alla componente differita di 12 mesi del bonus *short term* 2022 (pari al 50% di quello erogato nell'anno). Per maggiori dettagli si rimanda alla descrizione della voce 100 c) Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri della presente Nota Integrativa.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing (finanziario ed operativo) e ad attività concesse in leasing operativo, nonché alle attività materiali in rimanenza ai sensi dello IAS 2.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(1.171)	--	--	(1.171)
- di proprietà	(454)	--	--	(454)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(717)	--	--	(717)
2. Detenute a scopo di investimento	--	(100)	--	(100)
- di proprietà	--	(100)	--	(100)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	--	--	--	--
3. Rimanenze	X	--	--	--
Totale dicembre-2022	**(1.171)**	**(100)**	**--**	**(1.271)**
Totale dicembre-2021	(1.211)	(375)	--	(1.586)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Alla sottovoce A.1 "Ad uso funzionale – diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono indicati gli ammortamenti relativi alle attività materiali, sottostanti a contratti di leasing sottoscritti dalla Banca (filiali in affitto, auto aziendali ad uso dipendenti, macchine *self* collocate in 5 filiali per operatività bancaria).

La colonna “Rettifiche di valore per deterioramento” riporta la svalutazione complessiva pari a 100 mila euro relativa al riperiziamento del portafoglio “*repossessed*” della banca il cui fair value, a seguito dell’aggiornamento delle perizie effettuato da un valutatore esperto indipendente esterno, è risultato inferiore al valore di bilancio esistente al momento del riperiziamento.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
- di cui software	--	--	--	--
A.1 Di proprietà	(20)	--	--	(20)
- Generate internamente dall'azienda	--	--	--	--
- Altre	(20)	--	--	(20)
A.2 Diritti d'uso acquisiti in leasing	--	--	--	--
Totale dicembre-2022	**(20)**	**--**	**--**	**(20)**
Totale dicembre-2021	(19)	--	--	(19)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio e si riferisce alle attività immateriali a vita utile definita acquisite all’esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 13 della parte B Attivo della presente nota integrativa.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	dicembre-2022	dicembre-2021
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(111)	(130)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	--	--
Oneri per transazioni e indennizzi	(1)	(0)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(2.116)	(232)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	(1)	(0)
Altri oneri di gestione - altri	(7)	(19)
Totale oneri di gestione	**(2.235)**	**(382)**

La voce Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria, include, tra le altre, l’impatto straordinario dovuto all’attività eseguita dalla Banca di revisione dei conti contabili classificati nelle voci di Stato Patrimoniale 120. Altre attività e 180.Altre passività, finalizzata alla chiusura di poste riferite ad esercizi precedenti e rimaste aperte nel tempo. Laddove la Banca ha valutato la non recuperabilità delle poste iscritte nell’attivo, ha proceduto con la svalutazione delle stesse con impatto nella seguente voce di conto economico.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci di bilancio	Totale dicembre-2022	Totale dicembre-2021
Recupero di imposte	1.123	938
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	--	--
Recupero premi assicurativi	6	7
Fitti e canoni attivi	58	36
Recupero spese diverse	802	444
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	1.095	188
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	0	0
Altri proventi di gestione - altri	91	553
Totale altri proventi di gestione	**3.174**	**2.165**

La voce Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria, include, tra le altre, l'impatto straordinario dovuto all'attività eseguita dalla Banca di revisione dei conti contabili classificati nelle voci di Stato Patrimoniale 120.Altre attività e 180.Altre passività, finalizzata alla chiusura di poste riferite ad esercizi precedenti e rimaste aperte nel tempo. Laddove la Banca ha valutato la non presenza di partite debitorie connesse a poste iscritte nel passivo, ha proceduto con la ripresa di valore con impatto nella seguente voce di conto economico.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Voce non presente al 31 dicembre 2022.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Voce non presente al 31 dicembre 2022.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Voce non presente al 31 dicembre 2022.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori		Totale dicembre-2022	Totale dicembre-2021
A.	Immobili	(3)	--
	- Utili da cessione	--	--
	- Perdite da cessione	(3)	--
B.	Altre attività	--	(19)
	- Utili da cessione	--	0
	- Perdite da cessione	--	(19)
	Risultato netto	**(3)**	**(19)**

Gli utili (perdite) da cessione di investimenti, pari a -3 mila euro, sono relativi alla cessione di un immobile classificato tra le "Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2".

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale dicembre-2022	Totale dicembre-2021
1.	Imposte correnti (-)	(674)	(693)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	--	--
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	--	781
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	--	--
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.957	(2.790)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	--	--
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)**	**1.283**	**(2.702)**

La voce 1 "Imposte correnti", pari a -674 mila euro, è interamente riferita all'IRAP corrente stimata per l'esercizio.

La voce 4. Variazione delle imposte anticipate, pari a +1.957 mila euro include +5.200 mila euro di ricavi fiscali a fronte dell'iscrizione di DTA a seguito del superamento del *probability test* eseguito a valere sul 2022 ai sensi dello IAS 12 e -3.243 mila euro di imposte IRES a fronte del *reversal* delle DTA esistenti a fine anno.

Per ulteriore dettaglio in merito all'iscrizione di imposte anticipate, rinviamo alla Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo della Parte B della presente nota integrativa.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
Componente/Valori	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(3.038)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	4.264
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(1.226)
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	**--**
Aumenti imposte differite attive	5.200
Diminuzioni imposte differite attive	(3.243)
Aumenti imposte differite passive	--
Diminuzioni imposte differite passive	--
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	**1.957**
C. Variazione imposte correnti anni precedenti	**--**
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	**1.957**
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(768)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	160
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(67)
Variazione imposte correnti anni precedenti	--
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	**(674)**
Aumenti imposte differite attive	--
Diminuzioni imposte differite attive	--
Aumenti imposte differite passive -	--
Diminuzioni imposte differite passive -	--
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	**--**
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	**(674)**
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti -	**--**
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	**(674)**
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	**1.283**

L'importo relativo alle imposte sul reddito IRES – onere fiscale teorico è calcolato moltiplicando il risultato economico ante imposte dell'esercizio per l'aliquota legale IRES applicabile pari al 27,5%.

L'importo relativo all'IRAP – onere fiscale teorico è calcolato a partire dal margine di intermediazione dell'esercizio rettificato considerando le altre componenti reddituali considerate rilevanti, in tutto o in parte, dalla normativa vigente ai fini della determinazione del valore della produzione lorda (ossia della base imponibile IRAP). L'aliquota legale applicata è pari al 5,57% (aliquota IRAP – regione Emilia-Romagna).

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Voce non presente al 31 dicembre 2022.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Voce non presente al 31 dicembre 2022.

Sezione 21 - Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da evidenziare.

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I principi contabili internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile/(perdita) per azione" - comunemente noto come “EPS - earning per share", rendendone obbligatoria la formulazione nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto/(perdita netta) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS diluito", calcolato dividendo l'utile netto/(perdita netta) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

31/12/2022	**UTILE/(PERDITA)**	**Numero azioni**	**Euro**
ESP BASE	12.328.817	678.049.688	0,018
EPS DILUITO	12.328.817	678.049.688	0,018

22.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	a	a	b	b	c = a - b	c = a - b
		Importo Lordo	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Imposta sul reddito	Importo netto	Importo netto
	Voci	**dicembre-2022**	**dicembre-2021**	**dicembre-2022**	**dicembre-2021**	**dicembre-2022**	**dicembre-2021**
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**12.329**	**6.393**	**X**	**X**	**12.329**	**6.393**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico						
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	--	--	--	--	--	--
	a) Variazione di *fair value*	--	--	--	--	--	--
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	--	--	--	--	--	--
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	--	--	--	--	--	--
	a) Variazione di *fair value*	--	--	--	--	--	--
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	--	--	--	--	--	--
40.	Coperture di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	--	--	--	--	--	--
	a) Variazione di *fair value* (strumento coperto)	--	--	--	--	--	--
	b) Variazione di *fair value* (strumento di copertura)	--	--	--	--	--	--
50.	Attività materiali	--	--	--	--	--	--
60.	Attività immateriali	--	--	--	--	--	--
70.	Piani a benefici definiti	1.026	(98)	(282)	27	744	(71)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	--	--	--	--	--	--
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	--	--	--	--	--	--
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(282)	27	X	X	X	X
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico						
110.	Copertura di investimenti esteri:	--	--	--	--	--	--
	a) variazioni di fair value	--	--	--	--	--	--
	b) rigiro a conto economico	--	--	--	--	--	--
	c) altre variazioni	--	--	--	--	--	--
120.	Differenze di cambio:	--	--	--	--	--	--
	a) variazioni di valore	--	--	--	--	--	--
	b) rigiro a conto economico	--	--	--	--	--	--
	c) altre variazioni	--	--	--	--	--	--
130.	Copertura dei flussi finanziari:	--	--	--	--	--	--
	a) variazioni di fair value	--	--	--	--	--	--
	b) rigiro a conto economico	--	--	--	--	--	--
	c) altre variazioni	--	--	--	--	--	--
	di cui: risultato delle posizioni nette	--	--	--	--	--	--
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	--	--	--	--	--	--
	a) variazioni di valore	--	--	--	--	--	--
	b) rigiro a conto economico	--	--	--	--	--	--
	c) altre variazioni	--	--	--	--	--	--
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.615)	1.814	430	(594)	(1.186)	1.220
	a) variazioni di fair value	(1.615)	1.814	430	(594)	(1.186)	1.219
	b) rigiro a conto economico	--	--	--	--	--	--
	- rettifiche per rischio di credito	--	--	--	--	--	--
	- utili/perdite da realizzo	--	--	--	--	--	--
	c) altre variazioni	--	--	--	--	--	--
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	--	--	--	--	--	--
	a) variazioni di fair value	--	--	--	--	--	--
	b) rigiro a conto economico	--	--	--	--	--	--
	c) altre variazioni	--	--	--	--	--	--
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	--	--	--	--	--	--
	a) variazioni di fair value	--	--	--	--	--	--
	b) rigiro a conto economico	--	--	--	--	--	--
	- rettifiche da deterioramento	--	--	--	--	--	--
	- utili/perdite da realizzo	--	--	--	--	--	--
	c) altre variazioni	--	--	--	--	--	--
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	430	(594)	X	X	X	X
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(441)**	**1.149**	**148**	**(567)**	**(441)**	**1.149**
200.	**Redditività complessiva (10+190)**	**11.887**	**7.542**	**148**	**(567)**	**11.887**	**7.542**

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposta, la Banca si è dotata di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo. Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni della Banca, predisposta in coerenza con le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate con la Circolare della Banca d'Italia n.285/2013.

I suddetti presidi coprono ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni ed il livello di complessità delle attività svolte da Solution Bank. Al riguardo, la Banca predispone le *policy* e i regolamenti per il governo dei rischi, procedendo al loro periodico riesame al fine di assicurare l'efficacia nel tempo, vigilando sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

La responsabilità primaria è rimessa agli Organi di governo della Banca, ciascuno secondo le rispettive competenze.

La Banca adotta un modello di amministrazione e controllo tradizionale basato sulla presenza di due Organi di nomina assembleare: i) il Consiglio di Amministrazione, a cui sono attribuite sia la funzione di supervisione strategica che quella di gestione dell'impresa; ii) il Collegio Sindacale, che svolge le funzioni di controllo e di vigilanza attribuite da norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della banca nonché sull'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

La revisione legale dei conti è affidata, su proposta motivata del Collegio Sindacale, a una società di revisione legale, in applicazione delle vigenti disposizioni civilistiche in materia.

L'Assemblea degli Azionisti, in data 23 giugno 2018, ha nominato PricewaterhouseCoopers S.p.A. quale soggetto incaricato della revisione legale dei conti ex artt. 14 e 16 del DLgs 39/2010 ed art. 2409-bis c.c., dandone pubblicità di legge e comunicazione agli Organismi di Vigilanza.

È istituito inoltre il Comitato endo-consiliare Parti Correlate, preposto alla analisi e valutazione preventiva della corretta istruttoria per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi, composto da due consiglieri di amministrazione indipendenti.

Inoltre, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, opera l'Organismo di Vigilanza (anche OdV) nominato dal Consiglio di Amministrazione a presidio della responsabilità d'impresa. L'OdV è composto da due membri esterni e da un membro interno, individuato nel Chief Risk Officer della Banca. Ad esso sono attribuiti i poteri di acquisizione di qualsiasi informazione e di qualsiasi documento aziendale, di accesso diretto a tali documenti e di ispezione presso tutte le strutture, le Funzioni, le Filiali, i centri operativi della Banca. Tali poteri sono ad esso attribuiti collegialmente. Nell'espletamento delle sue funzioni l'Organismo di Vigilanza agisce in totale indipendenza rispetto a qualunque altro Organo e/o struttura della Banca. Di ogni attività svolta e di ogni deliberazione adottata redige un verbale su apposito registro. Con frequenza almeno annuale riferisce sulla propria attività al Consiglio di Amministrazione.

L'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica e di gestione, sono demandati al Direttore Generale nei limiti dei poteri e delle deleghe conferitigli dallo Statuto Sociale e dal Consiglio di Amministrazione.

A supporto della Direzione Generale sono istituiti inoltre alcuni comitati di direzione.

Il Comitato ALCO e Rischi supporta la Direzione Generale per garantire il coordinamento operativo delle attività rinvenienti dal processo di gestione e governo dei rischi. Relativamente al governo dei rischi, il Comitato supporta la Direzione generale nell'individuare e indirizzare le azioni finalizzate ad ottimizzare l'utilizzo del capitale della Banca, mantenendo la propensione al rischio dell'azienda nell'ambito dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e assicurandone il costante monitoraggio.

In tale contesto i principali ambiti di operatività del Comitato riguardano:

- la misurazione, secondo le metriche di calcolo previste dalla normativa prudenziale di riferimento (Cfr. CRR), del capitale interno a fronte di tutti i rischi di I e II pilastro supportando la Direzione Generale nella gestione efficiente del rischio e nell'ottimizzazione del processo di allocazione del capitale (c.d. gestione del capitale o capital management);

- l'analisi della situazione patrimoniale/finanziaria e gestione secondo logiche di Asset/Liabilities management con particolare focus sul profilo di liquidità della Banca (Liquidità di breve e lungo periodo) e sul rischio tasso d'interesse riferito al banking book aziendale (c.d. IRRBB).

Il Comitato Rischi Operativi (ORC) è l'organo di coordinamento aziendale nel cui ambito vengono analizzate e discusse tutte le tematiche afferenti i rischi operativi (di natura non finanziaria); in particolare al Comitato è assegnato il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo della Banca, disponendo le eventuali azioni correttive (remediation), coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e di gestione dei rischi operativi, assicurandone altresì il costante monitoraggio.

Il Comitato Crediti e Investimenti, in base ai poteri allo stesso delegati, delibera:

- riguardo alle nuove erogazioni di credito, ai rinnovi e ai nuovi investimenti anche sotto forma tecnica di sottoscrizione di titoli obbligazionari;
- i passaggi di stato, le ristrutturazioni, il provisioning e gli eventuali passaggi a perdita.

Il Comitato, inoltre, supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione dell'appropriatezza dei nuovi investimenti identificati dalle unità di business fornendo un parere non vincolante in relazione alle proposte non ricomprese nelle proprie deleghe, supervisiona la corretta applicazione della Policy e del processo del credito, fornendo le linee guida per l'identificazione delle attività di monitoraggio e/o intervento che i responsabili di riferimento devono intraprendere. Relativamente alle posizioni deteriorate, il Comitato assicura che venga effettuato un monitoraggio analitico periodico al fine di determinare con la massima rapidità di intervento e di esecuzione gli indirizzi gestionali da assegnare alla funzione competente.

Il Sistema dei Controlli Interni adottato è conforme al modello definito dalla Banca d'Italia e prevede:

- *controlli di primo livello o di linea*, insiti nei processi aziendali e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative, anche attraverso i responsabili delle strutture stesse, ovvero eseguiti nell'ambito del back office e, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche;
- *controlli di secondo livello o sui rischi e sulla conformità*, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
    - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
    - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
    - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- *controlli di terzo livello o di revisione interna*, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità dei controlli interni e del sistema informatico (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi

Le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio), facenti capo al Chief Risk Officer (CRO), sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione al quale sono demandate le decisioni su nomina, revoca (motivandone le ragioni e sentito il parere del Collegio Sindacale), avanzamenti di carriera e remunerazione. Il CRO si rapporta direttamente con il Consiglio di Amministrazione per tutte le relazioni periodiche previste dalla normativa che ne disciplina il funzionamento, nonché, ogniqualvolta lo ritenga opportuno. Dallo stesso Organo può ricevere input su ulteriori attività di controllo, anche se le stesse esulano dai piani annuali approvati. Fornisce altresì al Collegio Sindacale tutte le informazioni richieste.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno la possibilità di accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati.

La funzione Risk Management collabora alla definizione del RAF (Risk Appetite Framework), predispone le politiche di misurazione e governo dei rischi e supporta il processo di gestione dei rischi. Nell'ambito della funzione di misurazione e controllo dei rischi, ricopre in particolare un ruolo rilevante nello svolgimento delle attività relative al processo ICAAP - ILAAP, in quanto assicura la corretta rilevazione e gestione dei rischi, controlla e monitora l'esposizione a ciascuna tipologia di rischio, garantisce l'esecuzione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale. In tale ambito supporta la Direzione nell'attività di pianificazione annuale e strategica della Banca e delle singole unità di business,

tramite la produzione di analisi e report per la valutazione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale. L'Ufficio analizza inoltre la dinamica e l'attività gestionale dei crediti e degli utilizzi nelle varie forme tecniche, in relazione alla classificazione, provisioning e recupero dei crediti. Rientra nella responsabilità della funzione la verifica dei piani di remunerazione e incentivazione, le attività di innovazione su prodotti e servizi, le politiche di esternalizzazione e le operazioni di maggior rilievo. L'Ufficio effettua con cadenza annuale la programmazione e la rendicontazione della propria attività.

La funzione Compliance presidia il rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale, secondo un approccio basato sul rischio.

Per la gestione del rischio di non conformità la Funzione fa riferimento alle pratiche di settore e rispetta i princìpi dell'attività bancaria improntati all'etica e alla responsabilità sociale, allo scopo di garantire la tutela della stabilità della Banca stessa.

La funzione assicura il presidio del rischio di non conformità identificando nel continuo le norme applicabili alla Banca, valutandone l'impatto sui processi e le procedure aziendali ed eseguendo un piano di controlli di secondo livello direttamente o – anche per il tramite di Presidi Specialistici – sulle normative relative all'intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per le quali sono previste funzioni aziendali ed altre funzioni di controllo dedicate.

La funzione Compliance è autonoma ed indipendente rispetto alle altre funzioni della Banca e dipende funzionalmente dal Consiglio d'Amministrazione al quale presenta, con cadenza almeno annuale, una relazione sull'attività svolta, le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e gli interventi proposti per la loro rimozione.

La funzione di Antiriciclaggio (AML) presidia le attività di prevenzione al finanziamento al terrorismo e al riciclaggio, nell'ottica di prevenire e gestire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni alla reputazione derivanti da violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione, o ancora di prevenzione e contrasto alla violazione di norme di riferimento. Gli esiti delle attività di controllo effettuate sono comunicati con periodicità semestrale e annuale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale, salvo che non emergano fatti che richiedono un'informativa tempestiva.

La Banca ha confermato l'esternalizzazione della funzione di Internal Audit (controlli di terzo livello) alla società Deloitte Risk Advisory S.r.l. per il triennio 2022-2024; il Consiglio di Amministrazione ha altresì individuato il referente interno della Funzione esternalizzata nella persona del consigliere indipendente, dott.ssa Camilla Cionini Visani.

Il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR), direttamente applicabile ed efficace in tutti gli Stati membri a partire dal 25 maggio 2018, ha abrogato la precedente Direttiva 95/46/CE, introducendo, tra le altre rilevanti novità, la figura del Data Protection Officer (DPO) quale soggetto incaricato di sorvegliare l'osservanza del GDPR e della altre disposizioni del complessivo framework normativo relativo alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo.

Nell'ambito del complessivo progetto di adeguamento al GDPR, la Banca ha optato per un Modello organizzativo di Data Protection c.d. "Distribuito" in cui è prevista la ripartizione, per competenza, delle responsabilità e dei compiti tra diversi attori aziendali, lasciando un ruolo di assoluta centralità al DPO.

La Banca ha affidato l'incarico di DPO a un "Quadro Direttivo" inserito all'interno dell'Area Affari Legali e Societari, contrattualizzando un supporto consulenziale esterno di una primaria Società di consulenza.

La Banca, al fine di garantire che la gestione dei reclami sia svolta con la dovuta autonomia ed equilibrio, si è dotata di un Ufficio Reclami a riporto diretto del Direttore Generale, il cui responsabile viene nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di mitigare l'eventuale insorgenza di conflitti di interesse, l'Ufficio Reclami è pertanto indipendente dalle strutture commerciali, è dotato di adeguate risorse professionali e di strumenti idonei ad assicurare risposte tempestive ed esaustive.

Per contribuire al funzionamento efficiente ed efficace del Processo di Gestione dei Rischi con riferimento a tutti i rischi rilevanti correnti e prospettici, nel rispetto delle normative di vigilanza, la Banca ha implementato il sistema degli obiettivi e dei limiti di rischio (RAF), il processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (c.d. ICAAP), il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità (c.d. ILAAP) ed il processo di valutazione ex ante delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR), con parere preventivo sulla loro coerenza rispetto al RAF.

Il Risk Appetite Framework ("RAF"), costituisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione e della tolleranza al rischio, che stabilisce il rischio complessivo che la Banca intende accettare, al fine di raggiungere i propri obiettivi di crescita del valore aziendale. Il processo di definizione della propensione al rischio è strettamente connesso al processo di definizione delle strategie, allo sviluppo del business plan, ai modelli e ai sistemi di misurazione e aggregazione dei rischi, al processo ICAAP/ILAAP, al programma delle prove di stress e al Piano di risanamento. Coerentemente con l'ambito di riferimento per ciascuna di queste attività, ruoli, responsabilità e finalità sono disciplinate all'interno delle policies costituenti l'impianto normativo interno della funzione di Risk Management. La formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi e limiti di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di business e gli indirizzi strategici, è elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo e gestione dei rischi improntata al principio della sana e prudente gestione aziendale.

I processi ICAAP-ILAAP hanno l'obiettivo di fornire una valutazione interna in merito all'adeguatezza, attuale e prospettica nonché in condizioni ordinarie e di stress, rispettivamente dei mezzi patrimoniali rispetto all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e del profilo di liquidità operativa e strutturale.

A tali processi si affiancano, in ottica integrativa:

i) il processo di definizione del c.d. "Recovery Plan", che rappresenta lo strumento che disciplina la gestione di situazioni di crisi e le strategie atte al ripristino delle condizioni di ordinario funzionamento;
ii) la procedura di definizione del c.d. "Contingency Funding Plan" che definisce il piano di emergenza per la gestione della liquidità in situazioni di crisi.

Nella presente Parte E sono fornite le informazioni specifiche riguardanti i rischi di seguito indicati e le relative politiche di gestione, controllo e copertura messe in atto dalla Banca:

- rischio di credito;
- rischi di mercato (rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza);
- tasso di interesse (rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio bancario);
- rischio di liquidità;
- rischio operativo.

La Banca dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della funzione Risk Management dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio.

A seguito della diffusione del virus Covid-19, anche nel 2021 sono proseguite le interlocuzioni periodiche con Banca d'Italia con l'obiettivo di fornire informazioni, in particolare, sull'applicazione delle misure legislative tempo per tempo emanate a supporto del tessuto economico italiano (i.e. moratorie e garanzie speciali).

Inoltre, la Banca ha costituito un comitato permanente di Business Continuity volto a monitorare e implementare le misure indicate dalle Autorità e ad assicurare l'adozione di tutte misure di sicurezza necessarie a salvaguardare la sicurezza del personale interno della Banca, dei Clienti e di tutti gli stakeholders.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca effettua la pubblicazione dell'informativa al pubblico, introdotta originariamente dal terzo Pilastro di Basilea 2 e successivamente ripresa dai relativi aggiornamenti normativi. Secondo le prescrizioni normative vigenti, le previste tavole informative ed i relativi aggiornamenti vengono pubblicati periodicamente nel documento "Informativa al pubblico III Pillar", disponibile con cadenza almeno annuale sul sito internet della banca, all'indirizzo www.solution.bank, nella sezione Documenti societari/Informative al pubblico. A tale documento si fa esplicito rimando per ogni ulteriore informazione di dettaglio inerente ai rischi aziendali.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Banca, nell'ambito delle linee guida strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di vigilanza, persegue l'obiettivo di rafforzare la propria posizione competitiva nel mercato degli investimenti alternativi, nello *specialized lending* verso imprese ad alto potenziale ma con una struttura finanziaria non ottimale e/o con rating basso o senza rating e nell'erogazione di crediti in bonis Retail e SME sul territorio di riferimento.

In particolare, l'attività creditizia della Banca si articola nei seguenti ambiti operativi:

- prestiti bilaterali ad aziende in bonis nella forma sia di erogazione di finanziamenti sia di sottoscrizione di obbligazioni o di altri titoli finanziari di debito (con finalità di investimento diverso dall'attività di tesoreria). Anche nel corso del 2022 si è registrato un particolare sviluppo nel segmento del credito agevolato. In questo contesto, la Banca ha dedicato un grande sforzo nello sviluppo di impieghi coperti da garanzia pubblica, sia per garantire il proprio sostegno all'economia reale, sia per tutelare al massimo il profilo di rischio del proprio portafoglio creditizio. Lo sviluppo di tale attività è stato accompagnato con presidi organizzativi coerenti in grado di garantire l'appropriatezza del processo di acquisizione e manutenzione delle garanzie citate;
- prestiti sindacati italiani ed internazionali e *leveraged loans* nella forma sia di erogazione di finanziamenti sia di sottoscrizione di obbligazioni o di altri titoli finanziari di debito (con finalità di investimento diverso dall'attività di tesoreria). Al riguardo, la Banca è autorizzata (c.d. *passporting)* a partecipare a operazioni di prestiti sindacati emessi da aziende residenti in Francia, Spagna, Lussemburgo, Grecia, Portogallo, Germania, Olanda (e da inizio 2022 nel Regno Unito);
- l'acquisizione di crediti deteriorati POCI acquisiti sul mercato, sia single name sia piccoli portafogli, valutati sempre con approccio analitico, e aventi caratteristiche tali da evitare impatti sotto il profilo del *calendar provisioning*, incrementando, tra l'altro, la presenza di Solution Bank, sul mercato secondario di tali crediti;
- operazioni di *securitization financing,* anche grazie alla sottoscrizione di partnership con operatori specializzati nella gestione dei dati relativi ai crediti sottostanti tali cartolarizzazioni;
- attività di originate to distribute connessa all'organizzazione e strutturazione di operazioni di credito complesse e di ampie dimensioni nell'ambito delle quali ricerca investitori terzi interessati a partecipare all'operazione, pur sottoscrivendo essa stessa una quota parte di tali crediti.
- operazioni di acquisto di crediti fiscali sul mercato secondario, previa attività di due diligence condotta da società specializzata su incarico dell'intermediario cedente.

Il rischio di credito configura, assieme al rischio operativo, l'aspetto più rilevante della rischiosità complessiva assunta. Il mantenimento di un'efficace gestione del rischio di credito costituisce un obiettivo strategico per la Banca ed è perseguito adottando strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi.

Il rischio di credito è il rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza agli obblighi contrattuali da parte di una controparte impossibilitata al rimborso degli interessi e/o del capitale (rischio di default), espresse come differenza tra il valore del credito e il valore effettivamente recuperato, oppure a causa del deterioramento del merito creditizio della controparte (rischio di migrazione).

Il rischio di credito include inoltre anche la fattispecie del rischio di concentrazione, derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca valuta la propria esposizione ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativi. L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC con finalità di copertura è effettuata esclusivamente attraverso

contrattualistica “Isda/Csa” ed è quindi interamente collateralizzata. Tale operatività, oltre ad essere molto contenuta, è effettuata esclusivamente con le controparti ICCREA Banca e MPS Capital Services.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La Banca attribuisce grande importanza al presidio dei rischi di credito ed ai relativi sistemi di controllo, necessari per favorire le condizioni per tutelare la solidità patrimoniale e finanziaria e favorire una rappresentazione corretta e trasparente della rischiosità insita nel proprio portafoglio crediti.

I principali fattori operativi che concorrono a determinare il rischio di credito riguardano:

- processi di istruttoria per l’affidamento;
- gestione del rischio di credito, sia in bonis sia a seguito di eventuale deterioramento;
- monitoraggio delle esposizioni;
- attività di recupero crediti.

Il controllo della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l’adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali del rapporto creditizio (contatto e istruttoria, delibera ed erogazione, monitoraggio e contenzioso). Il presidio del rischio di credito viene perseguito sin dalle prime fasi di istruttoria e concessione attraverso:

- l’accertamento dei presupposti per l’affidabilità con particolare attenzione alla verifica della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre reddito e, soprattutto, flussi finanziari sufficienti ad onorare il debito;
- la valutazione della natura e dell’entità del finanziamento richiesto in relazione alle reali necessità e capacità patrimoniali, finanziarie ed economiche del richiedente, l’andamento della relazione se già in essere e le fonti di rimborso;
- l’appartenenza a gruppi di rischio.

La Banca monitora costantemente l’evoluzione del proprio portafoglio creditizio onde intercettare tempestivamente segnali di deterioramento e poter intervenire di conseguenza.
L’attività di cui sopra risponde, tra l’altro, alle raccomandazioni regolamentari[6] in merito all’adozione di adeguati standard prudenziali per il monitoraggio delle esposizioni creditizie su base continuativa, sia a livello aggregato (i.e. di portafoglio), sia a livello individuale.

Il 3 ottobre 2022 è stata rilasciata una prima versione dell’applicativo: “Early warning indicators” c.d. EWI un applicativo funzionale al monitoraggio “andamentale” delle esposizioni creditizie tramite un sistema di indicatori di attenzione.

Il rilascio di EWI ha rimediato ad un gap operativo temporaneo derivante dalla migrazione informatica stessa. Il sistema informativo aziendale precedente, GESBANK, era infatti associato ad un applicativo di monitoraggio denominato “Pratica Elettronica di Gestione” che non era compatibile con il nuovo sistema SIB 2000.

Il rilascio di EWI, oltre a riportare la banca nella condizione di operare un monitoraggio andamentale in via sistemica e procedurale, consente un passo significativo verso il progressivo allineamento alle disposizioni regolamentari in tema “Loan origination monitoring” c.d. “LOM”[7] in corso di recepimento da parte della banca.

[6] Rif. Regolamento del Credito vigente paragrafo 1.2 “Contesto normativo di riferimento”.
[7] Rif. EBA GL/2020/06 “Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti”, c.d. LOM.
Al riguardo si precisa che per la declinazione operativa di tali linee guida, la banca ha definito una precisa Roadmap d’intervento, periodicamente aggiornata sulla base degli stati avanzamento delle attività.

Al fine di operare un corretto monitoraggio di tutti i crediti, oltre ad EWI, la Banca si è dotata di un sistema di monitoraggio specifico per talune "asset class" specifiche (Syndacated Loans e Corporate Bonds) denominato "Quick Assessment" e fornito da CRIF, i segnali intercettabili tramite EWI non risultano infatti sufficienti al corretto presidio di queste asset class.

L'apertura e la concessione di una nuova linea di credito avvengono sulla base di un processo di analisi dei dati economico-patrimoniali della controparte, integrata da informazioni di tipo qualitativo sull'impresa, sulla finalità del finanziamento e sul mercato in cui essa opera e sulla presenza e valutazione del tenore patrimoniale di eventuali garanzie.

2.1 Aspetti organizzativi

La Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito, in ossequio alle disposizioni in materia di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa" (contenute nel 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche", confluito all'interno della Circolare n. 285/2013 nel corso del 2015).

Un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito della Banca è svolto dagli Organi societari che, adeguatamente supportati dalle Funzioni aziendali di Controllo e ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalle *policy* e dai regolamenti interni approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

L'assetto organizzativo della Banca direttamente collegato allo svolgimento dell'attività creditizia è articolato come segue:

- canali di *origination* del credito:
  - l'Area *Specialized Lending,* in cui sono stati accorpati i due team di origination di Bologna e Milano supportata da una filiale dedicata, costituita nel corso del 2022 ed a cui sono state assegnate le posizioni creditizie originate dal canale
  - la Rete Territoriale costituita dalle 9 filiali della Banca, localizzate in Emilia-Romagna;
  - Area Non Performing Exposures (che svolge una attività residuale, riferita alle posizioni di credito già in gestione).

- strutture di gestione, monitoraggio e recupero del credito all'interno dell'Area Chief Lending Officer (CLO):
  - ufficio Segreteria Fidi;
  - ufficio Monitoraggio;
  - Area "Non Performing Exposures": i) ufficio NPE; ii) ufficio NPE – Legal support;
  - ufficio Real Estate;
  - ufficio Analisi del portafoglio e reportistica.

In merito ai canali di origination utilizzati dalla Banca per lo sviluppo delle proprie politiche creditizie si riportano i seguenti ulteriori dettagli:

i) **Area Rete Territoriale**, deputata alla gestione della clientela "delle filiali", fortemente focalizzata sulla attività di raccolta-impiego e fornitura di servizi bancari alla clientela retail territoriale, tipicamente rappresentata da individui privati e piccole aziende. Il target di clientela prevalente della categoria è rappresentato da clientela di piccola dimensione.

ii) **Area Specialized Lending**, deputata alla analisi tecnica ed alla proposta di tutti i possibili deals utili per supportare la crescita patrimoniale e lo sviluppo economico di lungo termine della banca. Il target di clientela prevalente è rappresentato da clientela di media dimensione per ciò che attiene l'attività creditizia specializzata (es. prestiti bilaterali, ivi incluse anche particolari situazioni come la gestione delle prededuzioni) e da clientela di medio/grande dimensione per ciò che attiene l'attività di investimento in bonds/prestiti sindacati. Oltre a quanto sopra l'area è deputata alla analisi e alla formalizzazione di proposte per eventuali possibili proposte di investimento relative ad acquisizione di crediti, sia in bonis, sia deteriorati (cd. "POCI exposures"), effettuate direttamente one to one con la controparte oppure per il tramite di operazioni di securitization financing.

iii) **Area NPE,** residuale canale di origination, a cui è attribuita la funzione di proponente esclusivamente nell'ambito dello sviluppo di strategie di recupero afferenti a posizioni deteriorate già presenti all'interno del portafoglio creditizio.

Ciascun canale di *origination* ha la responsabilità di identificare, valutare e sviluppare possibili nuove opportunità di investimento in linea con le strategie aziendali tempo per tempo definite.

L'Area Rete Territoriale ha la responsabilità sul perseguimento degli obiettivi di business commerciale derivanti dall'operatività nonché sul relativo coordinamento della Rete stessa.

L'Area Rete Territoriale è responsabile dell'*origination* di nuove esposizioni verso clientela ''retail'' (persone fisiche, PMI), generalmente legate al territorio di riferimento. Nell'identificazione di nuove opportunità di investimento, può avvalersi della consulenza dell'Ufficio Transaction Execution per opportunità ritenute complesse, che non rientrano nell'alveo di operatività ordinaria.

La Rete Territoriale, inoltre, provvede alla gestione dei rapporti rientranti nel proprio segmento, al fine anche di contenere le partite anomale sui clienti affidati e a revisionare prontamente gli affidamenti in occasione delle scadenze periodiche, collaborando nell'attività di aggiornamento della documentazione a supporto delle relazioni instaurate, segnalando all'Area Chief Lending Officer (CLO) le posizioni affidate in capo alle quali dovessero emergere sintomi di difficoltà o di insolvenza, per le iniziative del caso.

Nel caso in cui si ritenga necessaria un'azione di intervento (es. cambiamento di status, accantonamento, rinnovo) che non ricade nel perimetro di autonomia in base ai poteri ad essa delegati, predispone una proposta che deve essere valutata da Segreteria Fidi.

La Rete Territoriale si affida, altresì, a una *task force* costituita da specialisti esperti di affidamenti e crediti, che cura tutte le attività di tipo amministrativo e operativo in materia creditizia (revisione fidi e nuovi affidamenti), in supporto ai Direttori di Filiale e in un'ottica di ottimizzazione dei processi operativi della Banca.

L'Area Specialized Lending, in particolare, garantisce la gestione complessiva delle nuove tipologie di investimento della Banca, come di seguito definite, sia per le fasi di erogazione che di gestione successiva promuovendone lo sviluppo secondo gli indirizzi aziendali.

Le nuove tipologie di investimento possono indicativamente prendere la forma di singole esposizioni creditizie, portafogli di crediti o bonds ai fini di investimento. L'acquisto di crediti può fare riferimento sia a crediti già deteriorati, sia a crediti in bonis. A tal proposito, l'underwriting/acquisto di bond ai fini di investimento è una attività tipica dell'area Area Specialized Lending ed è distinta dalle eventuali operazioni di acquisto di bond per finalità di allocazione della liquidità che è invece attività caratteristica dell'Ufficio Tesoreria dell'Area CFO.

All'interno dell'Area Specialized Lending, è stata istituita nel corso del 2022 la nuova Filiale Specialized Lending, operativa presso i locali di Bologna adiacenti agli Uffici Direzionali, presso cui sono stati accentrati i rapporti originati dall'Area al fine di efficientare ulteriormente la gestione di tali posizioni sia in fase di origination sia di successivo monitoraggio. La Filiale, è in staff all'ufficio "Underwriting &Execution" assieme al quale svolge le attività di:

- raccolta e analisi della documentazione con riguardo agli obblighi in materia di adeguata verifica e antiriciclaggio;
- covenant management;
- predisposizione, in collaborazione con l'Ufficio Segreteria dell'Area CLO, della documentazione necessaria all'istruttoria di ciascun investimento dell'Area;
- coordinamento e supporto delle attività di controllo e perfezionamento delle operazioni di investimento e *settlement*;
- gestione delle posizioni e del corretto utilizzo dei fondi, valutando le operazioni estratte dall'applicativo di *transaction monitoring* (Netech).

Al fine di monitorare l'andamento del portafoglio creditizio dell'area Specialized Lending e di formulare eventuali proposte di accantonamenti e/o passaggi di *status*, si tengono con cadenza trimestrale e su impulso dell'Ufficio Monitoraggio dell'Area CLO, gli Incontri di Monitoraggio" , cui partecipano, oltre al Direttore Generale, i componenti dell'Area Specialized Lending, CLO, CFO e CRO.

L'ufficio Segreteria Fidi supporta le funzioni proponenti e gli organi deliberanti in ambito creditizio, presidiando le attività di concessione e di gestione del credito ordinario e coadiuvando la Direzione Generale nella attenta e consapevole assunzione dei rischi.

Nell'ambito delle attività ad esso demandate, l'Ufficio Segreteria Fidi: i) contribuisce ad assicurare l'attuazione della regolamentazione interna in materia di crediti; ii) garantisce omogeneità e coerenza nei processi di concessione del credito; iii) in relazione alle pratiche deliberate, compie un controllo formale e sostanziale della documentazione ricevuta, prima di procedere al perfezionamento delle delibere stesse; iv) supervisiona e garantisce le attività di perfezionamento, la corretta formalizzazione e gestione amministrativa e contabile delle garanzie raccolte a tutela del rischio sui crediti deliberati.

L'ufficio Monitoraggio svolge attività di monitoraggio del portafoglio crediti, con la sola esclusione delle posizioni deteriorate, in modo da identificare e reagire tempestivamente a segnali di possibile deterioramento del credito, anche per il tramite degli strumenti tempo per tempo disponibili per l'intercettazione automatica di indicatori di rischio.

Nel corso del 2022, a seguito del [citato] passaggio a nuovo outsourcer di servizi informatici, l'attività di monitoraggio si avvale del nuovo applicativo EWI, deputato appunto alla intercettazione di indicatori di attenzione relativi all'andamento creditizio.

L'ufficio "Non Performing Exposures (o NPE)" è responsabile della gestione attiva del portafoglio deteriorato della Banca e si occupa principalmente dell'individuazione ed esecuzione delle possibili azioni e strategie per il recupero o il rientro in bonis dei crediti deteriorati, può proporre opportunità di investimento, qualora siano volte ad ottimizzare e a supportare la strategia di recupero del portafoglio gestito.

L'ufficio "Real Estate" svolge attività di supporto nelle analisi preliminari e/o integrative in merito alla valutazione di operazioni complesse con sottostanti immobiliari e collabora con i vari uffici ed effettua tutte le attività necessarie per rispettare il Regolamento Gestione Garanzie e processi di Credit Risk Mitigation (CRM). L'ufficio collabora, altresì, con l'unità Non Performing Exposures nelle fasi di exit delle posizioni deteriorate con sottostante immobiliare o la cui strategia di rimborso dipenda da valorizzazione di attivi immobiliari.

L'ufficio "Analisi del portafoglio e reportistica" si occupa del monitoraggio dei dati relativi ai clienti affidati e la produzione di reportistica ed analisi di sintesi e di dettaglio a supporto dell'area CLO e del processo decisionale connesso alla strategia di gestione del portafoglio crediti.

Nell'espletamento delle attività di misurazione e controllo assume un'importanza fondamentale l'attività svolta dal Risk Management nell'ambito dei controlli di secondo livello. La funzione di Risk Management è ricompresa nell'alveo delle attività facenti riferimento alla figura dell'Area CRO (Chief Risk Officer) ed è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione ed in staff alla Direzione Generale. La funzione svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle responsabilità declinate nella normativa interna in accordo con lee Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia ed i Regolamenti/Direttive applicabili a livello europeo.

La funzione di Risk Management ha introdotto, con decorrenza 30 giugno 2021, un nuovo specifico report periodico che viene trasmesso trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, denominato Credit Risk Report.
Tale documento ha l'obiettivo di monitorare il complessivo andamento del portafoglio investimenti banca e di riportare le risultanze delle attività di verifica indipendenti, condotte dalla Funzione Risk Management in relazione alla corretta classificazione e provisioning delle esposizioni creditizie e in coerenza con il quadro normativo di riferimento.
In particolare, il Report espone:

- l'analisi e la verifica rispetto alle soglie di RAF dell'impatto cumulato relativo alle Operazioni di Maggior Rilievo (c.d. OMR) deliberate e non ancora eseguite nel corso dell'ultimo trimestre. Tali verifiche sono condotte in relazione ai principali ratios patrimoniali e di liquidità della banca;
- l'analisi andamentale del loan book della banca suddiviso secondo diversi drivers: linea di business, segmento, fascia di esposizione, area geografica, macro-forma tecnica e tipologia di garanzie;
- l'analisi della qualità del portafoglio in bonis (esposizioni creditizie in stage 1 e 2) attraverso lo studio della dinamica andamentale dei parametri di rischio PD ed LGD (forniti dagli info providers esterni Allitude S.p.a. e Crif) utilizzati al fine di determinare il correlato provisioning contabile IFRS9 compliant;
- l'analisi aggregata della qualità del portafoglio creditizio suddiviso secondo stage allocation IFSR9 compliant;
- uno specifico focus sull'andamento aggregato del portafoglio deteriorato (esposizioni creditizie in stage 3) misurandone relativa incidenza sul totale del portafoglio creditizio;

- l'analisi dei Coverage Ratios del portafoglio creditizio organico (al netto della categoria POCI) effettuando una comparazione con le statistiche benchmark relative alle cd. LSI riportate dalla Banca d'Italia nel periodico "Report di stabilità finanziaria";
- l'analisi delle migrazioni tra i diversi status di classificazione del credito;
- gli esiti di specifiche attività di approfondimento ed analisi relativi a tematiche tempo per tempo ritenute critiche e/o significative per l'operatività della banca (i.e. Processo di gestione delle moratorie, Analisi del possibile time shifting relativo ad eventuali ritardi di pagamento nell'eventuale escussione di garanzie MCC, Rating e PD attribuita al comparto dei Syndicated Loans);
- gli esiti delle verifiche di secondo livello operate dalla funzione Risk Management in relazione al comparto del credito con particolare riferimento alla classificazione e i relativi livelli di provisioning delle esposizioni, specie quelle deteriorate.

Da ultimo, si riporta che la funzione Risk Management partecipa ai lavori del Comitato Crediti, in qualità di invitato permanente, al fine di fornire ogni osservazione tecnica circa eventuali specifici impatti regolamentari e/o creditizi relativi a pratiche di affidamento / finanziamento, in coerenza anche con il contenuto delle nuove Linee Guida in tema di concessione e monitoraggio del credito (Guidelines on Loan Origination and Monitoring – LOM).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'intero processo di gestione, misurazione e controllo del credito è disciplinato dalla normativa interna adottata dalla Banca, che è stata oggetto di organica revisione nel corso del 2021.

La Banca, tra gli altri, ha ridefinito e aggiornato il Regolamento Generale, il Regolamento del Credito e la "Investment Policy" oltre a regolamenti interni, manuali, circolari e ordini di servizio, rivisti in maniera organica e complessiva periodicamente. Tali documenti, tra l'altro:

- individuano le deleghe in materia di concessione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- riportano le metodologie per il rinnovo degli affidamenti, per il controllo andamentale e per la misurazione del rischio di credito;
- descrivono le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Inoltre, il Regolamento del Credito delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate in coordinamento con le disposizioni del Regolamento Generale.

Le disposizioni attuative del processo del credito definiscono le modalità, i tempi ed i comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo.

La "Policy di svalutazione degli investimenti creditizi" definisce i principi di base, le regole fondamentali e gli aspetti metodologici per l'attività di determinazione delle rettifiche di valore di portafoglio ai fini di bilancio sui crediti, sia deteriorati che bonis.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali/quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

Le fasi di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter procedurale in cui intervengono le diverse funzioni competenti, appartenenti sia alle strutture centrali, sia a quelle di rete, in base ai livelli di deleghe tempo per tempo previsti. Tali fasi sono supportate dal sistema operativo SIB2000 (fornito dall'outsourcer Informatico Allitude S.p.a.), attraverso l'utilizzo di applicativi dedicati.

La Banca utilizza a supporto del processo istruttorio e deliberativo dei nuovi affidamenti e dei rinnovi la pratica elettronica di fido, c.d. PEF. In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, è strutturata su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale delle controparti e dei garanti. Analogamente, per snellire le procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato, con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

L'attività di monitoraggio andamentale delle posizioni in bonis che comprende tutti i controlli di primo livello sulla rischiosità delle posizioni creditizie nel tempo e viene svolta dall'Ufficio Monitoraggio con il supporto dell'Area CFO per la parte relativa a corporate bonds, linee in pre-deduzione e syndacated loans.

Le procedure adottate dalla Banca per il monitoraggio andamentale delle posizioni in bonis si basano su indicatori di attenzione che permettono una immediata ed oggettiva identificazione delle posizioni caratterizzate da un incremento del livello di rischio e ne richiedono la valutazione.

Le posizioni che presentano anomalie e/o un significativo incremento del rischio di credito, tra la data di prima iscrizione e la data di reporting, vengono inserite nella Watchlist con conseguente classificazione a "Bonis Sotto Osservazione".

Si precisa che l'inserimento di una posizione in WL determina automaticamente il passaggio dell'intera posizione a Stage 2, indipendentemente dall'allocazione fornita dai modelli automatizzati descritti sopra.

Relativamente a quanto previsto dalla disciplina prudenziale, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le relative scelte metodologiche e operative. In particolare, ha deliberato di adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni sul merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Banca utilizza le valutazioni di merito creditizio della ECAI - Moody's Investor Service per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni e Banche Centrali", nonché, indirettamente, per quelle rientranti nei portafogli "Intermediari Vigilati", "Organismi del settore pubblico" e "Amministrazioni regionali o Autorità locali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP-ILAAP) previsto dalla regolamentazione prudenziale, la Banca:

- adotta con revisione annuale, il Regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nel processo ICAAP-ILAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del profilo di liquidità e del livello di capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali;
- ha assegnato la responsabilità operativa del processo ICAAP-ILAAP alla funzione di Risk Management, oggi ricompresa nell'Area del Chief Risk Officer della Banca;
- ha incaricato la Direzione Generale di garantire che il processo sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato c.d. Granularity Adjustment per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi
- ha deliberato di avvalersi delle metodologie semplificate previste agli Allegati C e C Bis della Circ. 285/2013 per ciò che attiene la quantificazione di capitale interno a fronte della gestione del rischio tasso IRRBB.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, la Banca le esegue periodicamente attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi derivanti da eventi specifici.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al fair value con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese (ECL – Expected Credit Losses).

Gli aspetti più significativi che caratterizzano tale approccio, riguardano:

- la classificazione dei crediti in tre diversi livelli (o "Stage") a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare: i) nello Stage 1 rientrano le posizioni performing che non hanno subìto un incremento significativo del rischio creditizio o che mostrano un basso rischio di credito (c.d. *low credit risk exemption*); ii) nello Stage 2 rientrano le esposizioni performing che hanno subito un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla loro prima iscrizione nei libri della Banca; iii) nello Stage 3 rientrano tutte le posizioni classificate come non performing secondo i criteri e le regole specificatamente adottate dalla Banca;
- il calcolo della perdita attesa calcolata a 12 mesi per lo Stage 1 o per l'intera vita utile del credito (lifetime) per gli Stage 2 e 3;
- le condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (Through the cycle) richiesta ai fini regolamentari;
- le informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore.

La metodologia di staging è definita sulla base di driver di tipo qualitativo e quantitativo, individuati per l'analisi del significativo incremento del rischio di credito e, dunque, per l'identificazione delle esposizioni da includere nei diversi stage.

Criteri qualitativi

- *Significant Deterioration*: al fine di identificare il "significativo aumento del rischio di credito", è stato impiegato un approccio sostenuto da analisi quantitative che determina la classificazione in Stage 2 qualora la variazione della PD a un anno tra la data di origination e quella di valutazione risulti superiore ad una soglia predefinita.

Criteri quantitativi

- "*Rebuttable presumption – 30 days past due*": il principio afferma che, indipendentemente dal modo in cui l'entità valuti aumenti significativi del rischio di credito, vi è una presunzione relativa che il rischio di credito dell'attività finanziaria sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. L'entità può confutare tale presunzione qualora abbia informazioni ragionevoli che dimostrano che il rischio di credito non è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale anche se i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. Tale possibilità non è stata però perseguita dalla Banca;
- "*Forbearance*": tale criterio prevede che uno strumento finanziario venga allocato in Stage 2 nel momento in cui per tale esposizione viene registrato uno status di forbearance;
- "*Watchlist*": il criterio prevede di identificare dei criteri qualitativi di deterioramento definiti dalla Banca nell'ambito del processo di definizione di posizioni particolarmente rischiose nella fase di monitoraggio dei crediti.
- Assenza di rating all'origination e rating alla reporting rate superiore a determinate soglie.

La valutazione delle perdite attese su crediti (Expected Credit Loss – ECL) è basata sul calcolo della Probability of Default (PD), della Loss Given Default (LGD) e della Exposure At Default (EAD) ed in funzione della *staging allocation*.

Per il calcolo dell'ECL dei titoli di Stato la Banca si avvale di un modello esterno fornito da Prometeia tramite l'outsourcer informatico Allitude S.p.a..

Il servizio di fornitura di Prometeia prevede, per ciascuno strumento, l'invio mensile della struttura a termine della Probability of Default (PD) e della Loss Given Default (LGD).

La struttura a termine della PD per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al ''gruppo di rischio'' al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati di mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la struttura a termine della PD associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo. La mappatura dei singoli emittenti all'emittente comparable o al cluster di riferimento viene effettuata sulla base dei seguenti assi di analisi: i) settore industriale; ii) area geografica di interesse; iii) giudizio di rating (ECAI); iv) analisi dei fondamentali di bilancio.

Per i titoli di debito e i syndicated loans afferenti all'area Specialized Lending, la Banca si avvale del servizio fornito da CRIF Ratings per la determinazione della *staging allocation* e della determinazione delle curve di PD e LGD.

Tale servizio prevede l'assegnazione su base di trimestrale di giudizio di rischio di credito di controparte ad imprese non finanziarie valutate con il servizio Quick Assessment.

Il QA restituisce una valutazione sintetica ('Corporate Risk Score' o 'CRS') su una scala da 1 a 9 rappresentativa del rischio di credito di controparti corporate non finanziarie, italiane ed estere, sulla base di dati storici di bilancio, di informazioni inerenti il rischio di business e di informazioni pubblicamente disponibili. Ad ogni singola classe di score è associata una Probabilità di Default ('PD') media pubblica a 12 mesi. Il CRS attribuito all'Entità Valutata ('EV') deriva dall'utilizzo di un modello statistico, che integra la valutazione esperta da parte degli analisti dell'Agenzia. Si precisa che il modello non si basa su variabili di mercato per la determinazione della classe di rischio, quali a titolo meramente semplificativo l'andamento dei Credit Default Swap ('CDS') o il trend azionario.

In particolare, la metodologia di CRIF ratings utilizza un modello di scoring che produce un giudizio sulla rischiosità creditizia di controparti non finanziarie. Lo sviluppo del modello è quantitativo e qualitativo: utilizza, infatti, evidenze quantitative, frutto di elaborazioni sul patrimonio informativo CRIF, ed evidenze qualitative, frutto dell'expertise degli analisti di rating. Il modello si compone di due moduli distinti:

- Financial Risk Profile, che indaga il rischio finanziario tramite una funzione di regressione logistica («logit»), che stima la PD di un'azienda utilizzando, come variabile target, la performance a 12 mesi sulla base dell'evidenze di eventi pubblicidi default;
- Business Risk Profile, per cui non vi è un modello statistico, ma il giudizio sul rischio viene espresso tramite la media ponderata di 5 fattori relativi al profilo di business dell'EV.

La media ponderata dei singoli Risk Score assegnati ai parametri di cui sopra, con opportuni pesi, produce un punteggio complessivo che viene riscalato in base 9 e associato alla stessa PD media.

La metodologia utilizzata per il calcolo delle curve di PD con approccio Markoviano si basa sull'applicazione di una matrice di transizione Through the Cycle del sistema rating, stimata con più rilevazioni sulla finestra 2014-2017, nella quale lo stato di default viene gestito come assorbente: se una controparte passa a default nei dodici mesi di osservazione, viene definita come defaultata; il rientro in bonis, dunque, non è ammesso. La matrice viene successivamente condizionata al ciclo macro-economico sfruttando il modello di Merton, al fine di stimare le probabilità di default prospettiche (forward looking) in funzione delle aspettative sull'andamento del sistema economico generale.

Per il calcolo della staging allocation, la matrice di scoring di CRIF prevede il passaggio a Stage 2 in caso di downgrade dello scoring, rispetto all'origination, di 2 notch per score da 1 a 8. Per score all'origination pari a 8, si verifica passaggio a Stage 2 in caso di peggioramento a Score 9 alla data di reporting. Per controparti aventi score 9 all'origination, è prevista valutazione del significativo incremento (e inserimento in watchlist) al verificarsi di determinati early warning indicators.

Per il calcolo dell'ECL dei finanziamenti, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie, classificati in Stage 1 e Stage 2, la Banca si avvale di un modello fornito dal provider Allitude S.p.a. e sviluppato dalla società Centro Servizi Direzionali, ora incorporata in Allitude S.p.a..

La possibilità di applicare l'eccezione di Low Credit Risk exemption è prevista dalla normativa. Tale eccezione è stata applicata, con lo scopo di limitare il più possibile il suo uso, soltanto alle posizioni per cui non è possibile recuperare il rating ad origination. La soglia di riferimento è stata individuata coerentemente con quanto indicato nelle guidelines metodologiche Stress Test EBA (30bp).

La PD all'origination è ricavata dal modello di rating andamentale sviluppata dal provider e avviene in funzione in funzione della tipologia di rapporti (es. mutui, linee a vista e altro) e della classe di rating associata alla controparte.

Il parametro LGD stimato dal provider è costituito dalla componente Danger Rate (cioè la probabilità di finire in Sofferenza partendo da altri stati di default) e dalla componente LGS (cioè la percentuale dell'esposizione persa a seguito del passaggio a Sofferenza, che dipende dal tipo di garanzia presente sul rapporto).

Il calcolo EAD viene fornito dal provider ed è determinato sulla base della tipologia di prodotto (prodotti rateali, prodotti non rateali) e dalla *staging allocation*.

Per alcune forme tecniche per le quali la numerosità dei rapporti è esigua o non tutte le informazioni necessarie sono disponibili, l'ECL è determinata applicando al saldo di bilancio un coverage medio di riferimento sulla base dello *stage*, del segmento e della tipologia di garanzia.

Infine, il calcolo dell'ECL è ponderato per la probabilità di accadimento degli scenari macro-economici (c.d. modelli satellite) finalizzati a prevedere l'evoluzione dei fattori di rischio della Banca sulla base di una previsione congiunta dell'evoluzione degli indicatori economici e finanziari.

I modelli satellite PD e LGD rispondono alla necessità di individuare l'esistenza di una relazione significativa tra le condizioni economiche generali (i.e. variabili macro-economiche e finanziarie) e una variabile proxy del fattore di rischio (i.e. variabile target), ad esempio il merito creditizio delle controparti (che rappresenta la rispettiva probabilità d'insolvenza a sintesi del fattore PD) nonché degli stessi recovery rates (a sintesi del fattore LGD per sofferenze).

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici è avvenuto a settembre 2022.

Per i crediti deteriorati organici della Banca (che hanno subìto un deterioramento successivo alla fase di *origination*), classificati in Stage 3 il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico ed è disciplinato da una specifica *policy* interna approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, in conformità alle disposizioni dell'IFRS9. Ove appropriato, sono introdotti elementi *forward looking* nella valutazione delle esposizioni, rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero di tali posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Per la valutazione dei crediti Purchased or Originated Credit Impaired (POCI) acquisiti sul mercato, è stato sviluppato un modello di calcolo del costo ammortizzato del credito che, sulla base de piano di *underwriting* sviluppato dall'ufficio preposto all'*origination* dell'investimento e del costo di acquisto, calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate") e i relativi interessi attivi *accrued* contabilizzati mensilmente nel Conto Economico. Il piano di *underwriting* è oggetto di esame periodico da parte del *Pricing and Impairment Committee* della Banca, sulla base delle informazioni aggiornate acquisite dall'ufficio preposto all'*origination* dell'investimento. Ogni qualvolta emergono evidenze di variazioni nel piano atteso di *underwriting*, il calcolo del costo ammortizzato del credito viene aggiornato considerando il valore attuale dei nuovi flussi attesi

attualizzati al tasso interno di rendimento iniziale. La differenza tra il valore attuale dei nuovi flussi attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito calcolato al momento dell'acquisto e il costo ammortizzato del credito prima della revisione dei flussi attesi, è contabilizzato nel Conto Economico come rettifica o ripresa di valore.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dalla banca, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali. Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A riguardo la Banca si è dotata di apposito regolamento che disciplina il presidio sull'operatività di acquisizione e gestione delle garanzie a protezione del credito erogato dalla Banca, con particolare attenzione ai controlli di linea e alle tecniche applicate per la mitigazione del rischio (CRM – Credit Risk Mitigation).

In tale ottica, il Regolamento adempie al disposto dell'Autorità di Vigilanza, che richiede alle banche di disporre di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che presieda all'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di CRM utilizzati e di predisporre in tale ambito politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo

Oltre al ricorso di garanzie speciali, nello svolgimento dell'attività creditizia è diffuso il ricorso a garanzie reali su strumenti finanziari o su beni mobili e immobili e a garanzie personali.

In particolare:

- garanzie ipotecarie: in fase di acquisizione è richiesta una perizia rilasciata da primarie società di valutazione immobiliare esterne ed indipendenti; ulteriori valutazioni peritali vengono richieste nel caso di scostamenti significativi rispetto all'ultima valorizzazione disponibile e comunque almeno ogni 3 anni per immobili residenziali e ogni anno per immobili non residenziali (anche sulla base di indicazioni statistiche);
- garanzie pignoratizie: la valutazione delle garanzie pignoratizie è basata sul valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati, o diversamente sul valore di presunto realizzo; al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia;
- garanzie personali: tali garanzie vengono principalmente rilasciate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente vengono acquisite garanzie personali fornite da altre società (generalmente appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore) oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative. Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce sovente specifiche garanzie, anche sussidiarie, prestate dai Consorzi fidi di appartenenza. Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da Consorzi Fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB e da enti del settore pubblico/territoriali.
  Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi, l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:
  - la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
  - la relativa esposizione verso il sistema bancario e l'esito dell'interrogazione delle centrali rischi;
  - le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
  - l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

  Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine viene estesa alle Centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La significativa riduzione dello stock di crediti deteriorati organici, su livelli in linea con le migliori prassi di mercato, costituisce uno dei principali obiettivi del progetto industriale della Banca dal momento dell'ingresso del nuovo socio SC Lowy nel capitale sociale di Solution Bank, avvenuto nel 2018.

Nel corso degli ultimi anni la Banca si è dotata di una struttura di gestione del portafoglio deteriorato altamente qualificata ed efficiente, identificando strategie ottimali di gestione interna e di cessione sul mercato, con il costante obiettivo di massimizzazione del valore di recupero.

Nell'ultimo triennio, Solution ha eseguito le seguenti tre operazioni di riduzione dei crediti deteriorati:

- Partecipazione ad una GACS multioriginator nel 2018, cedendo un perimetro di sofferenze avente valore lordo di 34,7 milioni di euro;
- Partecipazione ad una GACS multioriginator nel 2020, cedendo un perimetro di sofferenze avente valore lordo di 100,5 milioni di euro;
- Cessione di un portafoglio denominato "Mazzini" costituito da posizioni classificate a sofferenza aventi un GBV complessivo di 8 milioni di euro e composto da n. 327 debitori, operazione volta alla razionalizzazione del portafoglio NPL della Banca e al contenimento dei costi gestionali correlati a posizioni di importo nominale contenuto;
- cessione di singole posizioni sul mercato: nell'ultimo triennio, Solution Bank ha posto in essere cessioni di singoli crediti "legacy" per un ammontare lordo stimabile in circa 23,6 milioni di euro, aventi un valore netto di 13,7 milioni di euro e un prezzo di cessione di 12,1 milioni di euro. Per gran parte di queste cessioni, ove possibile, è stato applicato l'articolo 55 del decreto "Cura Italia", riconoscendo DTA in bilancio per 1,9 milioni di euro, contestualmente trasformate in crediti fiscali;
- attività di recupero interno gestito dal team di Workout dell'area CLO: sulla restante parte di crediti deteriorati "legacy" non ceduti sul mercato, sono state identificate specifiche strategie di recupero e ristrutturazione delle posizioni, che hanno comportato un ulteriore riduzione dello stock di crediti deteriorati per un valore lordo di circa 64 milioni di euro.

Il framework di gestione crediti deteriorati organici e gli obiettivi prospettici di riduzione degli stock sono definiti nel Piano operativo di gestione degli NPL approvato dalla Banca e annualmente aggiornato e presentato alle Autorità di Vigilanza. Tale piano è coerente sia con il Business Plan della Banca vigente sia con il Risk Appetite Framework e tiene conto delle osservazioni e raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Nell'ultimo biennio la Banca ha sempre raggiunto obiettivi di riduzione dei crediti deteriorati migliori delle stime incluse nei Piani Operativi di gestione dei crediti deteriorati.

Sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni;
- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni deteriorate sono classificate, in funzione di un principio di crescente gravità, nelle seguenti tre categorie:

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e “fuori bilancio”, diverse da quelle classificate tra le Sofferenze o le Inadempienze Probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni con carattere continuativo e soglia di materialità pari al 5%;
- Inadempienze probabili (o anche Unlikely To Pay): esposizioni per cassa e “fuori bilancio” la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- Sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi, qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell’entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

La Banca adotta, nell’identificazione delle esposizioni deteriorate, un approccio “per debitore”. Pertanto è l’intera controparte nel rapporto di credito a venir valutata e successivamente classificata, e non le singole linee di credito concesse alla medesima controparte.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato dall’Autorità di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene su iniziativa delle Strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza e nel rispetto delle condizioni previste dalla regolamentazione bancaria in materia.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i “crediti scaduti e/o sconfinanti”, il passaggio in bonis è effettuato in via automatica ad avvenuto rientro dell’esposizione sconfinata; lo stesso meccanismo è applicato alle esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate a inadempienze probabili, qualora, sempre per verifica automatica, sia rilevato il superamento delle condizioni che ne hanno determinato la classificazione.

In ogni caso tutte le esposizioni deteriorate, non soggette a misure di forbearance, devono continuare ad essere classificate come tali sino a quando non siano trascorsi almeno 3 mesi dal momento in cui non soddisfano più le condizioni per essere classificate, a seconda dei casi, tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ovvero tra le Inadempienze Probabili.

Dal 1° gennaio 2021 entra in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013); la nuova definizione introduce criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli finora previsti. La definizione di default riguarda il modo con cui le singole banche e intermediari finanziari devono classificare i clienti a fini prudenziali.

La nuova definizione di default prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori per le banche e gli intermediari finanziari, i debitori siano classificati come deteriorati (default) al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

a) il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un’obbligazione rilevante;
b) la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

La condizione b), già in vigore, non cambia in alcun modo. Per quanto riguarda la condizione a), un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell’arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
- l'1 per cento dell’esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di default. Tra le principali novità si segnala anche come non sia più possibile compensare gli

importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è necessario che il debitore si attivi (o che la Banca monitori, al fine di suggerire al debitore di attivarsi), utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto.

La nuova definizione di default non modifica nella sostanza i criteri sottostanti alle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, utilizzate dagli intermediari nel processo di valutazione del "merito di credito" della clientela ma può avere riflessi sulle relazioni creditizie fra gli intermediari e la loro clientela, la cui gestione, come in tutte le situazioni di default, può comportare l'adozione di iniziative per assicurare la regolarizzazione del rapporto creditizio.

La valutazione delle esposizioni creditizie non performing

Per la valutazione delle esposizioni creditizie non performing la Banca adotta un approccio analitico con riferimento al quale si prevede l'utilizzo di due metodologie di valutazione: analitica puntuale e forfettaria. Le metodologie di valutazione sono disciplinate in una specifica *policy* approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

La valutazione analitica puntuale prevede l'identificazione e la quantificazione del dubbio esito e delle rettifiche di valore attraverso l'attualizzazione del valore di recupero.

Con riferimento alla determinazione del dubbio esito, al fine di stabilire il valore delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio, viene effettuata una stima del presumibile valore di realizzo del credito (valore recuperabile), valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte nonché di adempiere ad eventuali riformulazioni del piano finanziario concesse, in base a tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica dello stesso. Ciò premesso, i due approcci valutativi utilizzati possono essere di tipo:

- Going Concern (scenario di continuità operativa), nei casi in cui il debitore sia ancora in grado di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è applicato solo nei casi in cui i flussi di cassa operativi futuri del debitore siano stimabili in maniera affidabile;
- Gone Concern (scenario di cessazione dell'attività), nei casi in cui risultino inadeguati i flussi di cassa generati dal debitore per il rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è sempre applicato qualora si verifichi uno dei seguenti eventi: significativo grado di incertezza o non disponibilità riguardo alla stima dei flussi di cassa futuri per l'applicazione dello scenario Going Concern; flussi di cassa operativi futuri del debitore inadeguati rispetto al complessivo livello di indebitamento avuto riguardo alla valutazione complessiva di un eventuale piano di ristrutturazione/risanamento; esposizione scaduta da oltre 18 mesi.

L'attualizzazione del valore di recupero considera l'effetto finanziario del tempo necessario per il recupero dell'esposizione. La componente di attualizzazione si applica all'esposizione netta residua, derivante dalla differenza tra l'esposizione lorda ed il dubbio esito. Gli elementi alla base dell'effetto di attualizzazione sono:

- Componente finanziaria: tasso di attualizzazione del valore di recupero;
- Componente temporale: tempi di recupero.

La valutazione di tipo analitica con metodologia forfettaria è applicata alle posizioni di minor importo e presuppone una stratificazione del portafoglio creditizio per categorie e profili di rischio omogenei e la successiva applicazione di coefficienti di svalutazione corrispondenti alle "classi di rischio" individuate.

3.2 Write-off

Per write-off si intende l'eliminazione contabile di un credito, o di parte di esso e la conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della Banca. Il write-off può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale invece riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in

cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del write-off dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il write-off implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del write-off sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Il write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte.

A fine 2022, la Banca non detiene posizioni creditizie oggetto di *write-off*.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Si definiscono "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate (POCI - Purchase or Originated Credit Impaired)" le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

A seconda del Business Model con il quale l'attività è gestita, i POCI sono classificati o come Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Business Model Hold to Collect and Sell) o come Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Business Model Hold to Collect). Come precedentemente indicato, gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione di un tasso di interesse effettivo corretto per il credito cioè il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati dell'attività considerando nella stima anche le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("ECL lifetime").

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione a conto economico di rettifiche o di riprese di valore. Le variazioni favorevoli delle ECL lifetime sono rilevate come riprese di valore, anche qualora tali ECL lifetime risultassero inferiori a quelle che sono state incluse nelle stime dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3. Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse possono essere classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/ migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di target di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta "forbearance measure", viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti o di esercizio da parte della clientela di clausole presenti nei contratti.

Tali esposizioni sono a loro volta distinte in:

- forborne Performing, se la controparte è in Performing al momento del perfezionamento della concessione e la stessa non è tale da comportare una diversa classificazione della controparte;
- forborne Non Performing, se la controparte è già classificata in una delle sottocategorie di crediti deteriorati al momento del perfezionamento della concessione e la stessa comporta una classificazione della controparte tra i crediti deteriorati.

In linea con i pronunciamenti EBA e BCE successivi all'emergenza Covid-19, non vengono applicati automatismi di classificazione a fronte di modifiche contrattuali intervenute nell'ambito dei relativi programmi di supporto immediato previsti dalla legge, da accordi delle associazioni di categoria o da analoghe iniziative assunte dalla Banca.

Per la classificazione a forborne, la Banca individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, waiver su covenant) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto.

Per maggiori dettagli si rimanda alle tabelle A.1.6 e A.1.7 della presente parte E di Nota Integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.352	19.524	255	7.191	840.811	**900.132**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--	--	--	--	75.409	**75.409**
3. Attività finanziarie designate al fair value	--	--	--	--	--	**--**
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	--	--	--	--	--	**--**
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	--	--	--	--	--	**--**
Totale dicembre-2022	**32.352**	**19.524**	**255**	**7.191**	**916.220**	**975.541**
Totale dicembre-2021	**21.029**	**39.105**	**3**	**2.381**	**755.230**	**817.748**

Le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, a fine 2022, erano pari a 900.132 mila euro, composte come riportato:

- Sofferenze, pari a 32.352 mila euro, di cui 15.322 mila euro di POCI (6.352 mila euro in più rispetto al 2021) mentre il restante 17.030 mila euro erano sofferenze organiche (4.971 mila euro in più rispetto al 2021).
- Inadempienza probabili, pari a 19.524 mila euro, di cui 6.439 mila euro di POCI e 13.085 di inadempienze organiche (di cui 442 mila euro riconducibili ad un bond)
- Scaduti pari a 255 mila euro
- Esposizioni scadute non deteriorate per 7.191 mila euro, di cui 5.813 mila euro riferite al portafoglio Regional Retail & SME e 1.378 mila euro riferite al portafoglio Specialized Lending.
- Altre esposizioni non deteriorate, pari a 840.811 mila euro di cui:
  - 11.576 mila euro riferiti ad attività finanziare verso banche
  - 267.790 mila euro riferiti a titoli al costo ammortizzato
  - 179.919 mila euro riferiti a crediti del portafoglio Regional Retail & SME
  - 381.526 mila euro riferiti a crediti del portafoglio Specialized Lending

A fine 2022 le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono pari a 75.409 mila euro, classificate gestionalmente nel portafoglio Specialized Lending.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.509	23.379	52.130	--	855.198	7.196	848.002	900.132
2.Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	--	--	--	--	75.449	40	75.409	75.409
3. Attività finanziarie designate al fair value	--	--	--	--	X	X	--	--
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	--	--	--	--	X	X	--	--
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale dicembre-2022	**75.509**	**23.379**	**52.130**	**--**	**930.647**	**7.236**	**923.411**	**975.541**
Totale dicembre-2021	**79.597**	**19.460**	**60.137**	**--**	**763.180**	**5.569**	**757.611**	**817.748**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	409	--	0	545	5.214	1.023	0	364	27.987	433	--	15.322
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale dicembre-2022	**409**	**--**	**0**	**545**	**5.214**	**1.023**	**0**	**364**	**27.987**	**433**	**--**	**15.322**
Totale dicembre-2021	**620**	**--**	**0**	**37**	**1.720**	**4**	**5.407**	**1.305**	**23.534**	**--**	**--**	**1.420**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																							Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/o o originati/e	
Esistenze iniziali	44	4.235	356	--	--	4.635	--	938	--	--	--	938	--	19.461	--	--	19.461	--	--	--	--	--	--	402	2	31	--	**25.469**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	--	1.509	11	--	--	1.521	--	59	--	--	--	59	--	155	--	--	155	--	X	X	X	X	X	175	2	0	--	**1.911**
Cancellazioni diverse dai write-off	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(0)	(1.548)	(327)	--	--	(1.876)	5	1.964	--	--	--	1.969	--	3.762	--	--	3.762	--	--	--	--	--	--	(336)	3	(2)	--	**3.521**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	--	0	--	--	--	0	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	**0**
Cambiamenti della metodologia di stima	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Write-off	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Altre variazioni	(43)	39	--	--	--	(4)	--	(1)	--	--	--	(1)	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	**(4)**
Rimanenze finali	1	4.236	40	--	--	4.277	5	2.960	--	--	--	2.965	--	23.379	--	--	23.379	--	--	--	--	--	--	240	7	29	--	**30.897**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Write-off rilevati direttamente a conto economico	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.896	3.668	4.603	1.241	15.839	16
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--	--	--	--	--	--
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	--	--	--	--	--	--
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.738	107	--	--	8.145	--
Totale dicembre-2022	93.634	3.774	4.603	1.241	23.983	16
Totale dicembre-2021	15.242	20.986	2.873	139	11.770	1.467

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**54.229**	**321**	**2.280**	**--**	**14.558**	**--**
A1. oggetto di concessione conforme con le GL	--	--	--	--	--	--
A2. oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	--	--	--	--	--	--
A3. oggetto di altre misure di concessione	621	--	--	--	--	--
A4. nuovi finanziamenti	53.609	321	2.280	--	14.558	--
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
B1. oggetto di concessione conforme con le GL	--	--	--	--	--	--
B2. oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	--	--	--	--	--	--
B3. oggetto di altre misure di concessione	--	--	--	--	--	--
B4. nuovi finanziamenti	--	--	--	--	--	--
Totale dicembre-2022	**54.229**	**321**	**2.280**	**--**	**14.558**	**--**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	53.022	44.343	8.679	--	--	6	1	5	--	--	53.016	--
a) Deteriorate	--	X	--	--	--	--	X	--	--	--	--	--
b) Non deteriorate	53.022	44.343	8.679	X	--	6	1	5	X	--	53.016	--
A.2 ALTRE	16.930	9.393	7.537	--	--	53	49	4	--	--	16.876	--
a) Sofferenze	--	X	--	--	X	--	X	--	--	X	--	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	X	--	--	X	--	X	--	--	X	--	--
b) Inadempienze probabili	--	X	--	--	X	--	X	--	--	X	--	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	X	--	--	X	--	X	--	--	X	--	--
c) Esposizioni scadute deteriorate	--	X	--	--	X	--	X	--	--	X	--	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	X	--	--	X	--	X	--	--	X	--	--
d) Esposizioni scadute non deteriorate	--	--	--	X	--	--	--	--	X	--	--	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	--	--	X	--	--	--	--	X	--	--	--
e) Altre esposizioni non deteriorate	16.930	9.393	7.537	X	--	53	49	4	X	--	16.876	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	--	--	X	--	--	--	--	X	--	--	--
TOTALE A	**69.952**	**53.736**	**16.216**	**--**	**--**	**59**	**50**	**9**	**--**	**--**	**69.893**	**--**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	--	X	--	--	--	--	X	--	--	--	--	--
a) Non deteriorate	2.084	2.084	--	X	--	--	--	--	X	--	--	--
TOTALE B	**2.084**	**2.084**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
TOTALE A+B	**72.036**	**55.820**	**16.216**	**--**	**--**	**59**	**50**	**9**	**--**	**--**	**69.893**	**--**

L'esposizione fuori bilancio è riferita all'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	46.165	X	--	30.843	15.322	13.813	X	--	13.813	--	32.352	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.642	X	--	4.642	--	2.140	X	--	2.140	--	2.502	--
b) Inadempienze probabili	29.032	X	--	22.592	6.439	9.508	X	--	9.508	--	19.524	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.188	X	--	4.188	--	908	X	--	908	--	3.280	--
c) Esposizioni scadute deteriorate	313	X	--	313	--	58	X	--	58	--	255	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	X	--	--	--	--	X	--	--	--	--	--
d) Esposizioni scadute non deteriorate	7.650	410	7.239	X	--	458	2	457	X	--	7.191	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	174	--	174	X	--	8	--	8	X	--	166	--
e) Altre esposizioni non deteriorate	911.397	830.614	80.783	X	--	6.753	4.255	2.499	X	--	904.644	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.787	--	15.787	X	--	1.006	--	1.006	X	--	14.782	--
TOTALE A	**994.556**	**831.024**	**88.022**	**53.748**	**21.761**	**30.590**	**4.256**	**2.956**	**23.379**	**--**	**963.966**	**--**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	160	X	--	160	--	29	X	--	29	--	131	--
a) Non deteriorate	84.251	78.054	6.197	X	--	248	240	7	X	--	84.003	--
TOTALE B	**84.410**	**78.054**	**6.197**	**160**	**--**	**277**	**240**	**7**	**29**	**--**	**84.134**	**--**
TOTALE A+B	**1.078.966**	**909.078**	**94.219**	**53.908**	**21.761**	**30.867**	**4.497**	**2.963**	**23.407**	**--**	**1.048.099**	**--**

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno al Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:	**10.364**	**--**	**--**	**10.364**	**--**	**2.590**	**--**	**--**	**2.590**	**--**	**7.774**	**--**
a) oggetto di concessione conforme con le GL	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
c) oggetto di altre misure di concessione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
d) nuovi finanziamenti	10.364	--	--	10.364	--	2.590	--	--	2.590	--	7.774	--
B. Finanziamenti in iandempienze probabili:	**6.723**	**--**	**--**	**6.723**	**--**	**976**	**--**	**--**	**976**	**--**	5.747	**--**
a) oggetto di concessione conforme con le GL	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
c) oggetto di altre misure di concessione	73	--	--	73	--	4	--	--	4	--	69	--
d) nuovi finanziamenti	6.650	--	--	6.650	--	972	--	--	972	--	5.678	--
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	**123**	**--**	**--**	**123**	**--**	**8**	**--**	**--**	**8**	**--**	115	**--**
a) oggetto di concessione conforme con le GL	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
c) oggetto di altre misure di concessione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
d) nuovi finanziamenti	123	--	--	123	--	8	--	--	8	--	115	--
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	**2.767**	**--**	**2.767**	**--**	**--**	**117**	**--**	**117**	**--**	**--**	2.650	**--**
a) oggetto di concessione conforme con le GL	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
c) oggetto di altre misure di concessione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
d) nuovi finanziamenti	2.767	--	2.767	--	--	117	--	117	--	--	2.650	--
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	**278.563**	**226.226**	**52.337**	**--**	**--**	**1.024**	**403**	**621**	**--**	**--**	277.539	**--**
a) oggetto di concessione conforme con le GL	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
c) oggetto di altre misure di concessione	629	--	629	--	--	41	--	41	--	--	588	--
d) nuovi finanziamenti	277.934	226.226	51.709	--	--	983	403	580	--	--	276.951	--
TOTALE (A+B+C+D+E)	**298.540**	**226.226**	**55.105**	**17.210**	**--**	**4.716**	**403**	**739**	**3.574**	**--**	**293.825**	**--**

Nella tabella sono rappresentati il dettaglio dell'esposizione lorda e delle rettifiche di valore complessive per le attività finanziarie oggetto di moratoria o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sono presenti esposizioni deteriorate per cassa verso banche.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non sono presenti esposizioni deteriorate per cassa verso banche oggetto di concessione.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**33 206**	**46 388**	**3**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	--	--	--
B. Variazioni in aumento	**35 413**	**11 166**	**350**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	12 107	8 238	350
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	18 293	2 367	--
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4 927	137	--
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	--	--	--
B.5 altre variazioni in aumento	85	424	--
C. Variazioni in diminuzione	**22 454**	**28 522**	**41**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	--	1 347	--
C.2 write-off	--	--	--
C.3 incassi	16 115	21 095	2
C.4 realizzi per cessioni	2 250	--	--
C.5 perdite da cessioni	3 747	--	--
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	136	4 927	1
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	--	--	--
C.8 altre variazioni in diminuzione	206	1 152	38
D. Esposizione lorda finale	**46 165**	**29 032**	**313**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	46 165	29 032	313

Tra le movimentazioni dei crediti verso la clientela si evidenziano variazioni in aumento connesse all'attività di acquisto di crediti deteriorati POCI (nell'ambito dello sviluppo dell'attività di Specialized Lending) per un importo totale di 18.293 mila euro.

Tra le variazioni in diminuzione, alla voce C.3 Incassi, si evidenziano 37.210 mila euro di incassi, di cui 11.951 mila euro di sofferenza POCI e 14.345 mila euro di inadempienze probabili POCI.

La voce C.8 Altre variazioni in diminuzione include l'importo delle variazioni lorde delle posizioni passate allo status indicato.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**23.178**	**14.680**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	--	--
B. Variazioni in aumento	**3.443**	**7.190**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	--	5.625
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	295	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.331
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	3.149	--
B.5 altre variazioni in aumento	--	233
C. Variazioni in diminuzione	**13.778**	**5.958**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	3.545
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.331	X
C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	--
C.4 write-off	--	295
C.5 Incassi	9.857	489
C.6 realizzi per cessione	--	--
C.7 perdite da cessione	--	--
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.590	1.629
D. **Esposizione lorda finale**	**12.843**	**15.913**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	--	--

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	--	--	--	--	--	--
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	--	--	--	--	--	--
B. Variazioni in aumento	--	--	--	--	--	--
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	--	X	--	X	--	X
B.2 altre rettifiche di valore	--	--	--	--	--	--
B.3 perdite da cessione	--	--	--	--	--	--
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	--	--	--	--	--	--
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	--	X	--	X	--	X
B.6 altre variazioni in aumento	--	--	--	--	--	--
C. Variazioni in diminuzione	--	--	--	--	--	--
C.1 riprese di valore da valutazione	--	--	--	--	--	--
C.2 riprese di valore da incasso	--	--	--	--	--	--
C.3 utili da cessione	--	--	--	--	--	--
C.4 write-off	--	--	--	--	--	--
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	--	--	--	--	--	--
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	--	X	--	X	--	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	--	--	--	--	--	--
D. Rettifiche complessive finali	--	--	--	--	--	--
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	--	--	--	--	--	--

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**12.177**	**1.593**	**5.369**	**2.096**	**0**	**0**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	--	--	--	--	--	--
B. Variazioni in aumento	**10.920**	**1.124**	**5.895**	**170**	**60**	**--**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	--	X	--	X	--	X
B.2 altre rettifiche di valore	8.150	1.124	4.490	70	57	--
B.3 perdite da cessione	--	--	--	--	--	--
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	--	--	112	--	--	--
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	--	X	--	X	--	X
B.6 altre variazioni in aumento	2.770	--	1.293	101	3	--
C. Variazioni in diminuzione	**9.284**	**577**	**6.845**	**1.358**	**2**	**0**
C.1. riprese di valore da valutazione	4.319	577	1.464	243	2	--
C.2 riprese di valore da incasso	1.909	--	1.179	251	0	--
C.3 utili da cessione	3.045	--	--	--	--	--
C.4 write-off	--	--	--	--	--	--
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	--	--	--	864	0	--
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	--	X	--	X	--	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	11	--	4.202	--	--	0
D. Rettifiche complessive finali	**13.813**	**2.140**	**4.419**	**908**	**58**	**--**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	--	--	--	--	--	--

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**--**	**--**	**81.527**	**33.732**	**86.433**	**10.171**	**718.844**	**930.706**
- Primo stadio	--	--	78.738	33.732	83.429	10.171	553.569	**759.638**
- Secondo stadio	--	--	2.789	--	3.004	--	89.765	**95.559**
- Terzo stadio	--	--	--	--	--	--	53.748	**53.748**
- Impaired acquisite o originate	--	--	--	--	--	--	21.761	**21.761**
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**--**	**--**	**4.470**	**--**	**5.864**	**65.115**	**--**	**75.449**
- Primo stadio	--	--	4.470	--	5.864	65.115	--	**75.449**
- Secondo stadio	--	--	--	--	--	--	--	**--**
- Terzo stadio	--	--	--	--	--	--	--	**--**
- Impaired acquisite o originate	--	--	--	--	--	--	--	**--**
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
- Primo stadio	--	--	--	--	--	--	--	**--**
- Secondo stadio	--	--	--	--	--	--	--	**--**
- Terzo stadio	--	--	--	--	--	--	--	**--**
- Impaired acquisite o originate	--	--	--	--	--	--	--	**--**
Totale (A + B + C)	**--**	**--**	**85.997**	**33.732**	**92.297**	**75.286**	**718.844**	**1.006.155**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**86.495**	**86.495**
- Primo stadio	--	--	--	--	--	--	80.138	**80.138**
- Secondo stadio	--	--	--	--	--	--	6.197	**6.197**
- Terzo stadio	--	--	--	--	--	--	160	**160**
- Impaired acquisite o originate	--	--	--	--	--	--	--	**--**
Totale (D)	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**138.825**	**138.825**
Totale (A + B + C + D)	**--**	**--**	**85.997**	**33.732**	**92.297**	**75.286**	**857.669**	**1.144.981**

Le esposizioni lorde per cassa corrispondono alle esposizioni presenti nelle precedenti Tabelle E.A.1.2, mentre le esposizioni fuori bilancio corrispondono a quelle definite nella tabella E.A.1.6.

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Moody's con il seguente raccordo tra classe di rischio e rating dell'agenzia:

- Classe 1 da Aaa a Aa3;
- Classe 2 da A1 a A3;
- Classe 3 da Baa1 a Baa3;
- Classe 4 da Ba1 a Ba3;
- Classe 5 da B1 a B3;
- Classe 6 da Caa1 in avanti.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non si avvale di sistemi di *rating* interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili Ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	--	--	--	--	--	--
1.1 totalmente garantite	--	--	--	--	--	--
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--
1.2 parzialmente garantite	--	--	--	--	--	--
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	--	--	--	--	--	--
2.1 totalmente garantite	--	--	--	--	--	--
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--
2.2 parzialmente garantite	--	--	--	--	--	--
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--

	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Altri derivati								
	Credit Linked Notes	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
1.1 totalmente garantite	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
1.2 parzialmente garantite	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
2.1 totalmente garantite	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
2.2 parzialmente garantite	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili Ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**597.755**	**579.879**	**180.113**	**--**	**234**	**3.550**
1.1 totalmente garantite	400.703	388.566	165.794	--	124	3.533
- di cui deteriorate	34.258	24.893	16.030	--	--	--
1.2 parzialmente garantite	197.052	191.313	14.319	--	110	17
- di cui deteriorate	13.653	9.367	2.576	--	--	--
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**41.329**	**41.169**	**13.344**	**--**	**31**	**4.640**
2.1 totalmente garantite	34.410	34.302	13.344	--	30	4.246
- di cui deteriorate	220	193	70	--	--	50
2.2 parzialmente garantite	6.918	6.867	0	--	1	395
- di cui deteriorate	--	--	0	--	--	--

	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Altri derivati								
	Credit Linked Notes	Controparti centrali	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**319.463**	**--**	**3.797**	**25.757**	**532.914**
1.1 totalmente garantite	--	--	--	--	--	196.452	--	3.797	18.720	388.420
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	6.154	--	1.302	1.261	24.747
1.2 parzialmente garantite	--	--	--	--	--	123.011	--	--	7.037	144.494
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	5.830	--	--	31.684	40.089
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**284**	**--**	**1.734**	**120.227**	**140.260**
2.1 totalmente garantite	--	--	--	--	--	279	--	1.734	103.015	122.647
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--	--	--	607	728
2.2 parzialmente garantite	--	--	--	--	--	5	--	--	17.212	17.612
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	0

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	--	--	--	--	--
A.1. Ad uso funzionale	--	--	--	--	--
A.2. A scopo di investimento	--	--	--	--	--
A.3. Rimanenze	--	--	--	--	--
B. Titoli di capitale e titoli di debito	--	--	--	--	--
C. Altre attività	--	--	--	--	--
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	--	--	--	--	--
D.1. Attività materiali	--	--	--	--	--
D.2. Altre attività	--	--	--	--	--
Totale dicembre-2022	--	--	--	--	--
Totale dicembre-2021	--	--	--	--	--

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	--	--	--	--	--	--	27.330	11.179	5.022	2.634
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	--	--	--	--	--	1.604	894	898	1.247
A.2 Inadempienze probabili	0	0	442	5.089	--	--	17.476	4.237	1.605	182
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	--	--	--	--	--	2.639	821	641	87
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	--	--	--	--	--	--	119	15	136	43
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.4 Esposizioni non deteriorate	211.893	35	93.558	1.093	2.476	33	546.344	5.816	60.041	268
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	--	13	0	--	--	12.824	930	2.111	83
Totale (A)	**211.893**	**35**	**94.001**	**6.182**	**2.476**	**33**	**591.269**	**21.246**	**66.803**	**3.128**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	--	--	--	--	--	--	11.212	27	950	2
B.2 Esposizioni non deteriorate	--	--	2.517	1	--	--	67.642	234	13.844	13
Totale (B)	**--**	**--**	**2.517**	**1**	**--**	**--**	**78.854**	**261**	**14.794**	**15**
Totale (A+B) dicembre-2022	**211.893**	**35**	**96.517**	**6.183**	**2.476**	**33**	**670.123**	**21.507**	**81.598**	**3.142**
Totale (A+B) dicembre-2021	**96.747**	**15**	**73.750**	**641**	**2.485**	**26**	**597.216**	**20.209**	**83.886**	**4.306**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	32.352	13.753	--	60	--	--	--	--	--	--
A.2 Inadempienze probabili	19.080	4.417	1	2	442	5.089	--	--	--	--
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	255	58	--	--	--	--	--	--	--	--
A.4 Esposizioni non deteriorate	828.348	4.988	74.723	2.012	2.682	106	1.020	8	5.061	98
Totale (A)	**880.035**	**23.216**	**74.725**	**2.074**	**3.125**	**5.195**	**1.020**	**8**	**5.061**	**98**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	12.163	29	--	--	--	--	--	--	--	--
B.2 Esposizioni non deteriorate	83.957	246	46	1	--	--	--	--	--	--
Totale (B)	**96.119**	**275**	**46**	**1**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
Totale (A+B) dicembre-2022	**976.154**	**23.491**	**74.771**	**2.075**	**3.125**	**5.195**	**1.020**	**8**	**5.061**	**98**
Totale (A+B) dicembre-2021	**754.825**	**22.026**	**75.092**	**975**	**5.848**	**83**	**--**	**--**	**15.834**	**2.087**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.2 Inadempienze probabili	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.4 Esposizioni non deteriorate	65.446	35	4.446	24	--	--	--	--	--	--
Totale (A)	**65.446**	**35**	**4.446**	**24**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.317	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale (B)	**6.317**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
Totale (A+B) dicembre-2022	**71.763**	**35**	**4.446**	**24**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
Totale (A+B) dicembre-2021	**24.266**	**88**	**5.586**	**205**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2022			31/12/2021		
	Numero	Importo nominale	Importo ponderato	Numero	Importo nominale	Importo ponderato
Da esposizioni per Crediti verso clientela	16	186.710	69.354	19	183.097	55.614
Da esposizioni per crediti verso Amministrazioni Centrali	2	636.825	4.046	1	96.756	--
Da esposizioni per crediti verso banche	2	62.866	11.504	2	209.233	20.696
Totali	**20**	**886.400**	**84.904**	**22**	**489.086**	**76.310**

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca originator sottoscriva all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (ad esempio, titoli ABS, finanziamenti nella fase di warehousing) dalla società veicolo. Nel caso in cui, successivamente all'operazione, la banca originator ceda totalmente o parzialmente le suddette passività l'operazione va rilevata nella presente informativa.

Informazioni di natura qualitativa

Obiettivi, strategie e processi

La Banca detiene esposizioni sia verso operazioni di cartolarizzazioni originate da terzi, sia in operazioni di cartolarizzazioni "proprie" dove la banca ha agito in qualità di *originator*.

Le cartolarizzazioni originate da terzi sono acquisite con finalità di investimento allo scopo di generare profitto e di realizzare un apprezzabile ritorno a medio-lungo termine sul capitale ed hanno, per lo più, finalità di finanziare veicoli per l'acquisizione di crediti deteriorati sul mercato. L'area Specialized Lending della Banca è l'ufficio preposto alla strutturazione, analisi e sottoscrizione di tali tipologie di investimento. Il processo di investimento in operazioni di cartolarizzazioni originate da terzi è disciplinato dall'Investment Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

A fine 2022, le cartolarizzazioni originate da terzi avevano un valore di bilancio (al lordo dell'impairment) pari a 1.104 mila euro. Le cartolarizzazioni proprie avevano un valore di bilancio (al lordo dell'impairment) di 20.911 mila euro.

Lo strumento delle cartolarizzazioni "proprie" è utilizzato per le operazioni di cessione dei crediti deteriorati organici con l'obiettivo di accelerare il processo di *derisking* previsto nel Piano Operativo di Gestione degli NPL della Banca e di migliorare i processi di gestione del credito deteriorato gestito internamente dalla Banca, al fine di massimizzarne il valore di recupero.

Nel corso dell'ultimo triennio, la Banca ha posto in essere le seguenti due operazioni di cartolarizzazione di sofferenze *multioriginator* con GACS:

- "GACS2018", finalizzata a dicembre 2018: tale operazione ha riguardato un portafoglio di sofferenze aventi un valore lordo pari a 34,8 milioni di euro, un valore al netto delle preesistenti rettifiche di 8,1 milioni di euro e n. 46 debitori. Il prezzo di cessione è stato pari a 7,7 milioni di euro, con un impatto a conto economico derivante dalla differenza tra il prezzo di cessione e il valore netto pari a 0,4 milioni di euro;
- "GACS2020", finalizzata a dicembre 2020: tale operazione ha riguardato un portafoglio di sofferenze aventi un valore nominale di 107 milioni di euro. Al netto gli interessi di mora non contabilizzati, il GBV del portafoglio è pari a 99 milioni di euro, con un valore al netto delle preesistenti rettifiche di 32 milioni di euro (includendo gli incassi del 2020) e n. 346 debitori. Il prezzo di cessione è stato pari a 23,7 milioni di euro (includendo gli incassi del 2020), con un impatto a conto economico derivante dalla differenza tra il prezzo di cessione e il valore netto pari a 8,3 milioni di euro.

La Banca ha acquisito un elevato livello di specializzazione nella partecipazione, in qualità di *originator*, in operazioni di cartolarizzazioni *multioriginator* con GACS e ha posto in essere adeguati processi interni finalizzati a garantire un efficace svolgimento dell'operazione e la pianificazione, misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

L'esecuzione di tali attività vede il coinvolgimento congiunto delle strutture Chief Lendig Officer, Chief Financial Officer, Chief Risk Officer e Responsabile Affari Legali e Societari. Nello svolgimento di tali operazioni *multioriginator* la Banca si avvale, altresì, del supporto dei consulenti esterni che partecipano alle operazioni.

Operazione GACS2020 – cartolarizzazione dei crediti in sofferenza finalizzata a fine 2020

In data 4 dicembre 2020, il CdA di Solution Bank ha deliberato di aderire ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza su cui, in data 25 gennaio 2021, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF") ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge 14 febbraio 2016, n. 18, del Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 3 agosto 2016, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 21 novembre 2017, Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 Ottobre 2018, del Decreto Legge del 25 marzo 2019 n. 22, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 14 ottobre 2019 e del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 maggio 2020 (di seguito, l'"Operazione").

L'Operazione è stata perfezionata in data 4 dicembre 2020 ("Data di Cessione") ed ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e successive modifiche e integrazioni (di seguito, per brevità, la "Legge 130"), da parte della Banca e di altre 14 banche (di seguito, collettivamente, le "Cedenti"), di altrettanti portafogli di crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, e di crediti chirografari, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla Data di Cessione (di seguito, il "Portafoglio") e aventi valore contabile complessivo lordo pari a circa 920 milioni di euro al 1° gennaio 2020, composto come segue:

- 64% crediti *senior secured*, 4% crediti *junior secured* e 32% da crediti *unsecured*.
- 75% controparti *corporate* e 25% controparti *individual*.
- 4 mila debitori.

Il Portafoglio è stato ceduto in favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata POP NPLs 2020 S.r.l. (l'"SPV"), non appartenente alla Banca, né alle altre Cedenti, con contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte dell'SPV a due servicer terzi e indipendenti rispetto alle stesse Cedenti.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

Alla Data di Cessione, le Cedenti e l'SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti in accordo al quale le stesse hanno trasferito pro soluto all'SPV il Portafoglio sofferenze per un valore lordo complessivamente pari a circa €0,9mld alla data del 1° gennaio 2020 (data di cut off).

Nel contesto dell'Operazione, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, l'SPV ha acquisito il Portafoglio dalle Cedenti per un Ammontare Complessivo pari a €245,5mln, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione, in pari data, di titoli asset-backed (di seguito anche "Notes"), articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (Class A), pari a €241,5mln corrispondente al 26,3% del valore lordo esigibile crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a BBB da parte di Scope Rating e DBRS, e sottoscritti pro quota dalle Cedenti;
- Titoli Mezzanine (Class B), pari a €25,0mln corrispondente al 2,7% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating pari a CC da parte di Scope Rating e CCC da parte di DBRS, in parte sottoscritti dalle Cedenti e in parte sottoscritti, insieme ai Titoli Junior, da Investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti;
- Titoli Junior (Class J), pari a €10,0mln corrispondente all'1,1% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di rating, in parte sottoscritti dalle Cedenti e in parte sottoscritti, insieme ai Titoli Mezzanine, da Investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere alla c.d. Retention Rule, ossia all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% previsto dall'articolo 405 del Regolamento Europeo 575/2013 (CRR), le Cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

Nell'ambito dell'Operazione altresì:

- la società veicolo, in data 22 Dicembre 2020, ha stipulato con un primario istituto bancario due cap su tassi per un ammontare iniziale pari a €241,5mln, per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il parametro base dei Titoli Senior;
- sono state costituite riserve di cassa (i.e. Initial Cash Reserve, Retention Amount, Recovery Expenses Cash Reserve) per un importo complessivo pari al 4,1% del valore nominale dei Titoli Senior (€9,9mln). La Initial Cash Reserve è stata costituita al fine di gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi Senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior. Tali riserve, secondo prassi di mercato, sono state finanziate contestualmente alla emissione dei Titoli da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle Cedenti in quota parte.

Il 23 Dicembre 2020, alla data di emissione dei Titoli, le Cedenti hanno sottoscritto il 100% dei titoli Senior e la quota parte relativa alla retention dei titoli Mezzanine e Junior di propria spettanza.

La cancellazione delle sofferenze dal bilancio delle Cedenti è intervenuta a seguito della sottoscrizione delle tranches Mezzanine e Junior da parte di investitori esterni. La sottoscrizione è avvenuta per entrambe le tranches il 23 Dicembre 2020. In particolare, gli Investitori hanno sottoscritto il 94,6% del valore nominale delle Notes Mezzanine (pari a €23,7mln) ad un prezzo pari al 15,96% del relativo importo in linea capitale per €3,8mln e (ii) il 94,6% del valore nominale delle Junior Notes (pari ad €9,5mln) ad un prezzo pari allo 0,10% del relativo importo in linea capitale per €9.464. In applicazione della retention rule prevista dall'art 405 della CRR - cui si è già fatto cenno - ciascuna delle Cedenti ha mantenuto una quota non inferiore al 5% delle tranche Mezzanine e Junior.

In particolare, Solution Bank ha partecipato all'operazione di cartolarizzazione multioriginator con un portafoglio di crediti classificati a sofferenza alla data di godimento, con un valore nominale contabile complessivo lordo di Euro 107,1 milioni alla Data di Individuazione dei Crediti (di cui Euro 99,3 milioni di valore contabile lordo - GBV - e Euro 7,7 milioni di interessi maturati e non iscritti a bilancio).

Il corrispettivo della cessione dei crediti ("Prezzo di acquisto") è stato pari a complessivi €23.700.080 ed è composto come segue:

- €23.314.000: senior note trattenute al 100% da Solution Bank;
- €361.803: *fair value* delle note *mezzanine* sottoscritte dagli investitori esterni;
- €997: *fair value* delle note *junior* sottoscritte dagli investitori esterni;
- €23.216: *fair value* delle note *mezzanine* sottoscritte sottoscritte da Solution Bank in applicazione della c.d. *retention rule*;
- €64: *fair value* delle note *junior* sottoscritte sottoscritte da Solution Bank in applicazione della c.d. *retention rule*;

Il portafoglio cartolarizzato dalla Banca comprende crediti classificati in sofferenza alla Data di Cessione, per un valore lordo pari a €100,5mln (comprensivo degli incassi maturati dal 1° gennaio 2020) per un Net Book Value alla Data di Cessione (inclusivo dei sopra citati incassi maturati) di €32,0mln. Il valore di cessione all'SPV, pari a €23,7mln, ha comportato una perdita da cessione pari a €8,3mln.

Si evidenzia che a tale cessione trova applicazione l'articolo 55 del Decreto "Cura Italia", che prevede che, qualora una società ceda a titolo oneroso, entro il 31 dicembre 2020, crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti (crediti deteriorati), può trasformare in credito di imposta le attività per imposte anticipate (Deferred Tax Assets o DTA) su perdite fiscali per un ammontare pari al 5,5% del valore nominale dei crediti ceduti. Tali crediti di imposta possono essere portati in compensazione dei debiti fiscali, ceduti ovvero richiesti a rimborso. L'articolo 55 dispone, inoltre, che le attività per imposte anticipate riferibili ai componenti sopra indicati possono essere trasformate in credito d'imposta anche se non iscritte in bilancio. La trasformazione in credito d'imposta avviene alla data di efficacia della cessione dei crediti - alla data di efficacia giuridica della cessione la Banca ha iscritto in bilancio DTA su perdite fiscali per un importo di €5,9mln, a fronte della contabilizzazione - di pari importo - di un ricavo fiscale nella voce "270. Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente" di Conto Economico. Contestualmente, come previsto dall'articolo 55 del Decreto "Cura Italia", tali DTA sono state trasformate in attività fiscali correnti.

Pertanto, considerando anche gli effetti dell'applicazione dell'articolo 55 del Decreto "Cura Italia", l'impatto economico negativo netto dell'operazione è stato pari a €2,4mln.

Al fine di procedere con la *derecognition* dei crediti ceduti, è stato svolto il test di derecognition ai sensi del principio contabile IFRS9, nello specifico nei paragrafi da 3.2.1 a 3.2.23 e nei paragrafi da B.3.2.1 a B.3.3.7 *dell'Application Guidance (AG)*. L'esito di tale test è stato positivo, pertanto la Banca ha proceduto alla derecognition contabile dei crediti ceduti tramite cartolarizzazione multioriginator con GACS.

Operazione GACS2018 – cartolarizzazione dei crediti in sofferenza finalizzata a fine 2018

In data 16 novembre 2018, Solution Bank (allora Credito di Romagna) ha perfezionato, insieme ad altre 16 banche italiane, una cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, di altrettanti portafogli di crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteche di primo grado, e di crediti chirografari, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza al 31 dicembre 2017 per un valore contabile complessivo lordo 1.578 mila euro, composto come segue:

- 54% crediti *senior secured*, e 46% da crediti *unsecured*.
- 77% controparti *corporate* e 23% controparti *individual*.
- 6,5 mila debitori.

Il portafoglio è stato ceduto, con efficacia economica al 31 dicembre 2018, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata POP NPLs 2018 Srl, non appartenente alla Banca, nè alle altre cedenti, con contestuale conferimento di mandato di gestione (servicing) da parte delle bance cedenti ad un *servicer* terzo indipendente (Cerved Credit Management SpA).

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile (*derecognition*) dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle banche cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

L'operazione è stata ammessa allo schema di garanzia statale GACS.

Nel contesto dell'operazione, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, la SPV ha acquisito il portafoglio delle cedenti ad un prezzo complessivo di 492 milioni di euro, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione, in pari data, di titoli *asset backed* (note), articolati nelle seguenti classi di seguito indicate:

- Titoli *senior* (Class A), pari a 426 milioni di euro corrispondente al 27,0% del valore lordo, ai quali è stato attribuito un rating *investment grade*, pari a Baa3, da parte di Moody's e pari a BBB da parte di Scope Rating, e sottoscritti pro-quota dalle cedenti;
- Titoli *mezzanine* (Class B), pari a 50 milioni di euro corrispondente al 3,2% del valore lordo, ai quali è stato attribuito un *rating* pari a Caa2 da parte di Moody's e B da parte di Scope Rating, sottoscritti pro-quota da parte delle cedenti e ceduti, l 20 novembre 2018, insieme ai titoli *junior*, ad un investitore qualificato senza alcun legame, interesse o partecipazione con le cedenti;
- Titoli *junior* (Classe C), pari a 15,8 milioni di euro corrispondente all'1% del valore lordo, non dotati di *rating*, sottoscritti pro-quota da parte delle cedenti, il 20 novembre 2018, insieme ai titoli *mezzanine*, ad un investitore qualificato senza alcun legame, interesse o partecipazione con le cedenti.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Nell'ambito dell'operazione, altresì:

- La società veicolo ha stipulato un *cap agreement* per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli *senior* (Euribor 6 mesi);
- È stata costituita una riserva di cassa per un importo pari al 4% del valore nominale dei titoli *senior* 17,0 milioni di euro, volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei titoli *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva, secondo prassi, è finanziata contestualmente alla emissione dei titoli da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte.

La cancellazione delle sofferenze dal bilancio delle cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches mezzanine* e *junior* ad un investitore istituzionale e indipendente. La cessione è avvenuta per entrambe le *tranches* il 20 novembre 2018. In particolare, l'investitore ha sottoscritto i) il 94,62% del valore nominale delle note *mezzanine* (pari a 47,3 milioni di euro) ad un prezzo pari al 50,45% del relativo importo per 23,9 milioni di euro e ii) il 94,59% del valore nominale delle note *junior* (pari a 14,9 milioni di euro) ad un prezzo pari allo 0,01% del relativo importo ad un prezzo di 1.000 euro.

In applicazione della *retention rule* prevista dall'art. 405 della CRR, ciascuna delle banche cedenti, ivi inclusa Solution Bank, ha mantenuto circa il 5% delle *tranche mezzanine* e *junior*.

In particolare, Solution Bank ha partecipato all'operazione di cartolarizzazione multioriginator con un portafoglio di crediti classificati a sofferenza alla data di godimento, con un valore nominale contabile complessivo lordo di Euro 34.723 mila euro e un valore netto, alla data di cessione (comprensivo degli incassi maturati dall'1 gennaio 2018) di 8.110 mila euro. Il valore di cessione è stato pari a 7.691 mila euro, finanziato attraverso l'emissione di note interamente sottoscritte da Solution Bank come segue:

- 6.883 mila euro: *senior note* trattenute al 100% da Solution Bank;
- 808 mila euro: note *mezzanine* sottoscritte al 100% da Solution Bank;
- 159 mila euro: note *junior* sottoscritte al 100% da Solution Bank.

La differenza del prezzo di cessione di 7.691 mila euro rispetto al valore netto di 8.110 mila euro ha comportato una perdita a Conto Economico di 159 mila euro.

In data 20 novembre 2018, la Banca ha poi ceduto ad un investitore esterno e indipendente il 93,07% delle note *mezzanine* e l'88,68% delle note *junior*, realizzando una perdita da cessione rispettivamente pari a 372 mila euro e 141 mila euro, per un totale di 514 mila euro.

Sulla base del prezzo di cessione sul mercato delle note *mezzanine* e *junior*, la Banca ha valutato al *fair value* le note *mezzanine* e *junior* trattenute in applicazione della *retention rule*, generando una perdita da valutazione pari a 45,7 mila euro (di cui 27,7 mila euro su note *mezzanine* e 18,0 mila euro su note *junior*).

Considerando i fattori sopra riportati, la perdita complessiva a Conto Economico, nel 2018, connessa alla GACS 2018 è stata pari a 0,4 milioni di euro.

La seguente tabella riporta una sintesi dei titoli di cartolarizzazioni originate da terzi e cartolarizzazioni “proprie” a fine 2022.

Cartolarizzazioni originate da terzi

ISIN	Denominazione	Società Veicolo	Cedente	Servicer	Seniority	Scadenza	Importo di emissione	Valore di bilancio al 31.12.2022 (Lordo Impairment)	Rating	Categoria
IT0005419780	LOTO 7,5% 20/30 EUR SENIOR	Loto SPV srl	Diverse banche/altri veicoli L.130	Master Servicers: Cerved Servicer: DuePuntoZero NPL	Senior	20/09/30	2 329	835	Unrated	Costo Amm.to
IT0005419798	LOTO 15% 20/30 EUR MEZZANINE	Loto SPV srl	Diverse banche/altri veicoli L.130	Master Servicers: Cerved Servicer: DuePuntoZero NPL	Mezzanine	20/09/30	169	176	Unrated	FVtPL
IT0005419806	LOTO 0% 20/30 EUR JUNIOR	Loto SPV srl	Diverse banche/altri veicoli L.130	Master Servicers: Cerved Servicer: DuePuntoZero NPL	Junior	20/09/30	3	3	Unrated	FVtPL
	Totale						**2 500**	**1 014**		

Cartolarizzazioni proprie

ISIN	Denominazione	Società Veicolo	Cedente	Servicer	Seniority	Scadenza	Importo di emissione	Valore di bilancio al 31.12.2022 (Lordo Impairment)	Rating	Categoria
IT0005351884	POP NPLS 'A' TV% 18/39 SENIOR EUR	POP NPLs Srl 2018	Solution Bank Spa e Altri	Master Servicer: Cerved Master Services S.p.A.; Special Servicer: Cerved Credit Management SpA	Senior	31/12/39	6 883	4 752	Moody's Baa3/Scope BBB	Costo Amm.to
IT0005351892	POP NPLS 'B' TV% 18/39 MEZZANINE EU	POP NPLs Srl 2018	Solution Bank Spa e Altri	Master Servicer: Cerved Master Services S.p.A.; Special Servicer: Cerved Credit Management SpA	Mezzanine	31/12/39	56	28	Moody's Caa2/Scope B	FVtPL
IT0005351900	POP NPLS 'J' TV% 18/39 JUNIOR EUR	POP NPLs Srl 2018	Solution Bank Spa e Altri	Master Servicer: Cerved Master Services S.p.A.; Special Servicer: Cerved Credit Management SpA	Junior	31/12/39	18	0	Unrated	FVtPL
IT0005431900	POP NPLS 'A' TV% 20/45 SENIOR EUR A	POP NPLs Srl 2020	Solution Bank Spa e Altri	Master Servicer: Credito Fondiario S.p.A.; Special Servicer: Credito Fondiario S.p.A.; Fire S.p.A.	Senior	29/12/45	23 314	16 107	Scope BBB / DBRS BBB	Costo Amm.to
IT0005431918	POP NPLS 'A' TV% 20/45 MEZZANINE EU	POP NPLs Srl 2020	Solution Bank Spa e Altri	Master Servicer: Credito Fondiario S.p.A.; Special Servicer: Credito Fondiario S.p.A.; Fire S.p.A.	Mezzanine	29/12/45	145	23	Scope CC / DBRS CCC	FVtPL
IT0005431926	POP NPLS 'A' TV% 20/45 JUNIOR EUR J	POP NPLs Srl 2020	Solution Bank Spa e Altri	Master Servicer: Credito Fondiario S.p.A.; Special Servicer: Credito Fondiario S.p.A.; Fire S.p.A.	Junior	29/12/45	58	0	Unrated	FVtPL
	Totale						**30 475**	**20 911**		

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
POP NPLs 2018	4.752	1	28	--	0	--	--	--	--	--	--	--	188	0	--	--	--	--
POP NPLs 2020	16.107	3	23		0								681	0				
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C. Non cancellate dal bilancio	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
LOTO SPV	835	21	176	--	3	--

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
LOTO SPV	--	--	--	--	--	--

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
LOTO SPV	--	--	--	--	--	--

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPL 2018 srl	Conegliano Veneto (TV)	no	1.576.616	--	17.040	426.000	50.000	15.780
POP NPL 2020 srl	Roma (RM)	no	920.000	--	--	241.000	25.000	10.000

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Voce non presente.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Fattispecie non presente.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2022.

Informazioni di natura qualitativa

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2022.

Informazioni di natura quantitativa

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2022.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2022.

Informazioni di natura qualitativa

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2022.

Informazioni di natura quantitativa

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2022.

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2022.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2022.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2022.

B Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2022.

Informazioni di natura qualitativa

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2022.

Informazioni di natura quantitativa

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2022.

E.4 Operazioni di covered bond

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2022.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, rientrante in classe 3 secondo le specifiche contenute nella Circolare della Banca d'Italia n° 285 del 2013 ed ora appartenente al cluster delle banche less significant, non ha adottato un proprio modello interno per la valutazione del rischio di credito.

Per maggiori dettagli, circa il modello adottato, si rinvia a quanto già esposto al paragrafo in 2.2 della presente sezione di nota integrativa.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il portafoglio di negoziazione comprende strumenti detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita.

Premettendo che la Banca non è tenuta alla quantificazione dei requisiti di capitale previsti dalla disciplina prudenziale sui rischi di mercato, in quanto alla data di chiusura dell'esercizio:

- il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza risulta inferiore al 5% del totale dell'attivo patrimoniale e pari ad un valore inferiore ai 15 milioni di Euro;
- la posizione netta aperta in cambi è contenuta entro il 2% dei Fondi Propri (ex Patrimonio di Vigilanza).

Coerentemente con la regolamentazione prudenziale, il C.d.A. della Banca si è tra l'altro espresso a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo della "doppia entrata" per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" che dipendono in misura rilevante dai tassi di interesse.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e detiene i titoli del portafoglio di negoziazione in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario (di cui alla sezione 2.2).

Detti titoli sono destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

L'unica fonte del rischio di tasso d'interesse deriva da alcune operazioni in strumenti derivati non quotati OTC (Over The Counter), costituiti da contratti di Interest Rates Swap con Iccrea Banca e MPS Capital Services.

Dette posizioni in derivati, di natura marginale, sono assunte a coperture di mutui e di titoli dell'attivo (BTP).

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo codificate nella normativa interna, finalizzate ad evitare l'assunzione di posizioni eccedenti i limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per il rischio di tasso d'interesse nelle Politiche di Governo dei Rischi e nelle Linee Guida dell'Area Finanza.

L'Ufficio Risk Management con cadenza trimestrale effettua il controllo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse. Il Responsabile Finanza con cadenza mensile verifica i limiti di rischio previsti dalla regolamentazione interna per la composizione del portafoglio di proprietà e periodicamente predispone la reportistica per gli organi di vertice.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo codificate nella normativa interna, finalizzate ad evitare l'assunzione di posizioni eccedenti i limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per il rischio di tasso d'interesse nelle Policy RAS e nelle Linee Guida dell'Area Finanza.

L'Ufficio Risk Management con cadenza trimestrale effettua il controllo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse. Il Responsabile Finanza con cadenza mensile verifica i limiti di rischio previsti dalla regolamentazione interna per la composizione del portafoglio di proprietà e periodicamente predispone la reportistica per gli organi di vertice.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6	da oltre 6 mesi fino a 1	da oltre 1 anno fino a 5	da oltre 5 anni fino a 10	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**178**	**457**	**--**
1.1 Titoli di debito	--	--	--	--	--	178	457	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	--	--	--	--	--	178	457	--
1.2 Altre attività	--	--	--	--	--	--	--	--
2. Passività per cassa	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
2.1 P.C.T. passivi	--	--	--	--	--	--	--	--
2.2 Altre passività	--	--	--	--	--	--	--	--
3. Derivati finanziari	**--**	**-1.083**	**19.624**	**--**	**--**	**-20.000**	**--**	**--**
3.1 Con titolo sottostante	--	--	--	--	--	--	--	--
- Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
- Altri derivati	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
3.2 Senza titolo sottostante	--	-1.083	19.624	--	--	-20.000	--	--
- Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
- Altri derivati	--	-1.083	19.624	--	--	-20.000	--	--
+ posizioni lunghe	--	65	20.131	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	1.148	507	--	--	20.000	--	--

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese …	
A. Titoli di capitale	**2**	**--**	**--**	**--**
- posizioni lunghe	2	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	**--**	**--**	**--**	**--**
- posizioni lunghe	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--
C. Altri derivati su titoli di capitale	**--**	**--**	**--**	**--**
- posizioni lunghe	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--
D. Derivati su indici azionari	**--**	**--**	**--**	**--**
- posizioni lunghe	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La banca non adotta modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività dato l'ammontare residuale della voce, esclusivamente connessa ad una partecipazione di 1.715 euro in Allitude S.p.a..

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1. In particolare, si compone di:

- attività negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
- strumenti finanziari con finalità di copertura di passività finanziarie rappresentate da titoli;
- strumenti finanziari negoziati con finalità di copertura del mismatch di tasso d'interesse generato dall'attività di raccolta e impiego.

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "*fair value*" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno, al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo, la Banca ha individuato nell'Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto negli Allegati C e C.bis, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 285/13 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio.
4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione dell'indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Da ultimo si riporta che a decorrere dall'esercizio trascorso la banca - grazie al supporto consulenziale garantito dagli accordi di servizio stipulati con la divisione Financial Risks di Cassa Centrale Banca - è altresì dotata di una metodologia di misurazione del rischio tasso d'interesse secondo l'approccio cd "Full Evaluation", conforme alle più recenti linee guida EBA. In merito si precisa che l'elaborazione dei dati viene eseguita attraverso l'utilizzo del motore Ermas sviluppato dalla società Prometeia.

Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse in termini di assorbimento patrimoniale secondo la prospettiva del valore economico, l'approccio di stima proposto dal programma di calcolo ERMAS ripercorre la metodologia prescritta nelle linee guida EBA 2018/02.

Di seguito è sinteticamente dettagliato il calcolo della variazione di valore economico (delta EVE) effettuato da ERMAS:

• si determina il present value di tutte le posizioni attive e passive sensibili al rischio di tasso di interesse, sulla base dello scenario atteso dei tassi di interesse inserite nel banking book;

• si effettuano opportuni shock della curva al rialzo e al ribasso, sia di tipo parallelo sia di tipo non parallelo. La misurazione della sensitivity sul valore economico e di quella calcolata sul margine di interesse utilizza i 6 scenari di shock previsti dal Comitato di Basilea, poi mutuati dalle linee guida EBA (EBA/GL/2018/02), in aggiunta agli scenari di shock paralleli, in ipotesi di rialzo e ribasso dei tassi (Parallel +200bp; Parallel -200bp; Steepener; Flattener; Parallel Down; Parallel Up; Short Up; Short Down);

• per gli scenari che prevedono un ribasso dei tassi si tiene conto di un floor decrescente che parte da -100 punti base e si azzera linearmente fino alla scadenza dei 20 anni, con incrementi di 5 punti base per ciascun anno;

• la dinamica nel tempo delle poste a vista passive non indicizzate utilizza un modello di riferimento comportamentale benchmark;

• si ridetermina il nuovo present value per ogni scenario di shock;

• l'assorbimento patrimoniale viene determinato dalla differenza dei due present value, pre e post shock;

Lo sviluppo di una metodologia evoluta garantita tramite il software applicativo ERMAS, che rappresenta una best practice sul mercato italiano, è stato introdotta per affiancare e supportare le analisi gestionali di Rischio Tasso e le progettualità ad esso collegate.

La banca valuta l'esposizione al rischio di tasso, oltre che in termini del valore economico, anche in termini di variazione del margine di interesse. Tale valutazione, considerata un'ipotetica variazione della curva dei tassi di interesse, è realizzata su un arco temporale di 12 mesi successivi alla data di riferimento, in ipotesi di "bilancio costante", ossia ipotizzando che il volume e la composizione delle attività e delle passività rimangano costanti, prevedendo quindi in egual misura la loro sostituzione man mano che si estinguono.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura specifica del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* di raccolta e impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La tipologia di derivati utilizzata è rappresentata da Interest Rate Swap (IRS). Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca e da mutui erogati a tasso fisso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In considerazione del sostanziale bilanciamento della struttura dell'attivo e del passivo, la Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO **dicembre-2022**

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**103.581**	**377.921**	**246.902**	**43.898**	**160.503**	**71.785**	**23.966**	**--**
1.1 Titoli di debito	--	99.544	31.617	5.864	123.706	64.888	22.059	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	14.473	412	412	35.726	3.428	4.751	--
- altri	--	85.071	31.205	5.452	87.980	61.460	17.307	--
1.2 Finanziamenti a banche	53.023	7.532	--	--	--	--	--	--
1.3 Finanziamenti a clientela	50.558	270.845	215.285	38.034	36.797	6.897	1.907	--
- c/c	31.912	20	284	683	1.949	--	--	--
- altri finanziamenti	18.647	270.825	215.001	37.351	34.848	6.897	1.907	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	18.647	270.825	215.001	37.351	34.848	6.897	1.907	--
2. Passività per cassa	**599.109**	**66.257**	**17.934**	**6.409**	**309.574**	**12**	**--**	**--**
2.1 Debiti verso clientela	588.325	66.143	17.934	6.409	161.077	12	--	--
- c/c	578.854	66.142	17.932	6.402	161.034	--	--	--
- altri debiti	9.471	1	2	6	43	12	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	9.471	1	2	6	43	12	--	--
2.2 Debiti verso banche	10.746	--	--	--	145.000	--	--	--
- c/c	10.743	--	--	--	--	--	--	--
- altri debiti	3	--	--	--	145.000	--	--	--
2.3 Titoli di debito	38	114	--	--	3.497	--	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	3.270	--	--	--
- altri	38	114	--	--	228	--	--	--
2.4 Altre passività	--	--	--	--	--	--	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altre	--	--	--	--	--	--	--	--
3. Derivati finanziari	**108**	**(658)**	**(840)**	**(63)**	**119**	**167**	**1.167**	**--**
3.1 Con titolo sottostante	--	--	--	--	--	--	--	--
- Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
- Altri derivati	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
3.2 Senza titolo sottostante	108	(658)	(840)	(63)	119	167	1.167	--
- Opzioni	32	(655)	(837)	(56)	181	168	1.167	--
+ posizioni lunghe	36	45	11	15	181	168	1.167	--
+ posizioni corte	4	700	848	71	--	--	--	--
- Altri derivati	76	(2)	(3)	(7)	(62)	(1)	--	--
+ posizioni lunghe	76	--	--	--	--	20.000	--	--
+ posizioni corte	--	2	3	7	62	20.001	--	--
4. Altre operazioni fuori bilancio	**(1.295)**	**101**	**255**	**286**	**653**	**--**	**--**	**--**
+ posizioni lunghe	9.388	101	255	286	653	--	--	--
+ posizioni corte	10.684	--	--	--	--	--	--	--

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'ALM (asset/liability management) consente attraverso strumenti e tecniche di analisi di stimare l'impatto sul conto economico e sulla struttura patrimoniale della Banca causato da variazioni nei tassi di interesse o da mutamenti di strategia.

Come specificato nelle informazioni di natura qualitativa a proposito dei reports di ALM utilizzati, si riporta la misura di sensitività del patrimonio netto, elaborata in contesto di masse costanti, considerando uno shock pari a +/- 100 punti base dei tassi di interesse;

Riguardo alla seguente tipologia di analisi di sensitività, si anticipa in premessa che la stessa viene definita ipotizzando una variazione di +/- 100 bps, applicata secondo gli algoritmi di calcolo regolamentari utilizzati rispettivamente in riferimento alla determinazione del c.d. EVE "Economic Value of Equity" (variazione del valore economico aziendale) e del c.d. NII "Net Interest Income" (variazione economica del valore relativo al margine d'interesse). In funzione di tali risultati viene esposta la conseguente variazione in termini percentuali che si registrerebbe in merito all'ammontare dell'aggregato Fondi Propri.

Variazione del valore economico dell'equity: Shock +/- 100 punti base dei tassi di interesse

Nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) il valore del patrimonio netto aziendale (al 31/12 pari a circa 85,5 mln) diminuirebbe di circa lo 0,84%. La diminuzione di valore dell'aggregato Fondi Propri (al 31/12 pari a circa 80 mln) sarebbe pari a circa lo 0,9% .

Nell'ipotesi di ribasso dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) il valore del patrimonio netto aziendale (al 31/12 pari a circa 85,5 mln) aumenterebbe di circa lo 0,02%. L'aumento di valore dell'aggregato Fondi Propri (al 31/12 pari a circa 80 mln) sarebbe pari a circa lo 0,0,2%.

Di seguito si riporta la misura di sensitività del margine di interesse elaborata in contesto di masse costanti, considerando uno scenario pari a +/- 100 punti base dei tassi di interesse in un anno.

Variazione del margine di interesse: Shock +/- 100 punti base dei tassi di interesse.

Nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse nella misura del 1,00% in 12 mesi, la variazione (positiva) del margine d'interesse ad 1 anno è pari a circa 1.972.358 euro, corrispondente a circa il +5,6% rispetto alla proiezione del margine da interessi atteso nello scenario a tassi di mercato forward impliciti nella curva al 31/12/2023. A fronte di tale ipotesi la variazione attesa al valore prospettico di patrimonio netto è pari a circa il +2,31%.

Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse nella misura del 1,00% in 12 mesi, la variazione (negativa) del margine d'interesse ad 1 anno è pari a circa -1.972.358 euro, corrispondente a circa il -5,6% rispetto alla proiezione del margine da interessi atteso nello scenario a tassi di mercato forward impliciti nella curva al 31/12/2023. A fronte di tale ipotesi la variazione attesa al valore prospettico di patrimonio netto è pari a circa il -2,31%.

2.3 Rischio di cambio

Coerentemente con la disciplina di Basilea 3, la Banca non è tenuta a considerare ulteriori requisiti patrimoniali a fronte del rischio di cambio con riferimento all'intero bilancio, in quanto la relativa posizione netta aperta in cambi è contenuta entro il 2 per cento dell'aggregato Fondi Propri (ex Patrimonio di Vigilanza).

Informazioni di natura qualitativa

A. A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca pur effettuando taluni investimenti in valuta, mantiene la propria posizione netta aperta in cambi entro la soglia di esenzione del 2 per cento dei Fondi Propri e pertanto non identificati assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio in esame

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività relative a ciascuna valuta.

L'Ufficio Finanza di concerto con gli uffici Segnalazioni di Vigilanza e Risk Management monitora il rischio di cambio, riportando mensilmente al Comitato ALCO e Rischi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Relativamente agli investimenti in valuta posti in essere dalla banca si specifica che la banca provvede ad effettuare operazioni di copertura del rischio di cambio nell'intento di mantenere la propria posizione netta in cambi a livello non significativo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**27.844**	**2.861**	**--**	**4**	**9**	**0**
A.1 Titoli di debito	27.590	2.790	--	--	--	--
A.2 Titoli di capitale	--	--	--	--	--	--
A.3 Finanziamenti a banche	254	71	--	4	9	0
A.4 Finanziamenti a clientela	0	--	--	--	--	--
A.5 Altre attività finanziarie	--	--	--	--	--	--
B. Altre attività	**32**	**38**	**--**	**0**	**8**	**1**
C. Passività finanziarie	**364**	**--**	**--**	**4**	**9**	**--**
C.1 Debiti verso banche	--	--	--	4	9	--
C.2 Debiti verso clientela	364	--	--	--	--	--
C.3 Titoli di debito	--	--	--	--	--	--
C.4 Altre passività finanziarie	--	--	--	--	--	--
D. Altre passività	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
E. Derivati finanziari	**(31.631)**	**(3.024)**	**--**	**--**	**--**	**--**
- Opzioni	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--
- Altri derivati	(31.631)	(3.024)	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	370	16	--	--	--	--
+ posizioni corte	32.001	3.039	--	--	--	--
Totale attività	**28.246**	**2.914**	**--**	**4**	**17**	**1**
Totale passività	**32.366**	**3.039**	**--**	**4**	**9**	**--**
Sbilancio (+/-)	**(4.119)**	**(125)**	**--**	**0**	**8**	**1**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Analisi sulla sensitività vengono svolte sulla base di modelli e dati forniti da Allitude S.p.A. e reperibili sui principali info provider.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	TOTALE dicembre-2022				TOTALE dicembre-2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**--**	**--**	**4.542**	**--**	**--**	**2.796**	**--**	**--**
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
b) Swap	--	--	4.542	--	--	2.796	--	--
c) Forward	--	--	--	--	--	--	--	--
d) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
2. Titoli di capitale e indici azionari	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
b) Swap	--	--	--	--	--	--	--	--
c) Forward	--	--	--	--	--	--	--	--
d) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
3. Valute e oro	**--**	**--**	**36.253**	**--**	**--**	**34.850**	**--**	**--**
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
b) Swap	--	--	34.648	--	--	33.000	--	--
c) Forward	--	--	1.604	--	--	1.850	--	--
d) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
4. Merci	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
5. Altri	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
Totale	**--**	**--**	**40.795**	**--**	**--**	**37.646**	**--**	**--**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	TOTALE dicembre-2022				TOTALE dicembre-2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
b) Interest rate swap	--	--	18	--	--	--	--	--
c) Cross currency swap	--	--	1.044	--	--	--	--	--
d) Equity swap	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Forward	--	--	43	--	--	--	--	--
f) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--
g) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale	**--**	**--**	**1.105**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
b) Interest rate swap	--	--	326	--	--	--	302	--
c) Cross currency swap	--	--	2	--	--	--	--	--
d) Equity swap	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Forward	--	--	8	--	--	--	61	--
f) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--
g) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale	**--**	**--**	**336**	**--**	**--**	**--**	**363**	**--**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	X	**4.234**	--	--
- valore nozionale	X	4.542	--	--
- fair value positivo	X	18	--	--
- fair value negativo	X	(326)	--	--
2) Titoli di capitale e indici azionari	X	--	--	--
- valore nozionale	X	--	--	--
- fair value positivo	X	--	--	--
- fair value negativo	X	--	--	--
3) Valute e oro	X	**37.330**	--	--
- valore nozionale	X	36.253	--	--
- fair value positivo	X	1.087	--	--
- fair value negativo	X	(10)	--	--
4) Merci	X	--	--	--
- valore nozionale	X	--	--	--
- fair value positivo	X	--	--	--
- fair value negativo	X	--	--	--
5) Altri	X	--	--	--
- valore nozionale	X	--	--	--
- fair value positivo	X	--	--	--
- fair value negativo	X	--	--	--
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	--	--	--	--
- valore nozionale	--	--	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	--	--	--
2) Titoli di capitale e indici azionari	--	--	--	--
- valore nozionale	--	--	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	--	--	--
3) Valute e oro	--	--	--	--
- valore nozionale	--	--	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	--	--	--
4) Merci	--	--	--	--
- valore nozionale	--	--	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	--	--	--
5) Altri	--	--	--	--
- valore nozionale	--	--	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	--	--	--

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	761	1.926	1.855	**4.542**
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	--	--	--	**--**
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	36.253	--	--	**36.253**
A.4 Derivati finanziari su merci	--	--	--	**--**
A.5 Altri derivati finanziari	--	--	--	**--**
TOTALE dicembre-2022	**37.014**	**1.926**	**1.855**	**40.795**
TOTALE dicembre-2021	**35.538**	**1.787**	**322**	**37.647**

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

La Banca, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, ha esercitato l'opzione, prevista dal principio[8], di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro). Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del fair value

La Banca, in relazione alla gestione del rischio tasso di interesse, utilizza le seguenti coperture:

- micro fair value hedge: per la copertura di due titoli di stato e di due mutui attivi a tasso fisso;
- macro fair value hedge: per la copertura di un portafoglio di attività costituito da mutui a tasso fisso. A partire dal 30/09/2022, è stato effettuato il discontinuing di tale copertura a causa del mancato superamento del test di efficacia retrospettivo.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere tale tipologia di copertura.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha in essere tale tipologia di copertura.

D. Strumenti di copertura

I derivati utilizzati per le attività di copertura del fair value sono Interest Rate Swap (IRS) plain vanilla negoziati con controparti terze nell'ambito dei circuiti OTC. Nello specifico, per:

- la copertura in micro fair value hedge sui titolo di stato sono utilizzati due IRS aventi i seguenti critical terms:

Nozionale	Durata	Flussi	Controparte
10.000.000 € (no amortizing)	Start date: 17/05/2019 End date: 01/12/2028	Pay fixed rate: 2.80% (EUR) Receive floating rate: Euribor 6M + 2.356% (EUR)	Iccrea Banca

Nozionale	Durata	Flussi	Controparte
10.000.000 € (no amortizing)	Start date: 27/06/2019 End date: 01/12/2028	Pay fixed rate: 2.80% (EUR) Receive floating rate: Euribor 6M + 2.62% (EUR)	MPS Capital Services

- la copertura in micro fair value hedge dei due mutui a tasso fisso sono utilizzati gli IRS aventi i seguenti critical terms:

[8] IFRS 9 paragrafo 7.2.21:
"Quando applica per la prima volta il presente Principio, l'entità può scegliere come principio contabile di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39 invece delle disposizioni del capitolo 6 del presente Principio. L'entità deve applicare tale principio a tutte le sue relazioni di copertura. L'entità che sceglie tale principio deve applicare anche l'IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera senza le modifiche che rendono l'Interpretazione conforme alle disposizioni di cui al capitolo 6 del presente Principio."

Nozionale	Durata	Flussi	Controparte
23.882 € (no amortizing)	Start date: 01/01/2008 End date: 01/01/2028	Pay fixed rate: 5.60% (EUR) Receive floating rate: Euribor 3M + 0.85% (EUR)	Iccrea Banca

Nozionale	Durata	Flussi	Controparte
53.124 € (no amortizing)	Start date: 01/01/2008 End date: 01/01/2028	Pay fixed rate: 5.55% (EUR) Receive floating rate: Euribor 3M + 0.80% (EUR)	Iccrea Banca

- la copertura in macro hedge di un portafoglio di attività costituito da mutui a tasso fisso era utilizzato un IRS avente i seguenti critical terms:

Nozionale	Durata	Flussi	Controparte
2.019.075 €[9] (amortizing)	Start date: 02/11/2007 End date: 02/11/2037	Pay fixed rate: 4.90% (EUR) Receive floating rate: Euribor 3M (EUR)	Iccrea Banca

A partire dal 30/09/2022, è stato effettuato il discontinuing di tale copertura a causa del mancato superamento del test di efficacia retrospettivo, pertanto, tale IRS è stato classificato, a partire dal 30/09/2022, tra le attività finanziare di negoziazione.

E. Elementi coperti

Con le coperture di micro fair value hedge sono coperti le seguenti attività finanziarie:

- Btp 01/12/2028 2,80% (ISIN: IT0004340929) per un nozionale di 20,000,000 €;
- Mutuo con cedola mensile a tasso fisso del 5.60% con controparte Iccrea Banca (Start date: 01/01/2008 ed End date: 01/01/2028);
- Mutuo con cedola mensile a tasso fisso del 5.55% con controparte Iccrea Banca (Start date: 01/01/2008 ed End date: 01/01/2028);

mentre, con la copertura di macro fair value hedge era coperto un portafoglio di attività costituito da mutui a tasso fisso di tipo residenziali.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di fair value dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di fair value dell'elemento coperto.

L'efficacia è misurata con frequenza trimestrale.

[9] Nozionale al 31/12/2022.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	TOTALE dicembre-2022				TOTALE dicembre-2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**--**	**--**	**20.083**	**--**	**--**	**--**	**22.198**	**--**
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
b) Swap	--	--	20.083	--	--	--	22.198	--
c) Forward	--	--	--	--	--	--	--	--
d) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
2. Titoli di capitale e indici azionari	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
b) Swap	--	--	--	--	--	--	--	--
c) Forward	--	--	--	--	--	--	--	--
d) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
3. Valute e oro	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
b) Swap	--	--	--	--	--	--	--	--
c) Forward	--	--	--	--	--	--	--	--
d) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
4. Merci	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
5. Altri	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
Totale	**--**	**--**	**20.083**	**--**	**--**	**--**	**22.198**	**--**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	*Fair value positivo e negativo*							
	TOTALE dicembre-2022				**TOTALE dicembre-2021**			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
Fair value positivo	**--**	**--**	**3.128**	**--**	**--**	**--**	**--**	**--**
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
b) Interest rate swap	--	--	3.128	--	--	--	--	--
c) Cross currency swap	--	--	--	--	--	--	--	--
d) Equity swap	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Forward	--	--	--	--	--	--	--	--
f) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--
g) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
Fair value negativo	**--**	**--**	**3**	**--**	**--**	**--**	**1.120**	**--**
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
b) Interest rate swap	--	--	3	--	--	--	1.120	--
c) Cross currency swap	--	--	--	--	--	--	--	--
d) Equity swap	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Forward	--	--	--	--	--	--	--	--
f) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--
g) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale	**--**	**--**	**3.124**	**--**	**--**	**--**	**(1.120)**	**--**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	X			
- valore nozionale	X	20.076	--	--
- fair value positivo	X	3.128	--	--
- fair value negativo	X	(3)	--	--
2) Titoli di capitale e indici azionari	X			
- valore nozionale	X	--	--	--
- fair value positivo	X	--	--	--
- fair value negativo	X	--	--	--
3) Valute e oro	X			
- valore nozionale	X	--	--	--
- fair value positivo	X	--	--	--
- fair value negativo	X	--	--	--
4) Merci	X			
- valore nozionale	X	--	--	--
- fair value positivo	X	--	--	--
- fair value negativo	X	--	--	--
5) Altri	X			
- valore nozionale	X	--	--	--
- fair value positivo	X	--	--	--
- fair value negativo	X	--	--	--
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	--	--	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	--	--	--
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	--	--	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	--	--	--
3) Valute e oro				
- valore nozionale	--	--	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	--	--	--
4) Merci				
- valore nozionale	--	--	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	--	--	--
5) Altri				
- valore nozionale	--	--	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	--	--	--

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	12	62	20.008	20.083
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	--	--	--	--
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	--	--	--	--
A.4 Derivati finanziari su merci	--	--	--	--
A.5 Altri derivati finanziari	--	--	--	--
TOTALE dicembre-2022	**12**	**62**	**20.008**	**20.083**
TOTALE dicembre-2021	**110**	**458**	**21.630**	**22.198**

B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare, ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per fronteggiare tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca si è dotata di una apposita Policy di gestione del rischio di Liquidità, soggetta a revisione annuale, che recepisce le indicazioni del Comitato Basilea che hanno introdotto i seguenti requisiti minimi per gli intermediari:

- LiquidityCoverage Ratio (LCR), volto ad assicurare che le banche detengano un ammontare di attività liquide di elevata qualità in grado di coprire, senza ricorrere al mercato, deflussi di cassa attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni (liquidità a breve termine);
- Net StableFunding Ratio (NSFR), diretto a promuovere un rapporto equilibrato fra le fonti di provvista stabili e il corrispondente fabbisogno a medio-lungo termine.

In tale ottica sono definiti i criteri di monitoraggio per la liquidità a breve termine (c.d. liquidità operativa), sia a livello giornaliero che mensile, e la liquidità a medio-lungo termine (c.d. liquidità strutturale), monitorata a livello mensile.

Come strumenti di supporto specialistico per la misurazione di questi rischi sono utilizzati gli strumenti contrattualizzati con Cassa Centrale Banca SpA di Trento.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Finanza, che a tal fine si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dello scadenzario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi “n” giorni, disponibile all’interno del sistema informativo aziendale Gesbank. che computa sia i flussi di cassa certi che quelli stimati in relazione agli scenari definiti nella policy.

Il controllo del rischio di liquidità è in capo all’Area Finanza ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo: la gestione della liquidità operativa finalizzata a garantire:

- la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine.

La maturity ladder utilizzata dalla Banca per il monitoraggio mensile delle liquidità operativa impiega i dati estratti dal dipartimentale della Banca con frequenza mensile alla data di fine mese, quale principale fonte alimentante. In particolare, la maturity ladder è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia.

L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca;

- posizionamento nella fascia "a vista" dei flussi relativi ai rapporti interbancari a vista (comprensivo dei rapporti interbancari intrattenuti con Iccrea Banca) e alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni judgement.

Tale allocazione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della maturity ladder è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è quindi relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

La quantificazione della liquidità generata dalla monetizzazione delle APM avviene applicando scarti differenziati a seconda che si tratti di titoli APM di alta qualità (Titoli di Stato area euro) piuttosto che di titoli APM di secondo livello (titoli stanziabili ai fini del rifinanziamento BCE con i relativi haircut applicati dalla stessa).

La Banca è supportata nel monitoraggio della propria posizione di liquidità anche attraverso il Report Analisi Liquidità, che espone l'andamento temporale della dinamica delle APM e dell'evoluzione del fabbisogno a 12 mesi distinto nei vari flussi che lo costituiscono.

Per quanto riguarda l'attività di programmazione e verifica periodica dello sviluppo di impieghi e raccolta, la banca simula mediante il Report di Liquidità Gestionale l'andamento prospettico della liquidità aziendale, in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi, in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale, la Banca utilizza il Report di Trasformazione delle Scadenze, disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Il report in oggetto misura la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. Anche in questo ambito la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, trimestralmente sono condotte delle prove di stress che contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, pianificazione e avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Attraverso l'adozione della citata regolamentazione interna, la Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, e le linee di credito attivate con ICCREA Banca per soddisfare inattese esigenze di liquidità rappresentano i principali strumenti di mitigazione del rischio di liquidità

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie **dicembre-2022**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**24.283**	**496**	**785**	**1.598**	**96.892**	**46.190**	**96.241**	**553.656**	**253.679**	**--**
A.1 Titoli di Stato	88	--	--	--	70.886	11.651	11.820	51.000	75.000	--
A.2 Altri titoli di debito	--	24	316	559	1.705	1.759	10.704	98.462	40.810	--
A.3 Quote O.I.C.R.	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.4 Finanziamenti	24.195	471	469	1.039	24.301	32.780	73.717	404.195	137.869	--
- banche	9.210	--	--	--	--	--	--	--	7.537	--
- clientela	14.986	471	469	1.039	24.301	32.780	73.717	404.195	130.332	--
Passività per cassa	**600.539**	**--**	**858**	**8.708**	**57.704**	**18.160**	**6.592**	**309.570**	**12**	**--**
B.1 Depositi e conti correnti	595.293	--	858	8.708	57.581	18.061	6.478	161.034	--	--
- banche	10.743	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- clientela	584.550	--	858	8.708	57.581	18.061	6.478	161.034	--	--
B.2 Titoli di debito	38	--	--	--	122	98	108	3.493	--	--
B.3 Altre passività	5.208	--	--	--	1	2	6	145.043	12	--
Operazioni "fuori bilancio"	**(8.058)**	**0**	**226**	**9**	**7.980**	**1.394**	**1.507**	**12.977**	**549**	**--**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	--	0	224	(4)	271	412	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	179	3.005	3.278	11.918	17.958	--	--	--	--
- posizioni corte	--	179	2.780	3.281	11.647	17.546	--	--	--	--
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(308)	--	--	--	(0)	218	258	--	--	--
- posizioni lunghe	18	--	--	--	--	218	259	--	--	--
- posizioni corte	326	--	--	--	0	0	1	--	--	--
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(10.681)	--	2	--	103	265	807	9.505	--	--
- posizioni lunghe	35	--	2	--	103	265	807	9.505	--	--
- posizioni corte	10.715	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.931	--	--	13	7.606	499	443	3.473	549	--
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Sezione 5 – Rischi operativi

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quelli reputazionale e strategico.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne ed esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza: i) il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT); ii) il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

L'Internal Audit, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Infine, il Consiglio di Amministrazione ha affidato alla Funzione Compliance il compito di presidiare il rischio di non conformità, cioè il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie, amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge o di autoregolamentazione.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante definito dall'articolo 316 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la Banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, sono state istituite le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità ai diversi attori coinvolti.

Infine, allo scopo di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Fatto salvo per gli accantonamenti già stanziati e relativi al fondo rischi ed oneri di cui viene data informativa nella relativa sezione di stato patrimoniale della presente informativa, allo stato, non è pendente alcun ulteriore giudizio in cui la Banca sia parte e dal quale possano derivare perdite.

Informazioni di natura quantitativa

La misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi avviene mediante il metodo base (Basic Indicator Approach BIA), in linea con quanto previsto dalla normativa prudenziale di riferimento. Tale metodologia consiste nell'applicazione del coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre rilevazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, "Indicatore Rilevante", calcolato come la sommatoria del margine di interesse (voce 30 del conto economico), del margine commissionale (voce 60 del conto economico), dei dividendi e dei proventi simili (voce 70 del conto economico), +/- risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 del conto economico), +/- risultato netto dell'attività di copertura (voce 90 del conto economico), +/- risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value al netto degli utili e delle perdita da realizzo (voce 110 del conto economico), Altre spese amministrative limitatamente alle spese sostenute per servizi forniti da outsourcer sottoposti a vigilanza ai sensi del Regolamento UE n.575/2013 (voce 160 b) del conto economico) e gli altri proventi di gestione escludendo i proventi che hanno carattere di straordinarietà (voce 200 del conto economico).

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Si segnala che al 31 dicembre 2022 la situazione patrimoniale complessiva della Banca risulta rispettare i limiti regolamentari richiesti per l'esercizio dell'attività bancaria. Il patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2022 ammonta a circa 85.494 mila euro e il coefficiente patrimoniale CET1 è pari al 15,39%, valore superiore ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia (pari a 10,5% vincolante nella misura del 10,2%).

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, delle riserve di utili (perdite portate a nuovo), delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile all'aggregato Fondi Propri, costituito dalla sommatoria delle consistenze patrimoniali di Common Equity Tier 1 (dotazione di CET1, da cui CET1 Ratio), di Additional Tier 1 (dotazione di Tier1, da cui T1 Ratio) e dalla consistenza di TIER 2 (dotazione di T2, ex patrimonio supplementare).

Il patrimonio così definito rappresenta il miglior riferimento per un'efficace gestione operativa corrente, oltre che in chiave strategica. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori. Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management.

Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi - oltre che ai parametri obbligatori stabiliti dalle normativa, in base alla quale il requisito minimo previsto per il capitale primario di qualità primaria (in assenza di elementi di Additional Tier1) deve essere pari al 6% (8,5% comprensivo del Capital Conservation Buffer) delle attività ponderate in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata ed alle garanzie ricevute e tenendo anche conto del c.d. "rischio operativo" – occorre segnalare che alla Banca è stato prescritto dall'Autorità di Vigilanza un coefficiente di CET1 Ratio = T1 Ratio =Total Capital Ratio pari almeno al 10,50% (di cui lo 0,30% è considerato alla stregua di Capital Conservation Buffer), mentre il 10,20% rappresenta il livello minimo specifico vincolante attribuito alla Banca.

L'obiettivo della Banca è quello di mantenere costantemente un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di Vigilanza la cui evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione, sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è la fase di verifica ex post.

Aumento di capitale sociale concluso al 31 dicembre 2015 e sterilizzazione prudenziale

Ricordando che entro il termine dell'esercizio 2015 la Banca aveva positivamente concluso una procedura di aumento di capitale sociale per 26 milioni di euro e che tale dotazione era stata pienamente inclusa tra gli elementi patrimoniali computabili, si segnala che a seguito dei provvedimenti assunti da parte della Autorità di Vigilanza, sono stati prudenzialmente scomputati – al fine di vigilanza a mezzo appostazione di specifico filtro prudenziale – 6,2 milioni di euro per i quali, in stretta connessione temporale, sono state evidenziate possibili correlate operazioni di finanziamento.

Si rappresenta che, in caso di rimozione del filtro prudenziale, al 31/12/2022 il CET1 ratio sarebbe pari a 16,6% e il Total Capital ratio pari a 17,83%.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	**Importo dicembre-2022**	**Importo dicembre-2021**
1. Capitale	78.180	78.180
2. Sovrapprezzi di emissione	--	--
3. Riserve	(4.889)	(21.282)
- di utili	6.570	768
a) legale	870	550
b) statutaria	218	218
c) azioni proprie	--	--
d) altre	5.482	--
- altre	(11.459)	(22.050)
4. Strumenti di capitale	--	--
5. (Azioni proprie)	--	--
6. Riserve da valutazione	(126)	315
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--	0
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--	--
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(354)	832
- Attività materiali	--	--
- Attività immateriali	--	--
- Copertura di investimenti esteri	--	--
- Copertura dei flussi finanziari	--	--
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	--	--
- Differenze di cambio	--	--
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	--	--
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	--	--
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	228	(516)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	--	--
- Leggi speciali di rivalutazione	--	--
7. Utile (perdita) d'esercizio	12.329	6.393
Totale	**85.494**	**63.606**

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, la riserva negativa FTA iscritta a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS9 pari a circa 28,7 mln di euro, nonché la riserva versamenti in conto futuro aumento di capitale per 17,5 mln di euro (a seguito dell'ulteriore iniezione di capitale di 10 milioni di euro effettuata dal socio SC Lowy nel 2022). Le riserve da valutazione, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Importo dicembre-2022		Importo dicembre-2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	85	439	878	46
2. Titoli di capitale	--	--	0	--
3. Finanziamenti	--	--	--	--
Totale	**85**	**439**	**878**	**46**

Nella "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTCs e valutate al FVTOCI che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti). Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTCs e valutate al FVTOCI e che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti). Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**832**	**--**	**--**
2. Variazioni positive	**5**	**--**	**--**
2.1 Incrementi di fair value	4	--	--
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1	X	--
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	--	X	--
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	--	--	--
2.5 Altre variazioni	--	--	--
3. Variazioni negative	**1.191**	**0**	**--**
3.1 Riduzioni di fair value	875	--	--
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	316	--	--
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		X	--
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	--	0	--
3.5 Altre variazioni	--	--	--
4. Rimanenze finali	**(354)**	**(0)**	**--**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale dicembre-2022
1. Esistenze iniziale	**(516)**
2. Variazioni positive	**744**
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	744
2.2 Altre variazioni	--
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	--
3. Variazioni negative	**--**
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	--
3.2 Altre variazioni	--
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	--
4. Rimanenze finali	**228**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia su Fondi Propri e sui coefficienti prudenziali. I Fondi Propri sono calcolati come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Essi, che costituiscono il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, costituiti dalla sommatoria del Common EquityTier 1 (C.E.T.1), dell'Additional Tier 1 (A.T. 1) e dal TIER 2 (T.2) al netto di alcune deduzioni specificatamente previste dalla normativa di Vigilanza di riferimento.

Common Equity Tier 1

Il Capitale primario di classe 1 (CET1) è costituito da strumenti di capitale, da sovrapprezzi di emissione connessi agli strumenti di capitale, da utili non distribuiti, da altre componenti di conto economico complessivo accumulate, da altre riserve e da fondi per rischi bancari generali. Le condizioni necessarie per le inclusioni di uno strumento nel CET 1 sono le seguenti:

- gli strumenti sono emessi direttamente dall'ente;
- gli strumenti sono versati ed il loro acquisto non è finanziato direttamente o indirettamente dall'ente;
- gli strumenti hanno i requisiti per essere considerati capitale proprio dell'ente sono classificati come patrimonio netto sia ai sensi IAS/IFRS sia ai fini della determinazione dell'insolvenza patrimoniale;
- gli strumenti sono indicati chiaramente e separatamente nello stato patrimoniale del bilancio dell'ente;
- gli strumenti sono perpetui;
- il valore nominale degli strumenti non può essere ridotto né ripagato, se non in caso di liquidazione o in caso di operazioni di riacquisto degli strumenti o altre operazioni discrezionali di riduzione del capitale preliminarmente autorizzato dall'autorità competente;
- rispetto a tutti gli strumenti di capitale emessi dall'ente assorbono la prima parte delle perdite proporzionalmente la più cospicua;
- gli strumenti sono di ranking inferiore rispetto a tutti gli altri crediti in caso di insolvenza o liquidazione dell'ente.

Additional Tier 1

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito da strumenti di capitale e dai sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale. Le condizioni necessarie per le inclusioni di uno strumento nell'AT1 sono le seguenti:

- gli strumenti sono emessi e versati;
- gli strumenti non sono acquistati da nessuno dei seguenti soggetti: l'ente o le sue filiazioni o imprese nel quale l'ente detenga una partecipazione diretta o tramite un legame di controllo di almeno il 20%;
- l'acquisto di tali strumenti non deve essere finanziato né direttamente né indirettamente dall'ente;
- gli strumenti sono di rango inferiore rispetto agli strumenti di T2 in caso di insolvenza dell'ente;
- gli strumenti non sono coperti né sono oggetto di una garanzia che aumenti il rango dei crediti da parte dell'ente o di sue filiazioni;
- gli strumenti sono perpetui;
- gli strumenti possono essere rimborsati anche anticipatamente, o riacquistati solo quando le condizioni per ridurre i fondi propri sono soddisfatte e non prima di cinque anni dalla data di emissione;
- l'ente non indica, né esplicitamente né implicitamente, che l'autorità competente può acconsentire ad una richiesta di rimborso, anche anticipato, o di riacquisto degli strumenti;

- al verificarsi di un evento attivatore, l'importo del capitale degli strumenti sia ridotto a titolo permanente o temporaneo o che gli
- strumenti siano convertiti in strumenti di CET1;
- le disposizioni che governano gli strumenti non prevedono alcuna caratteristica che possa ostacolare la ricapitalizzazione dell'ente.

Tier 2

Il capitale di classe 2 è costituito da: strumenti di capitale e titoli subordinati, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio avvalendosi del metodo standardizzato, le rettifiche di valore su crediti generiche al lordo dell'effetto fiscale fino all'1,25% degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio, per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio avvalendosi del metodo IRB, gli importi positivi, al lordo dell'effetto fiscale risultanti dal calcolo della perdita attesa fino allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio. Le condizioni necessarie per le inclusioni di uno strumento nel T2 sono le seguenti:

- gli strumenti sono emessi o i prestiti subordinati sono assegnati e interamente versati;
- gli strumenti non sono acquistati o i prestiti subordinati non sono assegnati da nessuno dei seguenti soggetti: l'ente o le sue filiazioni o imprese nel quale l'ente detenga una partecipazione diretta o tramite un legame di controllo di almeno il 20%;
- l'acquisto di tali strumenti o l'assegnazione dei prestiti subordinati non deve essere finanziato né direttamente né indirettamente dall'ente;
- il credito sul capitale degli strumenti o il credito sul capitale dei prestiti subordinati è pienamente subordinato ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- gli strumenti o i prestiti subordinati non sono coperti né sono oggetto di una garanzia che aumenti il rango dei crediti da parte dell'ente o di sue filiazioni;
- gli strumenti o i prestiti subordinati hanno una durata originaria di almeno 5 anni;
- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non contengono alcun incentivo che incoraggi l'ente a rimborsarne o ripagarne l'importo del capitale prima della scadenza;
- se gli strumenti o i prestiti subordinati includono una o più opzioni call o early repayment le opzioni possono essere esercitate unicamente a discrezione dell'emittente o del debitore;
- gli strumenti o i prestiti subordinati possono essere rimborsati, anche anticipatamente, o riacquistati o ripagati anticipatamente solo quando le condizioni per ridurre i fondi propri sono soddisfatte, e non prima di cinque anni dalla data di emissione o di assegnazione, eccetto quando ricorra una specifica autorizzazione delle autorità competenti alla riduzione dei fondi propri, dovuta a variazioni nella classificazione regolamentare degli strumenti tali da comportarne l'esclusione dai fondi propri o una loro riclassificazione di qualità inferiore o se esiste una variazione rilevante nel loro regime fiscale non prevedibile al momento della loro emissione.
- l'ammontare dei prestiti subordinati ammessi nel Tier 2 è ridotto "pro rata temporis" di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto.

Le passività subordinate emesse dalla Banca e tuttora collocate e sono pari a 3.611 mila euro, composte dalle seguenti emissioni:

- Credito di Romagna S176 6% 15/25 sub (codice ISIN: IT0005094559) con quantità nominale 336,6 mila euro e valore di bilancio pari a 341 mila euro;
- Credito di Romagna S177 6% 15/25 sub (codice ISIN: IT0005120784) con quantità nominale 3.269 mila euro e valore di bilancio pari a 3.270 mila euro. ll prestito obbligazionario prevede la facoltà di rimborso anticipato previa autorizzazione della Banca d'Italia. Non è prevista la conversione in capitale. Tale prestito obbligazionario è computato nei Fondi Propri per 1.633 mila euro

B. Informazioni di natura quantitativa

	Tipologia di operazioni/Valori	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
A.	Capitale primario di classe 1 (Common EquityTier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei fi	78 180	78 180
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(6 281)	(6 215)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	71 899	71 965
D.	Elementi da dedurre dal CET1	426	7 285
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	6 943	315
F.	**Totale Capitale primario di classe 1 (Common EquityTier 1 – CET1) (C – D +/-E)**	**78 417**	**64 995**
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AdditionalTier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre	--	--
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	--	--
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	--	--
L.	**Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AdditionalTier 1 – AT1) (G - H +/- I)**	--	--
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regim	1 633	2 286
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	--	--
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	--	--
P.	**Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)**	**1 633**	**2 286**
Q.	**Totale fondi propri (F + L + P)**	**80 050**	**67 281**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (" Disposizioni di vigilanza per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea (c.d."Basilea 3").

La struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale (c.d. Basilea III), adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
Categorie/Valori	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**1 173 773**	**1 143 006**	**441 083**	**424 362**
1. Metodologia standardizzata	1 151 873	1 143 006	436 990	424 362
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1Base				
2.2Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	21 900		4 092	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			**40 747**	**38 129**
B.1 Rischio di credito e di controparte			35 287	33 949
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			5 461	4 180
1.Metodo base			5 461	4 180
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			5 461	4 180
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			509 343	476 609
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15.40%	13.64%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15.40%	13.64%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			15.72%	14.12%

A fine 2022, il CET1 ratio della Banca si attesta al 15,40% e il Total capital ratio al 15,72%.

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Fattispecie non applicabile a Solution Bank.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

Valori in €/unità

Descrizione	Importi
Compensi ad Amministratori	
- Benefici a breve termine	195.000
- Benefits	-
Compensi della Direzione Generale e dei Dirigenti con funzioni strategiche	
- Salari e altri benefici a breve termine	744.337
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Compensi a Sindaci	
- Benefici a breve termine	135.000
- Benefits	-
TOTALE	**1.074.337**

Nella voce compensi ad Amministratori, tra i benefici a breve termine vengono ricompresi gli emolumenti percepiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione (sono esclusi eventuali rimborsi spese, IVA e contributi alle Casse Previdenziali ove presenti).

Nella voce compensi della Direzione Generale e dei Dirigenti con funzioni strategiche vengono ricompresi gli emolumenti, l'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto e le retribuzioni corrisposte nei confronti del Direttore Generale e del Vice direttore Generale.

Nella voce compensi a Sindaci vengono ricompresi gli emolumenti percepiti dal Presidente del Collegio Sindacale e dai due sindaci effettivi (sono esclusi eventuali rimborsi spese, IVA e contributi alle Casse Previdenziali ove presenti).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Rapporti con parti correlate

Soggetti considerati	Attivo impieghi	Accordato operativo	Garanzie ricevute dalla Banca a fronte dell'esposizione verso parte correlata	Garanzie ricevute dalla Banca e rilasciate dalla Parte Correlata considerata	Passivo Raccolta diretta	Garanzia rilasciata dalla Banca / Crediti di firma	Commissioni attive su crediti di firma	Ricavi	Costi
Entità controllanti									
Entità che esercitano influenza notevole									
- partecipante a capitale sociale									
Controllate									
Collegate									
Joint venture in cui l'entità è partecipante									
Consiglieri, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche					**565.821**			**235**	**1.234**
- componenti consiglio di amministrazione					231.323			218	336
- rapporti di cointestazione con componenti del consiglio di amministrazione									
- componenti del collegio sindacale					251.686			9	485
- rapporti di cointestazione con componenti del collegio sindacale									
- dirigenti con responsabilità strategiche					82.812			8	412
- rapporti di cointestazione con dirigenti aventi responsabilità strategiche									
Altre parti correlate	**1.181.495**	**1.181.495**	**1.734.000**		**1.995.613**	**25.000**	**375**	**106.442**	**67.271**
Altre parti correlate finanziarie									
Totale complessivo controparti non finanziarie	**1.181.495**	**1.181.495**	**1.734.000**		**2.561.434**	**25.000**	**375**	**106.677**	**68.505**
Totale complessivo controparti finanziarie									
Totale complessivo	**1.181.495**	**1.181.495**	**1.734.000**		**2.561.434**	**25.000**	**375**	**106.677**	**68.505**

In accordo con le previsioni dello IAS 24 la tabella sopra esposta, per ciascuna categoria di parte correlata considerata, identifica al 31.12.2022:

- il saldo puntuale dei rapporti attivi (valore dell'utilizzato relativo all'impiego, di cui dei crediti di stato patrimoniale) registrato per le esposizioni considerate;
- il saldo puntuale del valore dell'accordato operativo registrato per le esposizioni considerate;
- il valore delle garanzie ricevute dalla Banca, rilasciate dalla parte correlata o terzi, a fronte dell'esposizione a rischio riferita alla parte correlata;
- il valore delle garanzie ricevute dalla Banca rilasciate dalla parte correlata considerata e riferite alla relativa o ad altre esposizioni;
- il valore delle garanzie ricevute dalla Banca rilasciate dalla parte correlata considerata e riferite alla relativa o ad altre esposizioni;
- il saldo puntuale dei rapporti passivi (valore della raccolta diretta, di cui dei debiti di Stato patrimoniale) registrato per ciascuna posizione;
- il valore garanzie rilasciate dalla banca sotto forma di crediti di firma;
- il valore delle commissioni attive fatte registrare per le garanzie rilasciate di cui al punto precedente;
- Il valore dei ricavi maturati dalla Banca per ciascuna posizione considerata;
- il valore dei costi sostenuti dalla Banca per ciascuna posizione considerata;
- il tasso medio ponderato liquido applicato dalla Banca per i rapporti passivi (raccolta) ed attivi (impieghi).

Il Gruppo SC Lowy detiene il controllo del capitale sociale della Banca dal mese di aprile 2018. A far data dal 1° dicembre 2022 il socio di controllo della Banca è la Società SC Lowy Financial (LUX) S.à.r.l. e detiene una percentuale pari al 97,895% del capitale sociale (in precedenza era SC Lowy Financial (HK) Limited).

Non risultano partecipazioni rilevanti detenute dalla Banca che determinino un controllo o un'influenza notevole su altre entità.

All'interno del perimetro delle parti correlate sono state considerate le posizioni relative a:

- l'entità controllante il capitale sociale;
- i dirigenti con responsabilità strategica.

All'interno della categoria sono state considerate le posizioni relative ai componenti del Consiglio di Amministrazione inclusi eventuali rapporti cointestati da questi detenuti.

Sono state inoltre considerate le posizioni relative ai componenti del Collegio Sindacale, inclusi eventuali rapporti cointestati da questi detenuti.

All'interno della categoria sono state da ultimo considerate anche le posizioni relative ai dirigenti con funzioni strategiche.

- le altre parti correlate.

All'interno di questa categoria residuale sono state considerate tutte le posizioni di soggetti che possono essere definiti correlati rispetto ad un soggetto considerato parte correlata della Banca e pertanto già incluso in una delle categorie sopradescritte.

In particolare, sono state qui ricomprese:

1. le posizioni riferite ad uno stretto familiare della parte correlata; in questo caso occorre specificare che la nozione di stretto familiare prudenzialmente considerata è quella rinvenibile all'interno della circolare di Banca d'Italia secondo cui vi rientrano i parenti sino al secondo grado e il coniuge o il convivente more-uxorio di una parte correlata, nonché i figli di quest'ultimo.

2. le posizioni riferite a società verso le quali la parte correlata esercita direttamente e/o indirettamente (per mezzo di altre società detenute) il controllo o è in grado di esercitare influenza notevole, ovvero la parte correlata detiene direttamente o indirettamente una quota partecipativa pari o superiore al 20% e non sussistono elementi che ragionevolmente ne dimostrino il contrario.

Ove un soggetto possa essere inserito in più di una categoria, si precisa che è stato rappresentato in quella più significativa.

Il Comitato Parti Correlate e Soggetti Connessi nel corso dell'esercizio 2022 si è riunito n. 10 volte e si conferma che non sono state deliberate operazioni con Parti Correlate con parere sfavorevole o condizionato da parte del Comitato.

Si conclude precisando che le operazioni con Parti Correlate (intese come controparti finanziarie e non finanziarie), sono state regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque nel rispetto della normativa vigente, sulla base di valutazioni di convenienza economica chiaramente individuabili e motivate. Il rapporto tra le operazioni di impiego tuttora in essere e il totale dei crediti verso clientela si attesta complessivamente a circa lo 0,13% (0,16% al 31.12.2021) e il rapporto tra le operazioni di raccolta in essere e il totale dei debiti verso clientela è pari a circa lo 0,30% (1,38% al 31.12.2021).

2.2 Operazioni significative con parti correlate

Nel corso del 2022 non sono state concluse operazioni significative e rilevanti ai sensi della vigente disciplina su Parti Correlate e Soggetti Connessi (ovvero eccedenti per importo i 250.000 euro, anche in forma aggregata per tipologia di operazione).

Le operazioni, ove esistenti, vengono poste in essere a condizioni di mercato.

Si evidenzia, altresì, che nel corso dell'esercizio sono state poste in essere n. 2 operazioni di acquisizione di crediti o la sottoscrizione di bond che hanno visto la partecipazione di una Parte Correlata - SC Lowy Financial (HK) Limited o

soggetti ad essa connessi - anche se prive di assunzione di rischio nei loro confronti ai sensi della normativa vigente, per un controvalore complessivo di euro 27.763.

Le commissioni percepite da SC Lowy nell'ambito di tali operazioni, in cui quest'ultimo ha svolto il ruolo di broker / intermediario / market maker e, in alcuni casi, anche di coinvestitore, sono state concluse a condizioni di mercato.

Infine, nel corso dell'esercizio 2022, SC Lowy Financial (HK) ha effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale, irrevocabile e irredimibile, per un importo pari a euro 10.000.000.

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Fattispecie non applicabile a Solution Bank.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

Fattispecie non obbligatoria per Solution Bank.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Solution Bank S.p.A. ha in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare, di automobili e impianti elettronici (macchine self). Al 31.12.2022, i contratti di leasing sono 44, di cui:

- 15 relativi a leasing immobiliare, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 1.778 mila euro;
- 24 relativi a leasing di beni mobili auto aziendali, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 305 mila euro;
- 5 relativi a leasing di impianti elettronici, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 73 mila euro.

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso come filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca. I contratti riferiti ad altri leasing sono relativi ad autovetture ed a macchine self. Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo); mentre le macchine self sono state noleggiate e messe in alcune filiali. La durata è pluriennale, senza opzioni di rinnovo e generalmente questi contratti non includono l'opzione di acquisto del bene. Solution Bank S.p.A. ha scelto di effettuare la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16 tramite l'approccio modified retrospective, che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16.

In sede di prima applicazione Solution Bank S.p.A. ha adottato alcuni degli espedienti pratici previsti dal principio al paragrafo C10 e seguenti; in particolare, sono stati esclusi i contratti con durata (lease term) rimanente inferiore o uguale ai 12 mesi ("short term"). Anche a regime, Solution Bank S.p.A. ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (lease term) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value"). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata del leasing o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici. Con riferimento ai contratti di vendita e retro-locazione in essere alla data di prima applicazione, Solution Bank S.p.A. ha applicato ai leasing risultanti da queste operazioni, e classificati come leasing operativi secondo i requisiti IAS 17, il medesimo modello di transizione utilizzato per gli altri contratti di affitto come previsto dal principio. Si riepilogano di seguito alcune scelte in relazione al trattamento dei contratti di leasing, lato locatario, quali ad esempio, durata contrattuale, tasso di attualizzazione, componenti di leasing e non di leasing.

Informazioni quantitative

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo) e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano ad euro 2,2 milioni, di cui euro 1,8 milioni relativi a leasing immobiliari. I debiti per leasing ammontano ad euro 2,2 milioni. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli. Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli. La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie, in linea con l'esposizione delle attività materiali:

Ammortamenti su attività materiali	Totale dicembre-2022	Totale dicembre-2021
1. IFRS 16 AMM.TO DIRITTO D'USO - FABBRICATI	499	513
2. IFRS 16 AMM.TO DIRITTO D'USO - AUTO	172	163
3. IFRS 16 AMM.TO DIRITTO D'USO - IMPIANTI ELETTRONICI	46	46
Totale	**717**	**722**

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

La Banca non è tenuta a compilare la sezione in quanto non risulta locatore in contratti di leasing.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

La Banca non è tenuta a compilare la sezione in quanto non risulta locatore in contratti di leasing.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

La Banca non è tenuta a compilare la sezione in quanto non risulta locatore in contratti di leasing.

2.2 Altre informazioni

La Banca non è tenuta a compilare la sezione in quanto non risulta locatore in contratti di leasing.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

La Banca non è tenuta a compilare la sezione in quanto non risulta locatore in contratti di leasing.

3.2 Altre informazioni

La Banca non è tenuta a compilare la sezione in quanto non risulta locatore in contratti di leasing.

ALLEGATO 1 – COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, nella tabella sottostante sono riportate le informazioni riguardanti i corrispettivi per servizi resi nel corso dell'esercizio 2022 dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA ("PwC SpA"):

Tipologia di servizi	**Società che ha erogato il servizio**	**Corrispettivi 2022 (importi in Euro/migliaia)**
Revisione contabile	PwC SpA	117
Servizi di attestazione	PwC SpA	55
Altri servizi	---	---
Totale		**172**

Tali corrispettivi sono al netto dell'IVA, delle spese accessorie e del contributo CONSOB, laddove applicabile.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2022, nonché il risultato economico ed i flussi di cassa dell'esercizio chiuso a tale data. Il bilancio corrisponde alle scritture contabili della Banca.

Forlì, 28 marzo 2023

FIRMATO - Per il Consiglio di Amministrazione Il Presidente

ATTESTAZIONI

2022 Relazione e Bilancio

www.solution.bank

ATTESTAZIONI

Relazione del collegio sindacale all'assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 2429 c.c. 289
Relazione della società di revisione ai sensi dell'articolo 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39 298

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

SOLUTION BANK S.p.A.

Sede legale: Corso della Repubblica 126- Forlì (FC)

Iscrizione al Registro delle Imprese di Forlì-Cesena e c.f. n. 03374640401

Capitale Sociale € 78.179.122 i.v.

*****

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di

SOLUTION BANK S.p.A. ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

*****

Signori Azionisti,

con la presente relazione – redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2°, c.c. – il Collegio Sindacale di SOLUTION BANK SPA riferisce riguardo all'attività di vigilanza e controllo svolta, nell'adempimento dei propri doveri, nel corso dell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2022.

1. Attività del collegio sindacale

Nel corso dell'esercizio 2022, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del codice civile e dei Decreti Legislativi n° 385/1993 (TUB), n° 58/1998 (TUF) e n° 39/2010 e dello Statuto, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel documento emesso in data 18 dicembre 2020.

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio, la propria attività effettuando n° 24 riunioni sia in presenza sia da remoto.

Il Collegio ha inoltre assistito, anche con modalità da remoto, a tutte le 25 riunioni del Consiglio di Amministrazione e ha partecipato in videoconferenza all' Assemblea dei Soci tenutasi in corso d'anno.

2. Operazioni significative dell'esercizio

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo, il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla Banca, anche ai sensi dell'art. 150, comma 1°, del TUF.

Di seguito si riportano i principali eventi gestionali e societari, in ordine cronologico, che si sono susseguiti nel corso dell'esercizio 2022 per Solution Bank:

- Il 1° gennaio 2022, in continuità con quanto posto in essere nel periodo 2016 – 2021, è stata rinnovato l'incarico alla società Deloitte Risk Advisory S.r.l. per il triennio 2022 – 2024, relativo all'esternalizzazione della funzione di revisione interna nell'espletamento delle attività di controllo interno, da svolgersi in accordo agli standard professionali emanati dalla Associazione Italiana degli Internal Auditors.
- A gennaio 2022 si è provveduto ad implementare tutte le attività organizzative, propedeutiche e funzionali, al fine di procedere alla migrazione del sistema operativo da Gesbank a SIB2000, entrambi rilasciati dal fornitore Allitude S.p.a. del Gruppo Cassa Centrale Banca, prevista per il successivo luglio 2022.
- In data 21 gennaio 2022 la Banca ha ricevuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 16 comma 2 del T.U.B., di prestare i servizi bancari senza stabilimento nel Regno Unito, per l'attività di partecipazione a operazioni di prestito sindacato internazionale sul mercato primario e operazioni di acquisto di quote di prestiti sindacati erogati a favore di prenditori aventi sede, residenti od operanti nel Regno Unito, sul mercato secondario. Tale autorizzazione si aggiunge a quelle già ricevute a svolgere analoghe operazioni in Paesi UE (Spagna, Portogallo, Grecia, Francia, Germania, Lussemburgo e Olanda).
- In data 26 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Business Plan 2022-2025, che conferma gli obiettivi di crescita del business contenuti nelle precedenti versioni del documento, avviando da subito le attività propedeutiche alla sua piena realizzazione.
- Nei mesi di gennaio – febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale hanno positivamente condotto il 3 febbraio 2022 il cosiddetto probability test al fine di determinare il totale delle DTA iscrivibili a bilancio.
- Il 24 febbraio 2022 ha avuto inizio il conflitto tra Russia e Ucraina, tuttora in corso alla data di redazione della presente relazione e, pur non rilevando esposizioni dirette nei confronti di controparti di questi Paesi, la Direzione Generale tiene costantemente monitorata l'evoluzione del conflitto e gli eventuali effetti indiretti discendenti sull'economia mondiale, europea e italiana.
- A fine marzo 2022 il Socio di controllo SC Lowy Financial (HK) Limited ha effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale sociale, irredimibile e irrevocabile, finalizzato a sostenere il piano industriale della Banca e ad assorbire gli effetti del phase-in del principio contabile internazionale IFRS9.

- Il 21 aprile 2022 l'Assemblea dei Soci ha approvato un progetto di modifica volto all'adeguamento dello Statuto Sociale con riferimento alle novità normative introdotte dal D.M. 169/2020 e dall' aggiornamento n. 35 della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, avente oggetto i requisiti dei componenti degli Organi Sociali e del rispetto della c.d. "quota di genere". Si è altresì provveduto a meglio dettagliare il contenuto di taluni articoli, integrandovi talune facoltà previste da norme di legge o regolamentari in conformità a previsioni di legge, in coerenza con l'attuale assetto societario, organizzativo e di governance della Banca.
- In data 11 luglio 2022 si è concluso il processo di migrazione del sistema informatico in uso alla Banca, nel contesto del rinnovato accordo di full-outsourcing con il fornitore Allitude S.p.a. appartenente al Gruppo Cassa Centrale Banca S.p.a.
- In data 5 settembre 2022 la Banca d'Italia ha comunicato la positiva conclusione della procedura di valutazione di idoneità degli Esponenti Aziendali nominati dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2021.
- In data 19 settembre 2022 è stato avviato un accertamento ispettivo generale ordinario da parte di Banca d'Italia.
- In data 22 novembre 2022 è stato perfezionato il passaggio azionario, da parte della Società SC Lowy Financial (HK) Limited a favore della Società SC Lowy Financial (Lux) S.à.r.l., appartenente sempre al Gruppo SC Lowy, a seguito di autorizzazione ricevuta da Banca Centrale Europea in data 11 luglio 2022. In tale contesto SC Lowy SC Lowy Financial (Lux) S.àr.l., in data 12 settembre 2022, ha presentato a Banca d'Italia istanza di esenzione ad assumere il ruolo di capogruppo ai sensi dell'art. 60-bis, co. 3, D.Lgs. 385/1993, procedura sospesa per procedere ai necessari adempimenti istruttori.
- In data 22 dicembre 2022 si è concluso l'accertamento ispettivo generale ordinario da parte di Banca d'Italia, avviato il 19 settembre, per il quale si è in attesa della consegna del conseguente verbale
- .
- **Le iniziative di Solution Bank nel contesto della pandemia Covid-19**

  Sin dal febbraio 2020, la Banca ha adottato le necessarie soluzioni di *crisis management* costituendo il *Business Continuity Committee*, al fine di mantenere un costante e adeguato presidio dei vari rischi connessi alla crisi sanitaria derivante dalla diffusione del COVID-19 e garantire il puntuale rispetto delle disposizioni di legge tempo per tempo emanate per far fronte all'emergenza e a tutela della salute dei propri dipendenti e clienti.

Nel corso del 2022 la Banca ha approntato tutte le misure necessarie a fronteggiare i rischi derivanti dalla pandemia da COVID-19, al fine di tutelare sia il personale dipendente sia i clienti, nel puntuale rispetto delle decisioni governative tempo per tempo adottate.

3. Attività di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 e ss del codice civile.

3.1 – Attività di vigilanza sull'osservanza della legge, dello Statuto.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere in difformità alla legge e allo Statuto sociale, non rispondenti all'interesse della Banca, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio non è venuto a conoscenza di operazioni in potenziale conflitto di interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura per l'operatività con soggetti collegati alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione.

Il Collegio ha valutato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina. Per quanto noto al Collegio Sindacale, non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere nell'esercizio 2022 in contrasto con l'interesse della Società.

La Banca, nell'esercizio 2022, non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali. Per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo, esse rispettano i canoni di prudenza, non contrastano con le delibere consiliari e non sono tali da recare pregiudizio al patrimonio sociale.

Il Collegio non ha effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l n. 118/2022 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Il Collegio non ha ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

3.2 – Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso

- incontri con i vertici della Banca;
- incontri periodici con le Funzioni di Controllo – Internal Audit, C.R.O. (Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio), – al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sull'identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;
- discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- incontri con l'Organismo di Vigilanza.

Nello svolgimento della propria attività di controllo, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocuzione continua con le Funzioni di Controllo.

Considerato lo sviluppo della Banca, il Collegio ha prestato attenzione all'approntamento di presidi organizzativi per il continuo miglioramento del monitoraggio dei principali rischi.

In tale ambito, il Collegio ha preso atto delle iniziative volte al rafforzamento delle procedure per il monitoraggio e il controllo dei rischi eventuali connessi alla liquidità, nonché di quelle relative al miglioramento delle metodologie di intervento dell'Internal Audit.

Nel corso del 2022 il Collegio ha inoltre monitorato la manutenzione del Risk Appetite Framework e vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP e ILAAP ai requisiti richiesti dalla normativa, sottolineando l'utilità di appropriati processi di aggregazione, integrazione e validazione dei dati ai fini della manutenzione dei documenti citati.

Il Collegio Sindacale dà atto che le Relazioni annuali delle Funzioni di controllo concludono con un giudizio non sfavorevole sull'assetto dei controlli interni.

Con riferimento alle attività ed alle criticità individuate, sono stati predisposti piani di intervento, la cui tempestiva attuazione è giudicata dal Collegio Sindacale essenziale e soggetta a particolare attenzione da parte dell'Organo con Funzione di Gestione.

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta nonché dei risultati delle verifiche sviluppate dall'Internal Audit – e considerata la continua evoluzione della Banca–, nonostante i risultati conseguiti, ritiene che siano possibili

ulteriori ambiti di possibile miglioramento, pur evidenziando che non vi sono elementi di criticità tali da inficiare il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

3.3 – Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, per quanto attiene l'informativa finanziaria.

Nel corso di tali incontri non sono state segnalate significative carenze nei processi operativi e di controllo tali da poter inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Nel corso dell'esercizio la Banca, anche su costante stimolo del Collegio, ha ulteriormente implementato il processo di miglioramento dei presidi di controllo.

La Società di Revisione PricewaterhouseCoopers SpA, nel corso degli incontri periodici ed alla luce della Relazione Aggiuntiva — prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e rilasciata in data odierna --, non ha segnalato al Collegio Sindacale situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili, né ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere segnalazione alcuna.

Alla luce di quanto sopra, non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, sostanzialmente adeguati alle esigenze e alle dimensioni aziendali.

3.4 – Attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 39/2010

Il Collegio Sindacale, nella sua veste di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, come previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n° 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte nel corso dell'esercizio, come già evidenziato, la Società di Revisione PWC S.p.a., al fine di scambiare dati e informazioni attinenti l'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti.

La Società di Revisione in data odierna ha rilasciato – ai sensi degli art. 14 del D.Lgs. n° 39/2010 e art. 10 del Regolamento (UE) n° 537 del 16 aprile 2014 – la relazione di certificazione dalla quale risulta che, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità

agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

A giudizio della Società di Revisione, inoltre, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

La Società di Revisione ha comunicato al Collegio che non risultano carenze significative del sistema di controllo interno, in relazione al processo di informativa finanziaria, meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance".

La Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n.537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono compromettere l'indipendenza.

Il Collegio ha preso altresì atto della Relazione di Trasparenza al 30 giugno 2022, predisposta dalla società di revisione, pubblicata sul proprio sito internet ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

Il Collegio Sindacale segnala che nel corso del 2022, alla società di revisione PWC S.p.a., incaricata della revisione dei bilanci dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026, sono stati attribuiti i seguenti compensi, che rappresentano i costi sostenuti e iscritti nel bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, del contributo CONSOB e dell'IVA indetraibile:

- revisione legale, 117 mila euro;
- servizi di attestazione, 55 mila euro.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell'esercizio e in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio, non ha emesso pareri ai sensi di legge.

3.5 – Rapporti con l'Organismo di vigilanza

Il Collegio ha preso visione dei verbali delle riunioni tenute dall'ODV e lo scambio di informazioni è stato inoltre garantito dalla interlocuzione con i membri dell'ODV: Dott. Gianluca Nanni Costa, Avv. Ugo Lecis e Dott.ssa Francesca Maria Palescandolo.

4. Politiche di remunerazione

Le politiche di remunerazione sono state approvate, per l'esercizio 2022, in sede di Assemblea dei Soci in data 21 aprile 2022 e sono valide fino all'Assemblea convocata per il giorno 27 aprile 2023, nel corso della quale verrà proposto un aggiornamento sulla base della delibera del CDA del 12 aprile 2023.

****

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza, oltre a quanto già illustrato in precedenza, di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso dell'esercizio 2022, denunce da parte di Soci ex art. 2408 codice civile.

****

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Concludendo, il Collegio Sindacale – tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio che ha emesso il proprio parere senza riserve - non ha osservazioni da formulare all'Assemblea in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2022, accompagnato dalla Relazione sulla Gestione come presentato dal Consiglio di Amministrazione e, pertanto, non ha obiezioni circa l'approvazione del bilancio e la proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Bologna, 12 Aprile 2023.

Giorgio Giuseppe Rosso - Presidente

Jacopo Casanova – Sindaco effettivo

Antonio Venturini – Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010 N. 39

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Solution Bank SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Solution Bank SpA (di seguito, anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 23789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato *Nota integrativa:* *Parte A – Politiche contabili;* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;* *Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito;* *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito.* La voce 40 b) "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela*" presenta un saldo al 31 dicembre 2022 pari ad Euro 889 milioni, corrispondente all'81 per cento dell'attivo dello stato patrimoniale. Di questi, la componente assistita da garanzia pubblica risulta essere significativa. Le rettifiche di valore nette su crediti verso clientela rilevate nell'esercizio ammontano ad Euro 11,5 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite insite nel portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili. Nell'ambito della nostra attività di revisione abbiamo focalizzato l'attenzione sulla valutazione dei crediti verso clientela sia per la significatività del valore degli stessi in relazione al bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore rappresentano stime che incorporano elementi di soggettività e complessità connessi agli articolati processi e metodologie di valutazione utilizzati. I processi e le modalità di valutazione adottati dalla Società risultano inevitabilmente	Nell'ambito dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. A tal proposito, si è altresì tenuto conto dell'evoluzione degli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione dei crediti verso clientela, al fine di meglio cogliere i diversi rischi economico finanziari esistenti alla data di bilancio, tenuto conto anche dell'incertezza nell'evoluzione dello scenario macroeconomico. Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati per la valutazione dei crediti; • comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito di monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli; • comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR*, per lo *Staging* e per la determinazione della *ECL*, sia su base collettiva che su base analitica; • comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della *ECL* su base collettiva, con particolare riferimento agli scenari macroeconomici attesi ed alla

caratterizzati da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono la stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni nei processi di stima rileva, in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk – SICR*) per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio (*Staging*), per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di determinazione della perdita attesa (*Expected Credit Loss – ECL*) su base collettiva e, relativamente ai crediti deteriorati (*Stage 3*) oggetto di valutazione su base analitica, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Tali processi di stima, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono risultati ancor più complessi, in relazione agli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione dei crediti verso clientela, al fine di meglio cogliere gli specifici rischi economico finanziari esistenti alla data di bilancio, inclusi quelli connessi alle misure governative di sostegno all'economia, tra cui, in particolare, erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche. Tali circostanze hanno richiesto, come previsto anche dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza, la rivisitazione dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti, con riferimento sia alla determinazione del *SICR* che alla determinazione delle principali variabili e dei parametri di stima della *ECL*.

ponderazione degli stessi, tenuto conto degli specifici rischi economico finanziari esistenti alla data di bilancio;

- verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra crediti non deteriorati (*Stage 1* e *Stage 2*) e crediti deteriorati (*Stage 3*) sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, incluse quelle esterne;
- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (*Stage 1* e *Stage 2*) e della completezza ed accuratezza dei dati che alimentano il modello per la determinazione della *ECL* su base collettiva;
- con specifico riferimento ai crediti deteriorati (*Stage 3*), verifica della modalità di definizione degli scenari alternativi di recupero ipotizzati (vendita o recupero interno), delle relative probabilità assegnate e dei conseguenti flussi di cassa stimati. In relazione allo scenario di recupero interno, al fine di valutare la ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli amministratori, tenuto, peraltro, conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile, per i crediti valutati analiticamente, abbiamo verificato su base campionaria la ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero; per i crediti deteriorati valutati su base collettiva, abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri valutativi definiti nell'ambito del modello utilizzato;
- effettuazione di procedure di analisi

	comparativa sui crediti verso la clientela e sui relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi, prendendo in considerazione previsioni di perdita sia interne che esterne alla Società (quali ad esempio Bollettino Economico della Banca d'Italia) e discutendo le variazioni maggiormente significative con la direzione; • verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.
Aspetti chiave	***Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave***
Recuperabilità delle imposte differite attive *Nota integrativa:* *Parte A – Politiche contabili;* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali;* *Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.* Al 31 dicembre 2022, la voce 100 b) "*Attività fiscali - anticipate*" include imposte differite attive ("*DTA*") diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011, la cui recuperabilità è assicurata dalle specifiche previsioni di legge, per un importo pari ad Euro 12,1 milioni, riconducibili a perdite fiscali riportabili illimitatamente ed altre differenze temporanee deducibili, la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili futuri. Gli amministratori hanno effettuato una valutazione della recuperabilità delle suddette *DTA* mediante elaborazione di un apposito	Nell'ambito dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. A tal proposito, si è altresì tenuto conto dell'incertezza nell'evoluzione dello scenario macroeconomico. Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*; • verifica della coerenza della metodologia adottata con quanto disposto dal principio contabile internazionale di riferimento, tenuto conto della prassi professionale, nonché delle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza;

processo di stima (cd. *probability test*) finalizzato, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito", a verificare la disponibilità di sufficienti redditi imponibili futuri.

La valutazione della recuperabilità di tali attività costituisce un aspetto rilevante per la revisione contabile sia per la significatività della posta di bilancio, sia perché il *probability test* prevede l'utilizzo di assunzioni e parametri che presentano un elevato grado di soggettività e complessità.

In particolare, il suddetto processo di stima, oltre a richiedere una corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile, è basato su proiezioni economico-patrimoniali della Società che incorporano elementi di incertezza che possono dipendere da eventi al di fuori del controllo degli amministratori.

- valutazione, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative (quali ad esempio flussi reddituali e tassi di sconto e di crescita) a supporto delle proiezioni economico-patrimoniali della Società e delle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili, sulla base della normativa fiscale applicabile, utilizzate per la predisposizione del *probability test*;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e di quelli elaborati ai fini dello stesso;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

pwc

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Solution Bank SpA ci ha conferito in data 23 giugno 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010

Gli amministratori di Solution Bank SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Solution Bank SpA al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Solution Bank SpA al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Solution Bank SpA al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 12 aprile 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandro Parrini
(Revisore legale)